

# BOLLETTINO AIB

---

*Rivista italiana di biblioteconomia e scienze dell'informazione*

Moore

*Quantificare l'indefinibile*

Burgio

*Carichi di lavoro e produttività*

Bellingeri – Santucci – Zagra

*Lettori, pubblico o utenti?*

*Indici in testi di scienze dell'informazione*

*Vecchi e nuovi numeri della BNCR*

1994

---

4

Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 34 n. 4  
Dicembre 1994  
Trimestrale

ISSN 1121-1490  
Sped. abb. post.  
(50%) - Roma

**NOVITÀ**

## Rapporti AIB 5

International Federation of Library Associations and Institutions

### Linee guida per le biblioteche scolastiche

Frances Laverne Carroll

Edizione italiana a cura della Commissione nazionale AIB "Biblioteche scolastiche"

*La biblioteca scolastica multimediale rappresenta una componente essenziale nell'educazione dei giovani poiché fa fronte ogni giorno ai problemi associati allo sviluppo di conoscenze e alla ricerca di informazioni da parte di studenti e insegnanti. Si presentano le direttive, elaborate dall'autore per l'IFLA Section of School Libraries per lo sviluppo di questo tipo di biblioteche, che riguardano il personale, le collezioni e i servizi.*

La traduzione è stata effettuata da un gruppo *ad hoc* (Luisella Agnolini, Damiana Amighetti, Filippo Jannaci, Giovanna Geppert) nell'ambito della Commissione nazionale AIB "Biblioteche scolastiche", coordinata da Luisa Marquardt.

Le richieste vanno inoltrate nel più breve tempo possibile alla Associazione Italiana Biblioteche - Viale Castro Pretorio, 105 - 00185 ROMA (tel. 06/4463532 e fax 06/4441139).

Il costo del singolo rapporto è di Lit. 20.000 in Italia (Lit. 25.000 all'estero). Ai soci e a coloro che prenoteranno il rapporto entro la suddetta data verrà effettuato uno sconto del 25%.



#### CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera:  ricevere a titolo personale  
 prenotare per la propria biblioteca o ente

il Rapporto AIB 5 *Linee guida per le biblioteche scolastiche* che dovrà essere inviato al seguente indirizzo:

-----  
(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente)

-----  
Via

Cap

Città

S'impegna al rimborso spese tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione Italiana Biblioteche, *Linee guida per le biblioteche scolastiche*, C.P. 2461, 00100 ROMA AD

altro -----  
(specificare)

-----  
Data

-----  
Firma

**PRENOTA LA TUA COPIA  
CON IL 25% DI SCONTO!**

# BOLLETTINO AIB

*Rivista italiana di biblioteconomia e scienze dell'informazione*

## DIRETTORE RESPONSABILE

Alberto Petrucciani

## VICEDIRETTORE

Giovanna Mazzola Merola

## COMITATO SCIENTIFICO

Vilma Alberani, *Istituto Superiore di Sanità, Roma*

Lorenzo Baldacchini, *Direttore della Biblioteca Malatestiana di Cesena*

Daniele Danesi, *Direttore della Biblioteca Civica di Scandicci*

Sandra Di Majo, *Biblioteca della Scuola Normale Superiore di Pisa*

Tommaso Giordano, *Istituto Universitario Europeo, Fiesole*

Giovanni Lazzari, *Biblioteca della Camera dei Deputati, Roma*

Diego Maltese, *Università degli studi di Udine*

Corrado Pettenati, *Istituto Universitario Europeo, Fiesole*

Giovanni Solimine, *Università degli studi della Tuscia, Viterbo*

Paolo Traniello, *Università degli studi dell'Aquila*

Romano Vecchiet, *Direttore della Biblioteca Civica "V. Joppi" di Udine*

Paolo Veneziani, *Direttore della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma*

## REDAZIONE

Simonetta Buttò, Gabriele Mazzitelli, Maria Teresa Natale

## LETTERATURA PROFESSIONALE ITALIANA

Giulia Visintin, Maria Letizia Sebastiani

Il *Bollettino AIB* è una rivista di biblioteconomia orientata verso la ricerca e l'analisi dei fatti e rivolta a far crescere la pratica professionale, la sperimentazione metodologica e la riflessione teorica nell'ambito dei servizi bibliotecari, documentari e informativi. Esce ogni tre mesi (marzo, giugno, settembre, dicembre) e pubblica articoli originali, rassegne, note brevi, documenti di particolare rilievo, recensioni e segnalazioni. La collaborazione è libera. Le recensioni sono di norma commissionate, ma possono essere proposte alla Redazione. Le *Avvertenze per i collaboratori* si trovano alla fine del fascicolo.

Libri e periodici per recensione vanno inviati in due copie alla Redazione. Alla Redazione vanno inviate anche le pubblicazioni che si desidera vedere incluse nella *Letteratura professionale italiana*.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione Italiana Biblioteche. L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'Associazione Italiana Biblioteche sui prodotti o servizi offerti.

La rivista è pubblicata con un contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il *Bollettino AIB* è indicizzato in *LISA (Library and information science abstracts)*, *Pascal Thema*, *Library literature*, *Informatics abstracts (Referativnyj zhurnal)*, *Bibliographic index*, *Annual bibliography of the history of the printed book and libraries*, *020 Zeroventi*, *Bollettino bibliografico nel settore della documentazione (ISRDS/CNR)*.

I vol. 1(1961)-31(1991) sono stati pubblicati con il titolo: *Bollettino d'informazioni - Associazione Italiana Biblioteche*, ISSN 0004-5934.

**Redazione e amministrazione:** Associazione Italiana Biblioteche, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma, tel. (06) 4463532; fax (06) 4441139.

**Abbonamento per il 1994:** L. 100.000 (Italia); L. 150.000 (estero). Un fascicolo L. 30.000. Versamento su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, "Bollettino AIB", C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Gli abbonamenti si riferiscono all'anno solare in corso. Il *Bollettino AIB* viene inviato gratuitamente ai soci in regola con il pagamento della quota annuale.

**Stampa:** VEANT s.r.l., via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma.

Finito di stampare nel mese di gennaio 1995.

**Pubblicità:** Albatros Pubblicità s.r.l., via Ausonio 12, 20123 Milano; tel. (02) 89408053, fax (02) 89408199.

**Copertina:** Giovanni Breschi, Firenze.

Registrazione del Tribunale di Roma n. 239 del 16 Aprile 1992

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Roma

© 1994 Associazione Italiana Biblioteche



Associata all'USPI - Unione della stampa periodica italiana

*Bollettino AIB* is a library and information science journal concerned with research and analysis and committed to advancing professional practice, experimentation of methods and theoretical inquiry in this field. It is issued quarterly (March, June, September, December) and publishes original articles, brief notes, relevant documents and book reviews. Collaboration is free. Contributions from abroad are welcome. Instructions for authors are to be found at the end of the issue. Books and journals for review are to be sent in two copies.

The opinions expressed by the authors are not necessarily those of the Associazione Italiana Biblioteche. The acceptance of advertisements does not imply any judgment on products and services offered.

*Bollettino AIB* is abstracted and/or indexed in *LISA (Library and information science abstracts)*, *Pascal Thema*, *Library literature*, *Informatics abstracts (Referativnyj zhurnal)*, *Bibliographic index*, *Annual bibliography of the history of the printed book and libraries*.

Vol. 1(1961)-31(1991) published under title: *Bollettino d'informazioni - Associazione Italiana Biblioteche*, ISSN 0004-5934.

# BOLLETTINO AIB

*Rivista italiana di biblioteconomia e scienze dell'informazione*

Vol. 34, n. 4

Dicembre 1994

<i>Il diritto di prestito e le profezie di Campanile</i> (Tommaso Giordano)	397
Nick Moore, <i>Quantificare l'indefinibile: la misurazione del rendimento dei servizi bibliotecari</i>	401
Nick Moore, <i>Quantifying the indefinable: measuring the performance of library services</i>	407
Giuseppe Burgio, <i>Carichi di lavoro e produttività dei servizi pubblici: il caso delle biblioteche</i>	409
Giuseppe Burgio, <i>Work loads and productivity in public services, with reference to libraries</i>	419
Luca Bellingeri – Natalia Santucci – Giuliana Zagra, <i>Lettori, pubblico o utenti? Risultati di un'indagine della Biblioteca nazionale di Roma</i>	421
Luca Bellingeri – Natalia Santucci – Giuliana Zagra, <i>Readers, public or users? Results of a survey of the National Library of Rome</i>	440
DISCUSSIONI	
Vilma Alberani – Daniela Minutoli, <i>La presenza di indici in testi italiani di scienze dell'informazione</i>	443
SCHEMA	
Andrea Martinucci, <i>La nuova BNI</i>	449
MATERIALI	
<i>Vecchi e nuovi numeri della BNCR</i>	453
RECENSIONI E SEGNALAZIONI	
Paolo Traniello, <i>Biblioteche pubbliche: il quadro istituzionale europeo</i> (Giovanni Solimine)	461
<i>La biblioteca efficace. Tendenze e ipotesi di sviluppo della biblioteca pubblica negli anni '90</i> , a cura di Massimo Cecconi, Giuseppe Manzoni, Dario Salvetti (Romano Vecchiet)	465

<i>Leadership in academic libraries</i> , William Gray Potter editor (Anna Maria Tammaro)	468
<i>Le biblioteche universitarie: una esperienza nel Mezzogiorno</i> . Atti a cura di Massimo Casacchia (Gabriele Mazzitelli)	469
<i>Guidelines for legislative libraries</i> , edited by Dermot Englefield (Giovanni Lazzari)	471
Thomas Mann, <i>Library research models. A guide to classification, cataloging, and computers</i> (Rossella Dini)	473
Joseph Meloche, <i>Introductory CD-ROM searching. The key to effective ondisc searching</i> (Paola Manoni)	476
Elizabeth Lane Lawley – Craig Summerhill, <i>Internet primer for information professionals</i> (Riccardo Ridi)	478
A. Neil Yerkey, <i>Information management using dBase</i> (Antonio Scolari)	479
<i>Cooperative cataloging: past, present, and future</i> , Barry B. Baker editor (Caterina Fasella)	481
Kommission des Deutschen Bibliotheksinstituts für Erschliessung und Katalogmanagement. Expertengruppe Online-Kataloge, <i>RAK für Online-Kataloge. Vorschläge für eine Reform</i> (Mauro Guerrini)	484
Milvia Priano, <i>La struttura del Soggettario</i> (Stefano Tartaglia)	485
<i>Foundations in music bibliography</i> , Richard D. Green editor (Nicola Tangari)	487
<i>Le fonti per lo studio dell'amministrazione pubblica italiana. Guida bibliografica (1848-1992)</i> , a cura di Fernando Venturini (Giovanni Lazzari)	489
<i>L'identità femminile tra libri e biblioteche</i> , a cura di Maria Lucina Rigoni e Gruppo Donne di Ponte San Nicolò (Marzia Miele)	491
<i>Bibliotheca lamiarum. Documenti e immagini della stregoneria dal medioevo all'età moderna</i> (Alda Spotti)	492
<i>Per Antonio Domeniconi</i> (Anna Manfron)	493
<i>Rara volumina</i> (Anna Francesca Valcanover)	495
<b>LETTERATURA PROFESSIONALE ITALIANA</b>	497
Indice 1994, a cura di Giulia Visintin	511

Nell'elenco dei membri del Gruppo di lavoro Conservazione e libro antico che ha prodotto il documento *Esibire libri: perché, come, dove*, pubblicato nel n. 3/94, è stato omesso per errore Antonio Giardullo della Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Ce ne scusiamo con l'amico Tonino e con i lettori.

## *Il diritto di prestito e le profezie di Campanile*

«Bisognerebbe istituire un diritto di autore per la lettura dei libri delle biblioteche circolanti [...]. La copia di un libro acquistata da una biblioteca circolante cessa di essere redditizia per l'autore, ma continua a esserlo per la biblioteca stessa». Con questo esordio polemico, esattamente 60 anni fa (2 gennaio 1935) Achille Campanile sollevava dalle colonne della «Gazzetta del popolo» uno degli aspetti più controversi del diritto di autore puntando i suoi strali sui direttori delle biblioteche.

«Se interrogate in proposito i proprietari o i direttori delle biblioteche circolanti, essi vi risponderanno niente di meno che queste biblioteche favoriscono il commercio librario in quanto che quelli a cui il libro è piaciuto poi lo comperano. Bugia. Non lo comperano affatto». E maliziosamente aggiungeva: «Già è piuttosto raro che la gente comperi i libri, figuriamoci se va a comprare i libri che ha già letto».

Se la sfrontata unilateralità di queste affermazioni può lasciarci perplessi, dobbiamo almeno riconoscere all'autore il dono della chiarezza a cominciare dal titolo dell'articolo (*Gli interessi degli scrittori*) fino alle proposte che avanza a conclusione del suo ragionamento: «si potrebbe stabilire o un diritto d'autore con una somma una volta tanto per i libri acquistati dalle biblioteche circolanti o una percentuale seppure modesta per ogni volta che un libro è dato in lettura. L'esazione di questo diritto potrebbe essere fatta dalla Società degli Autori [...] e il controllo non sarebbe difficile esercitandosi con i registri della biblioteca». E infine aggiunge con pignoleria degna di un ragioniere: «anche ammettendo che un libro sia letto in media da cento abbonati e che si corrispondano dieci centesimi per ogni volta che va in lettura, sarebbero dieci lire [...]» e via sommando e moltiplicando.

Come era prevedibile la provocazione di Campanile non andò a vuoto, e pochi giorni dopo (il 9 gennaio) sulla «Gazzetta del popolo» comparvero due interventi, uno a firma di Giovanni Comisso e l'altro di Eugenio Montale. Il primo, ironizzando sull'«avarizia taccagna» tipica, a suo dire, dell'artista moderno come Campanile, finiva ambiguamente col sostenerne le ragioni giudicando «il ripiego» proposto dal popolare umorista «complicato e gravoso». Nettamente contraria invece l'opinione di Montale, dal 1929 direttore del Gabinetto Vieusseux di Firenze. «Da anni – scriveva Montale in apertura del suo intervento – dirigo la biblioteca circolante che dà più libri a prestito in Italia [...]. Sono perciò in grado di dire ad Achille Campanile (senza mio tornaconto, perché il Vieusseux è un ente morale, non una bottega) che le preoccupazioni da lui espresse [...] mi sembrano poco fondate. Non è vero che le circolanti danneggino gli autori riducendo sensibilmente le vendite di libri». Anzi avviene il contrario, asserisce Montale, pronto a controbattere con altrettanta pignoleria le tesi di Cam-

panile, sostenendo che attraverso i cataloghi inviati periodicamente dalla biblioteca ai suoi lettori e la curiosità trasmessa da lettore a lettore si attiva un circuito pubblicitario in grado di stimolare l'acquisto di almeno venti copie dell'opera messa in circolazione dalla biblioteca. Venti copie, «vendute nel giro di poche persone che non avrebbero certo acquistato il libro senza quel particolare ambiente (la biblioteca circolante) nel quale i lettori si incontrano, si informano, si suggestionano e creano l'esito di un libro. Ciò spiega almeno in parte il successo di opere difficili delle quali la critica non si occupa o si occupa in ritardo: quel flusso quasi medianico che unisce i lettori di un libro e che non si forma nelle solite librerie». Il poeta – che probabilmente non conosceva l'espressione “valore aggiunto” (tanto cara ai bibliotecari manager di oggi), ma certamente ne intuiva il concetto – così concludeva: «Non pretendo certo di rovesciare la tesi di Campanile che gli scrittori paghino le [...] biblioteche» ma «mi parrebbe strano colpire solo quei pochi istituti che hanno larghe spese, responsabilità e un [...] deficit assicurato a fine anno».

Chi ha avuto la ventura di seguire il più recente dibattito sul *copyright* avrà notato che le posizioni e le argomentazioni portate dalle parti in causa non sono molto dissimili da quelle assunte sessant'anni or sono da Campanile e Montale. Non sappiamo se i legislatori di allora seguirono questo dibattito, certo è che nella legge sulla protezione del diritto di autore promulgata sei anni dopo – l'arcinota legge n. 633 del 1941, tuttora parzialmente in vigore – accoglievano le tesi di Montale confermando alle biblioteche il diritto di prestare opere al pubblico senza remunerazione per l'autore. La cosa più curiosa è che la “trovata” di Campanile (ingenua, insostenibile e irrealizzabile, secondo Comisso), nei decenni successivi ha avuto una inaspettata fortuna nei paesi nordici (ci riferiamo all'applicazione del *public lending right*, in base al quale le biblioteche versano agli autori delle opere date in prestito un'equa remunerazione secondo tariffe prestabilite) fino a diventare oggetto della direttiva n. 92/100 CEE del Consiglio del 19 novembre 1992, concernente il diritto di noleggio e di prestito, recentemente attuata in Italia. È proprio il caso di dire... *nemo propheta in patria!*

Spoco della direttiva CEE sopra citata è di armonizzare la legislazione dei paesi membri sul diritto di noleggio e di prestito degli esemplari di tutte le opere tutelate dal diritto di autore su qualsiasi supporto si presentino (fonogrammi, videogrammi, stampa), riconoscendo agli autori e ai produttori il diritto esclusivo della messa in circolazione delle loro opere. Tale diritto esclusivo consente (ci si perdoni il bisticcio) agli aventi diritto di autorizzare o proibire il prestito o il noleggio con o senza pagamento. Allo stesso tempo – onde prevenire il fenomeno della pirateria in materia di riproduzione – la direttiva armonizza una vasta gamma di diritti connessi al diritto di autore riguardo alla riproduzione, alla fissazione e all'emissione radiotelevisiva. Tuttavia la direttiva lascia agli stati membri la possibilità di derogare al diritto esclusivo per il prestito da parte delle istituzioni pubbliche e di disporre eccezioni ai diritti connessi, limitatamente ad alcuni casi. Queste deroghe sono state ottenute non senza un'insistente azione degli Stati membri e delle associazioni professionali dei bibliotecari raccolte intorno a EBLIDA che col diritto esclusivo di prestito vedevano minacciati l'accesso all'informazione e l'attività di ricerca e di insegnamento. Va anche detto

che le posizioni delle diverse associazioni di bibliotecari, mentre convergevano sostanzialmente nel chiedere la deroga al diritto esclusivo di prestito sia per i libri che per le opere audiovisive e sonore, presentavano differenze sulla questione del riconoscimento di un compenso all'autore: differenze dovute alle tradizioni e alle pratiche in vigore nei vari Stati dell'UE. È noto che in alcuni paesi del Nord Europa (ad esempio Gran Bretagna, Olanda, Danimarca) le biblioteche pubbliche riconoscono agli autori un'equa remunerazione per le opere date in prestito al pubblico, mentre in altri paesi (specialmente del Sud Europa, dove le biblioteche stentano a sopravvivere) il concetto di *lending right* è pressoché sconosciuto.

Come del resto accade sovente, la direttiva in questione è frutto di un lungo e laborioso compromesso, soprattutto al fine di lasciare agli Stati membri qualche margine di flessibilità in fase di applicazione della norma. Il decreto legislativo n. 685 del 16 novembre 1994 in attuazione della direttiva citata, avvalendosi delle deroghe previste, all'art. 5 stabilisce che «il prestito eseguito dalle biblioteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici, ai fini esclusivi di promozione culturale e studio personale non è soggetto ad autorizzazione da parte del titolare del relativo diritto, al quale non è dovuta alcuna remunerazione». Oggetto della deroga sono: a) le opere a stampa (eccettuati gli spartiti musicali); b) i fonogrammi e i videogrammi contenenti opere audiovisive e sonore «decorsi almeno diciotto mesi dal primo atto di esercizio del diritto di distribuzione». Il che in sintesi significa che gli utenti delle biblioteche, mentre possono continuare a prendere in prestito i libri recentemente pubblicati come hanno sempre fatto, devono aspettare, per esempio, il luglio 1996 per ottenere una videocassetta o un compact disc usciti nel gennaio di questo anno.

A quanto ci risulta – nonostante le argomentazioni opposte dall'AIB che è stata l'unica associazione a difendere gli interessi degli utenti e a confrontarsi con gli agguerriti rappresentanti degli editori nelle consultazioni organizzate dal Ministero degli esteri e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – l'Italia è il paese dell'UE che ha adottato il più alto livello di protezione delle opere audiovisive e sonore, mentre in altri paesi, dove pure esiste una spiccata sensibilità per il problema della *copyright*, il diritto esclusivo di prestito per questo tipo di pubblicazioni varia da tre mesi a sei mesi, oppure è stato lasciato ampio margine alla negoziazione tra le biblioteche e i rappresentanti degli aventi diritto.

Adottando questa soluzione il governo italiano ha (volente o nolente) colpito un settore in espansione delle biblioteche pubbliche, le quali ovviamente saranno meno invogliate all'acquisto dei prodotti audiovisivi. Il che comporterà non solo un danno per gli utenti, ma anche per la stessa industria editoriale che anche in questa occasione non ha dato prova di lungimiranza. Se consideriamo che diciotto mesi sono più che sufficienti a determinare l'obsolescenza di una videocassetta o di un disco dobbiamo concludere che dal 16 dicembre 1994 (data di pubblicazione del decreto legislativo sulla «Gazzetta ufficiale») le biblioteche non possono più prestare questo tipo di pubblicazioni, a meno che non riescano a negoziare con gli aventi diritto (autori, editori, ecc.) la licenza al prestito sulla base di un'equa remunerazione... Ed ecco che ritorna attuale la trovata di Campanile.

La direttiva sul diritto di prestito e di noleggio è il secondo provvedimento

emesso dalla UE in materia di *copyright* (dopo la direttiva 91/250/CEE sulla protezione legale dei programmi per elaboratore). Successivamente è stata emanata la direttiva (93/98 CEE del 29 novembre 1993) sull'armonizzazione dei termini di protezione del *copyright* (che eleva il diritto d'autore a 70 anni in tutti i paesi membri) mentre altri provvedimenti importantissimi per il futuro dell'informazione (tra cui quello sulla protezione legale delle banche dati) sono in fase di elaborazione. In questo modo le istituzioni comunitarie avanzano nella realizzazione dell'ambizioso disegno tracciato nel 1988 nel famoso "libro verde sul *copyright* e la sfida tecnologica" che individuava nell'armonizzazione delle normative di questo settore un punto cruciale per l'attuazione del mercato interno.

Se con i provvedimenti adottati gli organismi dell'UE intendevano dare un segnale forte in favore del più alto livello di protezione del *copyright*, bisogna dire che non potevano essere più efficaci. La netta prevalenza dell'approccio economico rispetto ad un problema così delicato e complesso, nonché denso di conseguenze per quanto attiene la sfera dei diritti all'informazione e più in generale delle libertà democratiche, ci sembra evidente. Se le accuse fatte alla Commissione europea di essere troppo sensibile alle *lobbies* dell'industria editoriale a danno degli interessi degli utenti siano fondate o meno non sappiamo, ma non possiamo neanche escludere che tra gli eurocrati di Bruxelles... ci sia un appassionato lettore di Achille Campanile.

*Tommaso Giordano*

# Quantificare l'indefinibile

## La misurazione del rendimento dei servizi bibliotecari

di Nick Moore

Ogni organizzazione dovrebbe misurare il proprio rendimento, altrimenti non può essere certa di stare impiegando nella maniera migliore le proprie risorse, né di continuare a soddisfare i bisogni dei propri clienti.

Al livello più elementare, le organizzazioni commerciali misurano il proprio rendimento in termini finanziari: maggiore è il guadagno, maggiore è il successo. Ma le imprese di successo di solito riconoscono che gli utili annuali non bastano a indicare lo stato di salute dell'organizzazione.

Le imprese di successo utilizzano molti metodi per valutare il proprio rendimento: calcolano i costi di produzione, sorvegliano le vendite, effettuano ricerche di mercato, tentano di misurare la soddisfazione del cliente, analizzano attentamente la concorrenza. Solo in questo modo riescono a mantenersi efficienti e concorrenziali, rispondendo alle mutevoli esigenze della clientela.

Le organizzazioni senza fini di lucro dovrebbero agire analogamente. Non avendo profitti, non hanno a disposizione un'unica semplice misura di rendimento. Ma ciò non significa che possano permettersi di ignorarlo. Hanno infatti il dovere, nei confronti di chi le finanzia, di assicurare un'utilizzazione ottimale delle risorse e, nei confronti degli utenti, di garantire che i servizi soddisfino le loro esigenze.

L'approccio alla misurazione del rendimento nelle organizzazioni senza scopo di lucro è simile a quello del settore privato. Esse devono analizzare il modo in cui utilizzano le risorse disponibili, devono misurare ciò che producono, dovrebbero effettuare ricerche di mercato e tentare di valutare la soddisfazione dei clienti. E forse, innanzitutto, dovrebbero confrontare i propri risultati con quelli di organizzazioni analoghe.

Non si deve pensare, comunque, che misurare il rendimento sia facile. Non lo è. Nel caso delle biblioteche, spesso risulta difficile calcolare o quantificare risorse e risultati ardui da definire. Ma non è impossibile. Tramite una pianificazione accurata e l'osservazione di alcuni principi basilari è possibile sviluppare un metodo di misurazione del rendimento applicabile alle biblioteche, che fornisca dati utili per la gestione a un costo ragionevole.

Personalmente, ho sviluppato questo tipo di approccio in un progetto per conto dell'Unesco. Mi venne chiesto di elaborare un sistema di misurazione del

---

NICK MOORE, Policy studies institute, 100 Park Village East, London NW1 3SR (UK). L'intervento è stato presentato al XL Congresso nazionale AIB, Roma, 26-28 ottobre 1994. Traduzione di Maria Teresa Natale.

rendimento delle biblioteche pubbliche da applicare in paesi diversi. Il sistema che ho elaborato non è originale ma riunisce risultati ed esperienze di diversi tentativi di misurazione delle prestazioni di questo tipo di biblioteche. Comunque, sembra funzionare. Il manuale viene attualmente utilizzato in molti paesi con tradizioni diverse nell'ambito del servizio bibliotecario pubblico.

I principi basilari che costituiscono il nucleo del sistema di misurazione delle biblioteche pubbliche possono essere applicati anche a quelle di istituzioni universitarie o a biblioteche e servizi di informazione che rispondono alle esigenze di un ente. Ogni organizzazione deve adattare il metodo al proprio caso specifico, ma i principi essenziali restano validi.

I principi sono piuttosto semplici:

- la misurazione del rendimento deve essere parte integrante della gestione;
- le misure devono legare il rendimento ai bisogni dei clienti;
- le misure devono indicare il rendimento nei limiti posti dalle risorse disponibili;
- il rendimento deve essere misurato nell'ambito degli obiettivi della biblioteca;
- le biblioteche non forniscono un unico servizio, ma un insieme di servizi diversi;
- il livello di misurazione deve essere determinato in base al livello di dettaglio richiesto;
- il confronto è parte essenziale della misurazione del rendimento;
- le misure fondamentali devono essere adattate ai casi specifici.

Analizzeremo ora un po' più in dettaglio ognuno di questi principi.

### *La misurazione come parte integrante del processo gestionale*

La gestione è un processo ciclico che comporta la valutazione dei bisogni e dei problemi della comunità servita dalla biblioteca, la definizione degli obiettivi del servizio alla luce di questi bisogni, l'identificazione delle strategie che consentano al servizio di raggiungere tali obiettivi, la distribuzione delle risorse, il funzionamento dei servizi, la misurazione delle prestazioni e, quindi, un riesame dei cambiamenti occorsi nei bisogni e nei problemi della comunità. Per lo più questo ciclo si svolge su base annua e per molte biblioteche è legato al ciclo del bilancio dell'organizzazione madre.

È importante sottolineare che la misurazione del rendimento non è fine a se stessa, ma costituisce un elemento di un processo di gestione più ampio. I risultati delle misurazioni alimentano varie parti del processo complessivo. La misurazione del rendimento non ha molto senso se i risultati non vengono utilizzati nell'ambito di questo processo ciclico di gestione,

Ciò comporta una serie di implicazioni. Primo, il sistema di misurazione del rendimento deve essere così economico e facile da poter essere ripetuto ogni anno; secondariamente, deve permettere di disporre dei risultati al momento opportuno; in terzo luogo, deve essere progettato all'interno di una strategia di gestione più ampia.

### *Legare il rendimento ai bisogni dei clienti*

Le biblioteche esistono per dare servizi alla gente. Vale la pena di fornire dei servizi solo se coloro ai quali sono rivolti li apprezzano. In larga misura, questo giudizio soggettivo si rifletterà sull'utilizzazione del servizio: pochi continuano a usare un servizio che pensano non abbia valore. Il sistema di misurazione del rendimento, comunque, deve andare oltre e tentare di misurare la soddisfazione dei clienti e individuare ulteriori servizi da essi desiderati.

Qui è importante distinguere tra *richieste* e *bisogni*. In altre parole, le persone sono coscienti di cosa *richiedono* ma possono non essere consapevoli di ciò di cui *hanno bisogno*. Alcune biblioteche cercano soltanto di fornire ciò che i clienti chiedono. Si concentrano sui servizi per i quali c'è una domanda evidente, dando bassa priorità a quelli poco utilizzati. In Australia, ad esempio, le biblioteche pubbliche sono organizzate per fornire quello che viene richiesto e poco più.

In Svezia, per contro, le biblioteche pubbliche cercano di fornire la gamma di servizi di cui i bibliotecari ritengono ci sia bisogno, rifiutando spesso di fornire ciò che la gente effettivamente richiede. Queste biblioteche si preoccupano meno dei servizi a forte domanda; piuttosto sviluppano un modello di servizio che cerca di andare incontro ai bisogni, anche se può non portare ad un alto livello di utilizzazione.

Ambedue gli approcci sono validi. Nella maggior parte dei casi, le biblioteche cercano di trovare un equilibrio tra bisogni e richieste. O, per essere più precisi, raramente c'è una distinzione netta tra ciò che la gente richiede e ciò di cui ha bisogno. È importante, però, essere consapevoli di questa distinzione quando si progetta il sistema di misurazione del rendimento; altrimenti si può finire per misurare la cosa sbagliata.

### *Le misure devono indicare il rendimento nei limiti posti dalle risorse disponibili*

È importante riconoscere che le risorse disponibili per una biblioteca pongono un limite al servizio che essa può fornire. C'è una differenza fondamentale tra le organizzazioni che vendono e quelle che non vendono. Se un'organizzazione vende prodotti o servizi e il volume delle vendite aumenta, allora c'è più denaro per far fronte all'aumento dei costi collegato alla maggiore attività. Ma per la maggior parte delle biblioteche non è così. Non c'è un collegamento automatico tra il livello di utilizzazione dei servizi e le entrate della biblioteca.

Perciò, la quantità di denaro disponibile determina il livello e la gamma dei servizi erogabili. Si potrebbe presumere che se crescesse la disponibilità di risorse per la biblioteca, allora aumenterebbe anche il livello del servizio erogato. Cosa forse più rilevante, non ci si può aspettare una crescita del livello del servizio se il bilancio complessivo rimane invariato.

Ciò che il sistema di misurazione del rendimento dovrebbe tentare di fare è verificare l'entità e la qualità del servizio erogato tenendo conto dei limiti imposti dal livello di risorse disponibili, tentare cioè di misurare l'efficienza con cui le risorse vengono utilizzate.

A tale scopo, è necessario misurare le risorse impiegate nel servizio: il numero e la qualità del personale; i fondi disponibili per l'acquisto di libri, periodici e altre fonti d'informazione; lo spazio a disposizione dell'utenza, ecc.

### *Misurare il rendimento nell'ambito degli obiettivi della biblioteca*

È quasi impossibile misurare il rendimento di una biblioteca senza prima comprenderne con chiarezza gli obiettivi. Questi obiettivi dovrebbero indicare a cosa miri la biblioteca, suggerendo in tal modo quali aspetti del servizio debbano essere misurati e offrendo altresì il contesto in cui prendere in considerazione e valutare le misure di rendimento.

L'identificazione puntuale degli obiettivi di una biblioteca costituisce una parte importante della misurazione del rendimento. Senza una chiara formulazione degli obiettivi è difficile sapere cosa deve essere misurato.

Solo introducendo il concetto di obiettivi diventa possibile passare dalla misurazione dell'*efficienza* alla misurazione dell'*efficacia*, intendendo per efficacia il grado di raggiungimento degli obiettivi da parte di una biblioteca.

### *Le biblioteche forniscono un insieme di servizi diversi*

Non è utile pensare a una biblioteca che fornisca un unico servizio. La maggior parte delle biblioteche fornisce una serie di servizi diversi: il prestito, l'accesso a raccolte di consultazione, il servizio informazioni, ecc. Queste attività, nel loro insieme, costituiscono il servizio bibliotecario, ma per quanto riguarda il rendimento è necessario considerarle singolarmente.

Può risultare necessario anche prendere in considerazione i servizi forniti a diversi gruppi di utenti. In una biblioteca universitaria, ad esempio, può essere utile misurare separatamente i servizi di supporto alla ricerca e quelli di supporto alla didattica.

Chiaramente a tipi diversi di servizi corrispondono diverse misure di rendimento. Al momento della progettazione del sistema di misurazione è necessario identificare l'intera gamma dei servizi forniti e sviluppare per ciascuno misure appropriate. Nell'insieme i risultati forniranno un quadro complessivo delle prestazioni della biblioteca.

### *Determinare il livello di misurazione in base al livello di dettaglio richiesto*

È possibile raccogliere una gran quantità di dati sul rendimento di una biblioteca. Sono stati sviluppati molti metodi che misurano ogni aspetto del servizio, ma in genere questo tipo di approccio non è utile. Per cominciare, è molto meglio raccogliere informazioni generali che possano fornire un quadro a grandi linee del rendimento della biblioteca. A tale scopo ci si può concentrare sui servizi più importanti oppure su quelli che impiegano maggiori risorse. Una volta

individuati questi, si scelgono misure semplici che diano una visione generale delle prestazioni. Quando il sistema è consolidato, si può accrescere il livello di dettaglio in successivi cicli di gestione. Il rischio di cominciare con un sistema molto dettagliato è quello di rendere eccessivo il lavoro di raccolta, elaborazione e utilizzazione dei dati. Le persone si risentono del tempo sprecato e finiscono per rifiutare il sistema e i dati che fornisce. Possono esserci casi in cui servono dati più dettagliati, ad esempio per analizzare in profondità un certo servizio, ma generalmente è possibile farli rientrare nel sistema complessivo di misurazione.

### *Il confronto come parte essenziale della misurazione*

Si può imparare qualcosa da un'unica misurazione del rendimento di una biblioteca, ma il valore dei dati aumenta enormemente se è possibile un confronto con altri risultati. Ci sono due modi per farlo.

Primo, è utile confrontare le prestazioni di una biblioteca nel tempo, paragonando i risultati dell'anno corrente con quelli degli anni precedenti. Ciò fornisce un'indicazione sullo sviluppo del servizio e permette di fissare gli obiettivi di rendimento per gli anni successivi.

Secondo, è utile confrontare il rendimento di una biblioteca con quello di biblioteche simili. Questo approccio, chiamato *benchmarking*, si va diffondendo nell'industria inglese. Il metodo consiste nel selezionare varie organizzazioni simili e confrontarne il rendimento. È importante assicurarsi che i confronti siano validi: innanzitutto è necessario che le organizzazioni prese in esame siano simili tra loro, in secondo luogo che le misure stesse siano confrontabili.

Le associazioni bibliotecarie possono svolgere in quest'ambito un ruolo significativo, sviluppando un approccio comune alla misurazione del rendimento che possa essere adottato da molte biblioteche. L'associazione ha anche la possibilità di raccogliere dati sul rendimento di varie biblioteche e quindi fornire una base con la quale ognuna possa confrontarsi.

### *Le misure fondamentali devono essere adattate ai casi specifici*

Le biblioteche dovrebbero riflettere le comunità che servono. Non deve sorprendere perciò che non esistano due biblioteche identiche. Per questa ragione bisogna adattare le misure di rendimento alle esigenze del servizio locale. Naturalmente è indispensabile bilanciare le esigenze di adattamento alle situazioni locali con quelle di raccolta di dati confrontabili con quelli di altre biblioteche.

Il sistema di misurazione del rendimento, inoltre, dovrebbe adattarsi alle procedure in uso e ai sistemi di rilevazione statistica della biblioteca. Non bisogna sottovalutare le difficoltà di introduzione di un sistema di misurazione delle prestazioni. Conviene, se è possibile, sfruttare ciò che già esiste.

## Conclusioni

Questi principi fondamentali offrono una cornice in cui sviluppare sistemi di misurazione del rendimento adatti a biblioteche diverse. Forse, però, c'è ancora un principio da seguire: iniziare con poco e crescere con l'esperienza. Poche informazioni sfruttate con intelligenza sono molto meglio di troppe che giacciono inutilizzate in un angolo dell'ufficio del bibliotecario.

# Quantifying the indefinable Measuring the performance of library services

by Nick Moore

In this paper it is underlined the importance for libraries, as for any other type of organisation, of deciding the best ways of measuring their performance. This is more difficult than it is for commercial organisations which can measure their success in financial terms and by their profits, but just as important. Libraries have to monitor their use of the resources available, measure their outputs and calculate customer satisfaction. A system for performance measurement should be worked out, to provide management information at a reasonable cost.

Eight basic principles are suggested, which could be followed in devising a system. 1) Performance measurement should be an integral part of the management process of the parent organization and linked to its budget cycle – the needs and problems of the whole community the library serves should be considered, and resources allocated, on an annual basis. 2) The system must be related to the needs of customers – it should not only measure customer satisfaction but also consider other services customers might want. The library should meet a combination of both the needs and the wants of customers, not only the one or the other, and the distinction between the two should be kept in mind. 3) Measures should assess performance within the limits set by the resources available, which determine the level and the range of the services which can be provided. The system should assess the quality and extent of the service provided, within the financial constraints imposed on it, and should measure the efficiency with which the resources are being used. 4) Performance should be measured in the context of the library's objectives: these must be clear and must describe what the library is trying to achieve. They indicate what aspects of the service should be measured, and with them one can pass from measurement of efficiency to measurement of effectiveness – the extent to which a library is able to meet its objectives. 5) Libraries provide a collection of different services, and the performance of each service should be considered separately. The full range provided must be identified and measures appropriate to each one devised. It may be necessary to take into account the fact that services are provided for different client groups: for example, in an academic library, some to support research and some to support the teaching function. Together, the results of the different measures will give a complete picture of the library's performance. 6) The level of measurement should be determined by the amount of detail required: it is not useful to collect large amounts of information about a library's performance. The most important services should be focussed on, or those that consume the greatest amount of resources, and simple measures chosen to give an overall view of performance. When sy-

---

NICK MOORE, Policy studies institute, 100 Park Village East, London NW1 3SR (UK). Paper presented at the 40<sup>th</sup> AIB Conference, Rome, 26-28 October 1994.

[*Bollettino AIB*, ISSN 1121-1490, vol. 34 n. 4 (dicembre 1994), p. 401-408]

stems have become established the amount of detail can be increased in subsequent management cycles. Any system which is too detailed at the beginning will not be easily accepted. 7) Comparisons are essential – comparison of a year's results with those of previous years, and also comparison with the results of other libraries. The organisations used for the comparison, and the measures, should be similar. Library associations can help by developing a common approach to performance measurement, and giving advice. 8) Basic measures should be adapted to suit local circumstances; no two libraries are identical and the performance measures should suit the needs of the local service; the system should also fit in with the existing routines in the library; whatever already exists should be made use of.

There is perhaps one more principle that should be followed: start small and grow with experience. A little information used carefully is far better than too much information that sits unused in the corner of the librarian's office.

# Carichi di lavoro e produttività dei servizi pubblici: il caso delle biblioteche

di Giuseppe Burgio

## 1. Premessa

La valutazione dell'azione dei servizi pubblici riveste oggi un'importanza assai maggiore che in passato [1] per il crescente impegno delle pubbliche amministrazioni ad assicurare agli utenti un servizio quantitativamente e qualitativamente corrispondente alla domanda, nonché rispondente a canoni di tempestività ed economicità.

A livello internazionale, ha acquistato notevole rilevanza la cosiddetta *program evaluation*, ossia la sistematica valutazione della efficacia dei programmi pubblici, specie con riferimento agli interventi dell'operatore pubblico volti al miglioramento delle condizioni sociali. Nel nostro paese, però, la diffusione di queste valutazioni non è ancora sufficientemente consolidata, ed anche le ricerche in questo campo, e le motivazioni conoscitive verso l'analisi dell'impatto degli interventi, sono tuttora fragili [2].

Maggiore attenzione è stata invece riservata agli indicatori di *performance*, cercando di trasferire al settore pubblico tecniche di valutazione che sono correntemente impiegate nel settore privato. Questa trasposizione, tuttavia, è tutt'altro che semplice, per la grande complessità e articolazione dell'ambito pubblico dove le finalità da raggiungere non sono sempre facilmente quantificabili e riducibili a definite entità economiche.

Vediamo, ad esempio, il caso della istruzione pubblica, strettamente affine a quello della fruizione dei beni culturali e delle biblioteche in particolare. Come fa rilevare Gori [3], basti pensare alla dicotomia tra formazione e ricerca in ambito universitario, a quella tra formazione "professionale" e formazione "culturale" in senso lato, o anche al duplice aspetto dell'istruzione come "consumo" ed "investimento" [4]. Pertanto, se è possibile accettare la definizione intuitiva di efficacia dell'istruzione quale «misura del contributo fornito al raggiungimento di un certo risultato», l'ambiguità del termine "risultato" mette in luce tutte le difficoltà di trovare soluzioni confacenti al problema.

L'economista tenderà, infatti, a considerare preminenti i risultati quantificabili monetariamente, quali ad esempio il reddito conseguibile con o senza un certo livello di istruzione, mentre il sociologo sottolineerà la rilevanza di altri

---

GIUSEPPE BURGIO, Dipartimento di studi geoeconomici, statistici, storici per l'analisi regionale, via del Castro Laurenziano 9, 00161 Roma. Questo articolo riprende la relazione presentata al XL Congresso nazionale AIB, Roma, 26-28 ottobre 1994.

aspetti, come quelli inerenti alla sfera affettiva e dei rapporti sociali. Ciascun soggetto potrà altresì attribuire al sistema formativo una serie di ulteriori personali obiettivi difficilmente riconducibili ad unicità [5].

Una forte spinta verso l'impiego massivo di metodologie di valutazione dell'attività delle pubbliche amministrazioni è stata data, per la prima volta in Italia, dalle disposizioni, correttive del decreto legislativo n. 29 del 1993, contenute nel decreto legislativo 29 dicembre 1993, n. 546. Con esso vengono istituiti servizi di controllo interno in tutte le pubbliche amministrazioni con il compito di verificare, anche su base comparativa, costi e rendimenti. Ovviamente, la concreta applicazione di questo decreto comporta il superamento di tutta una serie di difficoltà connesse alla specificazione e messa a punto di metodologie e tecniche di valutazione dell'azione pubblica che tengano conto delle peculiarità più diverse delle singole amministrazioni.

Si verifica quindi, nel nostro paese, un importante momento di attenzione del legislatore verso valutazioni del merito dell'azione pubblica, spostando l'attenzione del controllo dagli aspetti di pura legittimità alle più ampie valutazioni dell'efficienza e del rendimento, da valutare attraverso il controllo di gestione, ossia attraverso la verifica dell'efficacia dell'azione svolta.

Il controllo di gestione, com'è noto, si basa su un adeguato sistema informativo dotato di indicatori relativi ai diversi livelli delle decisioni. L'utilizzazione di opportune batterie di indicatori, adatti a monitorare i fenomeni indagati e a sintetizzarne quantitativamente i diversi aspetti, consente anche il coordinamento delle attività per una migliore realizzazione degli obiettivi stabiliti alle diverse scadenze.

L'introduzione di questo sistema può infatti consentire la verifica della efficiente allocazione ed utilizzazione delle risorse umane, materiali e finanziarie. È importante notare che tale forma di controllo deve necessariamente basarsi su un adeguato sistema informativo in grado di fornire gli elementi necessari per la valutazione delle batterie di indicatori.

In sintesi, emerge quindi che il controllo di gestione [6]:

- a) presuppone la definizione degli obiettivi dell'organizzazione (con la conseguente traduzione degli stessi in grandezze misurabili) e la programmazione dell'azione necessaria per realizzarli;
- b) implica l'adozione di indicatori capaci di misurare le *performance*.

L'utilità del sistema è duplice:

- 1) consente di controllare gli scarti fra obiettivi fissati e risultati raggiunti;
- 2) permette di definire delle alternative per la revisione dei programmi, delle politiche e degli obiettivi fissati all'inizio del processo di decisione.

In questo intervento affronteremo il tema della produttività del sistema bibliotecario nazionale, indicando alcune linee metodologiche da seguire per la creazione di un sistema di monitoraggio. La realtà nazionale delle biblioteche è estremamente variegata quanto a vocazioni, tipologie, strutture e distribuzione di risorse umane e tecnologiche. È pertanto evidente che non si possono proporre né possono esistere soluzioni che vanno ugualmente bene per tutti i casi. È però possibile delineare una metodologia e fornire indicazioni che, con gli opportuni adattamenti, possono ritenersi valide per tutto il sistema.

## 2. Il sistema informativo e la determinazione dei costi

Come si è detto, alla base di ogni valutazione di efficienza e di efficacia risiede un adeguato sistema informativo in grado di fornire i dati necessari per il calcolo di opportuni indicatori di *performance*. Come è ovvio, non basta disporre di un elaboratore elettronico per risolvere il problema, ma occorre soprattutto progettare, realizzare e mantenere un efficiente sistema di rilevazione periodica dei dati da registrare, in modo da costituire le basi di dati necessarie per le appropriate elaborazioni.

L'attenzione dei responsabili dei servizi bibliotecari, dopo un esame dettagliato della struttura della propria biblioteca che evidenzia tutti i servizi (interni ed esterni) e i centri di produzione e di spesa, va pertanto rivolta alla progettazione del sistema informativo e alla sistematica rilevazione e registrazione dei dati. Questo adempimento non va più guardato, come attualmente avviene, come una noiosa pratica amministrativa, ma piuttosto come la creazione di un proprio sistema utile per il monitoraggio e la programmazione delle attività.

La contabilità analitica dei costi, per singolo centro di costo, è lo strumento fondamentale per la valutazione della efficienza economica nella produzione e offerta dei servizi bibliotecari. Ricostruire i profili di costo delle varie attività, impiegando tecniche contabili che fanno riferimento a centri di costo e di responsabilità, anche se non è operazione semplice, è infatti estremamente importante per poter valutare adeguatamente i risultati conseguiti in relazione ai costi sostenuti e agli scopi prefissati.

Questo primo passo dell'analisi va compiuto prendendo come base di riferimento le registrazioni della contabilità finanziaria. Poiché, verosimilmente, molte informazioni quantitative appaiono in contabilità in forma aggregata si rende anche necessario il ricorso a stime, che devono essere comunque fondate su criteri quantitativi il più possibile obiettivi. In alcuni casi sarà anche necessario ricorrere a modifiche nella raccolta delle informazioni esistenti e attivare la sistematica rilevazione di dati che in precedenza non venivano raccolti.

In generale, comunque, va segnalato che le tipologie di costi da determinare si possono raggruppare in:

- costi di personale;
- costi di gestione relativi alle utenze (elettricità, telefono, riscaldamento, ecc.);
- costi per beni e servizi (consumi, vigilanza, pulizia, ecc.);
- costi per acquisto di pubblicazioni;
- costi per informatizzazione ed automazione dei cataloghi;
- costi di riproduzione;
- costi per il restauro e la conservazione del patrimonio librario (differenziati a seconda che si riferiscano a manoscritti, opere antiche a stampa, opere moderne, giornali);
- costi per manifestazioni e attività speciali;
- costi per l'ammortamento dei beni capitali (immobili, attrezzature, impianti, arredi, ecc.);
- costi per ampliamento e ristrutturazione di locali.

A titolo esemplificativo, segnaliamo tra i possibili indicatori di costo:

- costo per giorno di apertura;

- costo medio per servizio richiesto;
- costo medio per prestito erogato;
- costo del rinnovamento librario;
- costo di restauro per documento posseduto;
- costo delle attività speciali sul costo complessivo di gestione;
- costo per partecipante alle attività speciali.

### 3. *L'analisi delle attività*

Un attento esame analitico delle varie attività della biblioteca è premessa indispensabile per una corretta valutazione dell'efficienza del sistema e dell'aderenza del servizio reso alle richieste dell'utenza.

Vanno specificate e distinte:

- le operazioni connesse all'acquisizione dei documenti e al loro trattamento, con particolare riguardo alla classificazione e catalogazione;
- le attività connesse ai servizi al pubblico (informazioni, prestito, assistenza alla ricerca, riproduzione, prestito interbibliotecario, ecc.), distinguendo le attività ordinarie da quelle connesse ad attività speciali;
- le attività di servizio e sviluppo, quali l'amministrazione, l'elaborazione dei dati, la conservazione, il restauro, la promozione di attività, le pubblicazioni, ecc.

Gli indicatori, diretti o indiretti, di attività possono essere semplici o complessi. Quelli semplici sono tali perché, per rappresentare l'attività svolta, viene scelto un solo servizio prodotto (es. le fotocopie). Quelli composti, invece, si riferiscono ad attività che si concretizzano in una pluralità di prodotti e comportano una analisi affinata per dare la corretta ponderazione ad ogni componente l'attività complessa, dopo averla scomposta, possibilmente, in attività più semplici. A scopo esemplificativo (e lo stesso può dirsi per le altre attività), indichiamo alcuni possibili indicatori relativi alla catalogazione e da distinguere per le opere antiche e quelle moderne:

- catalogazione per volume acquistato;
- velocità di catalogazione;
- adeguatezza della catalogazione alla domanda;
- consultazioni in relazione all'attività di catalogazione.

### 4. *I carichi di lavoro*

Il problema dei carichi di lavoro è di notevole rilievo in tutta la pubblica amministrazione. È ben nota la disforme distribuzione del personale in vari uffici sul territorio nazionale, con esuberanti in alcune aree e forti carenze in altre. Nella più recente normativa l'argomento ha assunto particolare rilevanza, cosicché è opportuno definirne la nozione con precisione [6]. Essa fa riferimento alla quantità di lavoro delle diverse qualifiche funzionali che, dato un contesto operativo e un periodo di riferimento, una unità organizzativa deve impegnare per ottenere un livello quali-quantitativo di prodotto idoneo a soddisfare le richieste ad

essa pervenute o ad essa istituzionalmente imputabili.

Operativamente, è necessario specificare l'entità della domanda di atti e servizi richiesti per poter definire la quantità di lavoro delle diverse qualifiche funzionali necessaria per produrre quegli atti e servizi. È anche necessario definire gli standard di esecuzione corrispondenti ai tempi di lavoro ritenuti necessari ad espletare le operazioni occorrenti alla produzione degli atti e servizi stessi. Tali standard, com'è ovvio, vanno distinti a seconda delle condizioni tecniche e/o operative in cui il personale opera: per esempio, catalogazione manuale o informatizzata; distribuzione da magazzino *in loco* o decentrato; biblioteche a scaffali aperti.

Senza entrare nel merito delle tecniche per la determinazione dei carichi di lavoro, può comunque dirsi che essa può basarsi:

- per le attività di natura non amministrativa, su un calcolo statistico della produttività media del lavoro su una serie di osservazioni ripetute, nello spazio, presso biblioteche analoghe o, nel tempo, nella stessa biblioteca;
- per le attività amministrative alle quali risulti inapplicabile il precedente criterio, mediante la definizione analitica dei tempi unitari occorrenti per lo svolgimento delle attività elementari nelle quali può essere scomposta ogni singola procedura.

Circa la determinazione della domanda di servizi, in una biblioteca può seguirsi il metodo statistico della rilevazione di tale domanda per un adeguato periodo di tempo (domanda espressa e in particolare, con riferimento all'ultimo anno, domanda corrente), oppure, qualora si voglia guardare prospetticamente, il metodo della rilevazione della domanda potenziale in relazione al bacino di utenza al quale la biblioteca fa riferimento.

Spesso, alla domanda corrente occorre sommare le domande inevase nei periodi precedenti (ad esempio arretrato di libri da catalogare). Si ottiene in tal modo la domanda totale che grava su un determinato servizio. I carichi di lavoro saranno quindi determinati in relazione alla domanda totale, decurtata dalla domanda non soddisfatta nell'anno considerato.

È importante tener presente che ciascuna unità di personale di una biblioteca, frequentemente, svolge più compiti. È per questo importante definire non quante persone svolgono un determinato servizio, bensì il numero di anni-uomo disponibili per quel servizio. A scopo esemplificativo, indichiamo alcuni tra i numerosi possibili indicatori utili per il calcolo dei carichi di lavoro:

- quota del personale addetto all'acquisizione dei documenti;
- quota del personale addetto al trattamento dei documenti;
- quota del personale addetto ai servizi al pubblico;
- incidenza dei collaboratori non di ruolo;
- carico di lavoro per addetto al pubblico;
- carico di lavoro potenziale per addetto;
- carico di lavoro per attività di prestito.

## 5. Gli indicatori di efficienza

Le ricerche sulla valutazione delle biblioteche [7] sono molto numerose nel mondo anglosassone e fanno stretto riferimento ad indagini campionarie con-

dotte *ad hoc*. Questo modo di tenere sotto controllo l'efficienza del sistema bibliotecario non è certamente nella tradizione italiana. Oggi, l'esigenza di rendere il sistema sempre più in linea con gli standard internazionali, e più urgentemente europei, impone al mondo bibliotecario, che deve interrogarsi su se stesso, di far fronte alla sfida europea con un rapido cambiamento di mentalità.

Valutare e pianificare per decidere diventano le parole d'ordine di ogni dirigente di biblioteca [8]. La valutazione consiste nel confrontare "ciò che è" con "ciò che dovrebbe essere", la pianificazione deve determinare le azioni da intraprendere per il raggiungimento dei risultati auspicati in relazione alle risorse umane, materiali e finanziarie che sono o saranno disponibili.

Come si legge nel manuale di procedure standardizzate dell'American Library Association [9] misura è la «raccolta, analisi ed organizzazione di dati quantitativi obiettivi. La misurazione non indica colpe. Non indica se la biblioteca è buona o cattiva, ma semplicemente la descrive. Ciò che i dati indicano sulla efficienza della biblioteca dipende dalla funzione che essa assolve, dai suoi scopi, dagli obiettivi che si è data e dalle circostanze particolari in cui ha operato».

Quest'avvertenza è fondamentale, in quanto si deve sfatare il timore che la misura possa determinare valutazioni esterne comparative. Certamente, il confronto con situazioni analoghe è in qualche misura lecito (ma fino a che punto due situazioni sono analoghe?), tuttavia, in generale, il responsabile di una biblioteca dovrà curare il raffronto tra la *performance* raggiunta in un certo periodo e quella raggiunta in un periodo successivo per poter monitorare l'andamento della struttura o l'impatto di cambiamenti organizzativi o di allocazione di risorse.

La decisione su quali misure impiegare dipende dalla particolare tipologia della biblioteca, dalla sua struttura e dalla sua specifica collocazione. Ciò che è importante è che le misure, se si vuole che siano utili, riflettano ciò che si voleva misurare. Attenzione quindi all'uso di indicatori non corretti, poiché possono far pervenire a conclusioni errate.

Un classico esempio di errato confronto di due situazioni è dato dal paradosso di Simpson [10].

Esaminiamo un primo caso di confronto di due biblioteche:

- la biblioteca A nell'anno 1993 ha acquistato 3100 libri e 900 riviste;
- la biblioteca B, nello stesso periodo, ha acquistato 2500 libri e 1500 riviste.

Si vuol raffrontare l'economicità degli acquisti delle due biblioteche.

I dati sono i seguenti:

	Numero	Spesa totale	Spesa media
<b>Biblioteca A</b>			
Libri	3100	155.000.000	50.000
Riviste	900	99.000.000	110.000
<b>Biblioteca B</b>			
Libri	2500	120.000.000	48.000
Riviste	1500	157.500.000	105.000

Usando gli indicatori "spesa media" si nota subito che la biblioteca B ha avuto costi medi più bassi tanto per i libri quanto per le riviste. Ma se si fosse costruito un indicatore unico per libri e riviste, come risultato si sarebbe ottenuto:

	Numero	Spesa totale	Spesa media
Biblioteca A Libri+riviste	4000	254.000.000	63.500
Biblioteca B Libri+riviste	4000	277.500.000	69.375

Si sarebbe in tal modo pervenuti all'errata opposta conclusione che è la biblioteca A ad aver sostenuto i costi medi più bassi!

Un secondo esempio del paradosso di Simpson. Una biblioteca classifica gli abbonamenti di riviste in due categorie: fino a 150.000 lire annue e oltre 150.000 lire annue. La situazione sia la seguente:

Abbonamenti:	Numero	Spesa totale	Spesa media
Fino a L. 150.000	600	72.000.000	120.000
Oltre L. 150.000	60	21.000.000	350.000
Totale	660	93.000.000	140.909

Il dirigente della biblioteca, per ridurre i costi unitari, decide di cancellare i 200 abbonamenti più costosi della fascia fino a 150.000 lire e i 10 abbonamenti più costosi della fascia oltre le 150.000 lire. L'effetto di riduzione di spesa è il seguente:

Abbonamenti:	Numero	Spesa totale	Spesa media
Fino a L. 150.000	400	46.400.000	116.000
Oltre L. 150.000	50	17.400.000	348.000
Totale	450	63.800.000	141.780

Com'è facile vedere, mentre per ciascuna fascia di spesa si è registrata una riduzione della spesa media, considerando il totale, paradossalmente, la spesa media per abbonamento è aumentata da 140.909 lire a 141.780 lire! Questi, ed altri esempi che si potrebbero portare, servono a mettere in evidenza come si debba evitare quanto più possibile di sommare entità non omogenee o di operare confronti tra biblioteche con differenti strutture. Essi, inoltre, confermano ancora come gli indicatori di efficienza, ed in particolar modo gli indicatori di costo per unità di prodotto, debbano essere utilizzati soprattutto in serie, per consentire al bibliotecario di confrontare l'attuale *performance* con quella raggiunta in precedenza o con uno standard prefissato nella propria pianificazione.

## 6. La soddisfazione dell'utenza e gli indicatori di efficacia

Nell'analisi della produttività di un pubblico servizio, oltre alle misure di efficienza, che quantificano la produzione di servizi rispetto alle risorse utilizzate, hanno notevole importanza le misure di efficacia, che mettono in risalto la relazione esistente tra obiettivi e risorse utilizzate ed i risultati conseguiti. Le misure di efficacia, in altri termini, hanno come riferimento l'effettivo impatto in termini di soddisfazione della domanda, espressa e/o potenziale.

Non sempre una crescita di efficienza, con riduzione dei costi di produzione, è accompagnata anche da una crescita di efficacia. È anzi possibile che avvenga proprio il contrario quando, per ridurre i costi, si viene a ridurre anche l'entità del servizio reso. Ancora una volta, il problema è quindi di stabilire gli obiettivi da raggiungere e di determinare i modi più convenienti per raggiungerli. Il problema di chi deve effettuare la valutazione complessiva di un programma (*program evaluation*) è pertanto il seguente: fissati come desiderabili certi risultati, qual è il miglior programma? [10]

Il primo problema che si pone è quello di misurare l'*output* dei diversi servizi bibliotecari, possibilmente in modo diretto o ricorrendo a *proxy* affidabili. A scopo esemplificativo, indichiamo alcuni tra i numerosi possibili indicatori di efficacia:

- efficacia dell'attività di conservazione;
- servizi erogati in media per giorno di apertura;
- media dei prestiti per iscritto;
- consultazioni in relazione alle acquisizioni (per tipo di documento e per tipo di prestito, in sede o da altre biblioteche);
- domanda soddisfatta;
- numero medio di consultazioni per iscritto;
- numero medio di consultazioni per ora;
- numero medio di consultazioni per posto di lettura;
- incidenza delle informazioni sugli altri servizi al pubblico;
- grado di soddisfazione per il servizio informazioni.

La valutazione degli indicatori sarà effettuata, ovviamente, sulla scorta dei dati del sistema informativo. Ma è alquanto verosimile che il sistema informativo non ci possa fornire tutte le risposte che ci occorrono: ciò avviene quando la domanda della utenza non è stata rilevata e non può pertanto essere valutata adeguatamente. Ad esempio se molti utenti, interessati a leggere libri di medicina, sanno che una data biblioteca ne è sfornita e non si rivolgono ad essa, il sistema informativo non registra la loro domanda, che può essere consistente.

Un metodo per affrontare questo problema consiste nel far ricorso a periodici sondaggi sull'utenza effettiva e potenziale, in modo da acquisire informazioni sul livello della soddisfazione per i servizi offerti e soprattutto sulle richieste di sviluppo di nuovi servizi. Si possono così ottenere quelle valutazioni circa la qualità dei servizi offerti che sono essenziali per poter seguire, sia nel tempo che rispetto a standard prefissati, l'efficacia dei servizi bibliotecari.

## 7. Conclusioni

Dall'analisi delle problematiche sulla valutazione dei servizi resi dalle biblioteche pubbliche emerge chiaramente l'esigenza di disporre di un sistema informativo ben progettato e ben implementato, in grado di rispondere tempestivamente a tutte le crescenti esigenze di un efficiente ed efficace servizio.

È necessaria quindi l'attivazione di appropriati sistemi di rilevazione periodica di dati, compresi sondaggi a campione, per la valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza e il recepimento di nuove esigenze espresse o latenti. Il sistema informativo dovrebbe fornire quindi, in forma automatica, una serie di *report*, basati su indicatori statistici, circa la struttura della biblioteca e sua fruibilità, sulle funzioni del personale, sulle attività del personale e carichi di lavoro, sulla tipologia dell'utenza e il suo grado di soddisfazione, sui vari servizi (catalogazione, informazioni al pubblico, ecc.), sui costi di gestione. Il sistema dovrebbe anche fornire, dopo il primo periodo di rilevazione, indicatori dinamici sull'andamento dei principali fenomeni (flusso degli iscritti, delle informazioni, delle presenze, dei prestiti, ecc.). Un sistema di semplici cruscotti di macroindicatori, costruiti aggregando gli indici elementari con appropriate tecniche di analisi multivariata, potrà infine consentire un facile monitoraggio del sistema biblioteca. La formazione del personale delle biblioteche sui metodi quantitativi di rilevazione e di valutazione è divenuta, pertanto, un'esigenza inderogabile delle pubbliche amministrazioni. Per dare risposta ad una crescente domanda formativa, l'Istat, la Scuola superiore della pubblica amministrazione, il Formez, la Scuola di amministrazione dell'Interno, l'Università di Roma "La Sapienza", la Società italiana di statistica, l'Istituto "G. Tagliacarne" dell'Unione delle Camere di commercio, l'ANCI, l'USCI e il CUD hanno dato risposta costituendo nel 1989 un Consorzio per la formazione e l'aggiornamento statistico, denominato Formstat, che ha sede in Roma, presso l'Istat.

Formstat svolge oggi una intensa attività formativa in favore della pubblica amministrazione e ha maturato competenze che possono essere certamente di aiuto al bibliotecario moderno che deve acquisire sempre maggiore conoscenza non solo delle tecniche della valutazione ma anche delle tecniche di management strategico, per poter pianificare la qualità dei servizi e la migliore utilizzazione delle risorse umane, puntando sull'innovazione organizzativa, sulla ricerca delle procedure migliori e sull'attenzione alla soddisfazione degli utenti per il servizio a loro reso. La formazione quantitativa, principalmente in statistica ed informatica, costituisce, infatti, un fattore di forte vantaggio per poter tenere il passo dei più avanzati sistemi bibliotecari europei.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] Peter Smith. *The use of performance indicators in the public sector*. «Journal of the Royal Statistical Society. A», 153 (1990), part 1, p. 53-72.
- [2] Ugo Trivellato. *Introduzione alla sessione Modelli e metodi per il disegno e la valutazione di politiche pubbliche*. In: Società italiana di statistica. *Atti della*

XXXVI Riunione scientifica, Pescara 21-24 aprile 1992. Roma: CISU, 1992, vol. 1, p. 189-192.

- [3] Enrico Gori. *La valutazione dell'efficienza ed efficacia dell'istruzione*. In: Società italiana di statistica. *Atti della XXXVI Riunione scientifica, Pescara 21-24 aprile 1992*. Roma: CISU, 1992, vol. 1, p. 219-230.
- [4] Eric A. Hanushek. *The economics of schooling: production and efficiency in public schools*. «Journal of economic literature», 24 (1986), n. 3, p. 1141-1177.
- [5] Ugo Trivellato. *Su alcuni problemi relativi alla costruzione di indicatori dell'istruzione*. In: Società italiana di statistica. *Atti della XXVII Riunione scientifica, Palermo 29-31 maggio 1972*. Roma: La goliardica, 1972, vol. 1, p. 693-732.
- [6] *Tecniche per la misurazione dei costi e del rendimento nelle pubbliche amministrazioni*. [S.l.: s.e.], 1994 (Quaderni del Dipartimento per la funzione pubblica; 15).
- [7] Thomas Childers. *Evaluative research in the library and information field*. «Library trends», 38, n. 2 (Fall 1989), p. 250-267.
- [8] *Planning & role setting for public libraries: a manual of options & procedures*, prepared for the Public library development project by Charles R. McClure ... [et al.]. Chicago: American Library Association, 1987.
- [9] *Output measures for public libraries: a manual of standardized procedures*, prepared for the Public library development project by Nancy A. Van House... [et al.]. 2. ed. Chicago: American Library Association, 1987.
- [10] K. Stubbs. *Apples and oranges and ARL statistics*. «The journal of academic librarianship», 14, n. 4 (September 1988), p. 231-235.
- [11] Antonio La Spina. *La produttività nella pubblica amministrazione: nuove prospettive*. Palermo: Istituto di scienze amministrative e socio-economiche, 1987 (Nuovi ISAS papers; 4).
- [12] Thomas Childers - Nancy A. Van House. *Dimensions of public library effectiveness*. «LISR», 11 (1989), n. 3, p. 273-301.

# Work loads and productivity in public services, with reference to libraries

by Giuseppe Burgio

Programme evaluation, or the systematic evaluation of the effectiveness of public programmes, is not very widespread in Italy but has become very important on an international level. This paper describes how programme evaluation can be initiated and monitored in public organizations, with special reference to libraries. It has two main aims: management control and effectiveness evaluation. Management control needs an efficient information system, and indicators for different types of decisions, in order to ensure efficient allocation of resources, and effectiveness in meeting the organization's objectives.

An efficient information system is fundamental: librarians will have to examine the structure of their libraries and break it down into services (internal and external) and cost centres. From each of these there will be a systematic collection and recording of data. Each cost centre keeps a record of its accounts and these are the fundamental instrument for evaluating the economic efficiency of the organization, i.e. for evaluating the results obtained in respect of costs sustained and aims decided on. The financial accounts can be broken down into various components – e.g. costs of staff, goods and services, purchase of publications etc., and various indicators applied – cost for each opening day, average cost for each service requested, average cost for each loan, and so on.

The *activities* of the library should also be broken down – operations connected with the acquisition of documents and their processing (classification, cataloguing etc.); activities connected with the service to the public (reference, loans, research assistance etc.). Complex indicators should be broken down into more simple ones – cataloguing for example can be broken down into cataloguing of each volume purchased, speed of cataloguing one document, suitability of the system to meet requests, etc. *Work loads* should be examined to determine a suitable output for satisfying requests. Determination of work loads can be based on a statistical calculation of the average productivity by surveys repeated in several libraries of the same type, or in one library over a certain period, or on an analytical definition of the times necessary for carrying out procedures. Some of the indicators for calculating work loads could be: number of staff involved in document acquisition, number involved in processing documents, etc. *Efficiency measures* are outlined and Simpson's paradox mentioned, to show the importance of accuracy in deciding on indicators to work out average costs of libraries. By not breaking down costs accurately and in enough detail it is easy to arrive at the wrong conclusions. For example, costs of books and periodicals must be considered separately. The librarian can then compare performance with previous results, or with other standards agreed on.

---

GIUSEPPE BURGIO, Dipartimento di studi geoeconomici, statistici, storici per l'analisi regionale, via del Castro Laurenziano 9, 00161 Roma. Paper presented at the 40<sup>th</sup> AIB Conference, Rome, 26-28 October 1994.

[*Bollettino AIB*, ISSN 1121-1490, vol. 34 n. 4 (dicembre 1994), p. 409-420]

*User satisfaction* should be measured to show up the relationship between objectives/resources and the consequent results. Again the objectives have to be established first, and the best programme for achieving them devised. Some of the indicators of effectiveness could be: the service transactions for each opening day; the number of requests satisfied; the average number of loans per registered user, or per hour, etc. Surveys can be made on both the actual and the potential use of the library – the level of satisfaction for the services available and the requests for development of new services.

The information system which is the basis of programme evaluation must therefore furnish data on the structure of the library, on the work loads and activities of the staff, on the services, and on the operating costs. The statistical data produced should be monitored regularly. The staff will have to be trained in gathering data and evaluating them; various institutions in Italy now do this training – Istat, Formez, and others – so that librarians can learn not only techniques of evaluation but also of strategic management. Adequate training will ensure that Italian librarians keep abreast of the most advanced European library systems.

# Lettori, pubblico o utenti? Risultati di un'indagine della Biblioteca nazionale di Roma

di Luca Bellingeri, Natalia Santucci e Giuliana Zagra

Nato da un'esperienza realizzata alla Biblioteca nazionale nella scorsa primavera, ed i cui primi risultati sono stati oggetto di una giornata di studio sul tema "Leggere a Roma", svoltasi nello scorso mese di giugno<sup>1</sup>, questo contributo intende esporre le premesse, le questioni metodologiche e le modalità di realizzazione di un questionario sugli interessi, le esigenze e la composizione dell'utenza, distribuito ai lettori. In attesa di poter disporre dell'elaborazione definitiva delle notizie raccolte, oggetto, insieme agli atti della giornata di studio, di una pubblicazione curata dalla Biblioteca "V. Emanuele II" che apparirà nei prossimi mesi, riteniamo utile proporre fin da ora una prima riflessione sui dati complessivi ricavabili dall'analisi dei questionari e su alcune significative realtà emerse da una loro prima, seppur sommaria, valutazione.

## 1. Premessa

Fra le molte contraddizioni del sistema bibliotecario italiano, una senz'altro riguarda quella componente che di questo sistema dovrebbe in qualche misura costituire il fulcro: il pubblico. Entità sempre presente in ogni riflessione sulle biblioteche e sui loro servizi, indicata di volta in volta, a seconda delle circostanze, del momento e del contesto, come pubblico, lettori o utenti, quasi che i tre termini rappresentino dei semplici sinonimi e non stiano al contrario ad indicare modi e forme di approccio alla biblioteca ben diversi fra di loro, questo essere collettivo indistinto che dovrebbe costituire il naturale referente di chiunque operi nei nostri istituti troppo spesso rappresenta ancora oggi il grande enigma della nostra professione.

Chi sono i nostri lettori, cosa vengono a cercare in biblioteca, quali strumenti e servizi ne utilizzano, in che modo e con quale grado di soddisfazione, sono tutti interrogativi ancora ben lontani dall'essere risolti. Lo stesso dato puramente quantitativo, costituito dal numero di utenti che giornalmente frequenta una biblioteca, in molti casi risulta impossibile da ottenere, sostituito da stime pre-

---

LUCA BELLINGERI, NATALIA SANTUCCI, GIULIANA ZAGRA, Biblioteca nazionale centrale, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma. In questo contributo, nato dal lavoro comune e dalla stretta collaborazione dei tre autori, sono da attribuirsi a L. Bellingeri i paragrafi 1, 2 e 8, a N. Santucci i paragrafi 3 e 4 e a G. Zagra i paragrafi 5, 6 e 7.

sunte o da indicatori parziali che solo in certi casi possono sopperire alla mancanza di dati generali<sup>2</sup>.

Eppure ormai da alcuni anni, seppure con una certa fatica, anche in Italia all'idea della biblioteca concepita essenzialmente come luogo di conservazione si è sostituita una visione diversa in cui, accanto a questi pur fondamentali compiti, trovi spazio una filosofia di servizio che veda la collettività, e quindi il pubblico, come obiettivo primario nelle attività di una biblioteca<sup>3</sup>.

E parallelamente concetti quali "efficienza", "qualità dei servizi", "cultura organizzativa", "management", "misurazioni", "valutazione dei risultati", fino a non molto tempo fa sconosciuti o peggio guardati con diffidenza da molti fra i nostri colleghi, sono ormai divenuti familiari a tutti noi, costringendoci spesso a trasformare profondamente l'organizzazione del lavoro nei nostri istituti<sup>4</sup>.

Obiettivo ultimo di questo processo di rinnovamento della biblioteca e della professione del bibliotecario, il lettore, naturale destinatario di ogni riflessione sul miglioramento dei servizi, non sembra tuttavia aver finora goduto di una sufficiente considerazione nelle sempre più frequenti indagini e misurazioni che da più parti si vanno realizzando negli ultimi tempi nelle biblioteche italiane<sup>5</sup>. Salvo rare eccezioni<sup>6</sup>, anche dove l'introduzione di nuove procedure informatiche ha consentito una più corretta definizione dei dati relativi all'utenza, le notizie raccolte si sono in generale limitate a fornire elementi di valutazione "quantitativa", che nulla sono in grado di dirci sulla reale composizione del nostro pubblico (o meglio dei molti, possibili e variegati nostri pubblici), sulle motivazioni che lo portano in biblioteca o sui servizi che vi vorrebbe trovare<sup>7</sup>. Ragionando in quei termini "aziendali" cui spesso, e sovente a sproposito, anche nel nostro ambiente si ricorre a dimostrazione della mentalità "nuova" ormai penetrata anche nel mondo del pubblico impiego, le biblioteche in Italia<sup>8</sup> sembrano perciò volersi impegnare in una complessa e articolata operazione di marketing, senza tuttavia avere in precedenza definito con chiarezza il target con cui devono confrontarsi, rischiando così di vanificare almeno in parte i loro sforzi.

## *2. Le origini dell'inchiesta*

Situata a poca distanza dalla prima e maggiore università, servita dalla metropolitana che la collega con i quartieri a sud della città e con la seconda e terza università, posta a poca distanza dalla stazione ferroviaria, la Biblioteca "Vittorio Emanuele" ha visto progressivamente aumentare, negli ultimi anni, il numero di quanti giornalmente la frequentano, finendo per divenire, nella coscienza collettiva, la biblioteca della città, naturale punto di riferimento per chi a Roma e dintorni abbia necessità di leggere, studiare, documentarsi.

A questa significativa crescita quantitativa del pubblico della Nazionale, con punte che spesso superano le 2000 presenze giornaliere ed una media di oltre 1500, non sembra tuttavia aver fatto riscontro un analogo sviluppo in termini qualitativi e culturali. Sempre più anzi, come già più volte sottolineato in passato<sup>9</sup>, l'impressione che si ricava frequentando le sale della biblioteca è di un ricorso ai suoi servizi del tutto indiscriminato, dettato più da considerazioni di ordine pratico e logistico, quali l'elevato numero di posti disponibili, l'ampio

orario di apertura, la "felice" posizione, le carenze storiche delle altre istituzioni che a Roma dovrebbero garantire il diritto alla lettura, che da reali esigenze di studio e di ricerca. Sempre più, nella coscienza di quanti nella biblioteca operano o di essa sono abituali frequentatori, si andava perciò diffondendo l'impressione che si andasse progressivamente accentuando quello iato, cui prima accennavamo, fra utenti, lettori e pubblico.

Quanti, in altre parole, fra i molti "clienti" della biblioteca ne utilizzano realmente i diversi servizi (lettura, prestito, riproduzioni, informazioni bibliografiche su supporto cartaceo o in linea), rivelandosi "utenti" nel senso pieno del termine, rispetto ai molti "lettori" che della biblioteca usano solo il primo e più appariscente dei servizi disponibili, la lettura in sede, o all'ancor più indistinto "pubblico", spesso interessato solo ad una struttura che sia in grado di mettere a disposizione sedie, tavoli, luci o un luogo di incontro? Quale è il rapporto che intercorre fra i cittadini e la Nazionale; perché molti, dovendo far ricorso per la prima volta ad una biblioteca, si indirizzano alla "Vittorio Emanuele", nonostante le indubbe difficoltà che questa, con le sue dimensioni, la sua struttura, i suoi regolamenti, può causare in un lettore inesperto; quale la composizione sociale, geografica, culturale dei suoi frequentatori, quali i motivi che spingono giornalmente centinaia di studenti a cercare un tetto alla Nazionale e quali stimoli crea in uno studente, interessato solamente allo studio dei propri testi, il trovarsi a lavorare nella più grande biblioteca italiana; quanto le nuove tecnologie dell'informazione, di cui tutti, ovunque, parlano ma che pochi realmente conoscono, interessano e stimolano il pubblico della biblioteca; fino a che punto un istituto come questo può trasformarsi per molti, al di là della sua funzione, in un luogo di incontro e di socializzazione?

Nonostante lo sforzo compiuto negli ultimi anni per giungere ad una più precisa definizione e quantificazione delle attività svolte, dei servizi offerti, dell'utenza servita<sup>10</sup>, nulla o quasi eravamo in grado di dire su questi problemi, e se risulta a molti evidente la progressiva trasformazione della Nazionale in quella grande biblioteca di pubblica lettura che a Roma non è mai esistita, gli abituali strumenti di lavoro e di indagine di cui disponevamo nulla avrebbero potuto dirci su tutti questi aspetti, fondamentali per una corretta individuazione dei servizi richiesti e soprattutto per l'impostazione di un serio discorso sul sistema bibliotecario cittadino, per i quali era evidentemente necessario ricorrere a strumenti nuovi e diversi, quali ad esempio un questionario da distribuire, con tempi e modalità da definire, almeno ad una parte del numeroso pubblico della Nazionale.

### 3. *La formulazione*

All'inizio del 1994 si è dunque stabilito di avviare un'indagine con l'obiettivo di delineare i contorni e le specificità dell'utenza attuale della Biblioteca nazionale; per raggiungere tale obiettivo è stato necessario scegliere lo strumento più idoneo, il campione cui sottoporre il test ed i criteri di valutazione dei dati ottenuti.

Il questionario è apparso immediatamente lo strumento analitico più effica-

ce: pur se meno flessibile ed articolato dell'intervista, rende possibile raggiungere un numero di utenti molto elevato ed ottenere dati omogenei e più completi.

Nella sua formulazione si è cercato di tener conto di alcuni fattori inerenti la composizione dell'utenza, già noti attraverso rilevazioni statistiche oggettive che la Nazionale compie di *routine*, quali ad esempio il numero di richieste inoltrate per la consultazione o il prestito, i dati relativi al singolo utente previsti dai registri nelle sale di consultazione o da quelli di iscrizione al prestito o infine il numero di permessi d'entrata e di tessere rilasciate nel corso dell'anno.

Si è tenuto conto inoltre della tipologia dei servizi offerti dalla Biblioteca, della sua ubicazione e delle altre realtà bibliotecarie operanti nella città.

Ne è risultato un questionario articolato in quindici domande chiuse – corredate cioè di risposte prefissate, molte delle quali con la possibilità di scegliere più di un'opzione – e diviso in due sezioni: la prima riservata alle domande relative alla frequentazione della biblioteca, la seconda ai dati anagrafici dell'utente.

Sono assenti dal questionario domande particolareggiate sui servizi, che implichino giudizi o mettano in luce nuove esigenze o eventuali disfunzioni, non perché ci si sia voluti sottrarre alle forche caudine dell'utente insoddisfatto, ma perché si è ritenuto essenziale in prima istanza circoscrivere il campo alla mera esplorazione dell'utenza; si era inoltre consapevoli che un'analisi approfondita sull'erogazione dei servizi della Nazionale avrebbe avuto bisogno di un'indagine apposita.

Alle domande relative ai flussi di frequenza del pubblico della Biblioteca nazionale – modalità e orari – ed a quelle sul grado di frequentazione delle altre biblioteche romane, fanno seguito le domande dedicate alla rilevazione delle motivazioni che portano l'utente in biblioteca, viste da angolazioni diverse e a volte concomitanti: perché l'utente sceglie questa biblioteca, di quali servizi necessita, a quale scopo è legata la sua ricerca.

L'informazione sull'utilizzo dei servizi è stata ricavata sia indirettamente dalle risposte alla settima domanda che dall'unica diretta a verificare l'uso degli strumenti bibliografici e catalografici, sostanziale per la scelta corretta della biblioteca; il dato ricavato ha permesso in seguito di isolare una tipologia di lettori con libri propri.

Per quanto riguarda la seconda sezione del questionario, si può sottolineare che, ad esempio, nell'individuare le classi di età, si è partiti dalla considerazione che il regolamento nega l'accesso in biblioteca ai minori e che sia comunque importante evidenziare la differenza fra una fascia in cui sia riconoscibile la popolazione studentesca ed una o più in cui sia riconoscibile la popolazione attiva.

Le risposte alla quattordicesima domanda sul campo delle attività degli utenti sono state molto articolate nel tentativo di coprire un ampio ventaglio di possibilità e sono state formulate in modo da consentire riscontri incrociati, in particolare con l'ottava domanda; gli incroci, resi possibili anche per altre domande, hanno permesso in sede di elaborazione di eliminare i questionari con dati incongrui, e soprattutto di individuare alcune possibili tipologie di utenti.

L'ultima domanda fa da riscontro a quella sul titolo di studio e prevede anche la specificazione della facoltà universitaria.

Prima di essere somministrato al pubblico il questionario è stato sottoposto

ad un test di verifica su un piccolo campione di utenti, per controllarne la leggibilità immediata e la chiarezza nella formulazione.

#### 4. *La distribuzione*

È risultato immediatamente evidente che identificare un campione circoscritto che presentasse caratteri isolabili, che rispondesse a standard riconoscibili, non era una strada percorribile, né auspicabile. In realtà era compito sostanziale del questionario far emergere le categorie applicabili all'utenza.

Si è optato di conseguenza per una diffusione ampia e capillare, anche se l'ipotesi di effettuarla ripetutamente su un arco di tempo molto lungo, un anno ad esempio, non è parsa opportuna, in quanto non avrebbe permesso in tempi brevi di controllare la validità e l'efficacia dell'iniziativa che, essendo la prima del genere in Nazionale, era necessario valutare al più presto.

Si è scelto così di somministrare il test in un solo periodo, il mese di aprile, in cui la frequenza del pubblico risultava elevata e sufficientemente composita. Il questionario è stato distribuito durante due settimane, in tre giornate, tra cui il sabato che poteva comportare una diversa composizione dell'utenza: una presenza meno consistente degli studenti a favore di altri lettori, altrimenti impegnati nel resto della settimana.

Individuato ed allestito nell'atrio il punto centrale di distribuzione e di raccolta, si è provveduto ad effettuare la diffusione del questionario anche presso la sala cataloghi e i banconi di distribuzione del materiale librario, con l'assistenza del personale della biblioteca, a disposizione del pubblico per informazioni e chiarimenti.

I lettori che hanno compilato e restituito il questionario sono stati 1603, circa il settanta per cento di quelli che l'hanno ricevuto (2289).

L'iniziativa è stata quindi ben accolta dall'utenza che l'ha considerata un'espressione dell'attenzione della biblioteca nei suoi confronti, ed ha risposto alle domande in maniera puntuale ed esauriente, se si considera che al momento dello spoglio soltanto 48 sono stati i questionari scartati perché incongrui o incompleti.

Un risultato così confortante concorre a confermare la convinzione sull'opportunità di questo tipo di indagini, specialmente nelle biblioteche maggiori, dove la complessità ed i grandi numeri a volte rendono difficoltoso il dialogo fra il pubblico e l'istituzione, e dove strumenti come questi, soprattutto se in grado di fornire parametri tendenziali, possono essere di valido supporto ad una politica bibliotecaria che voglia essere puntuale ed efficiente.

#### 5. *Alcune considerazioni sui dati raccolti*

In un quadro che va verso la "massificazione" della domanda di lettura si tratta di misurare se c'è ancora corrispondenza tra la Biblioteca e i suoi lettori, quai è il legame che unisce gli uni all'altra, se esso sia puramente strumentale e di consumo o in qualche modo ancora frutto di una consapevolezza più profon-

da. Una biblioteca infatti non dovrebbe essere un luogo di consumo culturale come un altro, e la Biblioteca nazionale meno che mai, presupponendo da parte degli utenti un certo grado di coscienza circa il ruolo di depositaria della memoria storica e culturale che essa riveste. Ma se è vero, come è stato detto da più parti, che la "Vittorio Emanuele", al di là dei suoi compiti istituzionali, va considerata la biblioteca di Roma, vale a dire la biblioteca attorno a cui a tutti gli effetti si organizza la domanda di lettura di un'intera città, è altrettanto vero che Roma, con le sue tre università e una macroscopica popolazione studentesca, sembra esprimere innanzi tutto, e con un'invadenza che schiaccia qualunque altro tipo di esigenza, una domanda strettamente legata alla realtà degli studenti. A una prima riflessione la Nazionale ci appare dunque essenzialmente come la biblioteca degli studenti universitari, e molto meno come la biblioteca dell'università nella sua accezione più ampia e generale, dal momento che su di essa gravita molto poco il mondo accademico e della ricerca.

I primi risultati del questionario (Alleg. 1), frutto di un'elaborazione limitata alla pura registrazione del dato quantitativo, ci mettono di fronte ad una realtà inequivocabile: il 72,9% dei frequentatori della Biblioteca si dichiara studente. Ovviamente in questa categoria confluiscono in realtà situazioni molto diverse tra loro (studenti medi, universitari dei primi anni, laureandi e dottorandi di ricerca), che presentano gradi di approccio e modalità di comportamento assai diversificati nei confronti di un apparato bibliotecario così complesso e articolato.

## 6. Professione studente

Nel vasto panorama studentesco (Fig. 1) che ci offre la Biblioteca nazionale, il 3% risulta essere iscritto ancora alla scuola media superiore, rafforzato da un 3,9% che afferma di frequentare la biblioteca per fare ricerche scolastiche (Fig. 2). Si tratta di ragazzi alle prese con le tesine e la preparazione degli esami di maturità e talvolta (e questo spiega lo scarto tra i due dati) di genitori volenterosi (quanto sgomenti) che aiutano i propri figli, esclusi dalla frequentazione della Biblioteca perché minorenni. Per tutti costoro la Nazionale è sicuramente sovradimensionata e il risultato più frequente è che, dopo essersi spersi nei grandi spazi, finalmente riescano ad approdare ad una voce della Treccani o a una qualsiasi altra enciclopedia in consultazione, più che sufficiente a fornire una risposta ai loro quesiti ma che certamente avrebbero potuto trovare, con grande risparmio di tempo ed energie, in una biblioteca scolastica o di pubblica lettura.

Troviamo poi un sostanzioso nucleo di studenti che prepara esami universitari (47%). Una parte di essi (28%) studia prevalentemente o esclusivamente su libri propri (utilizzando la sala apposita), esprimendo così l'esigenza primaria di uno spazio fisico attrezzato per lo studio, di un luogo centrale e ben collegato che consenta anche momenti di socializzazione. Si tratta di un tipo di utente che scarsamente o per niente interagisce con il resto della biblioteca, non ne conosce il funzionamento, non ne consulta i cataloghi, né si serve di altri strumenti bibliografici, finendo per costituire una realtà separata e in qualche misura "avulsa" all'interno della Biblioteca.

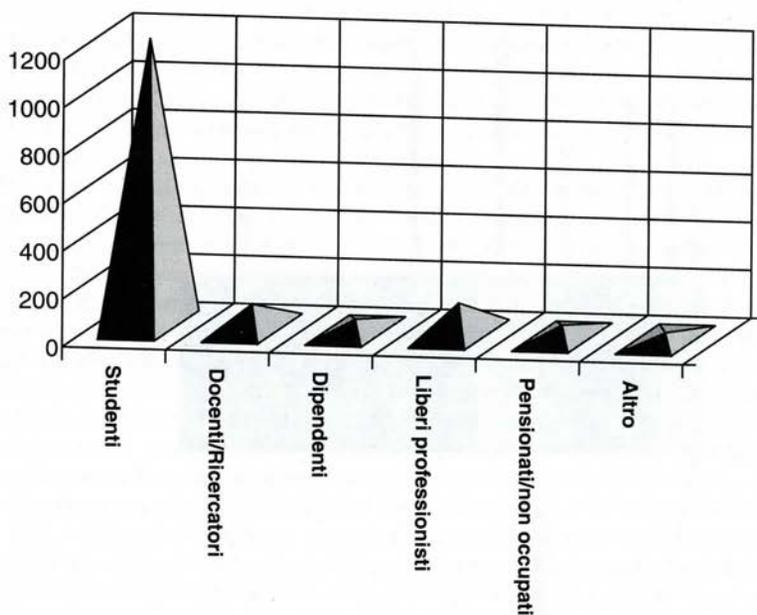


FIG. 1: Attività per dati aggregati (domanda 14)

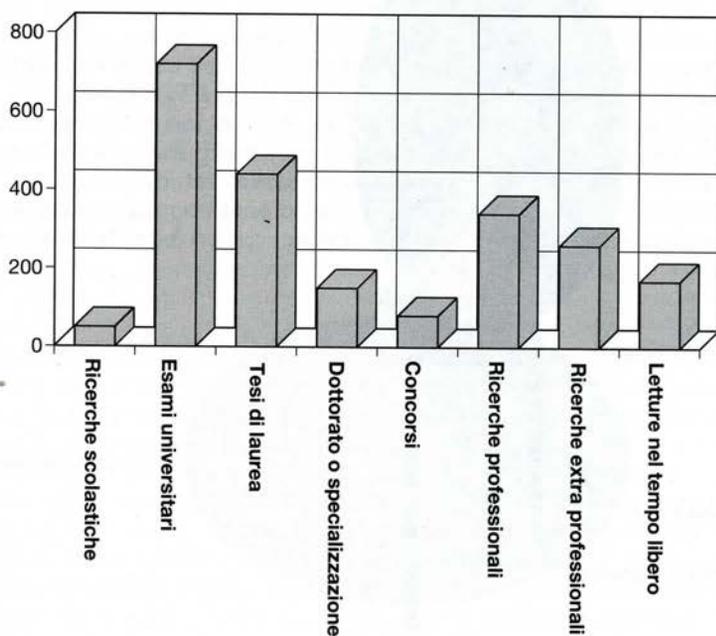


FIG. 2: Frequenta questa Biblioteca per (domanda 8)

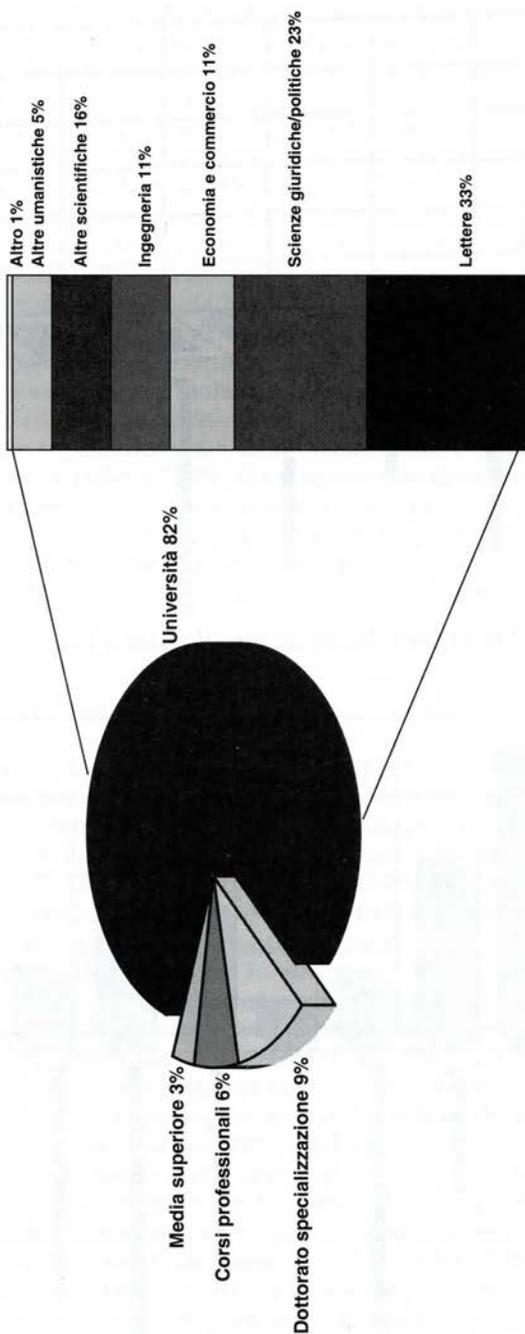


FIG. 3: Sta frequentando (domanda 15)

Un 28,8% degli utenti è infine costituito dagli studenti che preparano la tesi di laurea (ma parte di essi studiano anche per gli esami e confluiscono nel 47% cui si accennava poco fa) che, insieme al 9,5% che prepara la tesi di dottorato o una qualche specializzazione, in linea di massima costituisce un'utenza preparata, che si rivolge alla Nazionale per la ricchezza e unicità dei fondi, ne conosce le alte potenzialità e vi si muove con disinvoltura.

Per meglio mettere a fuoco le caratteristiche della realtà studentesca che gravita sulla "Vittorio Emanuele" è tuttavia necessario fare anche riferimento alle facoltà di provenienza (Fig. 3). Data la natura fortemente umanistica dei fondi della Nazionale, era prevedibile il prevalere di studenti appartenenti a facoltà come lettere, giurisprudenza, scienze politiche che in effetti costituiscono nel loro insieme il 61%. Più complessa da spiegare (se non sulla base di pure considerazioni "logistiche") è la considerevole presenza di studenti di facoltà scientifiche (solo ingegneria copre circa l'11%), che rappresentano il 38% degli studenti che hanno risposto al questionario, dal momento che ad essi la Biblioteca difficilmente e per ovvi motivi potrà fornire strumenti bibliografici adeguati (la produzione editoriale in questi settori è soprattutto straniera, e la politica degli acquisti, data anche l'esiguità dei fondi disponibili e la natura delle collezioni, non è orientata in questo senso). È chiaro che questi studenti vanno ad infoltire la fila di quelli che ogni mattina aspettano pazientemente la distribuzione delle 101 marche di accesso alla "sala per lettori con libri propri" con un trattato di ingegneria o matematica sotto il braccio, o cercano di mimetizzarsi con il solo quaderno di esercizi in una delle sale riservate, riproponendo quel discorso sui bisogni di spazi per lo studio cui si accennava già prima.

E le altre biblioteche, e in particolare le universitarie, che posto occupano nelle abitudini dei lettori della Nazionale? Certo non rilevante a giudicare dalle risposte fornite. Se, in effetti, a conferma della forte componente studentesca presente, il 59,7% degli intervistati dichiara di frequentare anche le biblioteche universitarie, in linea generale (Fig. 4) tale frequenza risulta saltuaria o addirittura rara, forse (ma su questo non possediamo dati precisi) per l'esiguità degli spazi, la limitatezza degli orari di apertura e le notevoli restrizioni all'accesso introdotte in molte biblioteche di dipartimento (cui sono ammessi solo i laureandi o i triennialisti). Un dato significativo è comunque costi-

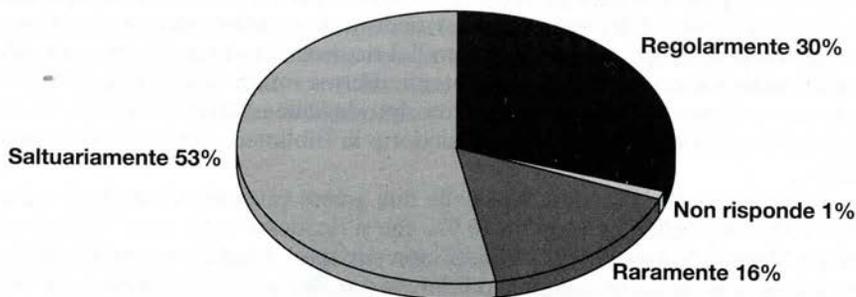


FIG. 4: Frequenta biblioteche di Roma (domanda 5)

tuito da quel 14,3% che dichiara di non frequentare nessun'altra biblioteca, rivelando come l'approccio con la Nazionale non sia stato veicolato per costoro da alcun tipo di esperienza precedente in campo di biblioteche, ma risponda solo a criteri di ordine pratico.

### 7. *Gli studiosi*

L'altra metà dell'università, cioè il versante costituito da docenti e ricercatori, è rappresentata in misura esigua (2,6%), se ci limitiamo ad un ambito strettamente accademico. Il numero tuttavia si allarga ad un 9,4% se utilizziamo le due accezioni in senso più ampio e generale. A questi possiamo aggiungere il 5,1% composto da consulenti, giornalisti, professionisti e otteniamo un 14,5% che rappresenta la percentuale complessiva degli studiosi, vale a dire di coloro per i quali lo studio e la ricerca non rappresentano fatti transitori ed episodici, sebbene pluriennali e continuativi, come per gli studenti, ma una dimensione professionale stabile (Fig. 1). È probabile che, data la ricchezza di biblioteche specializzate e di alto valore documentario presenti a Roma (il 20,1% degli utenti della Nazionale dichiara infatti di frequentare anche biblioteche di istituti culturali italiani e stranieri e il 6,1% la Biblioteca Vaticana) molti degli studiosi prendano strade diverse e tutto sommato disperse nella città.

L'esiguità di un nocciolo stabile di studiosi e ricercatori per i quali la "Vittorio Emanuele" costituisce un preciso punto di riferimento è d'altronde confermata anche dall'esame dell'età media dei lettori, pari a 28 anni e 6 mesi. L'84,6% di essi ha inoltre un'età compresa tra i 18 e i 35 anni ed oltre il 50% ha addirittura meno di 25 anni, attestandosi in quella fascia di età che sicuramente precede l'ingresso nel mondo del lavoro. Ben diverso, per fare un esempio, il dato analogo registrato alla Nazionale di Parigi<sup>11</sup>, dove l'età media, pari a 38 anni e 9 mesi, corrisponde invece ad una tipologia di utente che sicuramente ha superato il periodo di formazione.

Cambia infine in parte, e riflette l'attuale composizione del pubblico, anche la modalità di rapporto che si viene a creare con la Biblioteca e l'uso che di essa viene fatto (Fig. 5), con il risultato che per molti versi i maggiori consumatori di spazi ed i più assidui frequentatori finiscono per essere proprio i cosiddetti lettori con i libri propri, spesso presenti in Nazionale per l'intero orario di apertura in quasi tutti i mesi dell'anno, mentre si modifica in qualche modo anche la stessa qualità della lettura in sede a seguito del ricorso, talvolta indiscriminato, alla pratica delle fotocopie: il 38% degli utenti afferma infatti di scegliere la Nazionale per la disponibilità di materiale fotoreproducibile e addirittura il 41,2% indica tra le motivazioni che lo hanno condotto in Biblioteca l'esigenza di fotocopiare.

Fra i lettori che non rientrano nelle due grosse categorie di studenti e studiosi dobbiamo infine indicare un 10,9% che si riconosce nella voce "letture nel tempo libero". Si tratta di pensionati, non occupati, eruditi, o semplicemente amanti della lettura, che sviluppano interessi paralleli alla professione e che certamente in gran parte potrebbero trovare risposte adeguate e più agili in una biblioteca civica.

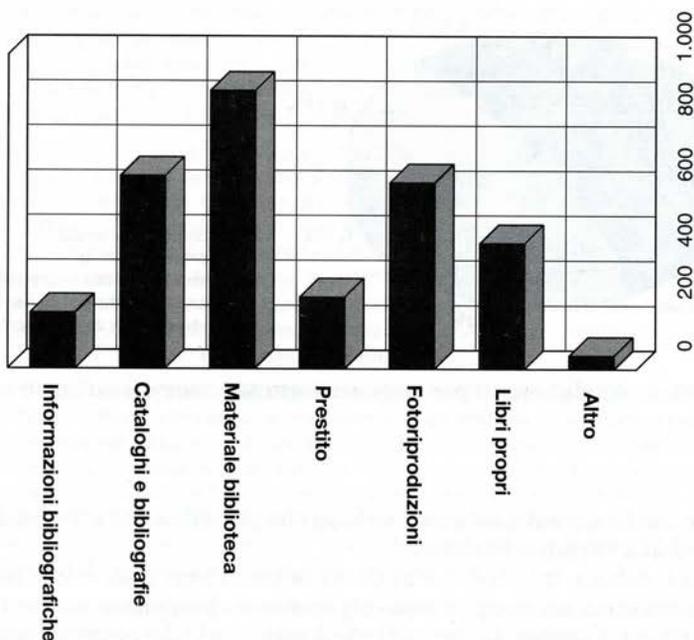


FIG. 5: Per quali esigenze viene in Biblioteca (domanda 7)

Al di là di categorie e professioni la valutazione dell'utenza, fatta sulla base delle esigenze e dei servizi utilizzati, ci mette in ogni caso di fronte a una divaricazione netta all'interno del pubblico (Fig. 6): con il 42,8% possiamo infatti indicare gli utenti, coloro cioè che per la preparazione di tesi di laurea, corsi di dottorato, ricerche professionali e specialistiche si rivolgono alla Nazionale nella piena consapevolezza che essa rappresenta un referente istituzionale in grado di dare risposte e servizi adeguati ai livelli di studio più elevati; rimane, si fa per dire perché in realtà costituisce la maggioranza, quel 45,9% di lettori e pubblico che in modo e con sfumature diverse sottoutilizza la struttura che gli viene offerta e quell'11,3% che addirittura non la utilizza affatto, limitandosi a leggere i propri libri, finendo così con il favorire di fatto un pericoloso appiattimento verso il basso dei servizi a disposizione.

## 8. Un bilancio

Non è certo questa la sede per affrontare il complesso e controverso tema dell'opportunità che in una biblioteca nazionale finiscano per trovare spazio esigenze e bisogni che meglio potrebbero essere soddisfatti altrove. Al di là di ogni teorizzazione, la realtà romana è infatti tale da non rendere proponibili, almeno

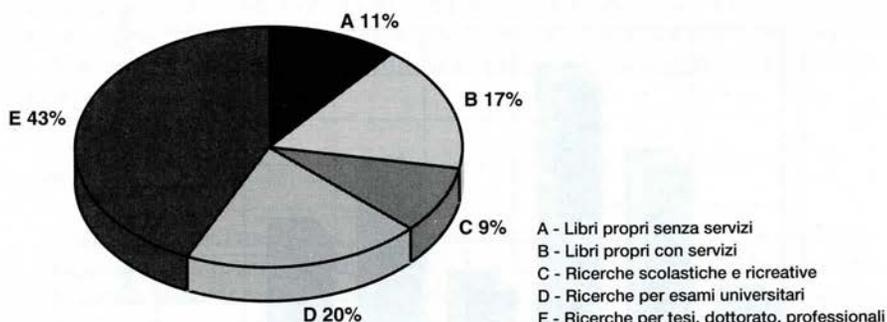


FIG. 6: Analisi utenti per esigenze espresse e servizi utilizzati

sul breve e medio periodo, soluzioni radicali che prevedano una forte selezione negli accessi alla “Vittorio Emanuele”.

Non vi è dubbio, tuttavia, che qualcosa possa in ogni caso essere fatto, soprattutto attraverso un maggior coinvolgimento e coordinamento fra tutte le istituzioni (Stato, Comune, Università) che a vario titolo dovrebbero farsi carico del problema degli spazi per la lettura in una situazione, quale quella romana, dove si assiste al curioso e ben triste paradosso di poter disporre di un numero elevatissimo di biblioteche (oltre 600 secondo le più recenti stime) senza aver mai potuto contare su un vero sistema bibliotecario cittadino.

Qualcosa è stato fatto, riunendo intorno ad un unico tavolo, in occasione della già ricordata giornata “Leggere a Roma”, esponenti tecnici e politici delle diverse amministrazioni allo scopo di concordare dei possibili interventi immediati che rendano, se non accettabile, se non altro meno drammatica la situazione della lettura nella capitale.

Molto rimane ancora da fare ma, forse, la somministrazione anche in altre realtà di questionari come quello realizzato alla Nazionale potrà contribuire a fornire quegli strumenti di conoscenza ed indagine indispensabili per qualsiasi serio tentativo di riorganizzazione del nostro dissestato sistema bibliotecario cittadino.

#### NOTE

<sup>1</sup> Natalia Santucci – Giuliana Zagra. *Leggere a Roma. La Biblioteca nazionale e il sistema bibliotecario cittadino*. «AIB notizie», 6 (1994), n. 9, p. 7.

<sup>2</sup> Si veda ad esempio il recente *Quanto valgono le biblioteche pubbliche? Analisi della struttura e dei servizi delle biblioteche di base in Italia*, Roma: AIB, 1994, p. 23, dove a questo proposito, commentando i risultati di un questionario sottoposto a circa 200 biblioteche di base, gli autori sono costretti a riconoscere che «non si è potuto tener conto [...] delle presenze a qualsiasi titolo in biblioteca, che sarebbero state significative per indicare il gradimento dei servi-

- zi bibliotecari nel loro complesso, ma solo pochissime biblioteche disponevano del dato o sono state in grado di quantificarlo. Si è perciò optato per il dato relativo agli utenti del prestito». Dato senz'altro significativo per questo genere di biblioteche, in cui il servizio di prestito risulta essere il più rilevante, ma certamente non altrettanto indicativo in biblioteche, quali le statali, in cui non è altrettanto importante.
- <sup>3</sup> Testimone fedele di questa evoluzione l'AIB, che a questi temi ha dedicato, a partire dagli inizi degli anni Ottanta, molti dei suoi congressi annuali. In particolare cfr. *I servizi della biblioteca e l'utente. Atti del 32° Congresso nazionale dell'AIB, Villasimius, 11-14 ottobre 1984*, a cura di Giuseppina Faedda, Roma: AIB, 1987 e, più di recente, *L'informazione e portata di mano: biblioteche, tecnologie e servizi agli utenti. Atti del XXXVII Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche. Pisa, 27-29 novembre 1991*, a cura di Elena Boretto e Riccardo Ridi, Milano: Editrice Bibliografica; Firenze: Giunta regionale toscana, 1992. Si veda inoltre *La biblioteca e l'utente*, numero monografico del «Bollettino d'informazioni AIB», 24 (1984), n. 4, a cura di Sandra Di Majo.
- <sup>4</sup> Fra i molti contributi apparsi negli ultimi anni su questi temi, basti qui ricordare, a puro titolo esemplificativo, Ferruccio Diozzi, *Il management della biblioteca. Gli obiettivi nella prospettiva del cambiamento*, Milano: Editrice Bibliografica, 1990; Giovanni Solimine, *Gestione e innovazione della biblioteca*, Milano: Editrice Bibliografica, 1990; Ferruccio Diozzi, *Culture organizzative ed evoluzione del lavoro nelle biblioteche e nei servizi d'informazione*, «Bollettino AIB», 33 (1993), n. 4, p. 437-446 ed i riferimenti bibliografici in essi contenuti. A «Biblioteche e servizi: misurazione e valutazioni» è stato inoltre dedicato il recente XL Congresso nazionale dell'AIB, svoltosi a Roma nei giorni 26-28 ottobre 1994.
- <sup>5</sup> Alla stesse conclusioni giungono Raffaele De Magistris – Pasquale Mascia, *Efficienza e qualità dei servizi nelle biblioteche di base. Un'indagine volta all'elaborazione di indicatori realistici*, «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 1, p. 9-34, quando sottolineano «che il problema dell'utenza è ancora in larga misura da affrontare, e va affrontato [...], se si vuole entrare sul serio in un'ottica di qualità totale e di confronto con il mercato». Una conferma, seppur indiretta, di questa situazione si può del resto ricavare anche dall'assenza di interventi su questi temi nel corso del recente Congresso nazionale dell'AIB «Biblioteche e servizi», già citato.
- <sup>6</sup> Ricordiamo l'attenta indagine di Carla Facchini – Paolo Traniello, *Gli spazi della lettura. Indagine sull'utenza delle biblioteche comunali in Lombardia*, Milano: Angeli, 1990 e la più recente, seppur molto specialistica, ricerca di Michela Rebolino – Daniela Villa – Donatella Ugolini, *Ricercatori e informazione: analisi dell'utenza e prospettive di sviluppo dei servizi di documentazione scientifica*, «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 3, p. 323-331.
- <sup>7</sup> Basti qui ricordare, a puro titolo di esempio, le numerose indagini e misurazioni realizzate negli ultimi anni nelle biblioteche statali, in cui le notizie relative al pubblico non vanno in generale al di là del mero dato numerico: *Beni culturali 1992: l'attività del Ministero*, «Notiziario. Ministero per i beni culturali e ambientali», 9 (1994), n. 44, p. 25-29; *BNCF in cifre*, a cura di Gian Luca Corradi, «Bollettino AIB», 32 (1992), n. 3, p. 319-324; *Tutti i numeri della BNCR*, a cura di Luca Bellingeri, «Bollettino AIB», 32 (1992), n. 4, p. 443-448; *Un questionario per le biblioteche pubbliche statali*, a cura della Commissione nazionale Biblioteche statali dell'AIB, «Bollettino AIB», 33 (1993), n. 3, p. 327-337. Anche il recente progetto di un Sistema informativo del Ministero per i beni culturali, nel cui ambito l'Ufficio centrale per i beni librari ha predisposto un modello per la rilevazione dei dati statistici delle biblioteche, non sembra, d'altronde, nonostante mostri una maggiore attenzione alle attività ed ai servizi degli istituti rispetto a quanto accadeva in passato, prevedere la raccolta di dati significativi sull'utenza, ad eccezione di quelli collegati al servizio di prestito.
- <sup>8</sup> Diversa la situazione all'estero. Si pensi ad esempio alle ricche raccolte di dati statistici sulle biblioteche municipali francesi fornite annualmente dalla Direction du livre et de la lecture del Ministère de l'éducation nationale o alla recente inchiesta sul pubblico effettuata dalla Bibliothèque nationale di Parigi e su cui v. Christian Baudelot – Claire Verry, *Profession: lec-*

*teur? Résultats d'une enquête sur les lecteurs de la Bibliothèque Nationale*, «Bulletin des bibliothèques de France», 39 (1994), n. 4, p. 8-17.

- <sup>9</sup> Paolo Veneziani, *Presentazione*, in: Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, *Catalogo dei giornali*, a cura di Alberta Pannain Bertone, Roma: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1992, p. v-vi; Luca Bellingeri, *I diritti dell'utente*, «Asterischi Laterza», 26 (1993), n. 3, p. 6; Luca Bellingeri, *Biblioteche ed utenti: il caso della Nazionale di Roma. Esperienze ed aspettative*, in: Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, *La base dati europea del libro antico e altri studi*, Roma: Biblioteca nazionale centrale, 1994, p. 88-92.
- <sup>10</sup> Si veda in proposito il già citato *Tutti i numeri della BNCR* e *Vecchi e nuovi numeri della BNCR*, a cura di Luca Bellingeri, in questo stesso numero.
- <sup>11</sup> Christian Baudelot – Claire Verry, *Profession: lecteur?* cit., p. 12.

## Questionario sui bisogni e le esigenze dell'utenza

## A) Riepilogo dei dati definitivi

Questionari distribuiti:	2289
Questionari restituiti:	1603 (70,0%)
Questionari non validi:	48 (3,0%)
Questionari elaborati:	1555 (97,0%)

1. Frequenta la Biblioteca nazionale		
1A regolarmente per brevi periodi	307	19,7%
1B regolarmente per lunghi periodi	407	26,2%
1C saltuariamente per brevi periodi	305	19,6%
1D saltuariamente per lunghi periodi	267	17,2%
1E raramente	133	8,6%
1F per la prima volta	136	8,7%
<i>Totale</i>	1555	100,0%
2. Con quale frequenza?		
2A giornaliera	609	42,9%
2B settimanale	430	30,3%
2C mensile	292	20,6%
Non risponde	88	6,2%
<i>Totale (pari alle risposte 1A-1E)</i>	1419	100,0%
3. In quale fascia oraria frequenta di norma questa biblioteca?		
<i>La domanda prevedeva la possibilità di fornire più risposte</i>		
3A 8.30 - 13.00	1080	82,6%
3B 13.00 - 16.00	676	51,7%
3C 15.00 - 19.00	744	56,9%
<i>Totale risposte 2500 (1,912 risposte x 1308 questionari)</i>		
Non risponde	111	7,8%
<i>A questa domanda hanno fornito:</i>		
Una sola risposta	504	35,5%
Due risposte	593	41,8%
Tre risposte	211	14,9%
Nessuna risposta	111	7,8%
<i>Totale (pari alle risposte 1A-1E)</i>	1419	100,0%
4. Quali biblioteche di Roma frequenta maggiormente oltre la Nazionale?		
<i>La domanda prevedeva la possibilità di fornire più risposte</i>		
4A universitarie	925	59,7%
4B Biblioteca Alessandrina	344	22,2%
4C statali	298	19,3%
4D comunali	251	16,2%
4E ecclesiastiche	51	3,3%
4F Biblioteca Vaticana	94	6,1%

4G di istituti culturali italiani	104	6,7%
4H di istituti culturali stranieri	207	13,4%
4I private o aziendali	62	4,0%
4J nessuna	221	14,3%
<i>Totale risposte 2557 (1,652 risposte x 1555 questionari)</i>		
5. Con quale frequenza?		
5A regolarmente	402	30,1%
5B saltuariamente	707	52,9%
5C raramente	219	16,4%
Non risponde	8	0,6%
<i>Totale (pari alle risposte 4A-4I)</i>	1336	100,0%
6. Perché sceglie o ha scelto la Biblioteca nazionale rispetto alle altre biblioteche romane?		
<i>La domanda prevedeva la possibilità di fornire più risposte</i>		
6A ricchezza ed unicità dei fondi	703	45,6%
6B quantità dei servizi offerti	349	22,6%
6C disponibilità posti lettura	491	31,8%
6D disponibilità materiale fotocopriproducibile	586	38,0%
6E possibilità studio libri propri	390	25,3%
6F comodità orario apertura	590	38,2%
6G vicinanza all'università	428	27,7%
6H vicinanza alla stazione ferroviaria	134	8,7%
6I collegamenti mezzi pubblici	382	24,8%
6J esistenza di un parcheggio	152	9,8%
6K possibilità incontro con amici	192	12,4%
<i>Totale risposte 4397 (2,849 risposte x 1543 questionari)</i>		
Non risponde	12	0,8%
7. Per quale di queste esigenze viene in Biblioteca?		
<i>La domanda prevedeva la possibilità di fornire più risposte</i>		
7A chiedere informazioni bibliografiche	192	12,3%
7B consultare cataloghi e bibliografie	667	43,0%
7C leggere materiale della biblioteca	958	61,8%
7D chiedere un libro in prestito	248	16,0%
7E fare fotocopie o richiedere fotocoproduzioni	641	41,2%
7F leggere libri propri	436	28,1%
7G altro (leggere, studiare)	43	2,8%
<i>Totale risposte 3187 (2,052 risposte x 1553 questionari)</i>		
Non risponde	2	0,1%
8. Frequenta questa biblioteca per		
<i>La domanda prevedeva la possibilità di fornire più risposte</i>		
8A ricerche scolastiche	60	3,9%
8B preparazione esami universitari	729	47,0%
8C preparazione tesi di laurea	447	28,8%
8D preparazione dottorato o corsi di specializzazione	147	9,5%
8E preparazione concorsi	88	5,6%
8F ricerche inerenti la professione	338	21,8%
8G ricerche legate ad interessi extra professionali	274	17,6%
8H letture nel tempo libero	169	10,9%
<i>Totale risposte 2252 (1,451 risposte x 1551 questionari)</i>		
Non risponde	4	0,2%

## 9. Quali cataloghi o strumenti bibliografici di questa biblioteca utilizza prevalentemente?

*La domanda prevedeva la possibilità di fornire più risposte*

9A generale alfabetico per autori	1151	82,7%
9B generale per soggetto	780	56,0%
9C generale decimale	48	3,4%
9D automatizzato	57	4,1%
9E periodici e giornali	598	43,0%
9F cataloghi e repertori a stampa o su microfiche	129	9,3%
9G basi dati in linea o su CD-ROM	38	2,7%
<i>Totale risposte</i> 2801 (2,012 risposte x 1392 questionari)		
Non risponde	163	10,5%

*Il 66,9% di quanti non hanno fornito alcuna risposta a questa domanda (109 questionari) è costituito da lettori che utilizzano la biblioteca solamente per studiare i propri libri. Il 62,3% di questi non ha mai utilizzato alcun catalogo o repertorio della Biblioteca.*

## 10. Frequenta o ha frequentato le manifestazioni culturali di questa biblioteca (mostre, convegni, presentazioni di libri, ecc.)?

10A sì	492	31,6%
10B no	1022	65,7%
Non risponde	41	2,7%
<i>Totale</i>	1555	100,0%

## 11. Età

11A 18 - 25	783	50,4%
11B 26 - 35	532	34,2%
11C 36 - 65	193	12,4%
11D oltre i 65	31	2,0%
Non risponde	16	1,0%
<i>Totale</i>	1555	100,0%

## 12. Residenza

12A Roma (città)	1056	67,9%
12B Roma (provincia)	152	9,8%
12C Lazio	101	6,5%
12D Altre regioni	222	14,3%
12E Stato estero	19	1,2%
Non risponde	5	0,3%
<i>Totale</i>	1555	100,0%

## 13. Titolo di studio

13A licenza media	47	3,0%
13B maturità	1080	69,5%
13C laurea	372	24,0%
13D dottorato o specializzazione	52	3,3%
Non risponde	4	0,2%
<i>Totale</i>	1555	100,0%

## 14. Attività

14A studente	1123	72,9%
14B docente	89	5,8%
14C docente universitario	20	1,3%
14D ricercatore universitario	21	1,3%
14E ricercatore presso enti	15	1,0%
14F libero professionista	86	5,6%

14G dipendente presso ente pubblico o privato	80	5,2%
14H consulente o collaboratore professionale	48	3,1%
14I giornalista	25	1,6%
14J pensionato	32	2,1%
14K non occupato	46	3,0%
14L altro	26	1,7%
<i>Totale risposte</i> 1611 (1,046 risposte x 1540 questionari)		
Non risponde	15	1,0%

*Dati aggregati*

Studenti (14A)	1123	72,9%
Docenti e ricercatori (14B-14E)	145	9,4%
Dipendenti (14G)	80	5,2%
Liberi professionisti, consulenti, giornalisti (14F, 14H, 14I)	159	10,3%
Pensionati e non occupati (14J-14K)	78	5,1%
Altro (14L)	26	1,7%

## 15. Sta frequentando

15A scuola media superiore	35	2,9%
15B università	996	81,8%
15C dottorato o specializzazione	116	9,5%
15D corsi di preparazione professionale	70	5,8%
<i>Totale</i>	1217	100,0%

*Hanno inoltre risposto alla seconda parte della domanda 15B, relativa alla facoltà frequentata:*

Lettere	294	29,6%
Giurisprudenza	151	15,2%
Economia e commercio	97	9,7%
Ingegneria	97	9,7%
Scienze politiche	55	5,5%
Architettura	46	4,6%
Sociologia	28	2,8%
Medicina	23	2,3%
Psicologia	20	2,0%
Biologia	16	1,6%
Statistica	10	1,0%
Accademia di Belle Arti	9	0,9%
Matematica	8	0,8%
Fisica	7	0,7%
Farmacia	6	0,6%
Chimica	5	0,5%
Beni Culturali	5	0,5%
Geologia	4	0,4%
ISEF	2	0,2%
Informatica	1	0,1%
Scuola Speciale Archivisti e Bibliotecari	1	0,1%
Altro	5	0,5%
Non risponde	106	10,7%
<i>Totale</i> (pari alla risposta 15B)	996	100,0%

*Dati aggregati per aree fra quanti hanno indicato le facoltà di appartenenza*

Lettere	294	33,1%
Giurisprudenza e Scienze politiche	206	23,1%
Economia e commercio	97	10,9%

Ingegneria	97	10,9%
Altre facoltà scientifiche	146	16,4%
Altre facoltà umanistiche	43	4,8%
Altro	7	0,8%
<i>Totale</i>	890	100,0%

B) Analisi degli utenti sulla base delle esigenze e dei servizi utilizzati in Biblioteca

1. Utenti che utilizzano esclusivamente la Biblioteca come sala di studio per la lettura di libri propri	175	11,3%
2. Utenti che utilizzano la Biblioteca per la lettura di libri propri, ma si servono anche di altri servizi	265	17,0%
3. Utenti che utilizzano la Biblioteca per esigenze (ricerche scolastiche, letture nel tempo libero) che meglio potrebbero essere soddisfatte in biblioteche di pubblica lettura	145	9,3%
4. Utenti che utilizzano la Biblioteca per la preparazione di esami universitari, senza leggere libri propri	305	19,6%
5. Utenti che utilizzano i servizi della Biblioteca per preparazione di tesi di laurea, corsi di dottorato, ricerche professionali ed altre ricerche specialistiche	665	42,8%

# Readers, public or users?

## Results of a survey of the National Library of Rome

by *Luca Bellingeri, Natalia Santucci, Giuliana Zagra*

This article is intended to explain the background, methods and implementation of a questionnaire distributed to the readers in the National Library last spring, on the interests and needs of library users and to find out who these are.

Although in the last few years in Italy the library has come to be considered not only as a place for housing books but also as a service which sees the community and therefore the public as the primary objective in its activities, the users too often seem to represent even today the big puzzle of our profession.

In the last few years too the National Library "Vittorio Emanuele II" has seen the progressive increase in the number of people using the library every day, until it has become, in people's minds, the city library. To this significant increase in the quantity of the National Library's public there does not however seem to be a corresponding development in terms of quality and culture. For an accurate identification of the services requested, and in order to initiate seriously a debate on the city's library system it was therefore necessary to make recourse to a new and different approach giving out a questionnaire to a part of the large public using the library.

The questionnaire consisted of 15 questions with a choice of possible answers divided into two sections – one was composed of questions related to the use of the library, and the second to the personal details of the reader. It was decided to distribute it once only, when the library was likely to be fairly full, with various types of users, in order to identify the principal users.

The readers who filled out and returned the questionnaire were about 70%. The initiative was therefore well received by the readers, who considered it an expression of the library's concern for them, and it confirmed the necessity for this kind of survey, especially in the most important libraries.

At a first analysis of the results, the National Library would seem to be essentially a library for university students, and less like the university library in its wider and more general role, since the academic world and that of research do not rely heavily on it. 72.9% of the users of the library in fact say that they are students, although in this category are included many different types of student (high school students, undergraduates, final year students, and students doing research doctorates). 14.5% represent the comprehensive percentage of "scholars" – i.e. those for whom studying is a stable part of their profession.

And what of the other libraries, university libraries in particular? In general they appear to be frequented irregularly, or rarely. The figure of 14,3% – those who never go to any other library – is also significant, showing that coming to the Natio-

nal Library was not preceded by any other library experiences.

The evaluation of the use, based on the needs expressed and the services used, shows up a clear split in the public: 42.8% can be said to be users, those who come to the National Library knowing that it represents an institution able to give answers and services adequate for the highest levels of study; and there remains (although in fact it is the majority), 45.9% of the readers who in various ways do not make full use of the structure available to them, and the 11.3% who do not use it at all, limiting themselves to reading their own books.

The situation in Rome is such that it is not possible to propose, at least in the short or medium term, radical solutions which entail limiting access to the library by a selection process. There is no doubt however that something can be done, mainly through a greater involvement and coordination between all the interested institutions (government, local authority, and university); perhaps the distribution, in other types of library too, of questionnaires like that of the National Library of Rome, could contribute to providing the knowledge which is necessary for any serious attempt to reorganize our disorderly city library system.

# La presenza di indici in testi italiani di scienze dell'informazione

di *Vilma Alberani e Daniela Minutoli*

## *Introduzione*

Nel leggere e consultare testi, in particolare italiani, nel settore delle scienze dell'informazione, si è notato che molti di questi volumi non forniscono indici analitici o indici delle materie, ma si limitano a dare indici del contenuto e, in alcuni casi, indici dei nomi citati nel testo o in bibliografia. Questa constatazione e la lettura di una breve nota apparsa sul «Journal of the American society for information sciences» [1] che, riassumendo i dati risultanti da un'indagine effettuata su 144 volumi in lingua inglese, mette in rilievo la mancanza di indici, hanno spinto gli autori a verificare la situazione per ciò che riguarda testi italiani in questo settore.

## *Tipi di indici*

Obiettivo di ogni tipo di indice, elaborato per opere monografiche, periodici, tesi, sistemi per il recupero dell'informazione, ecc., è di guidare l'utilizzatore a localizzare un particolare argomento trattato in un determinato testo e indirizzarlo quindi verso il suo contenuto intellettuale [2-4]. Se la base filosofica di ogni tipo di indicizzazione è la stessa, nell'applicazione di questi principi gli indici si differenziano notevolmente secondo l'uso cui sono destinati.

Gli indici dei libri, in particolare, costituiscono una grande categoria di indici e la loro mancanza pone problemi non indifferenti ai lettori. Qualsiasi libro (fanno eccezione libri di narrativa e similari) può servire anche come opera di consultazione (documento che fornisce un rapido accesso all'informazione o a fonti di informazione su un dato argomento [5]) e la mancanza di appropriati indici rende il libro incompleto, penalizzando i lettori e, in un certo senso, anche l'autore e l'editore. Spesso la fortuna di un libro, in particolare di carattere tecnico, dipende anche dal modo in cui le informazioni che esso può dare sono state organizzate.

È difficile fornire la definizione di un buon indice per un libro [6]. Esso deve essere modellato sul libro e la sua qualità è giudicata in relazione al libro stesso. L'indice di un libro, strutturato in maniera semplice o complessa, è sempre un qualcosa di unico.

Nei manuali di stile [7, 8], che danno indicazioni redazionali per la stesura di testi, si trovano schemi generali strutturati per l'impostazione e l'organizzazione del contenuto. Questi schemi riportano le caratteristiche sostanziali delle diverse componenti che costituiscono la struttura di un testo, distinguendo le componenti in *preli-*

*minari, centrali* (corpo del testo) e *finali*. L'indice generale, l'elenco delle illustrazioni e l'elenco delle tabelle (che danno informazioni propedeutiche alla lettura o alla consultazione) sono collocati fra le componenti preliminari, l'indice analitico è posto fra le componenti finali (che riportano informazioni di riferimento e di supporto alla consultazione).

Lo standard ISO 999 dà le linee guida per l'organizzazione e la presentazione di indici per qualsiasi tipo di documento (su supporto cartaceo o altro), indipendentemente dal fatto che gli indici siano prodotti manualmente o con l'aiuto di sistemi computerizzati [9]. La norma prevede indici per gli autori citati siano essi personali o collettivi, per i nomi contenuti nel documento da indicizzare siano essi di persone, enti, oggetti animati o inanimati identificati da un nome proprio, per le località geografiche siano esse molto estese (continenti o paesi) o molto specifiche (città, villaggi, ecc.), per i titoli dei documenti citati, per numero o codice dei documenti che sono identificati con questi elementi, come brevetti, leggi, ecc. La seconda edizione dello standard, attualmente in fase di approvazione definitiva, fornisce informazioni dettagliate per l'elaborazione di questi tipi di indici e per l'ordinamento delle voci.

In questa nota sono illustrati sinteticamente soltanto quegli indici che sono presenti di solito in documenti come libri, rapporti, tesi, ecc.

L'*indice* (o *indice del contenuto* o *sommario*) elenca i titoli e i sottotitoli delle parti di un documento nell'ordine in cui appaiono con l'indicazione dei numeri della pagina o della colonna in cui hanno inizio. La funzione di questo indice è di fornire un quadro immediato dell'organizzazione del contenuto del testo.

L'*elenco delle illustrazioni* e l'*elenco delle tabelle* riportano i titoli e i numeri di pagina delle illustrazioni e delle tabelle contenute nel testo. Tali elenchi sono necessari allorché le illustrazioni e le tabelle possono essere consultate separatamente dal testo scritto.

L'*indice analitico* è un elenco in ordine alfabetico di voci e sottovoci che identificano un particolare soggetto trattato nel testo con riferimento alla sua ubicazione e ai rimandi effettuati per facilitare la ricerca dei soggetti all'interno dell'indice. Un indice analitico può essere anche un documento indipendente. I soggetti possono essere sia nomi propri (di persone o cose), denominazioni di enti, acronimi, sia termini descrittivi di argomenti trattati nel testo, estratti o meno dal testo stesso.

L'indice analitico può essere suddiviso in *indice dei nomi* e *indice delle materie*.

L'*indice dei nomi* riporta in ordine alfabetico i nomi citati nel testo (nomi propri, di località geografiche, ecc.) e talvolta in bibliografia (autori e titoli di documenti). Questo indice è abbastanza facile da realizzare benché sia necessario definire *a priori* i criteri da seguire per ottenere la dovuta uniformità e coerenza. Ad esempio, è necessario decidere il numero dei nomi da includere nel caso di documenti scritti da più autori, il metodo di ordinamento alfabetico da usare per titoli e prefissi (lettera per lettera, parola per parola), l'uso del nome per esteso o delle iniziali, ecc. Alcune complicazioni possono sorgere nell'ordinamento di nomi di origine indiana, islamica, cinese, ecc. [10]

L'*indice delle materie* o *dei soggetti* deve facilitare la ricerca degli argomenti in maniera più dettagliata rispetto all'indice generale. La scelta dei soggetti deve tener conto non soltanto del contenuto del testo e della sua trattazione ma anche dei destinatari del testo stesso.

Questo indice costituisce uno strumento efficiente e rapido per il reperimento delle informazioni e serve da guida per gli argomenti discussi nel volume. Ciò comporta che le voci dei soggetti siano bilanciate, esaurienti e, soprattutto, concise, fa-

cendo generalmente ricorso all'uso di sottovoci per evitare stringhe di soggetto troppo lunghe. Compilare un indice dei soggetti non è così semplice come compilare un indice del contenuto, in quanto richiede una profonda conoscenza dell'argomento trattato ed è per questo motivo che gli editori chiedono che siano gli autori ad elaborarlo.

### Metodologia

Per effettuare l'analisi dei testi e poter, quindi, valutare i risultati con maggiore esattezza sono stati definiti i criteri di rilevamento dei dati.

Il primo punto ha riguardato la scelta delle case editrici che operano nel campo delle scienze dell'informazione o in campi pluri- o interdisciplinari o, comunque, specialistici.

Nel primo gruppo sono stati inclusi i seguenti editori o enti (in parentesi, per ognuno è dato il numero dei testi che sono stati esaminati, per un totale di 156 volumi):

Associazione italiana biblioteche, Roma	(32)
Editrice Bibliografica, Milano	(66)
Giunta regionale toscana, Firenze*	(15)
IFNIA, Firenze	(2)
Istituto centrale per il catalogo unico, Roma	(5)
Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica del CNR, Roma	(19)
La nuova Italia scientifica, Roma	(13)
Olschki, Firenze	(4)

Nel secondo gruppo, che comprende 34 volumi, sono stati inclusi gli altri editori, dai maggiori (Armando Curcio, Franco Angeli, Einaudi, Editori Riuniti, ecc.), che operano in diversi settori, agli editori minori più o meno specializzati in scienze dell'informazione.

Il secondo punto ha riguardato la tipologia dei testi da considerare. Si è deciso che l'analisi dovesse essere orientata sia verso opere monografiche (di uno o più autori) sia verso opere collettive (contenenti scritti di più autori coordinati da editori scientifici o atti di congressi), secondo le seguenti categorie:

- monografie;
- manuali;
- guide e bibliografie;
- atti di congressi.

Il terzo punto ha riguardato quali indici dovessero essere considerati, tenendo anche conto della loro posizione nell'ambito del singolo testo. Si è stabilito di escludere gli elenchi delle tabelle, delle tavole e delle illustrazioni in quanto la loro presenza acquista un certo significato soltanto per le opere che ne contengono in numero notevole e, soprattutto, nei casi in cui questi elenchi possono essere consultati separatamente dal testo scritto. Oltre l'indice del contenuto, del quale si è deciso di verificare la collocazione (all'inizio o al termine del testo) sono stati considerati gli indici analitici, gli indici dei soggetti e dei nomi.

\* congiuntamente dapprima con La nuova Italia editrice, Firenze, poi con l'Editrice Bibliografica, Milano.

*Analisi dei dati e discussione*

Nella Tab. 1 sono riportati i dati relativi ai testi considerati sulla base delle categorie tipologiche definite precedentemente.

TAB. 1

Monografie	89	46,9%
Manuali	34	17,9%
Guide di riferimento e bibliografie	17	8,9%
Atti di congressi	50	26,3%
<i>Totale</i>	<i>190</i>	<i>100,0%</i>

Per le singole categorie si è, quindi, proceduto a rilevare la presenza di indici analitici, di indici dei soggetti e dei nomi, i cui dati sono illustrati nella Tab. 2.

TAB. 2

	Indici analitici	Indici dei soggetti	dei nomi	Totale
Monografie (89)	12 (13,5%)	14 (15,7%)	15 (16,8%)	41 (46,0%)
Manuali (34)	12 (35,3%)	5 (14,7%)	2 (5,9%)	19 (55,9%)
Guide di riferimento e bibliografie (17)	2 (11,8%)	7 (41,2%)	5 (29,4%)	14 (82,4%)
Atti di congressi (50)	-	1 (2,0%)	-	1 (2,0%)
<i>Totale (190)</i>	<i>26 (13,7%)</i>	<i>27 (14,2%)</i>	<i>22 (11,6%)</i>	<i>75 (39,5%)</i>

I dati ottenuti mostrano chiaramente che su 190 volumi considerati soltanto il 39,5% fornisce indici che permettono il recupero dell'informazione (indici analitici e dei soggetti 27,9%; indici dei nomi 11,6%). Le percentuali variano secondo le categorie tipologiche, che vedono all'ultimo posto gli atti di congressi. La mancanza di indici in questa categoria può, tuttavia, essere giustificata. Il materiale presentato (se non viene riprodotto direttamente) richiede un'accurata revisione dal punto di vista redazionale per cui, nonostante la buona volontà dei curatori, gli atti sono pubblicati circa 1-2 anni dopo la manifestazione. Elaborare indici per questo tipo di materiale, i cui termini sono spesso di carattere tecnico, con presenza di molti sinonimi o quasi-sinonimi, richiederebbe l'ausilio di indicatori esperti (con lievitazione dei prezzi dei volumi) o l'allungamento dei tempi di pubblicazione. Il confronto di questi dati con quelli forniti da Kilgour [1] (42 atti di congressi, di cui 32 pari al 76,2% non presentano indici) è, comunque, piuttosto negativo.

Nella Tab. 3 sono riportati i dati relativi alla collocazione dell'indice del contenuto.

TAB. 3

	Prima del testo	Dopo il testo
Monografie (89)	42 (47,2%)	47 (52,8%)
Manuali (34)	22 (64,7%)	12 (35,3%)
Guide di riferimento e bibliografie (17)	9 (52,9%)	8 (47,1%)
Atti di congressi (50)	29 (58,0%)	21 (42,0%)
<i>Totale (190)</i>	<i>102 (53,7%)</i>	<i>88 (46,3%)</i>

Il 53,7% dei volumi considerati presenta l'indice del contenuto secondo quanto indicato nei manuali di stile, che collocano questo indice fra le componenti preliminari della struttura dei testi. La posizione dell'indice all'inizio o alla fine del testo non sembra derivare da una decisione redazionale, ad eccezione di poche case editrici che seguono rigidamente uno schema per tutta la loro produzione, ma da altri motivi non sufficientemente chiari.

### *Considerazioni finali*

Quanto emerso dall'analisi dei dati porta inevitabilmente a concludere questa nota con alcune riflessioni che toccano da vicino i professionisti che operano nel settore considerato. Non si comprendono le ragioni per cui gli editori e gli autori proprio di questo settore, che hanno, in generale, più degli altri qualificazione ed esperienza per elaborare indici di carattere semantico, allorché cercano di diffondere le proprie conoscenze e le proprie idee tramite la carta stampata, non completano poi i loro testi con indici che permetterebbero ai loro potenziali utenti di reperire con maggiore facilità il messaggio e le informazioni che con quei testi hanno voluto dare.

Il più delle volte gli editori sono spinti per abbreviare i tempi tecnici della loro produzione, legati a precisi programmi di lavoro, ad accettare di pubblicare testi di carattere professionale o tecnico senza indici. A questo proposito una citazione [11], riportata in un articolo di Raper [6], dovrebbe consigliare sia gli autori sia gli editori a curare maggiormente l'organizzazione del materiale da inviare alla stampa: «The books with no indexes at all are apparently written or published by egotists who feel a book ought to be read through its entirety».

Un altro punto di riflessione riguarda le associazioni sia degli specialisti dell'informazione o delle professioni del libro sia degli editori commerciali che non dibattono sufficientemente problematiche di carattere tecnico per migliorare la presentazione dei prodotti editoriali e non svolgono indagini (o ne svolgono poche) per conoscere meglio le esigenze dei propri utenti. Un'indagine recente [12], volta ad ottenere informazioni da parte di alcuni utenti (bibliotecari e professori) sul modo di organizzare gli indici di libri (ordinamento delle voci di soggetto lettera per lettera o parola per parola, disposizione delle sottovoci in linea orizzontale o verticale, uso di rimandi o duplicazione di accessi) sottolinea la necessità di conoscere meglio le esigenze dei lettori in fatto di indici e di effettuare quindi ricerche in questo campo.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] Frederick G. Kilgour. *Lack of indexes in works on information science*. «Journal of the American society for information science», 44 (1993), n. 6, p. 364.
- [2] Donald B. Cleveland – Ana D. Cleveland. *Introduction to indexing and abstracting*. Littleton (CO): Libraries Unlimited, 1983.
- [3] Hans H. Wellisch. *Book and periodical indexing*. «Journal of the American society for information science», 45 (1994), n. 8, p. 620-627.
- [4] James D. Anderson. *Standards for indexing: revising the American national standard guidelines Z 39.4*. «Journal of the American society for information science», 45 (1994), n. 8, p. 628-636.
- [5] International organization for standardization. *Documentazione e informazione. Vocabolario. Documenti di tipo tradizionale*. Milano: UNI, 1987. (Standard UNI ISO 5127/2; data del documento originale ISO 5127/2: 1983).
- [6] Richard Raper. *The need of book indexes, indexers, types of indexes and some search techniques*. «Aslib proceedings», 42 (1990), n. 7/8, p. 207-212.
- [7] Jill Baker. *Manuale di redazione. Guida alla preparazione del prodotto editoriale*. Edizione italiana, traduzione di Umbra Mazzola. Milano: Tecniche nuove, 1984.
- [8] Roberto Lesina. *Il manuale di stile. Guida alla redazione di documenti, relazioni, articoli, manuali, tesi di laurea*. Bologna: Zanichelli, 1986.
- [9] International organization for standardization. *Documentation. Index of a publication*. (Standard ISO 999: 1975). Questa norma è stata oggetto di revisione ed è attualmente in fase di approvazione finale da parte dei membri ISO con il titolo: *Information and documentation. Guidelines for the content, organization and presentation of indexes*. Geneva: ISO.
- [10] Richard Raper. *Indexes for journals*. «European science editing», 1993, n. 49, p. 5.
- [11] Lorena A. Garloch. *Two B, or not 2B?* «The indexer», 1 (1959), n. 3, p. 71-76.
- [12] Virgil Diodato. *User preferences for features in back of book indexes*. «Journal of the American society for information science», 45 (1994), n. 7, p. 529-536.

## La nuova BNI

di Andrea Martinucci

Uno dei punti cardine per riformare il nostro sistema bibliografico nazionale è il superamento delle farraginose procedure previste dal deposito obbligatorio e l'instaurarsi di nuovi rapporti di collaborazione, basati sul reciproco vantaggio, tra il mondo dell'editoria e l'agenzia bibliografica ufficiale.

Tale collaborazione, che costituisce come vedremo uno degli obiettivi del progetto pilota che è all'origine della nuova serie della BNI, non è tuttavia una novità assoluta in Italia. Storicamente, infatti, tale collaborazione si è già realizzata nel secolo scorso; non solo: si può dire che l'esigenza di una bibliografia nazionale è nata proprio all'interno del mondo editoriale.

Nell'Italia dell'Ottocento, per circa ottant'anni, tentativi più o meno riusciti, più o meno duraturi, di impiantare bibliografie nazionali correnti sono stati infatti opera di editori e librai. A partire dal «Giornale bibliografico universale» di Francesco Sonzogno del 1807, si assiste a una serie ininterrotta di esperimenti promossi da personaggi come Antonio Fortunato Stella o suo figlio Giacomo, Giuseppe Pomba, il libraio parmense Francesco Pastori, il gerente dell'Emporio librario di Livorno Silvio Giannini, Giacomo Molini, Giusto Ebhardt ed altri ancora [1, p. 119-131].

È solo nel 1867, con il mensile «Bibliografia d'Italia», che si attua una prima collaborazione tra i librai che lo promuovono, Bocca, Loescher e Münster, e il Ministero dell'istruzione pubblica. Sorta poi nel 1869 l'Associazione libraria italiana, che aveva tra i suoi scopi anche quello di pubblicare una bibliografia corrente ad uso dei librai, essa prosegue l'edizione del periodico precedente, cambiandogli il titolo in «Bibliografia italiana» e la periodicità in quindicinale, sempre in collaborazione col Ministero dell'istruzione pubblica. La «Bibliografia italiana» era divisa in tre sezioni: catalogo alfabetico, cronaca e avvisi. A partire dal 1886 la sezione bibliografica, non più ordinata per autori ma per materie, sarà curata direttamente dalla Biblioteca nazionale di Firenze e sarà infatti identica al suo «Bollettino», anche se conserverà un distinto frontespizio, proseguendo così la propria vita sino al 1900. Contemporaneamente le sezioni di cronaca e di avvisi commerciali continueranno ad uscire sulla «Bibliografia italiana» sino al 1887; dall'anno successivo si trasformano in una nuova pubblicazione autonoma, il «Giornale della libreria», l'attuale organo dell'Associazione italiana editori.

Come si è visto, è solo dal 1886 che il Ministero avocherà a sé la redazione e la pubblicazione della bibliografia nazionale, dando origine al «Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa», riservando tuttavia una tiratura speciale, coll'antica titolazione, per l'Associazione tipografico-libreraria italiana.

Il «Bollettino» di Firenze, merito di Desiderio Chilovi e di quella biblioteca che era stato chiamato a dirigere nel 1885, non nacque quindi dal nulla, ma come prose-

cuzione di una pubblicazione bibliografico-commerciale che l'associazione degli editori pubblicava da oltre cinque lustri e si inseriva in una lunga serie di iniziative bibliografiche sorte nell'ambiente editoriale e librario. Anzi, quando nel 1898 la Biblioteca nazionale non fu più in grado di sostenere le spese di stampa del suo «Bollettino», la pubblicazione fu assunta nuovamente dall'Associazione tipografico-libraria sino a tutto il 1900 e dall'editore Roberto Bemporad sino a tutto il 1910.

Come si vede, l'intreccio tra esigenze del mercato librario e bibliografia nazionale ufficiale è ben stretto anche nel nostro paese, almeno in una prima fase, e diede origine a un'iniziativa bibliografica di grande prestigio. Basti ricordare il lusinghiero giudizio di Henri Stein sul «Bollettino» di Firenze: «Vous ne vous étonnez pas si l'on dit (avec beaucoup de justesse d'ailleurs) qu'à l'heure actuelle la "Bibliografia italiana" est le meilleur recueil de bibliographie courante qui existe dans le monde. Que ne cherche-t-on plus souvent à l'imiter?» [2, p. 31]

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, dal «Bollettino» alla spesso insoddisfacente esperienza della BNI, che ora sta inaugurando la sua nuova serie, frutto di un profondo ripensamento metodologico ed organizzativo. Ho voluto salutare la sua trasformazione iniziando con un ricordo storico, che ci mostrasse come uno dei nodi cruciali della riforma su cui si dovrebbe basare un radicale aggiornamento dei nostri servizi bibliografici, vale a dire la realizzazione di una fattiva collaborazione col mondo editoriale ed anche con le iniziative bibliografiche di tipo commerciale, è già stato affrontato alle origini stesse della nostra bibliografia nazionale, nel secolo scorso. È inutile qui ripetere la necessità di superare le strettoie della legislazione sul deposito obbligatorio, che costituisce uno dei più gravi ostacoli che si frappongono alla realizzazione di un moderno ed efficiente sistema di bibliografia nazionale [3, 4].

All'origine della nuova BNI sta un notevole lavoro di studio, di analisi, di progettazione [5-8]. Nel luglio 1991 il Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni librari, firmò un contratto con la Commissione delle Comunità europee, Direzione generale XIIIb, riguardante uno studio per la riorganizzazione dei servizi bibliografici nazionali. La ricerca fu affidata allo Studio Staff, una società di consulenza con sede a Roma e a Napoli, sotto la supervisione di Carla Guiducci Bonanni, direttrice della Biblioteca nazionale di Firenze, e di un Gruppo di controllo formato da membri dell'Ufficio centrale, delle Biblioteche nazionali di Roma e di Firenze, della Discoteca di Stato, dell'ICCU, dell'Associazione italiana editori, della Biblioteca del CNR. Su questo studio è apparso nel 1992 un interessante rendiconto [5].

Dopo un esame delle disfunzioni, dei costi eccessivi e dei ritardi che affliggono il nostro servizio ufficiale di informazione bibliografica, che si trova ad operare in un ambiente caratterizzato da una crescita esponenziale delle pubblicazioni, dal fiorire di iniziative bibliografiche di carattere commerciale, anche su formato elettronico, dallo sviluppo di SBN con la possibilità di interrogazione dell'Indice centrale, lo studio proponeva un diverso modello organizzativo, basato sul coordinamento tra iniziative bibliografiche ufficiali e private, che avrebbe dovuto fare capo al Ministero per i beni culturali mediante la creazione di un'apposita Divisione Servizi bibliografici.

A breve termine lo studio suggeriva la realizzazione di tre progetti sperimentali: il primo consisteva nella valutazione del funzionamento della rete SBN, per individuare le aree problematiche e gli eventuali potenziamenti; il secondo prevedeva l'attuazione di un Centro di coordinamento dei servizi bibliografici italiani (CECO-SBI); il terzo avrebbe dovuto costituire un sistema di *reporting* manageriali sui servizi bibliografici e bibliotecari. La Biblioteca nazionale di Firenze ha assunto la condu-

zione del secondo progetto. A tale scopo ha costituito un gruppo di lavoro, che ha coinvolto anche bibliotecari della Biblioteca nazionale di Roma e dell'ICCU. Tale progetto, denominato EDIFICARE (Esperienza di immediata catalogazione con la fiduciaria attivazione di un rapporto diretto con gli editori) si è proposto:

- di produrre un certo numero di notizie bibliografiche complete e autorevoli relative a un campione significativo (20%) della produzione editoriale italiana, a costi ridotti a circa 1/3 di quelli abituali;
- di ottenere le copie delle monografie da trattare al di fuori dei canali tradizionali del diritto di stampa, mediante un accordo diretto con un gruppo selezionato di editori, a cui si offriva in contropartita la produzione dei record bibliografici in tempi brevissimi, eliminando l'intervallo di 27-29 mesi che mediamente intercorreva tra l'uscita della pubblicazione e la comparsa della notizia bibliografica relativa sulla BNI;
- di attuare procedure di lavorazione innovative, che ottimizzassero l'impiego delle risorse disponibili;
- di aggiornare le procedure BNI e SBN per renderle pienamente funzionali al progetto.

Dopo una fase di studio, che si è conclusa nell'ottobre 1992, si è avviata a partire dal febbraio 1993 la fase operativa. I dati bibliografici realizzati sono stati diffusi dapprima sulla rete SBN e, successivamente, sul n. 0 della nuova serie della BNI, uscito nell'ottobre del 1993. Il piano si è realizzato grazie alla collaborazione tra le Biblioteche nazionali di Roma e di Firenze: quella di Roma ha curato la catalogazione descrittiva in Indice, mentre quella di Firenze si è incaricata della catalogazione semantica, del controllo bibliografico dei dati BNI e della transcodifica UNIMARC. Gli editori prescelti hanno inviato due esemplari delle loro pubblicazioni direttamente alla Nazionale di Firenze, che ha provveduto a smistarne uno a Roma.

Parallelamente alla realizzazione del progetto EDIFICARE, la Biblioteca nazionale di Firenze ha iniziato, dal marzo 1994, a pubblicare la nuova versione della BNI [9]. Essa si articolerà in serie separate, iniziando da quella mensile dedicata alle monografie. Sono previste anche serie semestrali per i periodici e seriali e per le tesi di dottorato. Altre serie potranno eventualmente aggiungersi in un futuro più lontano, ad esempio per la letteratura per ragazzi, affidate probabilmente ad altri centri bibliografici, coordinati sempre in un'unica struttura operativa, che nel suo insieme costituisca un sistema organico di informazione bibliografica nazionale.

Nella serie Monografie sono descritte pubblicazioni a carattere non seriale ricevute per diritto di stampa e relative all'anno in corso e a quello precedente. Pubblicazioni non in continuazione, con data di stampa anteriore ai diciotto mesi, dovrebbero essere cumulate in fascicoli di supplemento. In tal modo si tende a realizzare la coincidenza tra l'anno di pubblicazione del documento e quello di emissione della relativa notizia bibliografica.

La bibliografia è sempre ordinata in classi secondo la CDD ridotta (12<sup>a</sup> edizione), mentre all'interno di ciascuna ripartizione l'ordinamento è alfabetico. La classificazione di ciascuna notizia segue lo schema della CDD (20<sup>a</sup> edizione). Oltre ai tradizionali indici per autore/titolo e per soggetto, una novità, ancora in via di perfezionamento, è costituita dall'indice per editori, per ora limitato alle pubblicazioni dotate di ISBN.

Con un lieve aumento di costo, è possibile abbonarsi non solo ai fascicoli mensili, ma anche a un'edizione su *floppy disk* allegata ad ogni fascicolo, la quale offre possibilità di accesso alle notizie bibliografiche anche per parole significative del titolo.

lo o per termini di soggetto in qualunque posizione situati.

Sono previste cumulazioni annuali, che raccoglieranno in sezioni diverse le varie serie mensili e semestrali. Infine è imminente l'uscita di una cumulazione in CD-ROM, con copertura dal 1958 e con aggiornamenti trimestrali, distribuita dall'Editrice Bibliografica e dalle Informazioni Editoriali di Milano.

Volendo azzardare una valutazione sulle novità finora introdotte nella nuova serie della BNI, particolarmente apprezzabile mi sembra la rubrica "BNI notizie", che tra l'altro segnala le voci nuove di soggetto, permettendo a chi cataloga di confrontare immediatamente le intestazioni adottate con quelle della bibliografia nazionale. È notevole anche il miglioramento nella tempestività, se non ancora nella esautività, della copertura bibliografica. Utile è pure il *floppy disk* allegato, che offre molteplici chiavi di accesso: purtroppo il dischetto successivo non cumula il precedente, e ciò rende un po' macchinosa la consultazione. Questo limite sarà ovviamente superato dall'edizione in CD-ROM.

Non resta che accogliere con soddisfazione e speranza questo primo significativo risultato di un tentativo di impiantare un sistema tempestivo ed esauriente, oltre che autorevole, di informazione bibliografica nazionale; tentativo che, se è ben lungi dal considerarsi pienamente concluso, è comunque un primo deciso passo nella giusta direzione, che è quella di organizzare un insieme articolato e coordinato di servizi bibliografici, non necessariamente prodotti da un unico centro, con livelli di descrizione adeguati al tipo di materiale trattato, e con procedure di elaborazione che sfruttino le risorse offerte dallo sviluppo di SBN e – perché no? – dalle iniziative bibliografiche di tipo commerciale, sull'esempio di paesi come la Gran Bretagna in cui la bibliografia nazionale non disdegna di catturare decine di migliaia di notizie dalla base dati di Whitaker, oltre che dalle varie biblioteche che, insieme alla British Library, godono del deposito legale.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] Andrea Martinucci. *Guida alla bibliografia internazionale*. Milano: Editrice Bibliografica, 1994.
- [2] Henri Stein. *Manuel de bibliographie générale. Bibliotheca bibliographica nova*. Paris: A. Picard et fils, 1897.
- [3] Giuseppe Vitiello. *Il futuro del deposito legale in Italia*. «Bollettino AIB», 33 (1993), n. 3, p. 287-301.
- [4] Giuseppe Vitiello. *Il deposito legale nell'Europa comunitaria*. Milano: Editrice Bibliografica, 1994.
- [5] Carla Guiducci Bonanni – Giuseppe Vitiello. *Servizi bibliografici nazionali: dalla diagnosi al progetto*. «Accademie e biblioteche d'Italia», 60 (1992), n. 3, p. 55-71.
- [6] R[oberto] M[aini]. *34 editori per un'immediata catalogazione*. «Biblioteche oggi», 11 (1993), n. 2, p. 36-37.
- [7] Marta Ricci. *Il progetto Edificare*. «Bibliografia nazionale italiana», n.s., n. 0 (ott. 1993), p. vi-x.
- [8] Giuseppe Vitiello. *Biblioteche nazionali e servizi bibliografici. Italia e Gran Bretagna: un'analisi comparata*. «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 4, p. 52-63.
- [9] Roberto Maini. *Come cambia la Bibliografia nazionale italiana? Intervista a Carla Guiducci Bonanni sulle nuove prospettive della BNI*. «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 4, p. 10-15.

## Vecchi e nuovi numeri della BNCR

Mantenendo quanto promesso su questa stessa rivista nel dicembre del 1992, pubblichiamo qui di seguito i dati relativi alle attività della Nazionale di Roma del 1992 e 1993.

Si tratta di due anni, come si vedrà, particolarmente significativi per la vita dell'Istituto, in cui, come emerge con chiarezza dalle stesse cifre, la progressiva ed ormai integrale adozione di procedure informatizzate per il trattamento del materiale e l'avvio dell'Indice SBN con le notizie delle due Nazionali centrali hanno radicalmente trasformato molte delle procedure fino a quel momento adottate, consentendo una razionalizzazione e semplificazione dell'iter del libro ed una sostanziale riduzione dei tempi necessari per consentirne la piena disponibilità al pubblico. Contemporaneamente, mentre si è andata consolidando ed ampliando l'attività editoriale, intrapresa fin dal 1990, in un'ottica di cooperazione e collaborazione con altri istituti sia italiani che stranieri la Biblioteca ha rafforzato la sua presenza in ambito nazionale ed internazionale, partecipando a numerosi progetti finalizzati al miglioramento dei servizi ed all'impiego delle nuove tecnologie.

Proprio uno di questi progetti, quello sulla realizzazione di un sistema di reporting manageriali sui servizi bibliografici, elaborato e coordinato dalla Nazionale ed illustrato di recente da Franco Toni in occasione del XL Congresso dell'Associazione, consente a partire dallo scorso mese di settembre di disporre di dati relativi al trattamento del materiale molto più dettagliati ed analitici di quanto non fosse possibile in passato. Ciò permetterà, per il futuro, non solo di fornire notizie sulle attività della Biblioteca rispondenti a criteri di valutazione "qualitativa" del lavoro svolto e dei servizi forniti e non più meramente "quantitativa", ma anche di individuare ed intervenire su eventuali disfunzioni nelle procedure, consentendo una più razionale organizzazione e pianificazione delle attività ed una migliore ripartizione delle risorse, umane ed economiche, nei diversi settori.

Il programma, elaborato in ambito SBN per il software Bull e quindi immediatamente disponibile per tutti i poli che utilizzino tale software, permette infatti di monitorare le modalità ed i tempi di trattamento del libro secondo due differenti percorsi, distinti ma complementari fra di loro. Il primo, volto ad una rilevazione per attività, prende in esame tipologie e numero di operazioni portate a termine in un determinato arco di tempo, consentendo di definire con esattezza quante catalogazioni per autore, soggettazioni, collocazioni, ecc. siano state compiute, ad esempio, in un giorno o in una settimana. Il secondo, partendo da un campione numericamente significativo di pubblicazioni, ne analizza il trattamento in biblioteca scomposto nelle sue varie fasi, permettendo di individuare quanto tempo intercorra fra il suggerimento d'acquisto e, ad esempio, la collocazione o la cartellinatura.

Come dicevamo nel 1992, qualcosa dunque in questo campo, anche in Italia, si sta facendo. Resta tuttavia la sensazione che ancora lungo sia il cammino per poter giungere a risultati soddisfacenti e che, al di là delle pure adesioni di principio, sia ancora assai scarso l'impegno effettivo su questi temi. Petrucciani, nel suo interven-

to apparso su questa rivista oltre due anni orsono, auspicava che al più presto l'esempio offerto dalla BNCF e dalla Nazionale di Roma, di rendere noti, così come avviene nelle maggiori biblioteche estere, i dati relativi alle attività dell'anno venisse seguito da altri istituti, in modo da consentire a tutti di conoscere quanto viene fatto nelle principali biblioteche italiane.

In questi due anni concetti come misurazione, valutazione, management, prima familiari a ben pochi, hanno visto crescere a dismisura la loro popolarità, come dimostra anche il grande successo riscosso dal recente Congresso dell'AIB dedicato appunto a questi temi. Nessuno tuttavia ha ritenuto, almeno finora, di accogliere quell'auspicio fornendo notizie, seppur approssimative, sulle proprie attività, né la Nazionale di Firenze, dopo quel primo esperimento, ha più diffuso i propri dati.

Siamo proprio certi allora che anche in Italia qualcosa in questo campo si stia facendo?

*Luca Bellingeri*

## Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

### *Le attività del 1992 e 1993*

*a cura dell'Ufficio Organizzazione*

#### 1. LA STRUTTURA

Anno di fondazione	1875
Anno di trasferimento alla nuova sede	1975
Superficie coperta	20.000 mq
Superficie complessiva	82.000 mq
Sale di lettura	12
Numero totale posti di lettura	920
Numero posti sala conferenze	360

#### 2. LE ATTREZZATURE E IL PERSONALE

	1992	1993
Scaffalature	97.405	99.523 m
Personale assegnato	437	433
Personale in effettivo servizio	385	386
Personale in servizio a termine	24 <sup>1</sup>	34 <sup>1</sup>
Proiettori	2	2
Fotocopiatrici	20	21
Lettori di microfilm	40	40
Lettori di microfiche	13	13
Apparecchi audiovisivi	7	7

Terminali	14	5
Personal computer	46	89
Stampanti	22	31
3. LE RISORSE (per mille)		
	1992	1993
Bilancio di funzionamento in		
Gestione autonoma ( <i>ex l. n. 190/1975</i> )	3.396.871	3.512.742
di cui per acquisto di materiale bibliografico	785.794	1.085.475
Bilancio di funzionamento in Gestione erariale	3.072.361 <sup>2</sup>	3.444.620 <sup>2</sup>
4. LE ACQUISIZIONI		
	1992	1993
Copia d'obbligo per diritto di stampa	30.875	31.175
di cui monografie	12.365	9.753
opuscoli	263	303
carte geografiche	36	42
tesi di dottorato di ricerca	1.835	2.235
materiale minore	4.409	5.415
scolastici	3.425	1.584
letteratura infantile	1.508	1.161
manifesti	-	2.160 <sup>3</sup>
periodici (testate)	6.435	7.931
quotidiani	112	104
atti ufficiali	487	487
Acquisti	4.806	6.120
di cui monografie	2.862	3.544
manoscritti	3	1
autografi e fogli sciolti	159	914
opere rare	14	44
periodici e quotidiani (testate)	1.080	1.195
di cui in microfiches	5	2
in microfilm	109	92
in CD-ROM	6	7
CD-ROM	5	3
microfiche	21	17
microfilm	-	1
materiale non librario	662	401
Doni	2.709	2.714
di cui monografie	2.316	2.427
periodici (testate)	393	287
5. IL PATRIMONIO COMPLESSIVO		
	1992	1993
Codici manoscritti	7.568	7.569

Fogli sciolti	42.317	43.231
Autografi	32.304	32.304
Incunaboli	1.936	1.936
Cinquecentine	25.217	25.217
Monografie	3.347.714	3.363.542
Opuscoli	1.275.023	1.280.741
Tesi di dottorato	6.659	8.894
Periodici: volumi fisici	375.848	411.136
titoli	35.845	36.689
di cui correnti	9.672	10.220
Stampe	5.674	7.902
Microfilm	138.418	162.637
Materiale audio	3.113	3.113
Materiale audio-visivo	108	118
Materiale su supporto magnetico	67	70

## 6. IL TRATTAMENTO

	1992	1993
Opere catalogate	25.734	36.237
di cui con procedure manuali	22.906	720
Opere soggettate	12.204	15.644
di cui con procedure manuali	6.469	-
Opere classificate	10.631	13.660
di cui con procedure manuali	7.601	1.100
Totale registrazioni catalografiche	48.569	65.541
di cui con procedure manuali	36.976	1.820
Volumi collocati	10.179 <sup>4</sup>	31.481
Volumi cartellinati	37.727	44.775
Consistenza complessiva della base dati al 31 dicembre		
titoli	53.000	93.000
di cui nell'anno	37.084	40.000
autori	32.000	57.000
di cui nell'anno	25.752	25.000
soggetti	8.276	20.000
di cui nell'anno	5.964	11.724

## 7. I SERVIZI

	1992	1993
<i>L'utenza</i>		
Orario di apertura: lunedì-venerdì 8.30-19.00 – sabato 8.30-13.30		
Giorni complessivi di apertura	279	283
di cui solo antimeridiana	85	67
Permessi temporanei	132.164	135.537
Tessere permanenti	33.752	36.718
di cui rilasciate nell'anno	3.094	2.966
Autorizzazioni minori	705	715

Numero totale presenze	387.168 <sup>5</sup>	385.977 <sup>5</sup>
<i>La distribuzione</i>		
Richieste giornali	97.565	117.042
di cui su supporto cartaceo	11.683	13.971
per un totale di voll.	46.686	55.401
su microfilm	84.300	101.117
negative	1.582	1.954
Richieste periodici	88.888	103.610
per un totale di voll.	101.323	109.560
di cui negative	8.437	11.727
Richieste monografie	189.888	216.024
di cui negative	21.284	22.845
Richieste manoscritti e rari	26.547	16.581
di cui manoscritti	3.681	1.443
negative	289	190
Richieste di microfilm del Centro nazionale per lo studio del manoscritto	747	1.163
Totale complessivo richieste	403.635	454.420
di cui negative	31.592	36.716
Opere consultate direttamente	202.000 <sup>6</sup>	230.000 <sup>6</sup>
Media delle richieste per utente	2,4	2,6
<i>Il prestito</i>		
Nuove iscrizioni	1.451	1.571
Richieste di prestito locale	9.991	10.867
di cui negative	1.512	1.863
Richieste alla Biblioteca di prestito interbibliotecario	1.179	1.538
di cui non soddisfabili	826	1.072
Richieste della Biblioteca di prestito interbibliotecario	134	122
di cui non soddisfatte	54	37
Richieste alla Biblioteca di prestito internazionale	1.289	1.176
di cui non soddisfabili	990	976
Richieste della Biblioteca di prestito internazionale	122	84
di cui non soddisfatte	39	8
<i>Le riproduzioni</i>		
Fotocopie effettuate direttamente dagli utenti	2.275.232	2.287.879
Fotocopie per utenti in sede:		
da libri		
richieste	2.522	2.483
scatti	60.580	66.290
da microfilm		
richieste	1.354	1.447
scatti	14.644	19.555

Fotocopie per utenti fuori sede:		
richieste	1.092	1.278
scatti	21.409	18.426
Riproduzioni fotografiche o su microfilm:		
richieste	674	674
riproduzioni su microfilm	21.949	18.501
riproduzioni fotografiche	1.170	1.168
Riproduzioni a scopo di tutela	103.518	108.461
<i>Le informazioni bibliografiche</i>		
Richieste di informazioni scritte	308	314
Richieste di informazioni telefoniche	1.065	1.132
Attraverso collegamento Italgire	465	470

## 8. LA TUTELA E LA CONSERVAZIONE

	1992	1993
Volumi restaurati dal laboratorio interno	46	124
Volumi restaurati senza smontaggio	262	337
Volumi rilegati dal laboratorio interno	814	459
Volumi rilegati esternamente	7.200	5.264

## 9. I PROGETTI

*I progetti nazionali*

BIBMAN - Bibliografia dei manoscritti

EDIFICARE - Catalogazione immediata e rapporti diretti con gli editori

Progetto per la realizzazione di un sistema di reportings manageriali sui servizi bibliografici e bibliotecari

*I progetti internazionali*

CERL - Consortium of European Research Libraries

INCIPIT - Bibliographic records and images: a CD-ROM of incunabula editions (2° Call for proposals del Programma Biblioteche CEE)

ISTC - Incunabula Short-Title Catalogue

## 10. LE ATTIVITÀ CULTURALI

*Mostre:*

1992

Il fiore dell'arte di sanare. Testimonianze della vitalità della medicina tradizionale attraverso i testi della Biblioteca nazionale centrale di Roma  
Trent'anni di acquisizioni della Biblioteca nazionale centrale

1993

La memoria del cinema. Italia 1905-1950: programmi di sala  
Postera crescam laude. Orazio nell'età moderna

*Convegni, conferenze, seminari:*

1992

Presentazione del volume di Franca Petrucci Nardelli, *La lettera e l'immagine**Altre manifestazioni:*

1992

Ciclo di 4 concerti con chitarra solista

Ciclo di 5 proiezioni cinematografiche sul tema *Hollywood, California. Presenze europee tra le due guerre*

1993

Presentazione della raccolta libraria donata dall'Associazione Italia-Cina alla Biblioteca

Presentazione del Catalogo dei giornali della BVE

Presentazione della raccolta libraria dell'Associazione Italia-URSS data in deposito permanente alla Biblioteca

*Manifestazioni ospitate:*

1992

3 mostre

20 conferenze, convegni, congressi e seminari

1993

7 mostre

28 conferenze, convegni, congressi e seminari

*Pubblicazioni:*

1992

*Catalogo dei giornali**Catalogo di bibliografie pervenute in biblioteca dal 1984 al 1990* (Studi, guide, cataloghi; 4)*Trent'anni di acquisizioni**Bollettino bibliografico dei nuovi acquisti*

1993

*La compilazione di spogli* (Contributi e proposte; 2)*La memoria del cinema**Manuale Conspectus* (Progetto Conspectus; 1)*Postera crescam laude. Orazio nell'età moderna**I fondi, le procedure, le storie* (Studi, guide, cataloghi; 5)*Bollettino delle opere moderne straniere (BOMS) 1989-1990**Bollettino bibliografico dei nuovi acquisti*

«BVE informazioni», n. 1-10

## NOTE

<sup>1</sup> Personale assegnato alla Biblioteca a tempo determinato in base alla convenzione fra Ministero per i beni culturali e GEPI per l'impiego di lavoratori cassaintegrati in progetti socialmente utili.

<sup>2</sup> Comprensivo degli accreditamenti relativi a compenso incentivante, rischio, produttività e lavoro straordinario del personale.

- <sup>3</sup> Il trattamento di tale materiale nell'ambito dell'Ufficio pubblicazioni minori ha avuto inizio solo in questo anno.
- <sup>4</sup> A seguito delle modifiche introdotte nel 1992 all'iter interno del libro in conseguenza della completa automazione delle procedure, per un periodo dell'anno l'Ufficio collocazione non ha ricevuto materiale.
- <sup>5</sup> L'apparente flessione nel numero totale delle presenze rispetto al dato relativo al 1991 deriva in realtà dall'adozione di più precisi sistemi statistici di rilevamento a campione delle presenze giornaliere, che hanno consentito di giungere ad una più corretta stima del dato complessivo.
- <sup>6</sup> Dato stimato sulla base di rilevamenti a campione delle opere consultate giornalmente.

# Recensioni e segnalazioni

Paolo Traniello. *Biblioteche pubbliche: il quadro istituzionale europeo*. Roma: Sinnos, 1993. 167 p. (Istituzioni culturali; 1). ISBN 88-86061-07-2. L. 30.000. Distribuzione per le biblioteche: Adele Ricci, via Cremagnani 13/14, Vimercate (MI), tel. 0339-6851814.

In questo lavoro Paolo Traniello – che già in precedenza si era occupato degli aspetti istituzionali della biblioteca pubblica (si pensi a *Biblioteche e Regioni*, del 1983, che rimane la sola riflessione organica sulla produzione legislativa e sull'assetto che le Regioni italiane stavano dando alle biblioteche pubbliche, e al volume del 1986, *La biblioteca tra istituzione e sistema comunicativo*, al centro del quale troviamo una riflessione sulla biblioteca vista all'interno del fenomeno sociale della comunicazione, chiave usata anche per analizzare i temi più squisitamente biblioteconomici delle procedure tecniche) – raccoglie i risultati di una ricerca condotta in tutti i paesi della Comunità europea.

Il volume, molto ben organizzato e di facile consultazione, fornisce una grande quantità di notizie di difficile reperimento. Il taglio molto schematico e descrittivo che l'autore ha adottato, però, sacrifica un po' le riflessioni che potevano essere ricavate dall'abbondante materiale raccolto. Ma questo è un limite di cui è consapevole Traniello, il quale dichiara di non aver accompagnato l'esame del quadro di riferimento istituzionale e normativo con quelle «adeguate analisi di carattere storico, politico e sociale» che potrebbero giustificare una riflessione più approfondita sulle politiche bibliotecarie condotte nei diversi paesi europei. In 12 ampie schede vengono descritti, paese per paese, i principi dell'ordinamento politico-amministrativo, le fonti normative che regolano le biblioteche pubbliche, l'organizzazione territoriale, gli strumenti di coordinamento e cooperazione che i diversi paesi si sono dati, le modalità con cui si procede al finanziamento delle strutture, le politiche relative al personale. Le singole schede sono corredate anche da alcune considerazioni sulle linee di tendenze e da una bibliografia essenziale. Completa il volume un capitolo conclusivo, nel quale viene costruita «in prospettiva sinottica una rete di raffronti che possa servire a evidenziare le diverse scelte compiute sul terreno della politica normativa e a individuare le conseguenze di ordine istituzionale, strutturale e funzionale che da tali scelte più o meno direttamente derivano».

Le considerazioni "trasversali" che possiamo ricavare da un esame della situazione nei diversi paesi della Comunità sono molte e di grande utilità ai fini di una comprensione di quanto rimane da fare in Italia per la costruzione di un solido sistema delle biblioteche pubbliche. Partendo dagli aspetti istituzionali veri e propri, sarà interessante notare come anche l'organizzazione bibliotecaria rispecchi nei diversi paesi l'ordinamento e la struttura dello Stato: si va dal massimo del centralismo in paesi come la Grecia a soluzioni molto duttili come quelle praticate in Danimarca. Paradossalmente è proprio lo Stato federale per eccellenza, la Germania, a non disporre di una legislazione regionale: esiste una normativa di piano che non ha valore legislativo ma che costituisce un complesso di indicazioni tecniche avvertite comun-

que come vincolanti, anche se emanate da organismi privi di potestà legislativa.

I temi della produzione legislativa si incrociano in qualche misura a quelli della titolarità degli istituti bibliotecari. Vi sono paesi in cui le biblioteche c.d. pubbliche fanno capo anche ad amministrazioni statali, contraddicendo così il carattere eminentemente locale che la biblioteca pubblica acquista nel senso comune: per la verità bisognerebbe intendersi sul concetto di biblioteca "pubblica" (in Italia, ad esempio, la legislazione fa riferimento esplicito a biblioteche pubbliche di appartenenza statale, ma in effetti non si tratta di biblioteche pubbliche vere e proprie, ma quasi sempre di biblioteche storiche e di ricerca, anche se aperte a tutti; non è un caso, forse, se solo in paesi come Spagna e Grecia, che non sono certo all'avanguardia, troviamo qualcosa di simile). Più avanti Traniello, ricordando anche la mancanza di una legge organica in materia di biblioteche, propone per il nostro paese una revisione delle competenze e delle attribuzioni del MBCA. In Francia, in cui c'è una forte presenza statale anche a livello periferico, coniugata con un'autonomia delle comunità locali sancita per legge, si è realizzato un processo di decentralizzazione, attraverso il quale si è superata una gestione diretta da parte dello Stato, che ha mantenuto però funzioni di controllo, promozione, coordinamento e aiuto finanziario, attuando quel decentramento pilotato di cui ci sarebbe stato bisogno anche in Italia.

Ma le vere biblioteche pubbliche sono quelle che fanno capo alla comunità locale e all'ente che amministra tale comunità (talvolta, come in Inghilterra ed Eire, troviamo delle *library authorities*, unità amministrative con la stessa estensione della *library area*, e quindi del bacino in cui opera la biblioteca, che rappresenta anche l'unità territoriale per i rapporti cooperativi). A questo ordine di questioni afferisce anche il tema dei rapporti tra la biblioteca pubblica e l'entità amministrativa cui è concretamente affidata la responsabilità del servizio: molto interessante, in primo luogo per l'idea di biblioteca che le è sottesa, la legge olandese, che definisce le biblioteche come organicamente appartenenti al complesso dei servizi di utilità sociale, rapportandole anche ai processi di produzione e circolazione del libro.

Uno degli apporti più interessanti che il volume offre è costituito dall'esame dei compiti di quelle strutture operative che in molti paesi hanno funzione di raccordo a livello centrale o periferico. Gran Bretagna, Eire, Francia, Belgio, Olanda, Danimarca, Germania, Spagna, Portogallo si sono dotati di istituti di questo tipo, affidando loro i compiti di promozione, consulenza, coordinamento tecnico, controllo: qualcosa di più e di diverso dal nostro ICCU. Traniello ricorda infatti che in Italia «non esiste propriamente nessuna struttura centrale di coordinamento per quanto riguarda le biblioteche pubbliche di enti locali».

Un tema di considerevole attualità riguarda le fonti di finanziamento: di solito l'attività delle biblioteche pubbliche viene prevalentemente finanziata su base locale, anche se a volte sono previsti interventi speciali da parte dello Stato (in Francia il trasferimento di competenza ha comportato ovviamente anche un trasferimento di risorse, ma lo Stato continua a concorrere per le spese d'investimento). Il nodo centrale è ormai costituito dalla gratuità o meno del servizio: il principio della gratuità è affermato con forza dalla legislazione di alcuni paesi, anche se ciò non esclude una partecipazione degli utenti alla copertura dei costi di taluni servizi. In Germania e Gran Bretagna è previsto un pagamento per prestiti a persone non residenti nell'area, per materiali richiesti ad altri enti, per servizi che richiedano l'uso di attrezzature particolari, per ricerca ed elaborazione di informazioni su richiesta di un singolo utente per proprio interesse, per mettere a disposizione di una persona spazi interni alla biblioteca stessa; l'ammontare dei pagamenti viene lasciato alla discre-

zione dell'autorità bibliotecaria competente. Anche in Danimarca sono previste eccezioni al principio della gratuità quando si va oltre il servizio ordinario, e la concessione di sussidi governativi è subordinata alla gratuità dei servizi, tranne che per il prestito di registrazioni musicali, programmi video e servizi speciali; in paesi come l'Eire, nel quale la normativa autorizza la riscossione dei contributi senza definire chiaramente l'area dei servizi gratuiti, si è registrato un sensibile calo degli iscritti alle biblioteche; il Belgio francofono prevede tasse di iscrizione e prestito, mentre in quello fiammingo la tassa d'iscrizione, demandata a regolamenti interni, si applica di solito al prestito degli audiovisivi, restando gratuito quello dei libri; la legge olandese prevede l'obbligatorietà del servizio, ma lascia un'ampia discrezionalità che si traduce in una sostanziale onerosità del servizio (questi introiti coprono il 10% circa del bilancio), che consente la costituzione di un fondo a favore degli autori delle opere date in prestito.

La posizione di Traniello in proposito è chiara: «Occorre rilevare, su questo punto, che il principio della gratuità dei servizi, che è storicamente tra quelli che stanno alla base dell'idea moderna di biblioteca pubblica, è stato recentemente discusso, anche nei contesti più avanzati dal punto di vista bibliotecario, in relazione alle nuove funzioni che la biblioteca contemporanea può assumere come centro di documentazione e informazione, fornendo servizi che determinano valore aggiunto valutabile economicamente. Sembra tuttavia, ed emerge dalle posizioni assunte da autorevoli associazioni di categoria (ad es. la Library Association), che il principio della gratuità dei servizi della biblioteca pubblica, considerati nel loro aspetto più proprio, vale a dire come fornitura di spazi attrezzati e di strumenti di informazione e comunicazione, qualunque ne sia il supporto, debba essere salvaguardato e difeso. Altra cosa sono servizi di carattere particolare come fornitura di oggetti che passino in proprietà dell'utente, svolgimento di ricerche particolari che richiedano un tempo eccedente il normale servizio e costituiscano un beneficio economico per il ricercatore, instaurazione di rapporti speciali con altre strutture che comportino oneri per la biblioteca. In questi casi, come pure in quelli di riscossione di penali per danni arrecati al servizio (anche per il ritardo nella restituzione dei prestiti), più che di onerosità del servizio si deve parlare di rimborso alla biblioteca per benefici acquisiti o per disfunzioni introdotte, il cui costo è valutabile economicamente o costituisce comunque un indispensabile correttivo [al principio generale della gratuità]».

Il lavoro di Traniello affronta poi, sia pure velocemente, anche altri problemi, cui vale la pena di accennare. Relativamente al personale può destare curiosità, ma non è affatto incomprensibile, che siano proprio i paesi in cui la professione è meno affermata (Spagna, Grecia, Italia) quelli nei quali si è avvertita la necessità di far riferimento nella legislazione ai requisiti richiesti al personale bibliotecario; in Gran Bretagna o Germania, viceversa, è scontato che le biblioteche debbano disporre di personale professionalizzato. Anche in questo campo si fanno sentire a volte gli effetti della presenza statale: infatti, alla direzione di alcune biblioteche municipali francesi e spagnole di particolare interesse troviamo personale dei ruoli dello Stato.

Altra questione di particolare interesse è quella degli standard per lo sviluppo. Da segnalare il caso del Portogallo, il cui sistema bibliotecario è ancora abbastanza gracile, ma che si sta muovendo molto seriamente, ponendosi come obiettivo il rispetto di standard molto severi, ai quali tende con una rigorosa pianificazione (quello per le biblioteche è il maggior impegno di spesa sostenuto dallo Stato in campo culturale).

Nel campo dei rapporti con il mondo dell'editoria e della circolazione del libro

incontriamo un tema di scottante attualità. In alcuni casi le biblioteche si sono poste il problema della tutela del diritto d'autore, tema recentemente sollevato anche a livello comunitario e ormai bisognoso di regolamentazione anche in Italia. Il Public Lending Right Act emanato nel 1979 in Gran Bretagna e la parte relativa alle biblioteche della legge olandese sul benessere sociale del 1987 istituiscono un fondo con finanziamento ministeriale a tutela di autori ed editori a cui è possibile attingere sulla base del computo statistico dei prestiti effettuati nelle biblioteche pubbliche. «Il problema dell'utilizzo pubblico delle opere protette dal diritto d'autore – afferma Traniello – è ormai generalmente avvertito ed è stato oggetto anche di dibattiti a livello internazionale; tuttavia più che forme di compenso per i prestiti bibliotecari, che possono costituire anche una forma efficace di pubblicizzazione dell'opera, si tratterebbe di tutelare adeguatamente il diritto patrimoniale d'autore rispetto al ricorso ormai generalizzato alla pratica della fotocopiatura, talvolta di interi volumi». Ricordiamo che in Italia, per iniziativa dell'AIE, l'associazione degli editori, si è costituita l'agenzia AIDROS, cui gli editori invitano a rivolgersi chiunque desideri chiedere l'autorizzazione a pagamento per riprodurre una porzione non superiore ad un decimo di un volume. In Gran Bretagna, poi, è stato richiesto uno stanziamento governativo a favore di autori ed editori in proporzione alla presenza delle rispettive opere nelle collezioni delle biblioteche.

Interessante è anche l'impegno che in vari paesi viene profuso a sostegno di servizi specifici e destinati a particolari categorie di utenti. Le leggi in vigore in numerosi paesi fanno riferimento ad anziani, ammalati, handicappati, detenuti, immigrati. Ma c'è dell'altro: la legislazione danese, ad esempio, assegna alle biblioteche il compito di diffondere l'informazione prodotta dalle amministrazioni municipali e governative e di offrire servizi d'informazione alle aziende; in Germania tra i servizi previsti dal Piano bibliotecario troviamo quelli alle biblioteche di azienda e di fabbrica. Un terreno, questo, per il quale le biblioteche pubbliche di casa nostra non appaiono ancora sufficientemente attrezzate.

Questi sono solo i principali spunti che la lettura di questo volume può offrire. Passando in rassegna l'assetto delle biblioteche pubbliche in Europa risulta agevole anche individuare implicitamente i punti deboli dell'organizzazione bibliotecaria italiana. Una notazione particolare va fatta, prendendo le mosse dalle difficoltà che Traniello dichiara di aver incontrato proprio in Italia nello svolgimento della sua indagine: ci riferiamo alla mancanza di dati e statistiche ufficiali, in particolare per quanto riguarda i bilanci. Da ricordare ancora tre temi cui l'autore accenna: le attese suscitate dalla legge 142 e andate, almeno per ora, in gran parte deluse riguardo all'ampliamento delle dimensioni dei comuni, alla nuova definizione statutaria, alla nascita delle città metropolitane; il permanere di un notevole divario tra nord e sud del paese; e, per finire, la mancanza di una precisa definizione dei titoli di studio e dei curricula formativi per l'accesso alla professione bibliotecaria. Alcune linee di sviluppo su cui le biblioteche pubbliche italiane stanno muovendosi, comunque, possono essere individuate. Come afferma Traniello «possiamo dire, in linea generale, che tra le prime leggi regionali e quelle più recenti si è avuta una evoluzione soprattutto nel senso di concepire il complesso dei servizi bibliotecari come un insieme integrato in un sistema regionale, di valorizzare le funzioni di centri di informazione da assegnare alle biblioteche, di insistere sullo strumento delle convenzioni per assicurare la collaborazione nel sistema regionale tra servizi bibliotecari di diversa appartenenza e per inserire il sistema regionale stesso in progetti di portata nazionale». Il cammino da percorrere per raggiungere tali obiettivi è ancora assai lungo: non sappiamo se

l'autore sia stato condizionato da questa preoccupazione, ma è singolare il *lapsus* in cui è caduto a p. 137 del volume, quando, parlando di SBN, scioglie la sigla con «Servizio Nazionale di Lettura».

Giovanni Solimine, *Università della Tuscia, Viterbo*

*La biblioteca efficace. Tendenze e ipotesi di sviluppo della biblioteca pubblica negli anni '90*, a cura di Massimo Cecconi, Giuseppe Manzoni, Dario Salvetti. Milano: Editrice Bibliografica, 1992. 240 p. (Atti e documenti). ISBN 88-7075-313-1. L. 30.000.

Abbiamo ormai imparato da tempo ad apprezzare l'attività convegnistica di alcune amministrazioni pubbliche. Un'attività che non riesce a nascondere mai del tutto un'altra (che la sottende e che la rafforza in termini ben più strutturali), che è quella – certo meno effimera – più propriamente legata al servizio bibliotecario vero e proprio, inteso come servizio pubblico.

La Provincia di Milano e, in senso più lato, la stessa Regione Lombardia, insieme ad enti di volta in volta diversi e spesso in collaborazione con il Comitato regionale lombardo dell'AIB, hanno realizzato nel corso di questi ultimi quindici anni un'attività per la verità duplice. Importanti interventi di sviluppo delle biblioteche pubbliche, anche grazie a due buone leggi regionali del 1973 e del 1985, da un lato; dall'altro una vivace attività "pubblica", capace di avere grande impatto sugli addetti ai lavori, attraverso convegni che rimarranno ancora per lungo tempo dei punti di riferimento importanti, forse non soltanto per gli aspetti più specificatamente scientifici che sono riusciti a introdurre, ma per quella sorta di "eventi" che i meno effimeri fra essi hanno saputo diventare, comunicando al loro pubblico qualcosa di più di una semplice sequenza di relazioni. Basterà ricordare, fra i più noti, "Lo sviluppo dei sistemi bibliotecari" del 1979 a Monza, "Biblioteca, quale modello" a Novate Milanese nel 1981, "Abitare la biblioteca" a Brugherio nel 1982, "Il Servizio Bibliotecario Nazionale" a Milano nel 1983.

"La biblioteca efficace", convegno organizzato dalla Provincia di Milano nel capoluogo lombardo tra il 24 e il 26 ottobre 1991, i cui atti, con rara tempestività, uscirono già nel maggio seguente, s'inserisce a buon diritto in questo significativo filone e rappresenta un punto fermo per capire qual è lo stato dell'arte, alle soglie dell'ultimo decennio del secolo, sulla biblioteca pubblica in Italia, ma non solo, visti i significativi e frequenti approfondimenti nella più avanzata realtà straniera. Peraltro, proprio la lunga parentesi di inattività in questo ambito, ha fatto sì che questo convegno provocasse una vera e propria attesa fra gli operatori, e che i suoi risultati ben presto venissero discussi e commentati con viva partecipazione.

E se la riuscita di un convegno si misura già dal titolo, dalla sua efficacia terminologica che immediatamente comunica un problema, un obiettivo da raggiungere, un tema percepito ma non espresso finora con la giusta precisione, ecco che "la biblioteca efficace" racchiude nel proprio titolo qualche anno (gli ultimi anni) di dibattito sulla qualità, sull'efficienza e sull'efficacia, appunto, di quei servizi. Un titolo per di più apertamente positivo, che sembra lasciare da parte ogni analisi preventiva, ogni riepilogo di esperienze passate, per presentare subito risultati, o almeno "ipote-

si di sviluppo", ma sempre ben proiettate in un futuro reale e prossimo, a portata di mano anche nei suoi esempi apparentemente più lontani e invidiati.

È fuor di dubbio che uno degli aspetti salienti del convegno milanese e oggi del volume che ne raccoglie gli atti sia stata proprio la presenza di molti e qualificati intervenuti stranieri. Jean-Pierre Sakoun, di Toronto, per esempio, che – come molti degli altri intervenuti – pone sempre al centro della sua analisi l'utente e la crescita di un pubblico di lettori «diverso, affezionato e rappresentativo» che ha contrassegnato la storia recente delle biblioteche pubbliche di maggior successo caratterizzandone il loro rinnovamento: «la pressione quantitativa del pubblico – afferma – è stata il motivo del ricorso alle nuove tecnologie». Ma al tempo stesso esse possono offrire un effetto "vetrina", diventando «un segno della volontà di modernità» che bibliotecari e amministratori perseguono per attirare nuovo pubblico. Chi poi ha del pubblico una concezione che potremmo definire radicale è Ute Klaassen, direttrice della Biblioteca civica di Gutersloch, cittadina di 80.000 abitanti della Renania-Vestfalia, non tanto quando discute il progetto di Heinz Emunds della biblioteca a tre livelli (sinteticamente: il magazzino, lo scaffale aperto e il nuovissimo "settore d'ingresso", con libri collocati secondo temi di grande richiamo), ma quando, passando alla realizzazione pratica, cerca di *modellare* – nel vero senso del termine – la propria biblioteca pensando al pubblico reale e potenziale che la frequenta o la potrebbe frequentare, servendosi più dei concetti derivati dal marketing che di quelli relativi alla biblioteconomia tradizionale. C'è poi chi del pubblico si serve non solo per favorire consulenze bibliografiche, come farebbe la Klaassen, ma addirittura per costruire la biblioteca pubblica, attraverso un vero e proprio impegno finanziario. E non è certo una biblioteca da tre soldi quella di San Francisco, che Kenneth E. Dowlin, suo dinamicissimo direttore, propone alla città di realizzare contro una spesa di 260 milioni di dollari. Nulla potrà mai far pensare ad una biblioteca inefficace: 800 terminali, sensori atti al rilevamento del traffico interno per calcolare il numero delle presenze in una determinata area, interni studiati per permettere l'espansione o la contrazione degli spazi a seconda delle necessità, per non parlare di reti elettroniche e di telecomunicazione. Ma ciò che maggiormente sorprende, in questo tripudio di tecnologia, è la prevista e programmata presenza di personale volontario, con mansioni «che andranno dalle attività manuali come la ripartizione dei libri, alle più complesse come gli acquisti». «Se la biblioteca non fornisce solo utili servizi ma diviene anche un luogo piacevole e aggregante in cui trascorrere delle ore – sostiene Dowlin – il suo potenziale diventa enorme».

E in Italia? Qui il dibattito era stato aperto da Tommaso Giordano e le consonanze con quanto si è finora rapidamente accennato sono indubbiamente notevoli. Calate nel nostro contesto hanno solo qualche connotazione in più, qualche precisazione ulteriore che ci rimanda al concetto di cultura amministrativa, ancora carente nella nostra professione se Giordano giunge a dire che «i bibliotecari hanno finora quasi guardato con disprezzo il lavoro amministrativo», e sappiamo infatti quanto questo sia vero, e quanto abbia allontanato la biblioteca da quel servizio centrato sul pubblico che ora così unanimemente si invoca.

Per il resto il libro raccoglie vari interventi che sono utilissimi ad illuminare i tanti aspetti dell'universo biblioteca, ma – come dire? – esulano un poco da quello che abbiamo ritenuto essere il *focus* di questa importante pubblicazione. In questo senso collocherai gli interventi sulla legge n. 142/1990 e le realtà metropolitane di Massimo Accarisi e Gianni Lazzari, ma anche le ipotesi di architettura dei servizi di Romeo Brambilla per la Regione Lombardia, o le esperienze di controllo di gestione

(e in particolare qui le procedure di scarto) di Ivana Pellicoli. Su altro piano, ma alla fine in un'area ancora marginale rispetto alle relazioni più centrali, va ricordato l'intervento di Michel Melot, vicepresidente del Consiglio superiore delle Biblioteche di Francia, sulle strategie multimediali, che afferma in termini decisamente forti come «la capacità di una biblioteca non si misuri più, come si usa fare, dal numero dei documenti, ma dal numero delle macchine» che possiede, e che la mettono in grado di comunicare con un'utenza molto più vasta all'interno dei propri spazi. Altrettanto interessanti, ma pur sempre non allineate con il tema dominante, le relazioni che rientrano nel capitolo *Il cliente biblioteca* – offerteci, su piani diversi, da Carlo Carotti, Miranda Sacchi e Giovanni Peresson – che trattano del sempre contrastato e indefinito rapporto biblioteche-editoria, dove la biblioteca diventa per una volta il cliente (non il principale, però) dell'editore.

Ma alla fine il volume si fa apprezzare anche per quegli interventi che riescono, con grande precisione e forza, ad offrire panorami diversi sulla biblioteca pubblica, non obbligatoriamente coincidenti fra loro o con quelli che gli stanno attorno, ma proprio per questo apprezzabili per il loro spessore culturale, non puramente tecnico, per i riferimenti letterari, per la forza esemplificativa che riescono ad emanare.

Vorrei a questo proposito ricordare due soli nomi: Luigi Crocetti e Piet J.Th. Schoots, direttore della Biblioteca centrale di Rotterdam. Quest'ultimo, in un intervento dal titolo forse un po' troppo scontato (*La biblioteca pubblica: specchio della società*), riesce ben presto a farci dimenticare questo esordio con un intervento ricchissimo di illuminanti proiezioni. Basterebbe soffermarci su quei due concetti di biblioteca “specchio delle persone”, ovvero dei suoi utenti, e di biblioteca “specchio della professione bibliotecaria”, per intuire la grande apertura propostaci con una vasta messe di esempi da Schoots. «Si può trovare uno specchio della società migliore della biblioteca? Non a caso la biblioteca considera l'idea di libertà di fondamentale importanza». Ma è una libertà che Schoots applica a tutto campo, anche nel ristretto ambito della professione: «non sarebbe poi una bella cosa se più persone con formazione professionale diversa operassero in biblioteca? Con un tirocinio, per esempio, nel campo delle pubbliche relazioni, della tecnologia, del marketing, della gestione del personale e così via [...]. La biblioteca potrebbe rispecchiare un mondo che altrove è un sogno».

Ed è un sogno anche quello che ci riserva Crocetti nella citazione rilkiana tratta dai *Quaderni di Malte Laurids Brigge* che conclude il suo intervento sulla biblioteca pubblica. C'è un lettore povero, forse il più povero dei circa trecento lettori di quella grande sala di lettura, in un ambiente ovattato dal silenzio, dove chi legge non ascolta null'altro che il proprio *flatus vocis*, si muove tra le pagine, «si rigira tra due sogni». Il lettore povero è nel libro che legge, un libro di poesia. Il più povero, in quella biblioteca, legge forse il libro più ricco di significati. È quanto capita, o può capitare, in una biblioteca pubblica, la biblioteca che non si pone scopi determinati, perché non è una biblioteca specialistica, che soddisfa esigenze particolari e della quale Crocetti sottolinea il primato.

Crocetti prudentemente non si pronuncia sui possibili effetti della legge 142, e disegna una biblioteca ideale che si tiene lontana dalle strutture amministrative e burocratiche, che «non è un ufficio dell'ente locale», ma va invece intesa come «patrimonio intrinseco della comunità». Forse è una visione diversa del problema rispetto a chi lamenta una scarsa cultura amministrativa del bibliotecario italiano, o di chi prefigura, forse troppo ottimisticamente, nuovi scenari che verrebbero aperti grazie alla legge 142. O ancora di chi, sapientemente, descrive – come Giovanni Solimine – la bi-

bioteca interattiva e ne analizza gli strumenti tecnici per valutarne l'attività. Ma la bellezza di questo testo, se di bellezza si può parlare anche in questo caso, sta proprio nella diversità dei contributi, nelle loro contraddizioni, e nella loro intrinseca autorevolezza, che li giustifica e li avvalorava. Un merito che pienamente va ascritto anche al convegno "La biblioteca efficace", di cui non paia anacronistico avere trattato soltanto ora.

Romano Vecchiet, *Biblioteca Civica "V. Joppi", Udine*

*Leadership in academic libraries. Proceedings of the W. Porter Kellam Conference, the University of Georgia, May 7, 1991, William Gray Potter editor. New York: Haworth Press, 1992. 91 p. ISBN 1-56024-400-3.*

La situazione è assai insolita: quattro vecchi direttori di biblioteche universitarie (età media 80 anni) a convegno per discutere di nuove tecnologie, edilizia bibliotecaria e cooperazione. Ho iniziato la lettura prevenuta: quale utilità possono avere le opinioni di bibliotecari di un'altra epoca, così lontana ormai dalla nostra? Mi aspettavo inoltre i soliti confronti tra passato e presente dei *laudatores temporis acti*. Mi sono dovuta ricredere.

Il libro dà alcuni spunti di riflessione molto interessanti per chi lavora nelle biblioteche universitarie, come i seguenti: i bibliotecari delle università sono soliti chiedere sempre di più invece di chiedersi quanto la collezione è usata; la cooperazione è solo uno strumento, non un fine in sé; nell'architettura delle biblioteche l'interesse non è nell'edificio ma nella funzionalità. Ed, in particolare, vengono affrontati temi riguardanti lo stile della direzione, l'autorità e l'autorevolezza del direttore di biblioteca e ci si chiede come vadano impostati i rapporti gerarchici e i rapporti con i docenti.

Il rapporto gerarchico è in crisi. Quanti di noi pensano che bisognerebbe salvare le biblioteche dai loro direttori (e non distinguono tra bibliotecari e docenti)? Certo non da direttori che spongono i seguenti obiettivi di direzione:

- 1) Stimolare il personale a riflettere su come le attività bibliotecarie nella loro globalità siano importanti per la comprensione delle relazioni intercorrenti tra i vari settori [...]. Ogni membro del personale ha un compito da svolgere e se qualcuno non accetta di assumersi seriamente tale responsabilità i servizi della biblioteca ne soffrono.
- 2) Rendere quanto più possibile gradevole l'ambiente fisico e psicologico della biblioteca.
- 3) Dare fiducia quando è il caso di darla. Le lodi e le gratificazioni personali sono formidabili incentivi morali se utilizzate intelligentemente e al momento opportuno.
- 4) Rendersi disponibile per tutti i membri del personale che desiderino incontrare il direttore.

Per quel che riguarda il rapporto coi docenti, sempre difficile nelle università, un utile suggerimento: «The important thing is how do we perceive our jobs. What is our job and how do we perceive it and where are we going to go with it? I think the library has to create its own feeling. You can't wait for somebody else to do it for you».

Uno sguardo al passato per capire meglio il presente e per pianificare il futuro. Ogni università ha la sua storia, che ha portato a creare un determinato ambiente culturale con pesanti eredità ed ostacoli per il futuro, ma alcune fasi di questa storia sono comuni per le biblioteche di università da una parte e dall'altra dell'Oceano, pur con le dovute differenze. Così anche la storia delle grandi biblioteche universitarie statunitensi, molto lontane per dimensioni e per servizi dalle nostre biblioteche parcellizzate, ha dei punti di contatto nella nostra storia. In particolare i "dorati anni '60". L'autosufficienza delle biblioteche come obiettivo primario, l'immediato accesso ai documenti come servizio principale da perseguire con due politiche: comprare tutto e, soprattutto nella situazione italiana, moltiplicare le biblioteche. Le biblioteche sono in quegli anni il cuore degli istituti a cui appartengono. È anche il periodo nero della cooperazione.

Negli anni '70, negli Stati Uniti, figure di bibliotecari eccezionali, come Fred Kilgour, caratterizzano un'epoca ed introducono la rivoluzione del calcolatore come strumento della cooperazione. Le reti bibliotecarie RLN, WLN, OCLC, sono il successo degli anni '70. Bibliotecari apprezzati nel decennio precedente erano quelli che approntavano grandi collezioni; successivamente il valore del bibliotecario americano si misurò sulla capacità di realizzare accordi di cooperazione e reti bibliotecarie. Qui le storie si dividono: la cooperazione arriva nelle nostre biblioteche universitarie alla fine degli anni '70, ma solo come prodotto importato dalla letteratura professionale, e resta superficiale, senza modificare sostanzialmente le strutture.

Attualmente è l'età dell'opportunità e finalmente le due storie coincidono. Una nuova battaglia è in corso: chi controlla la rete che distribuisce l'informazione? I bibliotecari o il centro di calcolo? La rete è un fenomeno così importante ed eccitante che non è possibile per i bibliotecari sia degli Stati Uniti che d'Italia restare da parte, come semplici utilizzatori. Conviene l'alleanza con il centro di calcolo. La collaborazione delle biblioteche e dei centri di calcolo, con le rispettive competenze ed esperienze, va a vantaggio di tutti.

Tanto ottimistiche le previsioni per il futuro che uno degli interventi si conclude con la frase: «I am envious of those remaining to deal with all the exciting new technology». A noi fortunati, ancora in servizio, non resta che usare bene le opportunità della nostra epoca.

Anna Maria Tammaro, *CIB, Università di Bologna*

*Le biblioteche universitarie: una esperienza nel Mezzogiorno.* Atti a cura di Massimo Casacchia. L'Aquila: Università degli studi, 1993. 163 p.

Il volume raccoglie gli atti del convegno promosso dalla Commissione scientifica d'ateneo per le biblioteche dell'Università dell'Aquila, svoltosi in quella città il 9 giugno 1992. Nell'introduzione Massimo Casacchia, presidente della commissione e curatore del volume, spiega i motivi che hanno spinto la commissione a «individuare temi di riflessione, di confronto e incentivi per programmi futuri» coinvolgendo innanzitutto le singole biblioteche dell'ateneo con la volontà «di rendere le esperienze, i metodi di lavoro, i risultati raggiunti e le difficoltà operative fruibili anche agli altri operatori che a livello nazionale lavorano nelle biblioteche». Il volume, infatti, si di-

vide in due parti che riproducono le due sessioni del convegno: nella prima si offrono riflessioni di carattere generale su funzioni, risorse e prospettive delle biblioteche, mentre nella seconda ci si sofferma sulle singole realtà dell'ateneo aquilano. Dopo un'illustrazione dell'attività della Commissione biblioteche e documentazione del MURST a cura di Antonio Petrucci, Domenico Bogliolo riflette sul contributo della CEE nel quadro dei finanziamenti per le biblioteche. L'intervento di Bogliolo illustra nel dettaglio le diverse possibili fonti di approvvigionamento di fondi per le biblioteche universitarie sia per quanto riguarda le risorse interne o «endogene» (quali la vendita di fotocopie o di servizi) sia per quanto concerne i finanziamenti da parte della Comunità europea. Bogliolo non nasconde il ritardo delle nostre biblioteche rispetto all'esperienza di altri paesi e sottolinea la necessità di «una nuova coscienza bibliotecaria nel corpo accademico italiano, per troppi anni accusabile di trascuratezza del problema, e interessato più a privatizzare fonti d'informazione e di documentazione che non a renderle razionalmente fruibili per la collettività scientifica». Al contempo «essenziale altrettanto è la crescita di una coscienza nuova nel bibliotecario italiano, che sa di possedere, e pretende che gli venga riconosciuto, quel ruolo cardine nel processo di elaborazione delle informazioni e nella fornitura dei documenti che fa, di un magazzino librario, una biblioteca». In una disamina breve ma ricca di spunti Walter Capezzali si sofferma sul rapporto tra biblioteche universitarie e biblioteche pubbliche, sottolineando tutte le difficoltà del dialogo ma anche l'estrema necessità di una reale interazione che Capezzali vede realizzabile a livello di catalogazione grazie a SBN, senza tralasciare, però, l'opportunità di una cooperazione a livello di cataloghi collettivi. Le possibilità offerte dalle nuove tecnologie per archiviare e razionalizzare le informazioni all'interno di un ateneo sono illustrate da Eugenio Berardi della Bull in un intervento in cui presenta la piattaforma multimediale Imageworks. A Valentina Comba spetta invece il compito di analizzare il servizio di documentazione nelle biblioteche. La Comba offre una rapida sintesi della situazione italiana, sottolineando l'impatto che ha avuto la diffusione dell'utilizzo delle basi dati sulla richiesta di documenti. Nelle conclusioni la Comba auspica «un'attenzione più puntuale da parte della CEE alle esigenze delle biblioteche e della ricerca» specie per quanto concerne il problema del *copyright*. L'intervento di Claudio Morterra, che chiude la prima parte del volume, è invece dedicato alla funzione che possono svolgere le biblioteche universitarie in favore della didattica e della ricerca. Secondo Morterra, «allargare la funzione didattica dell'università e quindi delle sue strutture quali le biblioteche rappresenta una operazione culturale preziosa». Nella seconda parte, dedicata al presente e al futuro delle biblioteche dell'ateneo aquilano, Paola Cecchini, Maria Rosaria Ciccarelli, Ennio Della Cagna, Maria Pia Florio e Evenio Renzetti, responsabili delle cinque biblioteche di facoltà, ne illustrano l'attività. Il libro è chiuso da un intervento di Adriana Dracos sulle nuove tendenze nella ricerca dell'informazione in cui si illustra la base dati TOXNET della National Library of Medicine. Nel complesso il volume si presenta come un sorta di bilancio che la Commissione d'ateneo per le biblioteche ha voluto trarre onde presentare il risultato di un cammino che si può immaginare non facile e che dovrà essere perveramente proseguito.

Gabriele Mazzitelli, *Biblioteca Area Biomedica, Università di Roma "Tor Vergata"*

*Guidelines for legislative libraries*, edited by Dermot Englefield. München: Saur, 1993. xv, 123 p. (IFLA publications; 64). ISBN 3-598-21792-7. DM 68.00.

La pubblicazione di queste linee guida, curate per la sezione Parliamentary libraries dell'IFLA da Dermot Englefield, già presidente della stessa e direttore della Biblioteca della House of Commons, fu proposta originariamente alla Conferenza di Brighton del 1987. Il libro si rivolge non soltanto ai bibliotecari, ma a tutti coloro che siano in qualche misura coinvolti nei servizi di documentazione e di informazione per i parlamentari o per i diversi organi legislativi.

La specificità delle biblioteche parlamentari rispetto alle altre biblioteche di ricerca – sottolinea nella sua prefazione Ernst Kohl, attuale *chairman* della sezione IFLA – non è adeguatamente considerata nelle scuole di biblioteconomia. Da qui l'importanza, per questo particolare tipo di utenza, della pubblicazione, che ha naturalmente interesse anche oltre gli stessi confini degli operatori delle biblioteche dei Parlamenti, sia per il rilievo generale delle questioni esposte, sia per la connotazione più ampia, soprattutto per gli Stati ad ordinamento federale e regionale, del termine "biblioteche legislative". Non è soltanto l'aggettivo – legislative e non parlamentari – però, ad essere posto in discussione per la necessità di una connotazione più ampia, di un *broader term*, ma anche il sostantivo biblioteche, che più opportunamente dovrebbero essere definite, per il ruolo che sono chiamate a svolgere e per i documenti, non solo fisici, che gestiscono, centri di informazione e di ricerca, come scrive il curatore introducendo il volume.

Il libro è diviso in quattro sezioni, dedicate rispettivamente alla funzione e alla struttura delle biblioteche, ai servizi di informazione, ai servizi di ricerca, ai servizi speciali per i membri del Parlamento. La prima sezione si riferisce preliminarmente al rapporto tra biblioteca e struttura statutale e parlamentare, cioè tra biblioteca e Stato federale o centralizzato, tra biblioteca e funzione legislativa o amministrativa, rapporto che incide sul livello di specializzazione delle raccolte e del personale. Esamina quindi il contesto nazionale di riferimento, relativamente all'informazione e alla comunicazione, sottolineando come il ruolo della biblioteca parlamentare debba misurarsi e dimensionarsi con esso. A volte c'è una diretta immedesimazione tra quel contesto e la biblioteca, quando essa assume la funzione di biblioteca nazionale, com'è nel caso della Library of Congress, e anche la questione, attualissima per il caso italiano, dell'apertura al pubblico va discussa e risolta alla luce di questo rapporto.

La biblioteca parlamentare svolge un servizio di informazione verso l'esterno, inerente l'attività parlamentare, servizio squisitamente democratico, ma ha anche, anzi ha soprattutto e principalmente, il compito di corrispondere ai bisogni di informazione e documentazione del Parlamento. Le trasformazioni del lavoro parlamentare, il più alto grado di conoscenza e di specializzazione, che è richiesto al rappresentante eletto dal popolo, induce a valorizzare la funzione informativa della biblioteca, funzione che non può essere svolta, allo stesso livello di obiettività scientifica, dalle segreterie o dagli uffici di supporto del singolo o del gruppo parlamentare. L'organizzazione e l'amministrazione della biblioteca parlamentare, di conseguenza, devono essere orientate a fornire sia servizi di *reference*, sia ricerche e dossier specializzati, come suggerisce il modello del Congressional Research Service o il simile modello giapponese, tenendo presente l'economicità di un'integrazione di tali servizi, al fine di evitare duplicazioni e sprechi di risorse.

Una biblioteca parlamentare, è scritto all'inizio della seconda sezione, deve

saper rispondere alle diverse domande dei membri del Parlamento, in modo politicamente neutro, direttamente rilevante, effettivamente accurato, estremamente tempestivo. Al raggiungimento di questi obiettivi va uniformata la politica di costituzione e sviluppo delle raccolte, che deve contemplare cinque categorie primarie di documenti: atti parlamentari, pubblicazioni ufficiali, libri di consultazione, materiali di attualità e soprattutto giornali e riviste, documenti di base e generali sui soggetti istituzionalmente correlati alle responsabilità del legislatore. Allo stesso fine vanno particolarmente curati la composizione, la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento professionale dei bibliotecari.

All'elencazione dei *primary services* provvede il cap. 7 del libro: fornire servizi ai membri del Parlamento è, tautologicamente, il compito fondamentale della biblioteca parlamentare, fornire servizi non solo a richiesta, ma anticipando la domanda, provvedendo a rendere disponibili in anticipo, cioè, le informazioni necessarie al lavoro legislativo e politico, di indirizzo e controllo; ciò non soltanto attraverso strutture dedicate, sedi specifiche per l'*information* o *circulation* o *lending desk*, ma anche con metodi nuovi e diversi di comunicazione, utilizzando cioè i numeri telefonici, le fotocopie, la posta elettronica, la produzione di indici e di abstract, la disseminazione selettiva dell'informazione, gli audiovisivi, le esposizioni del materiale, o anche, come per esempio in Thailandia o a Tokyo o a Varsavia, attraverso la gestione di un museo del Parlamento.

I servizi di ricerca sono spesso, ma non sempre, svolti dalla biblioteca parlamentare; talvolta, con grave pregiudizio per l'imparzialità e la qualità dell'informazione, essi sono affidati alle strutture serventi dei gruppi parlamentari; talvolta sono viceversa distribuiti tra diversi uffici, con il rischio di indebolire il supporto documentario necessario alla produzione di documentazione aggiornata, selezionata, tempestiva ed esauriente.

Il libro esemplifica i tipi di prodotti dell'attività di ricerca della biblioteca parlamentare: rapporti sulla legislazione, bibliografie, documentazione storica retrospettiva, risposte personalizzate o prodotti speciali, come gli *Issue brief* o gli *Issue packs* del Congressional Research Service, simili ai dossier di documentazione del nostro Parlamento nazionale. Vi sono poi i cosiddetti "servizi speciali" per il legislatore, che occorre approntare per adeguarsi al suo accresciuto livello di esigenze informative, le rassegne stampa, ma anche l'informazione selezionata sulle trasmissioni radiofoniche e televisive, oltre, naturalmente alla disponibilità dell'informazione su supporto elettronico. In riferimento a questa il volume contiene anche un breve e sintetico glossario di base, direi elementare, di tecnologia informatica.

La guida è dunque un lavoro serio e approfondito di sintesi delle attività possibili e della configurazione ottimale di una biblioteca parlamentare o legislativa, basato su un'analisi a largo raggio dell'esistente, cioè dei servizi attualmente e realmente forniti nelle varie biblioteche.

La preoccupazione divulgativa, più che di ricerca, è preminente, ma questo può essere visto, anziché come un limite, come il pregio di un saggio che può essere utilizzato non solo da bibliotecari alle prese con l'impegno di costituzione o di rilancio di servizi di informazione e documentazione per gli organi legislativi, ma anche da coloro che, in una qualsiasi biblioteca speciale, anche in una biblioteca pubblica di ente regionale o locale che voglia costituirsi come centro di documentazione per i suoi amministratori, vogliono confrontarsi con una griglia ampia e organica delle prestazioni che si richiedono.

Thomas Mann. *Library research models. A guide to classification, cataloging, and computers*. New York-Oxford: Oxford University Press, 1993. xii, 248 p. ISBN 0-19-508190-0.

«Elementare, Watson!». Chi ancora si attardasse a inseguire la chimera delle magnifiche sorti e progressive della biblioteca elettronica e del catalogo fornitore di "tutto" lo scibile, ad accesso "libero" per dati non controllati e non strutturati può utilmente leggere il concentrato della ricchissima esperienza "investigativa" che Thomas Mann, divenuto *reference librarian* alla Biblioteca del Congresso dopo aver esercitato la professione di investigatore privato, ha destinato a due gruppi di lettori: agli studiosi che intendano usufruire di tutta la gamma delle possibilità di ricerca offerte da una grande biblioteca, acquisendo così un "potere" altrimenti inaccessibile; ai bibliotecari desiderosi di migliorare i servizi agli utenti uscendo dagli schemi mentali e procedurali radicati in una biblioteconomia stagionata. Una ventata di aria fresca investe fin dai primi capitoli il lettore italiano (ancora, ma per fortuna sempre più di rado) vessato da una ridicola manualistica immancabilmente prodiga di *excursus* storici (che si diffondono dal manoscritto al libro a stampa, dalla biblioteca mesopotamica di Lagash alla biblioteca di Leningrado), di definizioni e ridefinizioni disciplinari, di elenchi tipologici di fonti, e financo di inutili e mal scopiazzate appendici di termini bibliologici e abbreviazioni.

La discussione dei diversi modelli concettuali coi quali gli utenti intraprendono una ricerca e dei corrispondenti modelli di organizzazione delle conoscenze registrate che i bibliotecari impiegano indica che nessuno di essi è autosufficiente. La maggior parte degli utenti tende a utilizzare un solo modello mentale che limita la percezione dell'universo delle conoscenze e quindi delle risorse a sua disposizione. Ma anche i bibliotecari, nelle cui mani è la responsabilità di «regolare l'inclinazione del tavolo da gioco sul quale si effettua l'attività di ricerca», non sempre sono professionalmente consapevoli dell'alto livello d'integrazione tra i diversi metodi di ricerca richiesti dalla situazione attuale di produzione delle informazioni.

Il modello "a soggetto" (*subject model*) – che si concretizza generalmente in una lista di fonti specifiche e in uno schema classificatorio concepito per raggruppare i documenti – tende a racchiudere la ricerca nei confini dello specifico soggetto o disciplina; incentiva la profondità ma a scapito dell'interdisciplinarietà, l'uso intensivo di una parte della raccolta ma a scapito della capacità di usare l'insieme della biblioteca; non fornisce principi di ricerca utilizzabili in qualsiasi situazione. Lo schema classificatorio – che a quel modello corrisponde, sul versante dell'organizzazione fisica dei documenti da parte della biblioteca – introduce un'inclinazione verso i soli libri a stampa, dal momento che non offre al *browsing* articoli di riviste, rapporti di ricerca, microforme, fotografie, film, carte geografiche, manoscritti, CD-ROM, basi di dati, ecc., tutti quei formati insomma che non si prestano a un ordinamento fisico per gruppi disciplinari insieme ai libri. Inoltre, com'è noto, disperde i molti differenti aspetti dello stesso soggetto in molte differenti classi favorendo prospettive di ricerca disciplinarmente isolate.

I difetti dello schema classificatorio, che è una delle componenti del modello biblioteconomico «tradizionale» (*traditional library science model*), sono corretti dalle altre due: il catalogo a vocabolario controllato (nomi, titoli, soggetti) e la raccolta di bibliografie e indici pubblicati. Il catalogo da una parte costituisce un modello esso stesso che esprime in termini anticipabili l'organizzazione delle registrazioni bibliografiche; dall'altra funziona da indice delle categorie dell'ordinamento classificato di

cui compensa i difetti, rivelando l'intera disponibilità di documenti afferenti a un soggetto e le sue connessioni interdisciplinari. L'essenza del sistema sta nell'*anticipabilità* delle categorizzazioni: questa è la differenza cruciale tra un catalogo a vocabolario controllato e un catalogo cercabile con termini del linguaggio naturale, operatori di adiacenza, combinazioni booleane. La ricerca per parole chiave fornisce delle *vie* d'accesso ma non un *sistema* d'accesso: fornisce esattamente quanto si è in grado di specificare ma niente di più perché è privo del requisito dell'anticipabilità che consiste nella «capacità di un sistema di spostare con efficienza gli utenti da una qualsiasi strategia di ricerca essi abbiano concepito alla strategia in grado di produrre i migliori risultati». Instestazione uniforme, preordinazione, rete sindetica sono i principi di base che soddisfano sia il requisito dell'anticipabilità sia quello della *serendipità* (che non è una possibilità casuale, ma una proprietà strutturale deliberatamente concepita perché un sistema di recupero mostri in maniera *sistematica* più fonti rilevanti per la ricerca di quante l'utente non possa specificarne in anticipo).

L'aggregato delle bibliografie e degli indici, terza componente del modello biblioteconomico tradizionale, consente di identificare risorse, che nessuno degli altri due dischiude, mediante la sistematica presentazione delle fonti create all'esterno della biblioteca per fornire accesso alle conoscenze registrate. Il modello tradizionale continua a funzionare più di quanto non sia comunemente riconosciuto e può migliorare il suo livello di efficienza a due condizioni: che a ciascuna delle sue tre componenti sia assegnata eguale importanza; che ciascuna sia usata secondo il suo disegno. Cioè, in sostanza, che si percepisca l'interezza del modello nell'articolazione funzionale delle sue parti.

Il modello "pratico" (*actual-practice model*), consistente nello spigolare le note a piè di pagina di fonti conosciute – preferibilmente quelle della biblioteca personale –, nelle conversazioni coi colleghi e nel *browsing* consentito dalla disposizione classificata delle raccolte, rende disorganica e asistematica qualsiasi ricerca, anche se naturalmente presenta i vantaggi della rapidità.

Il modello "dei tipi di letteratura" (*type-of-literature model*), in alternativa al modello "a soggetto", fornisce principi di ricerca sistematica anche in campi non familiari all'utente, dotandolo di una struttura concettuale per condurre la ricerca in termini anticipabili. In ciascuna disciplina esistono infatti, presumibilmente, dei "tipi" standard di fonti: enciclopedie, dizionari, bibliografie, manuali, annuari, ecc. Ma trattandosi di categorizzazioni astratte, oltretutto numerosissime, non sono facilmente memorizzabili dagli utenti; inoltre, per essere utilizzate con successo, presuppongono la conoscenza del funzionamento di un linguaggio controllato giacché, per la maggior parte, la loro organizzazione è subordinata a raggruppamenti di soggetto o comunque disciplinari. Questo è infatti il modello più idoneo per ricerche che presuppongono risposte precise – del tipo "quanto è alta la torre di Pisa" – piuttosto che per ricerche "aperte".

Il modello "stazione di lavoro al computer" (*computer workstation model*) è infine quello di gran lunga più attraente: «i suoi aderenti hanno davanti la prospettiva che "tutto" – una "biblioteca virtuale" o "l'intera Biblioteca del Congresso" – sarà disponibile immediatamente e completamente a chiunque abbia accesso a una postazione del genere». Associata a questa prospettiva è naturalmente l'idea dell'obsolescenza delle biblioteche come luoghi fisici. I vantaggi che il modello offre rispetto a quello tradizionale sono ovvi:

1) il catalogo elettronico supera il problema, tipico del catalogo manuale, del numero degli accessi alle registrazioni;

- 2) la possibilità di ricerca per parole chiave dilata gli accessi svincolandoli dalle rigidità dei linguaggi controllati;
- 3) l'accesso diretto ai testi completi, finora fornito soltanto nei termini del raggruppamento classificato dei libri sugli scaffali, è ormai una realtà;
- 4) le registrazioni relative a *tutti* i documenti (libri come articoli di riviste, ecc.) possono essere cercate nello stesso modo, allo stesso tempo e da una sola postazione;
- 5) questa eguaglianza di trattamento si può estendere a tutti gli altri formati (manoscritti, fotografie, film, ecc.), perché tutti possono essere digitalizzati e riprodotti alla stazione di lavoro, con il *plus* delle connessioni ipermediali che consentirà di leggere il testo di una commedia, per saltare alla critica letteraria relativa, per passare all'ascolto dell'opera lirica che vi si è ispirata, e così via;
- 6) le connessioni si estenderanno alla rete mondiale delle stazioni di lavoro;
- 7) il computer costituirà, in sé e da sé, l'intero universo delle registrazioni.

Sarebbe *naïf*, sostiene Mann, accettare in maniera acritica le enunciazioni di questo modello, e disastroso riformulare di conseguenza le priorità amministrative nella gestione delle biblioteche (dietro la scelta di *minimal level cataloging* fatta dalla Biblioteca del Congresso, per esempio, è probabile vi siano illusioni legate alle capacità di ricerca per sole parole chiave). È indubbiamente vero che un numero crescente di testi completi sarà digitalizzato. Ma è egualmente vero che intere biblioteche di ricerca non saranno mai completamente elettroniche. Nel migliore dei casi soltanto piccole porzioni delle loro raccolte compariranno nelle basi a testo completo, e questo per alcuni indiscutibili motivi.

In primo luogo esistono leggi sul *copyright* che, a meno di magiche modificazioni di cui non si ha sentore, impediscono conversioni di testi su grande scala. Il mercato più favorevole per testi completi in linea è costituito dai settori dell'economia e del diritto, i cui utilizzatori possono sostenere gli alti costi necessari per la ricerca in linea di materiali correnti e pertanto coperti da *copyright*. Mentre è certamente debole il mercato per testi storici, quelli di dominio pubblico. Nella retorica corrente sulla biblioteca elettronica c'è un singolare ricorso storico: la letteratura documentalistica degli anni '60-'70 esprimeva la propria insoddisfazione – per alcuni versi legittima – per i modelli della biblioteconomia e auspicava in tempi brevi una soluzione radicale, legata ai processi di microriproduzione. «How would you like to have the Library of Congress, occupying 270 miles of bookshelves, in your house?» era una delle profezie in voga (articolo significativamente intitolato *Putting a library in a shoebox*, citato a p. 105 di Mann). Tuttavia la profezia non si è avverata e gli editori di microformati hanno fatto i conti con la realtà limitando le loro riproduzioni a testi non più coperti da *copyright*.

Il secondo fattore rilevante è costituito dai costi. La scansione OCR (l'unica che consenta poi la ricerca per parole chiave e per combinazione dei termini) ha un costo pagina di tre dollari (dati 1990), ma solo per la cattura dei dati (escluso quindi il costo del *pre-mastering*) contro sei centesimi per un microformato. Microfilmare i 478 volumi (media 875 pagine) di *United States Supreme Court reports* costa 24.000 dollari; la creazione del master per il CD-ROM, con dati originali già forniti, costa 1.250.000 dollari. Un minuto di ricerca nella base NEXIS (testo completo di circa un migliaio di quotidiani, riviste, ecc., con copertura cronologica non superiore a quindici anni) costa 4,33 dollari (esclusi i costi di connessione o stampa *offline*). Se la Biblioteca del Congresso offrisse lo stesso servizio, limitatamente ai suoi periodici correnti, il costo sarebbe, comparativamente, di 216,50 dollari al minuto.

Esistono infine problemi di conservazione. Uno studio del 1986 del National Re-

search Council concludeva che nessuno dei formati elettronici, inclusi i dischi ottici, è idoneo alla conservazione a lungo termine di registrazioni: non tanto per la loro maggiore o minore durevolezza quanto per la rapida scomparsa delle *macchine* necessarie per leggerli (la vita massima di un sistema è mediamente di venti anni). Il problema è superabile ricopiando i dati ad ogni generazione tecnologica, ma è economicamente sostenibile?

Per il resto, è ormai noto che la ricerca con termini del linguaggio naturale, pur apprezzabile in certe situazioni, non soddisfa in alcun modo i requisiti di anticipabilità e serendipità necessari a un efficiente sistema di recupero: esse sono caratteristiche non di un software ma del *contenuto intellettuale* delle registrazioni e della rete sindetica di un archivio, quale risultato di una complessa attività di catalogazione non sostituibile con le mirabili di un'intelligenza artificiale di là da venire, anche se sempre prospettata "dietro l'angolo".

Ciascuno dei modelli discussi da Thomas Mann ha elementi di debolezza e di forza, in grado di compensarsi a vicenda solo in un nuovo modello che li integri tutti rendendone chiare le diverse nature e funzionalità. Pretendere che uno dei modelli sostituisca gli altri sarebbe semplicemente folle. Il nuovo modello da Mann prospettato, il modello "dei metodi di ricerca" (*methods-of-searching model*), può esistere sia come schema concettuale sia come modello fisico in cui la biblioteca – o almeno la sua sezione di *reference* – può categorizzare le sue risorse. E si fonda sul bilanciamento dei modelli esistenti, le cui differenziate opzioni di ricerca costituiscono la categorizzazione primaria dell'universo delle conoscenze registrate. Come? La lettura integrale degli ultimi due capitoli di questo affascinante libro crediamo non debba essere sostituita da riduttive anticipazioni. Come per un giallo che si rispetti, gli indizi sono stati tutti disseminati, il nome dell'assassino non può essere rivelato dal recensore. Ah, un'avvertenza: l'autore fonda le sue analisi specifiche sul particolare ambiente della Biblioteca del Congresso, una delle più grandi biblioteche generali del mondo, fornita non solo di un patrimonio incommensurabile di documenti ma anche di strumenti specifici (come LC Classification, LCSH). Tuttavia le sue considerazioni sono ampiamente esportabili in quanto dotate del requisito della generalizzazione. Insomma: il riferimento a fatti e persone reali è puramente casuale.

Rossella Dini, *Regione Toscana*

Joseph Meloche. *Introductory CD-ROM searching. The key to effective ondisc searching*. New York: Haworth Press, 1994. 205 p. ISBN 1-56024-412-7.

Joseph Meloche, professore alla University of Technology di Sidney, è uno dei massimi esperti australiani nel campo delle memorie ottiche e delle tecniche di *information retrieval*. In questo libro, rivolgendosi ad un pubblico di utenti di CD-ROM poco esperti, presenta una guida pratica alle diverse metodologie di ricerca e di consultazione delle basi di dati su disco. Il testo, scritto con finalità evidentemente didattiche, si articola in due parti. Nella prima vengono delineati tutti gli aspetti riguardanti l'impiego dei CD-ROM, senza tralasciare le nozioni fondamentali relative ai requisiti dell'hardware, alle caratteristiche di base del computer e del sistema MS DOS, a cui è dedicato il capitolo quarto. Con molta chiarezza espositiva l'autore si

sofferma sulle definizioni di disco ottico, *database*, per arrivare più in dettaglio alla struttura del record e all'ampia trattazione dei principi relativi alle strategie di ricerca. A quest'ultimo argomento corrisponde il secondo capitolo del libro in cui vengono introdotte le diverse tecniche di interrogazione, con particolare riguardo all'impiego degli operatori booleani. Meloche individua tre passaggi fondamentali della ricerca: 1) la formulazione della domanda con cui si delimita l'oggetto della ricerca; 2) l'identificazione dei concetti – precedentemente espressi in forma discorsiva – nei termini di parole-chiave attraverso cui si effettua l'interrogazione di una base di dati; 3) la costruzione di stringhe mediante l'uso degli operatori logici *and*, *or* e *not*. Con l'ausilio dei diagrammi di Venn e di esempi tratti dal database AUSPORT su CD-ROM vengono illustrate tutte le combinazioni degli operatori booleani. In modo più conciso sono invece descritte altre procedure tra cui i troncamenti di parole (che consentono di estendere la ricerca a tutte le varianti di una medesima radice linguistica) o l'impiego degli operatori *near*, *with*, *same* (che selezionano tutte le registrazioni in cui i due termini di ricerca sono inclusi nello stesso campo o nell'intervallo entro il quale è stabilito il parametro della prossimità).

Seguendo un metodo di insegnamento tipicamente anglosassone, ognuno dei quattro capitoli che compongono questa prima parte termina con un sommario e una serie di quesiti inerenti agli argomenti trattati nel capitolo. Al lettore viene offerta in tal modo la possibilità di verificare il proprio livello di apprendimento e di comprensione del testo.

Nella seconda parte è messa in evidenza la varietà dei prodotti disponibili su CD-ROM, al fine di descriverne le procedure di ricerca. Dialog, SilverPlatter, Wilson, UMI, Compact Cambridge, Austrom, ISI, sono le case di produzione a cui sono dedicati i capitoli di questa sezione del libro. Con una uniforme suddivisione in paragrafi vengono presentate per ciascun produttore alcune delle basi di dati più conosciute. Attraverso numerosi esempi di registrazioni, pubblicati con il permesso delle ditte, l'autore illustra gli aspetti più significativi dei diversi moduli di ricerca, dei formati dei record, delle procedure riguardanti la stampa, il trasferimento e il salvataggio dei dati. L'unico capitolo che si presenta in modo diverso dai precedenti è quello in cui è descritta la Grolier Encyclopedia su CD-ROM. Il carattere *full-text* dell'enciclopedia elettronica richiede infatti una diversa trattazione che l'autore rende in modo assolutamente lineare, soprattutto per quanto riguarda i particolari aspetti della ricerca – a testo libero e con gli operatori booleani – tramite cui si accede agli oltre trentamila articoli e al materiale illustrativo, contenuti in forma elettronica in un unico disco ottico.

Nella esposizione dei diversi tipi di base di dati si svela il carattere assolutamente sperimentale dell'opera. Per scrivere questo libro l'autore ha condotto numerosissime ricerche per spiegare con elementi concreti le procedure relative a ciascun prodotto preso in esame come, ad esempio, la configurazione del sistema, la descrizione del modulo di interrogazione o dell'uso dei principali tasti di funzione per la stampa e il trasferimento dei dati bibliografici. E questo aspetto pratico è senz'altro di grande utilità soprattutto per coloro che attraverso quest'opera si avvicinano per la prima volta alle tecnologie dei CD-ROM.

Il volume si conclude con due appendici. La prima è costituita da un quadro sinottico, relativo alle principali banche dati e repertori bibliografici su CD-ROM. Suddiviso per argomenti, si presenta composto delle seguenti voci: titolo, nome del produttore, tipo di repertorio, anno di inizio e frequenza dei dischi di aggiornamento. Nella seconda appendice è invece incluso un glossario dei termini tecnici intro-

dotti nel testo. I riferimenti bibliografici appaiono in ultimo ma sono di scarso rilievo, trattandosi di pochi titoli la cui uscita risale agli anni Ottanta.

Paola Manoni, *Roma*

Elizabeth Lane Lawley – Craig Summerhill. *Internet primer for information professionals. A basic guide to Internet networking technology.* Westport-London: Mecklermedia, 1993. x, 181 p. ISBN 0-88736-831-X. \$ 29.95.

Internet, la “madre di tutte le reti” che collega fra loro milioni di computer sparsi sul pianeta è ormai sulla bocca, se non nelle case, di tutti. Servizi televisivi, inserti sui quotidiani, articoli su riviste specializzate e divulgative stanno rendendo popolare anche da noi l’idea che è possibile raggiungere per via telematica una quantità impressionante di informazioni su qualsiasi argomento, interagendo, se necessario, con esse. Ancora però, come amano dire gli addetti ai lavori, «Internet è un privilegio, non un diritto», e qui in Italia rarissimi sono aziende o privati cittadini che vi hanno accesso. Internet, dopo una preistoria militare, nasce come rete per la ricerca ed ancora nel nostro paese sono soprattutto università ed enti di ricerca che la (sotto)utilizzano.

La biblioteca, intesa come interfaccia – più o meno amichevole – fra i bisogni informativi dell’utente e l’universo delle informazioni disponibili, sembrerebbe il luogo naturale per un uso diffuso di questo potente strumento, ma in realtà ancora poche sono da noi le biblioteche (soprattutto universitarie) che lo stanno sperimentando ed ancor meno quelle che lo hanno integrato stabilmente con le altre risorse, organizzandole in un servizio informativo globale.

Scoprire che una certa notizia “è su Internet” sta diventando come sapere che “è in un libro”: dopo un attimo di rassicurazione sorge lo sgomento di non sapere da che parte cominciare a cercarla. Per colmare l’angoscia del neofita niente di meglio che un tradizionale libro stampato, che insegni a collegarsi, a fare i primi passi nel cibernazio e magari a rintracciare direttamente in rete ulteriori guide, più approfondite, specializzate e aggiornate. Su questo nuovo mercato si sono gettati subito gli editori dei paesi più avanzati (per un elenco ragionato si veda Joan Tuss, *Roadmaps to the Internet. Finding the best guidebook for your needs.* «Online», 18 (1994), n. 1, p. 14-26) ed ora anche quelli italiani (si vedano l’ottimo *La biblioteca virtuale* di Basili e Pettenati per l’Editrice Bibliografica e una serie di volumi, di alterno valore, usciti presso Apogeo e McGraw-Hill Italia).

Il libro di Lawley e Summerhill fa parte di quelli che si dichiarano rivolti non tanto all’utente generico quanto all’*information professional* già esperto di ricerca bibliografica ma novizio in campo telematico. In realtà nessuno dei due obiettivi viene centrato, in quanto gli autori si soffermano troppo su spiegazioni storiche e tecniche – peraltro chiare ed accessibili – per passare poi a considerazioni generali sul futuro del mondo dell’informazione, sorvolando proprio su quello che ci si poteva aspettare: consigli concreti su come connettersi alla rete e come raggiungere le principali risorse informative disponibili. Molto spazio è dedicato alla posta e alle conferenze elettroniche, strumenti utilizzati da tutti gli “internauti”, mentre vengono

appena sfiorati programmi più specifici per le biblioteche come Gopher, Hytelnet e World Wide Web. Veronica e Mosaic non vengono neanche menzionati.

Particolarmente illuminante è la distinzione fra tre livelli di crescente connettività che si possono raggiungere: al primo livello il proprio computer o rete locale è collegato ad Internet solo attraverso un *gateway*; al secondo il proprio terminale è connesso ad un grosso calcolatore, che a sua volta è collegato direttamente ad Internet, e solo al terzo livello si ha direttamente accesso alla "rete di tutte le reti" col proprio personal. Non tutte le risorse esistenti sono raggiungibili con facilità da ogni livello, e i frustranti fallimenti di molti diminuirebbero se ci fosse più consapevolezza della propria configurazione e non si pretendesse l'impossibile.

Assai stimolante è l'ultimo capitolo, che passa in rassegna i grandi problemi sollevati dalla crescente diffusione dell'informazione elettronica in rete. *Copyright*, indicizzazione, obsolescenza e sicurezza dei dati, rapporto fra ricerca e documentazione: tutti temi ben noti, trasfigurati però dal nuovo contesto, in cui le vecchie professionalità verranno rimesse in discussione e ne sorgeranno di nuove. Il volume si chiude con una felice immagine, anch'essa tripartita, dell'era elettronica che si sta schiudendo. Nel paleotronico singoli pionieri si avventurano sulla rete, recuperando fra mille insidie brandelli di notizie; nel mesotronico, più sedentario, viene organizzato localmente un efficiente servizio informativo; infine nel più futuristico neotronico sofisticati robot virtuali percorreranno al nostro posto la rete per procurarci i dati di cui avremo bisogno.

La lettura è consigliabile, più che al principiante, a chi abbia già provato qualche volta Internet e voglia inquadrare in un orizzonte più ampio le proprie esperienze, prescindendo dall'essere o meno un *information professional*. Un bel libro, in sostanza, ma per il target sbagliato.

Riccardo Ridi, *Biblioteca della Scuola Normale Superiore di Pisa*

A. Neil Yerkey. *Information management using dBase*. New York: Neal-Schuman, 1991. XIII, 206 p. ISBN 1-55570-094-2.

Capitano, a volte, strane coincidenze. Qualche giorno fa una collega di una biblioteca di grandi dimensioni, parzialmente automatizzata, mi diceva quanto trovasse assurdo il fatto che in biblioteca si fosse costretti a produrre parti di software per determinate gestioni utilizzando prodotti quali dBase. Pochi giorni prima mi era stato recapitato dalla redazione del «Bollettino» il libretto di Yerkey, non nuovissimo né unico nel suo genere, ispirato ovviamente da una filosofia diametralmente opposta. Le considerazioni che seguono, più che una recensione, vorrebbero essere un commento a questi due atteggiamenti.

*Prima considerazione:* quali biblioteche, e come, vanno automatizzate? Non sempre l'automazione *tout court*, intesa come acquisizione e applicazione del tanto agognato pacchetto software integrato per "Automazione bibliotecaria", può fare il bene di una biblioteca. Ciò vale soprattutto per realtà medio-piccole e piccole, per le quali andrebbe fatta una serena riflessione sulle reali esigenze di automazione dei servizi. Probabilmente spesso si concluderebbe che l'automazione effettivamente necessaria e utile rientra nell'*office automation*, fra le cui dotazioni ormai pressoché standard è prevista una gestione di base dati, più o meno complessa e raffinata. Ci si

obietterà, non senza ragioni, che all'alba del 1995 questa è una posizione che ha fatto il suo tempo, eppure continuiamo a credere che spesso invece di paragonare software per decidere quale acquisire potrebbe essere più saggio analizzare le necessità reali dell'utenza e del personale della biblioteca. Si tratta in qualche caso di esigenze cui possono rispondere meglio strumenti versatili quali programmi per video scrittura, *desktop publishers*, fogli elettronici, gestioni di *database*, magari integrati per il fatto di essere gestiti da un'unica interfaccia, Windows o Apple che sia, piuttosto che prodotti "chiusi", integrati sì, ma per fare operazioni che chissà se davvero interessano o servono in tutte le situazioni.

*Seconda considerazione:* il fai da te del dilettante. Quanto osservato finora non vuole essere un incitamento a trasformarsi in programmatori e a progettare il proprio sistema d'automazione, magari utilizzando strumenti, quali appunto dBase, che mostrano la corda in applicazioni complesse, limitati come sono da campi fissi e non ripetibili, oppure che costringono il bibliotecario a trasformarsi in programmatore a tempo pieno, non sempre con esiti felici. Esiste però tutta una serie di necessità, che spesso nascono imprevedibilmente e hanno una durata relativa, a cui è possibile rispondere con non poca soddisfazione con un prodotto come dBase. Esigenze di questo tipo non sono limitate alla piccola biblioteca, ma sono quotidiane in qualunque biblioteca di qualsiasi dimensione. E anche il più nuovo e versatile dei prodotti integrati per "Automazione bibliotecaria" non sempre (ovvero quasi mai) potrà rispondere a queste esigenze, se non a prezzo di contorsionismi e stravolgimenti notevoli.

*Terza considerazione:* l'elaboratore sì, ma il più lontano possibile. È questa la sindrome da grande sistema integrato di "Automazione bibliotecaria": si agogna l'automazione e, specialmente in biblioteche di una certa dimensione, si spera che si concretino in un terminale collegato a una macchina, possibilmente a distanza di sicurezza, gestita *in toto* da altri, gli "informatici", che fanno le loro operazioni e con cui ci si incrocia ogni tanto attorno a un tavolo per interessanti sedute fra abitanti di pianeti diversi. Molto spesso, infatti, in queste situazioni manca da parte dei bibliotecari una conoscenza un po' meno puramente teorica di come "pensi" una macchina e quindi di quali siano i probabili processi secondo cui agisce. Avere l'occasione di sperimentare sul campo, magari in piccolo o anche in piccolissimo, il funzionamento reale di un programma di gestione per basi di dati è l'unico modo per acquisire un minimo di competenza pratica e riuscire poi ad aprire un vero dialogo con i tecnici dell'elaborazione dati.

A chi volesse farsi un'esperienza di questo tipo si consiglia senz'alcuna esitazione dBase: la totale mancanza di "amichevolezza", specie nel confronto con analoghi prodotti per Windows, la complessità logica e la non completa coerenza di molti dei comandi da impartire per ottenere risultati anche semplici, la possibilità di usare un linguaggio di programmazione sufficientemente ostico, saranno senza dubbio istruttive. In compenso, essendo dBase un prodotto comunque potente, sofisticato e - a modo suo - anche flessibile, i risultati ottenibili possono essere tutt'altro che trascurabili.

Non si saprebbe però consigliare a cuor leggero il libro di Yerkey come viatico per iniziandi: troppi sono gli aspetti del dBase che vengono dati per scontati o cui appena si accenna, considerando sottintesa nel lettore, malgrado l'apparenza, una conoscenza almeno iniziale del prodotto, che si acquisisce utilizzando manuali generali e segnatamente quelli originali. Tuttavia, rispetto all'ormai classico *Essential guide to dBase III+ in libraries* di Karl Beiser (Westport: Meckler, 1987, cui fa da complemento la guida al dBase IV pubblicata dallo stesso editore nel 1990), il volume di

Yerkey nella scelta dei programmi esemplificati (gestione amministrativa dei periodici, inventariazione dei beni mobili, una traccia di gestione dei prestiti) si mostra maggiormente adeguato agli effettivi punti di forza del dBase, senza pretendere di piegarlo a funzioni di *pseudo-information retrieval* che certamente non gli appartengono.

Antonio Scolari, *Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, Università di Genova*

*Cooperative cataloging: past, present, and future*, Barry B. Baker editor. New York: Haworth Press, 1993. 275 p. ISBN 1-56024-582-4.

Catalogare un maggior numero di documenti, catalogarli meglio, più rapidamente, e a costi minori, è l'obiettivo finale della cooperazione catalografica tra biblioteche individuato nel corso dell'incontro CONSER/NCCP del novembre 1992. L'esplosione editoriale con la quale deve confrontarsi chi ha la responsabilità di mettere a disposizione del pubblico tutti i documenti e le informazioni di cui questo necessita, nel tempo più breve possibile, senza per questo rinunciare al mantenimento di un buon livello qualitativo, unita alla diffusa quanto impellente necessità di convertire i cataloghi cartacei esistenti in cataloghi automatizzati, ha ulteriormente accentuato un'esigenza che era già da tempo avvertita, non solo negli Stati Uniti. Per raggiungere tale obiettivo è necessario proseguire nell'opera già avviata di elaborazione e diffusione di standard di catalogazione internazionali, incoraggiare da un lato l'accettazione delle registrazioni già disponibili e dall'altro lato la catalogazione originale dei nuovi documenti, valorizzare e diffondere la competenza specialistica: ricorrere in poche parole alla cooperazione. Soltanto l'adozione di politiche catalografiche comuni, che permettano un'effettiva e quanto più estesa possibile condivisione delle risorse documentali, economiche e professionali, può consentire di tenere il passo con ritmi di produzione e richiesta di informazione che si fanno sempre più incalzanti.

Secondo l'*ALA Glossary per cooperative cataloging* si intende «la catalogazione originale di documenti bibliografici mediante l'azione congiunta di un gruppo di biblioteche indipendenti che mettano registrazioni bibliografiche a disposizione dei membri del gruppo stesso e in certi casi anche di biblioteche che non ne facciano parte», attività alla quale normalmente ci si riferisce in italiano con l'espressione «catalogazione partecipata». Dai contributi dei diversi autori del volume emerge in particolare come tale concetto negli ultimi tempi sia andato evolvendo, anche in conseguenza dei rapidi sviluppi delle tecnologie informatiche, e come la sua accettazione si sia estesa a comprendere non solo ogni forma di cooperazione in ambito catalografico, peraltro sempre più settoriale (intestazioni, particolari tipi di intestazione, particolari tipi di documento, singoli ambiti disciplinari o cronologici), ma anche i complessi metodi organizzativi connessi a tali progetti. Grande rilievo hanno assunto infatti i problemi di natura prettamente organizzativa emersi nel corso delle varie esperienze maturate nell'ambito della cooperazione catalografica. Su questi ultimi si focalizza in modo particolare l'attenzione di alcuni autori, i quali individuano in primo luogo nella capacità di elaborare un modello efficiente di funzionamento del gruppo di lavoro le possibilità di successo dei progetti di cooperazione. In tal senso si riscontra una tendenza ad aumentare il grado di «democra-

icità" della struttura organizzativa e a sostituire il vecchio modello centralizzato nel quale una biblioteca maggiormente qualificata si assume la responsabilità del coordinamento e in definitiva del controllo del lavoro del gruppo (negli Stati Uniti tale ruolo è stato spesso ed è tuttora in parte ricoperto dalla Library of Congress) con modelli che favoriscano una partecipazione più equilibrata e sostanzialmente paritaria di tutte le biblioteche, egualmente responsabilizzate ed attivamente partecipi, anche a livello decisionale. Si riscontra cioè il passaggio da un concetto di coordinamento, che comporta una gerarchia piuttosto rigida (come nel caso del NCCP, guidato di fatto dalla Library of Congress) ad un concetto di cooperazione vera e propria, che implica una collaborazione fra pari (come nel caso di CONSER). Un'organizzazione di questo genere richiede la previsione di spazi per la discussione e la pianificazione, la definizione di livelli qualitativi delle registrazioni mutuamente accettabili, e infine un costante impegno per la diffusione della competenza catalografica. Non si può ignorare infatti, se si vuole salvaguardare la qualità del lavoro, la necessità di emancipare progressivamente le biblioteche coinvolte fino a metterle in grado di produrre risultati di livello elevato anche senza ricorrere a lunghe, dispendiose ed impegnative verifiche da parte di un ente centrale. Un maggiore coinvolgimento di tutti i membri consente da un lato di aumentare la produzione e di ridurre i tempi necessari alla realizzazione dei progetti (fatto non secondario se si considera l'urgenza di tali progetti e quindi la necessità di ottenere risultati significativi in tempi non troppo lunghi), e dall'altro lato di valorizzare le competenze specifiche che in determinati settori alcune biblioteche sono in grado di offrire.

Come emerge dall'approfondita quanto interessante storia della cooperazione catalografica negli Stati Uniti, alla quale sono dedicati i primi due capitoli del volume, l'idea di catalogare ciascun documento una volta per tutte, nata già intorno alla metà del secolo scorso, riceve un significativo impulso dall'applicazione della tecnologia informatica alle procedure di catalogazione e dalla diffusione del formato MARC (1967). I contributi che seguono, nel fornire una panoramica della situazione attuale, sia, in maniera più estesa, per quanto riguarda gli Stati Uniti, sia, assai più brevemente, per quanto concerne il resto del mondo, illustrano in modo critico e da diversi punti di vista i principali progetti tuttora in corso, espongono le principali problematiche emerse negli ultimi anni di attività e le diverse possibilità prospettate per l'immediato futuro. I principali progetti esposti sono: Cooperative Online Serials Program (CONSER), United States Newspaper Program (USNP), National Coordinated Cataloging Operations (NACO) per la creazione di un *authority file* nazionale, National Coordinated Cataloging Program (NCCP).

Tra i principali motivi del successo del Cooperative Online Serials Program (CONSER), avviato nel 1974 e ospitato da OCLC, si sottolinea l'organizzazione di tipo collegiale nella quale tutti i membri partecipano a livello paritario, l'adozione di standard comuni, l'interesse attivo e il coinvolgimento dei membri, la base di dati non solo costruita ma anche mantenuta secondo criteri di cooperazione. Al contrario il National Coordinated Cataloging Program (NCCP), avviato nel 1986, sembra essere fallito, almeno in parte, per il costo troppo elevato che la produzione di registrazioni di livello qualitativo adeguato alle esigenze della Library of Congress presentava per le altre biblioteche partecipanti e perché, a giudizio di queste ultime, troppo centralizzato. Si è pertanto delineato un nuovo modello organizzativo, ispirato in larga misura a quello adottato per CONSER.

Interessante è anche la storia del National Coordinated Cataloging Operations (NACO, originariamente Name Authority Co-Operative), iniziato nel 1978, la cui componente più antica e rilevante era costituita dal lavoro sull'*authority file* per nomi, soggetti, serie. La gestione di quest'ultimo rappresenta l'aspetto più impegnativo e costoso del processo di catalogazione. Tanto è vero che la stessa attività del NACO è sempre stata condizionata dalle restrizioni economiche, soprattutto per quanto concerne la definizione del livello qualitativo al quale adeguarsi. La spesa comportata dalla sistematica revisione di tutte le registrazioni create dai partecipanti ha obbligato infatti ad elaborare strategie che, in tempi relativamente brevi, mettesero in grado i membri del progetto di divenire completamente autonomi dal punto di vista catalografico. Un aspetto non secondario della storia del progetto è rappresentato dal fatto che l'obiettivo originario del NACO, consistente nella realizzazione di un *authority file* nazionale per le biblioteche americane, nel corso degli ultimi quindici anni ha acquistato un carattere internazionale.

Tra le prospettive che l'immediato futuro ci riserva per la soluzione dei problemi connessi alla gestione degli *authority file*, di non trascurabile interesse è la possibilità di creare collegamenti tra le varie forme accettate di una medesima intestazione, in modo che la necessità di stabilire localmente, seppure nel rispetto di criteri generali comuni, forme accettate diverse di una qualsiasi intestazione non rappresenti più un ostacolo, se non in misura limitata, alla condivisione delle informazioni catalografiche in ambito internazionale.

Alla cooperazione catalografica fuori dell'America settentrionale è dedicato un breve studio basato su informazioni di seconda mano, che prende in esame le reti intercontinentali, per passare poi ad illustrare la storia e le caratteristiche di quelle continentali, divise in internazionali e nazionali. Fuori degli Stati Uniti, dove in luogo di grandi basi di dati quali OCLC si sono sviluppate piccole basi di dati specializzate e facilmente accessibili al pubblico, si è avvertita con particolare intensità l'esigenza di elaborare un OPAC comune e di migliorare il servizio di prestito interbibliotecario. Va detto però che più che per conoscere la situazione nel resto del mondo, il volume interessa per l'analisi dei problemi già affrontati e variamente risolti in ambiente americano e può rivelarsi utile non solo per quei bibliotecari che intendano avvalersi di basi di dati già esistenti per il proprio lavoro di catalogazione, ma anche, e soprattutto, per chiunque si trovi ad affrontare analoghi problemi di cooperazione catalografica in qualsiasi altro paese, purché le esperienze fatte e le soluzioni proposte negli Stati Uniti siano rivalutate alla luce del particolare contesto nel quale si lavora.

Barry B. Baker, curatore dell'opera, è Assistant director for Technical services presso le University of Georgia Libraries in Athens. Nel corso di una venticinquennale esperienza nell'ambito dei servizi di biblioteca ha avuto modo di partecipare a vario titolo a numerosi progetti di cooperazione in ambito catalografico (in particolare ha diretto il Georgia Newspaper Project nell'ambito dello United States Newspaper Program ed è attualmente membro del Policy Committee di CONSER). I contributi, redatti in uno stile chiaro e scorrevole da autori qualificati, risultano di agevole lettura e sono corredati da bibliografie aggiornate. Un indice analitico generale facilita la consultazione del volume.

Caterina Fasella, *Unione Romana Biblioteche Scientifiche (URBS), Roma*

Kommission des Deutschen Bibliotheksinstituts für Erschließung und Katalogmanagement. Expertengruppe Online-Kataloge. *RAK für Online-Kataloge. Vorschläge für eine Reform*. Berlin: Deutsches Bibliotheksinstitut, 1993. 133 p. (Dbi-Materialien; 124). ISBN 3-87068-924-2.

L'Expertengruppe Online-Kataloge della Kommission des Deutschen Bibliotheksinstituts für Erschließung und Katalogmanagement (dopo sole tre riunioni dal suo insediamento) ha pubblicato una serie di proposte per l'aggiornamento delle RAK in funzione delle esigenze dell'automazione. Il gruppo ha evitato soluzioni di compromesso su questioni di rilievo, che avrebbero inevitabilmente inficiato l'unitarietà logica delle regole, accogliendo separatamente proposte di maggioranza e proposte di minoranza sulle quali chiede un pronunciamento da parte dei bibliotecari e degli esperti. Il gruppo non ha quindi elaborato un nuovo codice di catalogazione, bensì ha revisionato alcuni punti delle RAK alla luce delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie; esse, infatti, sono pensate per uno schedario (cartaceo o in microfiche) ordinato in modo lineare e non considerano la struttura logica delle basi di dati e le loro potenzialità. Il gruppo di esperti chiede un parere anche circa la questione della permanenza del catalogo cartaceo accanto a quello in linea. La risposta non è priva di conseguenze perché determinerà la redazione di norme specifiche per cataloghi su supporti diversi oppure il definitivo abbandono del catalogo cartaceo.

Il sottotitolo del volume, *Vorschläge für eine Reform*, dichiara che il vero scopo della revisione è, in realtà, la riforma del codice tedesco, ma esso dovrà poter essere adottato dalle biblioteche che intendano proseguire con i metodi tradizionali e da quelle che adottino le procedure automatizzate. Tuttavia il gruppo non esclude del tutto la redazione di un codice completamente nuovo per le biblioteche del secondo tipo. Il gruppo di esperti elenca le condizioni dalle quali non poteva derogare nel suo lavoro di revisione:

- 1) l'impiego del nuovo codice anche per i cataloghi cartacei ordinati secondo le RAK;
- 2) la realizzazione di una base per lo sviluppo dell'OPAC;
- 3) la semplificazione delle norme con l'espunzione di quegli elementi aggiunti nei cataloghi in linea (per esempio l'indicazione di lingua);
- 4) la compatibilità a livello internazionale;
- 5) la presenza di dati formali e di dati oggettivi dell'edizione descritta nel catalogo in linea.

Le principali proposte di modifica sono:

- 1) *Scheda principale e secondaria* (§ 601 e 701 e seg. delle RAK). Dato che nel catalogo in linea non c'è differenza fra scheda principale e scheda secondaria, ma in un catalogo cartaceo è pur sempre necessario conservare una scheda principale, il gruppo di esperti propone di considerare il titolo dell'edizione come accesso principale alla scheda. Ne conseguono l'abolizione del concetto di opere di due o tre autori; l'abbandono dell'accesso principale al nome degli enti; la soppressione dei titoli formali *Sammlung, Vertrag, Verfassung*; la rinuncia alla definizione della funzione per le persone.
- 2) *Forma del titolo (Ansetzung von Titeln)*. Il gruppo di esperti propone di modificare solo quelle parti che riguardano i titoli non specifici, ordinandoli – in caso di uguaglianza – per nome di autore personale o collettivo.

- 3) *Concetti di base* (§ 1 e seg.). L'introduzione del concetto di «accesso al titolo» comporta numerosi cambiamenti concettuali e terminologici, ma il gruppo propone di mantenere la terminologia vigente.
- 4) *Regole generali* (§ 101 e seg.). Il gruppo di esperti non ha potuto analizzare l'intera normativa; conferma il formato ISBD ed elenca i principali problemi sui quali intende intervenire quanto prima: descrizione a più livelli, volumi inseriti in collana, ecc.
- 5) *Forma dei nomi personali* (§ 301 e seg.) Il gruppo raccomanda di usare una forma unica del nome dell'autore in modo da poter gestire l'archivio dei nomi. Per distinguere opere di omonimi, propone di introdurre elementi discriminanti nella forma del nome. Auspica inoltre la rinuncia a qualsiasi abbreviazione dei nomi.
- 6) *Forma degli enti* (§ 401 e seg.). Il gruppo non ha per il momento elaborato proposte.

L'Expertengruppe affronta tematiche reali e centrali, con una metodologia corretta nei confronti della professione. L'uso dei cataloghi in linea ha un impatto molto forte sulle norme, in particolare su quelle che riguardano l'uniformità degli accessi. La scelta di una intestazione al nome di un ente lascia spesso perplessità (e la normativa di molti codici non favorisce il lavoro del bibliotecario) ma la proposta di rinuncia *tout court* a questo tipo di intestazione ne crea altre. Che non sia questa proposta un tentativo di rivincita della tradizione tedesca che, come sappiamo, aveva subito una soluzione di continuità con l'accettazione *obtorso collo* delle risoluzioni finali della Conferenza di Parigi? L'introduzione nella plurisecolare tradizione occidentale del concetto di "accesso al titolo" sembra la proposta più opinabile. Se è vero che l'intestazione è un meccanismo che serve per garantire il ricupero dell'informazione archiviata e in questo senso ogni elemento vale l'altro, è anche vero che essa è una indicizzazione rappresentativa della pubblicazione nel suo complesso, dei caratteri che riguardano l'opera, l'edizione, l'autore, il contenuto concettuale e informativo, e in questo senso la scelta non può essere discrezionale (seppure non necessariamente identica per tutte le biblioteche). In quanto *organizzazione bibliografica*, infatti, la scelta dell'intestazione risponde a certe convenzioni nella citazione in altre fonti di ricupero di informazioni che riguardano la sfera letteraria. La scelta dell'intestazione, in questo caso, è legata all'opera e alla particolare edizione di quell'opera, come hanno ribadito di recente anche studi di autorevoli bibliotecari statunitensi.

Mauro Guerrini, *Università di Udine*

Milvia Priano. *La struttura del Soggettario*. Milano: Editrice Bibliografica, 1994. 257 p. (Quaderni di Biblioteche oggi; 7). ISBN 88-7075-361-1. L. 25.000.

Il *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane*, curato dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze ed edito dall'allora Centro nazionale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, compirà nel 1996 i quarant'anni di età e di onorevole servizio. Eppure, nonostante il tempo trascorso dalla pubblicazione, la sua adozione nella *Bibliografia nazionale italiana* e l'ampia diffusione nelle biblioteche, il *Soggettario* non era stato ancora oggetto di uno studio realmente sistematico ed approfondito, che, evidenziandone le costanti come le anomalie, ne agevolasse sia l'uso più corretto, sia anche l'emendamento e l'aggiornamento.

Non erano mancate le critiche di principio (Bottasso, Serrai), né viceversa i riferimenti ugualmente generici, e frutto di troppo facili generalizzazioni, ad un linguaggio di indicizzazione da esso coerentemente esemplificato (tra gli altri, recentemente, Aschero), ma analisi effettive ed estese non ve ne erano state.

A questa colpevole pigrizia o disattenzione dei nostri studi catalografici pone finalmente rimedio Milvia Priano con la sua indagine. Un rimedio, va detto, parziale, giacché l'autrice ha effettuato del *Soggettario* un'analisi essenzialmente terminologica, relativa cioè alla morfologia dei termini e alla loro correlazione semantica, tralasciando di esaminare le non sempre coerenti indicazioni sintattiche che pure il *Soggettario*, con l'ampia elencazione di «suddivisioni», fornisce. È questa un'omissione intenzionale e giustificata dal taglio, dall'estensione e dalla profondità della ricerca, e che tuttavia piace pensare momentanea, in considerazione anche dell'importanza che avrebbe, ai fini della definizione di quel codice italiano di norme per la soggettazione da più parti auspicato, l'evidenziazione esaustiva delle diverse soluzioni proposte dal *Soggettario* per l'ordinamento dei termini all'interno delle stringhe di soggetto.

Valendosi della sua specifica competenza professionale nel settore, Milvia Priano ha condotto il suo studio utilizzando preminentemente gli strumenti concettuali e metodologici forniti dalla moderna teoria della costruzione dei thesauri, e ha così offerto del *Soggettario* una descrizione del tutto attualizzata ma non per questo impropria, poiché comunque tesa a rilevare quei criteri di base che, anche se mai espressi, hanno sicuramente guidato i compilatori nella loro opera, della quale è costantemente evidenziato tutto il valore.

Il libro è diviso in due parti, la prima delle quali dedicata all'esame morfologico dei termini presenti nel *Soggettario*. Sono qui considerati aspetti interessanti e tuttora problematici, come l'alternativa tra singolare e plurale, tra forma diretta e forma invertita, tra impiego di termini composti e scomposizione, e come il trattamento degli omografi e polisemi, e dei sinonimi e quasi sinonimi. Le soluzioni rilevabili nel *Soggettario* vengono sempre contestualizzate nel dibattito teorico sull'argomento, dibattito nel quale i nomi di Cutter e Coates, e, per l'Italia, Fumagalli, Jahier, Bottasso e Revelli sono i più ricorrenti. Emerge chiaramente l'autonomia dei curatori del *Soggettario* che, pur avendo sicuramente presenti le *Library of Congress subject headings*, hanno saputo effettuare scelte importanti e innovative (come quella della forma diretta per i termini composti) e produrre uno strumento originale.

Nella seconda parte del libro è esaminato il vasto apparato dei collegamenti tra i termini. Con il primo capitolo, relativo ai rinvii, sono in realtà principalmente descritte le scelte lessicali dei collaboratori al *Soggettario*, che risultano indirizzate, pur con incoerenze dovute alla mole del vocabolario e ad una teoria all'epoca non del tutto affermata e matura, verso una terminologia specifica e scientificamente esatta. Sono discusse in questo capitolo, poiché danno origine a un rinvio, anche le voci che, formalmente unitarie, esprimono però, mediante una *e*, la generica correlazione di due concetti distinti (es. «Morale e economia»), voci la cui formulazione concerne più l'aspetto sintattico della rappresentazione del soggetto che non quello terminologico.

La struttura propriamente semantica del *Soggettario*, costituita dalla rete dei richiami, è invece analizzata, dopo una breve rassegna storica delle teorie in materia, nell'ampio capitolo successivo. Il tentativo dichiarato e meritorio è ancora quello di individuare i criteri che hanno guidato nell'istituzione dei richiami i costruttori del *Soggettario*, e tra questi in particolare Emanuele Casamassima, cui è spettato il com-

pito di fondere l'opera specialistica di molti in un unico strumento generale. È un tentativo che, se ha confermato essere quello noto dell'associazione mentale l'unico principio costantemente applicato nella correlazione semantica delle voci, ha tuttavia permesso anche di evidenziare la complessità dei problemi connessi alla strutturazione di un vocabolario di indicizzazione non limitato ad un settore disciplinare, e soprattutto di valutare correttamente i notevoli risultati conseguiti al riguardo nel *Soggettario*, in virtù di un'attuazione razionale e sicuramente normalizzata (quanto a necessità e direzione dei richiami) di quell'unico principio generale. Ed a questo riconoscimento di valore è collegata la critica severa che invece l'autrice porta, nel capitolo successivo, alle tre edizioni (1977, 1982 e 1988) delle *Liste di aggiornamento*, elencanti le nuove «voci principali» e le nuove «suddivisioni» introdotte nella *Bibliografia nazionale italiana* dopo il 1956; *Liste* che si presentano totalmente prive di richiami interni, di note d'orientamento e di elementi di collegamento con i termini contenuti nel *Soggettario*, e la cui utilizzazione è conseguentemente motivo di non poche perplessità per gli indicizzatori (un caso tra tanti: «Etica», come nelle *Liste*, o «Morale», con rinvio da «Etica», come nel *Soggettario*?).

Conclude il testo, precedendo l'ampia bibliografia, un utile glossario di termini tecnici relativi all'indicizzazione, nel quale sono in particolare da notare, per la precisione e l'efficacia divulgativa delle definizioni, i lemmi più strettamente inerenti alla costruzione dei thesauri.

È nel complesso, quella di Milvia Priano, un'opera originale e importante, per il metodo e per la competenza dimostrata dall'autrice. Non solo «uno dei rarissimi strumenti di sicura utilità per chi semplicemente utilizzi nell'attività quotidiana il *Soggettario*», come osserva Alberto Petrucciani nella presentazione, ma, d'ora in poi, un valido riferimento in lingua italiana per chiunque si interessi di indicizzazione verbale dei contenuti concettuali.

Stefano Tartaglia, *Biblioteca Centrale della Facoltà di Magistero, Arezzo*

*Foundations in music bibliography*, Richard D. Green editor. New York: Haworth Press, 1993. XXI, 398 p. ISBN 1-56024-512-3. \$ 49.95.

Dedicare un intero convegno di studi alla bibliografia musicale e ai suoi problemi teorici, pratici e storici non è certamente avvenimento da poco, sia nell'ambito delle scienze del libro che in quello propriamente musicologico. Infatti, il trattamento del materiale librario musicale già nei suoi aspetti generali esige una duplice competenza specialistica: da un lato quella bibliografica e biblioteconomica, dall'altro quella musicale. È questo uno dei motivi per cui il libro di musica viene spesso relegato in un ruolo di secondo piano, giustamente se consideriamo la quantità della produzione libraria musicale rispetto a quella generale, un po' meno se pensiamo invece ai problemi posti dalle pubblicazioni musicali relativamente alla loro descrizione, indicizzazione e documentazione.

Il volume che presentiamo è l'esito di un convegno riguardante proprio questi argomenti, svoltosi nell'ottobre del 1986 presso la Northwestern University di Evanston (IL), al quale hanno partecipato alcuni tra i più insigni specialisti della materia molto noti anche in Italia, come Donald W. Krummel, Barry S. Brook, Richard J. Viano, Philip Gossett, Theodore Karp, Michael A. Keller e altri. Il libro, anche se un

po' datato e riferito in particolar modo alla situazione statunitense, non delude le aspettative, poiché tratta argomenti che spaziano dalla bibliografia teorica ai problemi relativi ai cataloghi tematici e alle edizioni critiche, dall'educazione all'uso delle biblioteche musicali alla formazione professionale, dall'applicazione delle nuove tecnologie all'analisi musicale e alla musica per film, dalla catalogazione dei manoscritti liturgici fino alle questioni riguardanti l'indicizzazione.

Come tutte le altre attività, anche la musica, specialmente per quel che concerne le fonti secondarie, subisce le conseguenze dell'esplosione di informazioni caratteristica di questo secolo. Per questo motivo nuovi interrogativi si pongono all'attenzione degli studiosi e di tutte le persone coinvolte in qualche modo nella gestione e nella distribuzione di informazioni. Il ruolo del bibliografo assume infatti un valore essenziale anche per il progredire della conoscenza musicale poiché, durante la sua azione di filtro preventivo e di diffusore di notizie, egli svolge oggi una rilevante funzione decisionale nella selezione delle informazioni stesse e dei canali della loro distribuzione. Ecco perché, anche nella bibliografia musicale, la reale efficacia degli strumenti bibliografici e l'educazione al loro uso nei diversi stadi di formazione musicologica o musicale in genere diventa preoccupazione molto sentita da ricercatori, bibliotecari, insegnanti e studenti.

La bibliografia musicale sta velocemente acquistando una sua autonomia rispetto alla disciplina musicologica generalmente intesa e a quelle relative alla scienza del libro, dalle quali aveva tratto le fondamenta. Da produttrice di strumenti di consultazione redatti per scopi indiretti, anche nella musica la pratica bibliografica sta affinando metodi per lo studio della cronologia e della provenienza di opere e pubblicazioni, mentre l'attività produttiva di copisti e tipografi, così come la vita musicale riflessa dalla pubblicistica periodica fanno parte ormai di diritto degli interessi degli studiosi. Perfino la produzione a stampa effimera, vale a dire i manifesti, i cataloghi commerciali, gli annunci e i programmi di sala, divengono preziosi oggetti di studio e di inventariazione. Come giustamente rileva il curatore del volume, qualche tempo fa le biografie erano l'esito di indagini scientifiche, oggi nella maggior parte dei casi le precedono o divengono motivi di riflessione e sintesi per indirizzare la ricerca futura.

Donald W. Krummel nel suo autorevole saggio su varietà e usi della bibliografia musicale afferma che occorre comunque intendere la bibliografia musicale all'interno della struttura della bibliografia generale poiché entrambe condividono molti problemi e interessi. Oltre a ciò, istanze originali scaturite in ambito generale emergono velocemente anche nello studio del libro di musica, inaugurando campi di indagine e metodologie inediti. I nuovi parametri della bibliografia analitica di stampo anglosassone, ad esempio, cominciano a essere applicati anche in campo musicale, affiancando la tradizionale pratica filologica nella redazione di edizioni critiche e di studi storici.

Ampiamente discussa all'interno del volume è anche la cosiddetta *bibliographic instruction* che inizia ad essere, come corso obbligatorio o opzionale, elemento comune dell'indirizzo musicale in molti *curricula studiorum* non solo riservati a musicologi o bibliografi musicali, ma anche a esecutori e compositori. La conoscenza degli strumenti di consultazione, del loro uso, dei principi della ricerca bibliografica e dello studio del libro manoscritto o a stampa, che fino a qualche tempo fa costituiva la parte iniziale o l'appendice dei corsi musicologici specifici, diviene ora materia di un insegnamento autonomo, offerto anche ai musicisti pratici. L'opera traccia le linee principali delle esperienze statunitensi sull'argomento, fornendo anche interes-

santi informazioni circa lo sviluppo di appositi programmi per microcomputer che aiutano lo studente ad orientarsi e ad apprendere le basi della ricerca bibliografica musicale.

Se per ciò che concerne fatti di natura biblioteconomica o riguardanti pubblicazioni odierne il riferimento all'area geografica statunitense è preponderante, diverso è il caso dei problemi di natura storico-bibliografica, dove i riferimenti all'Italia sono ovviamente cospicui. Così Philip Gossett, narrando la propria esperienza di redazione del catalogo tematico delle opere di Gioachino Rossini, delinea sinteticamente ma molto efficacemente le complicatissime interrelazioni riscontrate nelle edizioni rossiniane e dimostra come facilmente la redazione di uno strumento di accesso bibliografico si trovi a dover superare problemi di eccesso di informazioni. Ugualmente Theodore Karp, mostrando come la catalogazione dei manoscritti liturgico-musicali sia una tappa fondamentale e insostituibile nello studio comparativo del repertorio gregoriano, cita più volte fonti conservate in Italia o comunque italiane. Ancora Michael A. Keller descrive la struttura di un progetto di catalogazione informatica *full-text* di tutta la musica vocale profana italiana dall'inizio della stampa fino al 1650, mentre Barry S. Brook e Richard J. Viano, fornendo alcune considerazioni generali sul passato, il presente e il futuro dei cataloghi tematici, citano più volte non solo fonti e compositori, ma anche ricerche e cataloghi di fondi italiani.

Dobbiamo augurarci che gli stessi argomenti trattati in questo volume – un po' frammentario, ma certamente stimolante – trovino presto in Italia un ampio terreno di dibattito e di approfondimento, non solo a vantaggio della musicologia e della bibliografia musicale in particolare, ma anche dell'istruzione musicale impartita nei Conservatori, dell'ampliamento dei repertori concertistici e dello sviluppo generale delle attività musicali.

Nicola Tangari, *Montefiascone (VT)*

*Le fonti per lo studio dell'amministrazione pubblica italiana. Guida bibliografica (1848-1992)*, a cura di Fernando Venturini. Bologna: Il mulino, 1994. 693 p. (Organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione; 49). ISBN 88-15-04673-9. L. 60.000.

Questa guida bibliografica sulla pubblica amministrazione, a cura di Fernando Venturini, il quale si avvale della collaborazione di altri specialisti per le diverse sezioni di cui il libro si compone, è la prima opera organica sull'argomento mai pubblicata in Italia. Venturini è funzionario della Biblioteca della Camera dei deputati, dove ha curato, tra l'altro, l'impostazione e l'avvio della banca dati sulla letteratura grigia parlamentare LEGO, ed è autore di altre interessanti ricerche nel campo della bibliografia e della documentazione, tra cui ricordiamo la recentissima *Bibliografia dei periodici correnti dei ministeri*, un volumetto della collana di letteratura grigia del Progetto finalizzato Amministrazione pubblica, ed il saggio *Le banche dati bibliografiche. Appunti critici sui problemi dell'indicizzazione e della ricerca*, «Il bibliotecario», n. 17-18 (settembre-dicembre 1988), p. 119-130.

La guida, avverte il curatore nell'introduzione, nasce da una idea della direzione del Progetto finalizzato del CNR, *Organizzazione e funzionamento della pubblica*

*amministrato*, e si inserisce nell'ambito delle attività dell'Osservatorio e centro di documentazione CNR/ISTAT diretto da Francesco Merloni.

Si tratta di una guida alle fonti di informazione, modellata sulle *Guides to information sources* di stampo anglosassone (il riferimento è alle edizioni Butterworths) ma con alcune specificità chiaramente esplicitate: da un lato essa non si limita a descrivere fonti e repertori specifici, come nel modello di riferimento, ma esamina anche quelli bibliografici generali, con ambizione sistematica; dall'altro essa vuole essenzialmente fornire un supporto per bibliotecari e documentalisti ed ha di conseguenza organizzato le fonti in base ad un criterio più formale, cioè per tipologia bibliografica, che sostanziale, cioè in rapporto ai *topoi* della pubblica amministrazione.

Il curatore elenca quindi i problemi nati da questa impostazione del lavoro: la vastità e la complessità del tema, le lacune nel controllo bibliografico, in particolare nel campo delle pubblicazioni ufficiali, i processi di trasformazione in atto nella pubblica amministrazione, in anni di "rivoluzione amministrativa" o "rivoluzione costituzionale" – il che, ci sia consentito, ha però sicuramente dato stimoli più vivi e interesse alla ricerca – che hanno portato a stabilire i termini di riferimento negli anni dello Statuto albertino e dell'avvio dell'XI legislatura repubblicana, infine i ritardi evidenti della cultura bibliografica e biblioteconomica italiana. Su quest'ultimo punto le notazioni di Venturini sono estremamente interessanti e meritevoli di aprire una discussione approfondita perché la questione che egli solleva è intimamente connessa al problema del riconoscimento della professione del bibliotecario, della sua reputazione e del suo status. Venturini rileva l'assenza, nel panorama professionale nazionale, di *bibliographers* italiani, di bibliotecari specialisti che producano, per settori specifici, quelle guide bibliografiche che sembrano appannaggio, al contrario, di specialisti non bibliotecari (il caso di Achille Meloncelli o Vincenzo Napoletano nel diritto).

L'affermazione che «a livello delle diverse comunità scientifiche l'iniziativa bibliografica e documentaria è in mano ad altri» appare grave ma incontestabile, come incontestabile è la conseguente constatazione di un grave ritardo, da discutere e da colmare, per la nostra professione nel momento in cui essa ambisce al suo riconoscimento anche giuridico.

Il pregio del volume, per il bibliotecario che lo recensisce, è dunque prima di tutto quello di essere stato compilato, finalmente, da *bibliographers*, dando il segno dei positivi processi di trasformazione che anche nel mondo delle biblioteche evidentemente avanzano. Qui la bibliografia è la disciplina in cui l'opera si incasella e non il suo oggetto. Ma il volume si segnala ovviamente non solo per questo suo preliminare merito e può certamente considerarsi un lavoro importante per entrambe le specializzazioni che attraversa: la bibliografia e la pubblica amministrazione.

Il contenuto è articolato in 2500 schede per 10 capitoli che presentano come caratteristica di suddivisione la tipologia di fonte-documento (norme, giurisprudenza, atti parlamentari) e di fonte-pubblicazione (bibliografia, opere monografiche, riviste, pubblicazioni ufficiali, repertori). Venturini cura direttamente i capitoli *La documentazione normativa*, con la collaborazione di Grazia Vecchio (che insieme a lui cura anche il capitolo *Repertori, guide agli organigrammi, annuari di settore*); *Bibliografie, banche dati bibliografiche*; *I libri sull'amministrazione pubblica 1970-1992*; *Le pubblicazioni di fonte amministrativa: le pubblicazioni ufficiali, la letteratura grigia*, con la collaborazione di Gaetano Palombelli e Giorgio Pietropaoli; *Strumenti per la storia dell'amministrazione: bibliografie e guide archivistiche (1848-1948)*, insieme a Pietro Saraceno. Sandro Bulgarelli cura i capitoli *La giurisprudenza e i pareri*; *La do-*

*cumentazione parlamentare*, con la collaborazione di Antonio De Antoniis e Italo Scotti; *Le riviste*. A Madel Crasta è affidato il capitolo *Enti di ricerca, biblioteche e centri di documentazione per gli studi sulla pubblica amministrazione*.

Ogni capitolo prevede una utile introduzione e una razionale organizzazione interna per titoli, anch'essi con una premessa esplicativa. Le schede sono bibliograficamente corrette e spesso arricchite di note. Un indice tematico e un indice dei nomi chiudono il volume. Alla qualità scientifica del lavoro si accompagna una forte capacità comunicativa, uno stile divulgativo che raggiunge il risultato della chiarezza e mai pregiudica la precisione del linguaggio e dei contenuti.

Si tratta in conclusione di un lavoro che ha il pregio della completezza, dell'organicità e dell'aggiornamento, che colma una lacuna inspiegabile e intollerabile nel campo degli studi sulla pubblica amministrazione e che invita a seguirne il modello in altri comparti, perché altri *bibliographers* sappiano riprendere in mano l'iniziativa bibliografica e documentaria nelle diverse comunità scientifiche, con un risultato di crescita complessiva della qualità, sia della professione, sia degli studi di settore.

Giovanni Lazzari, *Biblioteca della Camera dei Deputati*

*L'identità femminile tra libri e biblioteche*, a cura di Maria Lucina Rigoni e Gruppo Donne di Ponte San Nicolò. Padova: Arti grafiche padovane, 1994. 112 p.

Questo volume nasce dalla valutazione di un questionario elaborato dal Gruppo Donne di Ponte San Nicolò, in provincia di Padova, in seguito ad una mostra sul rapporto donna-scrittura, realizzata in collaborazione con la Biblioteca comunale locale.

Si tratta di un'indagine sulla lettura al femminile (cosa leggono, perché leggono, dove e quando leggono, ecc.) compiuta su un campione di donne piuttosto limitato, 451 in tutto, ma molto compatto in quanto tutte le intervistate frequentano o comunque hanno un rapporto con la Biblioteca di Ponte San Nicolò e con il Sistema bibliotecario di Abano Terme, che tra l'altro si sono fatti carico della distribuzione del questionario.

A prima vista, l'impressione è di avere di fronte una delle tante inchieste sull'utenza, anche se circoscritta al genere sessuale femminile, con cui le biblioteche cercano di conoscere e stabilire un rapporto migliore con i propri interlocutori. In realtà la natura di questo piccolo saggio è duplice.

Scopo dichiarato dalle autrici è di fare il punto sulle trasformazioni in atto del ruolo e della identità femminile in relazione alla lettura e ai luoghi ad essa istituzionalmente collegati. Per raggiungere questo obiettivo, hanno compiuto un lavoro di rilevazione ed elaborazione dei dati che ci dice molte cose sulle donne che leggono e sul funzionamento delle biblioteche di pubblica lettura, in un'area geografica e un contesto culturale specifico e quindi non automaticamente generalizzabili, ma potenzialmente ricchi di stimoli e di indicazioni per chi di questo servizio si occupa.

Paradossalmente l'aspetto esplicito della ricerca è quello che convince meno. La posizione teorica apertamente femminista che sottende l'analisi spesso conduce le autrici a conclusioni affrettate e le porta a considerare quelle che potrebbero essere delle valide ipotesi di lavoro per un approfondimento della ricerca interpretazioni non suscettibili di ulteriori verifiche. Per esemplificare questo modo di procedere,

vorrei richiamare l'attenzione sul capitolo dedicato all'identikit delle intervistate, dove, giustamente, notevole spazio viene lasciato alla distribuzione per età, livello scolare e professionale del campione preso in esame. Dall'esame dei dati emerge che la frequenza delle donne in biblioteca è direttamente proporzionale al grado di istruzione e cala drasticamente con l'aumentare dell'età. Per valutare il fenomeno, vengono suggerite parecchie chiavi interpretative, tutte però incentrate sullo specifico femminile e sulla persistenza della divisione dei ruoli sessuali nella nostra società.

Io non ho nulla contro il punto di vista della differenza di genere come chiave di lettura, ma, se ci si avvale di strumenti di indagine sociologica, queste ipotesi andrebbero almeno verificate e messe a confronto con il comportamento di un campione di genere maschile con analoghe caratteristiche. Da un'indagine sull'utenza pubblicata non molti anni fa (Carla Facchini-Paolo Traniello. *Gli spazi della lettura. Indagine sull'utenza delle biblioteche comunali in Lombardia*. Milano: Angeli, 1990), si rileva una distribuzione dell'utenza, rispetto ai parametri dell'età, della scolarizzazione e professione, statisticamente analoga. Poco significativa quindi appare in questo ambito la differenza di genere, mentre vengono evidenziate come determinanti la circolarità dei consumi culturali e la ridefinizione dell'identità che avviene con il passaggio dalla condizione giovanile e studentesca alla condizione adulta e professionale. Si leggano in proposito le documentate e approfondite osservazioni contenute nello studio citato.

Ho trovato invece stimolanti delle notazioni, fatte quasi al margine della ricerca, sul rapporto che le donne intervistate intrattengono con la biblioteca non tanto come struttura (insieme di libri, spazi, orari, ecc.), quanto come servizio di consulenza che metta a contatto con persone esperte per avere consigli ed aiuto nelle proprie ricerche. In proposito le autrici sottolineano l'importanza dell'identità sessuale degli addetti a questo compito, in quanto le donne si rivolgerebbero più volentieri a persone dello stesso sesso, e della loro continuità, non solo per ovvi motivi di professionalità, ma in quanto l'instaurarsi di rapporti di tipo personale sembrerebbe favorire questa funzione di orientamento e di guida alla lettura. In altre parole: mai dimenticare il lato umano, o come va di moda affermare oggi, sostituire il comportamento burocratico verso l'utenza con un atteggiamento *friendly*.

Altra notazione che ci sembra importante, anche se in questo caso di segno negativo, è che certi servizi sono conosciuti e usati solo dietro proposte del bibliotecario. Ad esempio il prestito interbibliotecario, pure utilizzato da più del 50% del campione, secondo le ricercatrici, è quasi sempre proposto dalle bibliotecarie. Sembra cioè che non esistono ancora, nell'ambito del servizio al pubblico, degli standard consolidati e conosciuti.

Marzia Miele, *Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea, Roma*

*Bibliotheca lamiarum. Documenti e immagini della stregoneria dal medioevo all'età moderna*. Ospedaletto (PI): Pacini, 1994. 249 p. ISBN 88-7781-087-4.

Nella primavera del corrente anno, nell'ambito delle celebrazioni del 650° anniversario della fondazione dell'Università di Pisa, sono stati promossi dalla Biblioteca universitaria una mostra e un convegno sul tema della stregoneria nell'Europa mo-

derna. Il tema, che nelle intenzioni dei promotori doveva avere solo una valenza di interesse storico e culturale, alla luce dei recenti fatti di cronaca si dimostra purtroppo ancora di preoccupante attualità. Di fronte alle vittime di pratiche demoniache ci si chiede allora se ai tempi odierni la ragione abbia effettivamente avuto la meglio sull' "irrazionale".

Ma torniamo alla mostra, anzi al catalogo, che della effimera essenza di una esibizione resta la testimonianza concreta e durevole. Già la veste tipografica con la riproduzione a tutto campo dello *Stregozzo* di Agostino Veneziano, splendida e famosa incisione, è accattivante e ben predispone il lettore, in questo caso chi scrive, a una compiaciuta partecipazione emotiva. Attraverso il materiale documentario e iconografico esposto, frutto dello spoglio della cospicua raccolta sull'argomento conservata nella biblioteca di Pisa, i curatori hanno cercato di offrire un panorama significativo della realtà della stregoneria dalla fine del Quattrocento all'inizio del secolo XX. Le schede relative alle opere esposte (991 tra manoscritti e stampati oltre a 14 incisioni) sono catalograficamente compilate con rigore e accompagnate da notizie di carattere storico sugli autori e sulle opere.

Tutti i documenti vengono così commentati e illustrati in relazione a quanto preteso nei due saggi introduttivi di Adriano Prosperi e di Patrizia Castelli, preceduti da una vera e propria *Introduzione* di Cesare Vasoli. I due saggi infatti, il primo sull'inquisizione e il secondo sulle streghe, intendono mettere in evidenza alcuni aspetti della stregoneria e i risvolti teorici e reali che essa produsse nella società in epoche storiche diverse. Cosicché il catalogo nel suo complesso tende ad «offrire un punto di riferimento e di partenza per la costituzione di un aggiornato repertorio» sull'argomento. Il percorso si snoda tra l'edizione volgare del 1477 della *Legenda aurea* di Jacopo da Varazze, dove è ricordato un episodio con la presenza di streghe nella *Vita* di San Germano, e l'edizione veneziana di Apuleio, commentata dal Berroaldo, del 1510; dall'edizione veneziana del 1494 di Vincent de Beauvais a quella di Bartolo da Sassoferrato del 1590 e così via fino all'edizione, ancora una volta veneziana, del 1749 del *Congresso notturno delle lammie* di Girolamo Tartarotti, che fu all'origine di una vivace polemica sul fenomeno stregonesco. La sezione iconografica spazia dalle celebri incisioni dureriane, e di Agostino Veneziano, a quelle di Hogarth, per concludersi con *La scuola delle Streghe* dell'espressionista tedesco Otto Greiner. Infine sono encomiabili la bibliografia ragionata e l'indice dei nomi che denotano la serietà dei curatori.

Alda Spotti, *Biblioteca Nazionale Centrale di Roma*

*Per Antonio Domeniconi*. Fascicolo monografico a cura di Claudio Riva. «Romagna arte e storia», 13, n. 37 (gen. - apr. 1993).

Il fascicolo monografico della rivista «Romagna arte e storia» dedicato ad Antonio Domeniconi realizza in questa, come già in occasioni precedenti, l'obiettivo di pubblicare lavori di ricerca di studiosi romagnoli, rimasti inediti, ma tuttora importantissime tappe nell'elaborazione degli studi storici soprattutto di ambito locale. Particolarmente interessante è in questo caso la scelta rivolta al Domeniconi, cesenate, bibliotecario ed archivista che operò in Malatestiana dal 1945 al 1959, anno in cui, nominato direttore della Biblioteca civica di Bolzano, lasciò la reggenza della Mala-

testiana per trasferirsi a Bolzano, dove rimase fino alla morte avvenuta nel 1968.

La sua opera più che decennale, prima come assistente ordinatore e catalogatore e poi come vicedirettore della Malatestiana, fu improntata ad un interessante impegno professionale, i cui esiti furono da un lato la partecipazione all'organizzazione del IX Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche che si svolse a Cesena e in Romagna nell'ottobre 1954, nell'ambito delle celebrazioni del Cinquecentenario della Malatestiana, e dall'altro l'impegno quotidiano per la modernizzazione della Biblioteca. In particolare, in parallelo al convegno, si fece promotore di una mostra di arredamenti e attrezzature per biblioteche, con l'intervento delle maggiori industrie italiane del settore. Proprio grazie a questi suoi interessi e al suo impegno, in quegli anni il grande magazzino della biblioteca venne dotato di scaffalature metalliche in sostituzione delle precedenti in legno, fu acquistato un lettore di microfilm, fu realizzato un nuovo impianto di riscaldamento centralizzato in sostituzione delle vecchie e pericolosissime stufe a legna dei tempi in cui era direttore Renato Serra. Dimostrò ancora il suo impegno professionale nel 1958 nell'ambito del I Convegno dei bibliotecari comunali di Bologna, della Romagna e delle Marche, dove svolse un intervento, *Per un regolamento unitario delle biblioteche degli enti locali*, dal quale emergono le sue convinzioni circa il riconoscimento del ruolo professionale di chi lavora in biblioteca, l'autonomia dell'istituto bibliotecario, la necessità di favorire l'incremento e la crescita culturale dell'utenza superando le rigidità dei vecchi regolamenti circa il prestito. Anche in seguito, come direttore della Civica di Bolzano, operò molto per l'organizzazione delle biblioteche di quartiere di questa città.

L'attualità del pensiero e delle realizzazioni di Antonio Domeniconi bibliotecario è ugualmente sorprendente anche per quanto riguarda lo studioso, cui è in particolare dedicato questo fascicolo. La gran parte delle sue ricerche e degli studi pubblicati fra il 1956 e il 1965, incentrati su Cesena malatestiana e sulla Biblioteca, è strettamente connessa al suo lavoro sul materiale archivistico – fu direttore dell'Archivio storico del Comune di Cesena dal 1950 al 1959 – e su quello bibliografico, in particolare manoscritto, di età malatestiana.

La *Bibliografia degli scritti di Antonio Domeniconi* costituisce il secondo dei due contributi che nella rivista precedono l'edizione di due saggi inediti. È stata compilata da Cino Pedrelli, amico fraterno e collega di Antonio Domeniconi, alle cui cure e ai cui ricordi sarebbe forse stato opportuno affidare anche un profilo del ricercatore e del bibliotecario. La nota bibliografica è preceduta da una biografia, curata da Piero Lucchi e già presentata in altra sede – *Domeniconi e la Malatestiana. Appunti per una biografia* – dove la figura di Domeniconi è ricostruita soprattutto sulla base del fascicolo a lui relativo conservato nell'archivio dell'Ufficio personale del Comune di Cesena. Segue la pubblicazione dei due inediti curati da Lorenzo Baldacchini e da Claudio Riva.

Il primo, *Lo scrittorio malatestiano*, individua fra i 340 codici conservati nei plutei della Malatestiana 124 manoscritti di età malatestiana, di cui 107 identificati dallo stemma, altri 8 dalle sottoscrizioni e 9 attribuiti allo stesso nucleo sulla base del riconoscimento di mani di copisti. Il saggio comprende, documentata dalle scelte iconografiche predisposte dallo stesso Domeniconi, l'identificazione di 23 copisti, dei quali vengono descritte le particolarità e elencati i manoscritti di sicura e probabile attribuzione. La validità delle attribuzioni di Domeniconi è rilevabile grazie ad una tavola comparativa redatta da Baldacchini, in cui sono elencate quelle corrispondenti di Casamassima (E. Casamassima – G. Guasti, *La Biblioteca Malatestiana: le scritture e*

*i copisti*, «Scrittura e civiltà», 16, 1992) e di Albinia de La Mare (*Lo scriptorium di Malatesta Novello*, in corso di pubblicazione), e dalla quale ci si rende conto che circa l'80% delle attribuzioni di Domeniconi coincide con quelle successive. In questo caso, senza nulla togliere ai meriti dello studioso, possiamo dire che ancora una volta, attraverso Domeniconi, gli studi malatestiani sono debitori all'insegnamento di Augusto Campana, che fu generoso maestro anche di Domeniconi nei periodi di preparazione delle mostre storiche sulla Malatestiana e sul libro in Romagna, durante le già ricordate celebrazioni.

Rende infine ulteriore merito al Domeniconi studioso di storia locale il secondo inedito, *Rinvenimento e traslazione dei resti di Malatesta Novello*, pubblicato a cura di Claudio Riva. Riva si era già occupato di Domeniconi archivistico e storico, pubblicando nel trentesimo volume di «Studi romagnoli» (1979) un saggio su *Gli inediti di Antonio Domeniconi*, in cui sono descritti, con metodo archivistico, gli scritti editi e inediti, gli appunti, le schede di lavoro donate dalla famiglia e conservate in Malatestiana. Il testo della conferenza del 1953, sul rinvenimento del sepolcro e la traslazione dei presunti resti di Malatesta Novello (1811-1812) vede le sue fonti in alcune cronache manoscritte conservate nel fondo comunale della Malatestiana e nei documenti dell'Archivio della Viceprefettura di Cesena, appartenenti a due fascicoli attualmente irreperibili. Quest'ultima condizione rende più prezioso il saggio di Domeniconi, che dà conto di «un curioso episodio di cronaca cesenate del primo Ottocento».

Sia Baldacchini che Riva sono intervenuti nell'edizione con puntualità e rigorosa discrezione, il primo aggiornando le citazioni dei documenti dell'Archivio storico comunale, nel quale i protocolli notarili sono stati nel frattempo numerati, il secondo arricchendo le note soprattutto di ulteriori precisazioni bibliografiche. Per concludere, un piccolo appunto che vuole essere utile al lettore: in fase di stampa è purtroppo avvenuto un errore di impaginazione, cosicché p. 102 va letta come p. 105 e viceversa.

Anna Manfron, *Biblioteca Malatestiana di Cesena*

*Rara volumina. Rivista di studi sull'editoria di pregio e il libro illustrato*. 1, n. 1 (gennaio-giugno 1994). Lucca: Pacini Fazzi, 1994. 75 p. ISSN 1122-8148. L. 32.000.

In materia di libro illustrato e di editoria di pregio scarso è il numero delle riviste specialistiche italiane correnti, fra le quali la più nota è certamente «La bibliofilia»: trenta centimetri di dorso, robustezza di argomentazione, scelta accurata di recensioni e segnalazioni rendono simile quella rivista di antica tradizione ad una di recente inizio. Si tratta di «Rara volumina», un semestrale diretto da Marco Paoli, di cui è uscito lo scorso agosto il primo fascicolo.

In questo primo numero vengono affrontati vari argomenti di interesse specialistico: si mettono in discussione le identità dei creatori di splendide xilografie come in *Il vero autore del Polifilo* (p. 7-12) di Alessandro Parronchi, mentre altrove, come nel saggio di Paola Paccagnini, *Memoria per Emilio Mantelli* (p. 56-60), gli autori sono ricordati per rinvigorire la memoria di illustri periodici ormai dimenticati; sono rivisitate le collezioni della Biblioteca del Seminario vescovile

di Padova nella sezione dedicata agli "Itinerari" ma ancor più degna di un *excursus* storico è la consistenza libraria della pressoché sconosciuta Brigham Young University, introdotta da un titolo alquanto accattivante, "*Rara volumina*" in the *Rocky Mountains* (p. 21-29), di Madison U. Sowell.

Una profusione di note puntualmente analitiche accompagna gli scritti, brevi e precisi, i cui contenuti sarebbero in difetto se non calati in precisi momenti storici e precise scelte culturali, da cui il connubio fra testi popolari e veste tipografica di lusso così spesso oggi trascurato.

Anna Francesca Valcanover, *Udine*

# Letteratura professionale italiana

a cura di Giulia Visintin e Maria Letizia Sebastiani

## 1 - BIBLIOTECONOMIA

**94/637** MALINCONICO, S. Michael - BEDDOW, Lucinda. *Zattere e cibernazio.* «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 69-71

In una corrispondenza dagli USA un primo bilancio della LX Conferenza IFLA che si è svolta in agosto a Cuba

**94/638** *Schedario.* In: *La base dati europea del libro antico e altri studi* (94/770), p. 127-134

A cura di Ludovica Mazzola, Marcela Pisano, Patrizia Calabresi, M. Gaia Gajo Mazzoni, Giancarlo Ceccacci, M. Grazia Villani. Inizia una rubrica di segnalazione e commento degli articoli più significativi pubblicati nelle riviste straniere di biblioteconomia, bibliologia e documentazione possedute dalla Biblioteca nazionale centrale di Roma

**94/639** SERRAI, Alfredo. *Schegge.* «Il bibliotecario», n. 38 (dic. 1993), p. 189-194

141: *Le singolarità della istituzione bibliotecaria.* 142: *I limiti della informatizzazione bibliografica.* 143: *Informatizzazione "ante litteram".* 144: *La battaglia dei codici (informativi)*

### 1a - Periodici

**94/640** *Il bibliotecario: rivista di studi bibliografici.* N.s., 11 (1994), n. 1- Roma: Bulzoni, 1994

Conclusa la prima serie col n. 38, la rivista ne inizia una nuova, con diverso sottotitolo e periodicità semestrale

### 1c - Documentazione

**94/641** ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DOCUMENTAZIONE AVANZATA. *Relazione d'attività '93.* «AIDA informazioni», 12 (1994), n. 3, p. 5-6

**94/642** BALDAZZI, Anna. *Paul Otlet e il centenario della FID.* «AIDA informazioni», 12 (1994), n. 3, p. 22-25

**94/643** CAMPANILE, Anna Maria - FAZIO, Annunziata. *IDT '94, 11. Congresso sull'informazione, la documentazione ed il trasferimento delle conoscenze, Parigi, 31 maggio-2 giugno '94.* «AIDA informazioni», 12 (1994), n. 3, p. 35-38

**94/644** CAROSELLA, Maria Pia. *Documentation and information in Italy.* «Information development», 10 (1994), n. 3, p. 189-195

## 2 - FORMAZIONE E PROFESSIONE

**94/645** BALSAMO, Luigi. *Università e beni culturali / intervista a cura di Rosaria Campioni.* «IBC», 2 (1994), n. 4, p. 11-13

Questa volta il percorso informativo sulla realtà dei corsi di laurea in beni culturali fa sosta a Parma

**94/646** CAFFO, Rossella. *Riflessioni sulla riforma organizzativa dell'Associazione.* «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 3, p. 269-271

**94/647** CANEPA, Fernanda. *Biblioteca: quale professione?* «AIB notizie», 6 (1994), n. 9, p. 4-5

Congresso nazionale dell'ABF, Vichy, 11-13 giugno 1994

**94/648** KUHLMANN, Hans Joachim. *Bozen: Jahrestagung des BVS.* «Buch und Bibliothek», 46 (1994), n. 5, p. 474-476

Resoconto di una riunione della Bibliotheksverband Südtirol (19 marzo 1994), alla quale l'autore fu invitato ufficialmente per l'associazione dei bibliotecari tedeschi

**94/649** MENATO, Marco. *Ricordo di*

Fernanda Ascarelli. «AIB notizie», 6 (1994), n. 10, p. 18

**94/650** *Proposte di un codice deontologico del bibliotecario / a cura del Collegio dei provbiviri dell'AIB.* «AIB notizie», 6 (1994), n. 10, p. 14-15

**94/651** RUTIGLIANO, Rita. *S'avanza uno strano mestiere.* «Opere», 3 (1994), n. 4, p. 6-8

Piccolo viaggio nel pianeta inesplorato dei nuovi mestieri "culturali". Segue una rassegna dei corsi di addestramento disponibili in Piemonte: *Le scholae* (p. 9-13)

## 2a - Formazione

**94/652** CAPRONI, Attilio Mauro. *Conservazione dei beni culturali: cronistoria di un percorso formativo.* «NUSU: notiziario dell'Università degli studi di Udine», 10 (1994), n. 1, p. 15-17

**94/653** *Operatore dei beni culturali: una nuova figura professionale da tutelare.* «NUSU: notiziario dell'Università degli studi di Udine», 10 (1994), n. 1, p. 17

**94/654** STRASSOLDO, Marzio. *L'Ateneo apre a Gorizia: il Diploma in operatore dei beni culturali.* «NUSU: notiziario dell'Università degli studi di Udine», 10 (1994), n. 1, p. 8-10

**94/655** ZAPPALÀ, Antonio. *Beni culturali: un impegno per la formazione e la tutela.* «NUSU: notiziario dell'Università degli studi di Udine», 10 (1994), n. 1, p. 13-14

## 3 - BIBLIOGRAFIA

**94/656** DE GREGORIO, Vincenzo. *Bibliologia e informatica.* «Cultura e scuola», n. 129 (gen.-mar. 1994), p. 259-263

A proposito dell'omonima giornata di studio (Napoli, 26 novembre 1993)

**94/657** MONTECCHI, Giorgio. *File of Italian editions in 15<sup>th</sup> and 16<sup>th</sup> century (Girolamo Tiraboschi project).* In: *Retropective cataloguing in Europe: 15<sup>th</sup> to 19<sup>th</sup> century printed materials: proceedings of the international conference, Munich 28<sup>th</sup>-30<sup>th</sup> November 1990 / edi-*

ted by Franz Georg Kaltwasser and John Michael Smethurst. München: Saur, 1992, p. 167-168

Segue: Fabio Venuda, *General principles for an erudite data base of Italian editions in 15<sup>th</sup> and 16<sup>th</sup> century*, p. 169-171

**94/658** VENEZIANI, Paolo. *Platone Benedetto e la prima edizione degli Opera del Poliziano.* In: *La base dati europea del libro antico e altri studi (94/770)*, p. 63-85

Già pubbl. in «Gutenberg Jahrbuch», 63 (1988), p. 95-116: ill.

## 3a - Repertori

**94/659** ALBERICI, Clelia. *Vent'anni della "Rassegna di studi e di notizie", indici delle annate ed elenco delle pubblicazioni promosse dall'Istituto.* «Rassegna di studi e di notizie», 17 (1993), p. 9-19

Publicata dalla Raccolta delle stampe "A. Bertarelli" e da altri musei del Comune di Milano

**94/660** ALIANI, Antonio - BETTONI, Gianfranco. *L'itineroteca Ulisse esplora nuovi territori.* «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 9, p. 32-35

Come una base di dati costruita in biblioteca si propone all'esterno con servizi bibliografici di informazione turistica

**94/661\*** DUGGAN, Mary Kay. *Italian music incunabula: printers and type.* Berkeley: University of California Press, 1992

Rec. di Stanley Boorman, «Notes: quarterly journal of the Music library association», 50 (1993), n. 1, p. 68-70

**94/662** INNOCENTI, Piero. *Enciclopedia: un servizio bibliografico e semantico.* (Lessico professionale). «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 9, p. 62-64

Dimmi quali parole sai e ti dirò che bibliotecario sei, quarta puntata

**94/663** MANONI, Paola. *Information science abstracts plus.* (On disc). «AIB notizie», 6 (1994), n. 10, p. 20-23

**94/664** MARTINUCCI, Andrea. *Guida alla bibliografia internazionale.* Milano: Ed. Bibliografica, 1994. 288 p. (Biblio-

grafia e biblioteconomia. Fuori collana). ISBN 88-7075-380-8

**94/665** PICO CD. Milano: IE, Informazioni editoriali, 1994-

Spogli da periodici italiani e stranieri, dal 1989 in poi, su avvenimenti di attualità e recensioni letterarie e cinematografiche, compilati dal centro di documentazione della Periodici San Paolo. Prevista l'uscita di 4 CD-ROM all'anno

**94/666** SERRAI, Alfredo. *Le inferenze statistiche in bibliografia*. «Il bibliotecario», n. 38 (dic. 1993), p. 19-25

**94/667** *Stampa periodica dell'età giacobina e napoleonica in Emilia-Romagna (1796-1815)* / a cura di Alessandra Pesante, Maria Gioia Tavoni; [per il] Centro Emilia-Romagna per la storia del giornalismo. Bologna: Analisi, 1993

Cfr. 93/638. Rec. di Mauro Guerrini, «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 9, p. 59-60

### 3b - Bibliografie nazionali

**94/668** *Quale futuro per Edificare?* / Il gruppo di lavoro BNCF del Progetto Edificare. (Tribuna aperta). «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 80

Un appello per dare continuità al progetto da cui è scaturita la nuova BNI

## 4 - CATALOGHI DI BIBLIOTECHE

**94/669** GABINETTO "G.P. VIEUSSEUX", Firenze. Biblioteca. *Nuove accessioni: gennaio-giugno 1994*. Firenze: Gabinetto G.P. Vieusseux, 1994. 62 p.

**94/670** WAGNER, Klaus - CARRERA, Manuel. *Catalogo dei libri a stampa in lingua italiana della Biblioteca Colombina di Siviglia = Catálogo de los impresos en lengua italiana de la Biblioteca Colombina de Sevilla*. Modena: Panini, 1991

Cfr. 92/281. Rec. di Alfredo Serrai, «Il bibliotecario», n. 38 (dic. 1993), p. 199-200

### 4a - Periodici

**94/671** MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI, Brescia. Biblioteca. *Catalogo dei*

*periodici della Biblioteca del Museo civico di scienze naturali di Brescia* / a cura di Ismaele Pedrini. Brescia: Museo civico di scienze naturali, 1994. 190 p. (Monografie di "Natura bresciana"; 21)

### 4b - Manoscritti e rari

**94/672** UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, Firenze. Biblioteca botanica. *I manoscritti di Pier Antonio Micheli conservati nella Biblioteca botanica dell'Università di Firenze: catalogo* / a cura di Stefania Razzini. [Firenze]: Giunta regionale toscana; Milano: Ed. Bibliografica, 1993

Cfr. 93/381. Rec. di Franco Minonzi, «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 5, p. 64-66

### 4c - Temi specifici

**94/673** BIBLIOTECA COLLODIANA. *Catalogo n. 1*. Collodi: Fondazione nazionale "Carlo Collodi", 1994. XXIX, 126 p.: tav.

Edizioni e traduzioni di *Pinocchio* e delle altre opere di Collodi. Premessa di Anna Maria Bernardinis

**94/674** BIBLIOTECA COMUNALE "L. PARAZZI", Viadana. *Catalogo del fondo medicina della Biblioteca comunale "L. Parazzi" di Viadana* / a cura di Antonio Aliani, Laila Baraldi. Viadana: Comune di Viadana: Biblioteca comunale "L. Parazzi": Scuola delle arti: USSL 50/52: Ciba edizioni, 1994. 55 p.: tav. + 1 c. alleg.

Pubbl. in occasione della mostra "Ex libris Petrali: libri antichi di medicina", Viadana (MN), ottobre 1994

**94/675** *818 percorsi di cultura astigiana: catalogo di articoli su Asti e provincia*. Asti: Assessorato alla cultura e alla valorizzazione dei beni culturali, Amministrazione provinciale di Asti, 1994. XXI, 105 p.: ill.

Sul front.: Parte seconda. Per la parte prima v. 93/650. Spoglio delle riviste «Bollettino storico-bibliografico subalpino», «Il platano», «Rivista di storia, arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti», «Studi piemontesi», le cui collezioni complete sono conser-

vate presso la Biblioteca consorziale astense

**94/676** PARRONI, Piergiorgio. *Orazio in biblioteca*. In: *La base dati europea del libro antico e altri studi* (94/770), p. 46-62

## 5 - BIBLIOTECHE. Amministrazione e organizzazione

**94/677** BASILE, Giuseppe. *I carichi di lavoro in biblioteca*. «AIB notizie», 6 (1994), n. 9, p. 15

**94/678** *Biblioteche e collaborazioni esterne* / a cura di Sandra Di Majo. (Materiali). «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 3, p. 311-322

Cont. Angelo Marino, *La legge sul diritto allo studio e il lavoro part-time degli studenti*. Renato Tamburrini, *Gli obiettori di coscienza in biblioteca*

**94/679** REVELLI, Carlo. *Alla ricerca della qualità totale*. (Osservatorio internazionale). «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 40-44

L'applicazione alle biblioteche di criteri avanzati di gestione "aziendale" occupa uno spazio sempre più rilevante sulle riviste professionali straniere

**94/680** SANTORO, Vincenzo. *Si fa presto a dire "carichi di lavoro"*. (Tribuna aperta). «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 78-79

Le difficoltà di una corretta applicazione della circolare Cassese alle biblioteche

**94/681** SMITH, John. *Creare l'efficacia*. (Argomenti). «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 46-50

Criteri innovativi di "gestione aziendale" e nuove prospettive di organizzazione del lavoro in biblioteca. Trad. di Carlo Revelli

**94/682** SOLIMINE, Giovanni. *Dalla teoria alla sperimentazione*. (Il management in biblioteca). «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 18-21

Il XL Congresso dell'AIB apre una nuova fase di ricerca nel campo delle metodologie di misurazione e valutazione dei servizi

**94/683** VITIELLO, Giuseppe. *Il costo del lavoro bibliotecario*. «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 22-30

Da una ricerca condotta presso la BNCF un modello operativo per la valutazione delle prestazioni delle biblioteche

## 6 - AUTOMAZIONE

**94/684** ANDREINI, Francesca. *Corso base di CDS/ISIS 3.0: tecniche, strumenti ed esercizi*. Firenze: Titivillus, 1994. XV, 163 p. (Didattica; 1). ISBN 88-7218-007-4

In testa al front.: DBA, Associazione per la documentazione, le biblioteche e gli archivi

**94/685** RAFFA, Flora. *Sebina/Produx*. (Convegni e seminari). «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 9, p. 52-54

Gli utenti s'interrogano: a Parma un convegno (8 giugno 1994) fa il punto su alcune esperienze di automazione bibliotecaria

## 7 - POLITICA BIBLIOTECARIA

**94/686** *L'Europa e la società dell'informazione globale*. «I & T magazine», n. 15 (autunno 1994), p. 3-5

Sintesi del rapporto del Gruppo di personalità (di cui hanno fatto parte Carlo De Benedetti e Romano Prodi) sulla società dell'informazione

**94/687** LUZZATTO, Giunio. *A colloquio col nuovo assessore regionale alla cultura [della Liguria]*. «Vedi anche», 6 (1994), n. 3, p. 1-2

Con la nota di R[oberto] M[arini], *Regione: un ruolo di stimolo alla cooperazione*

**94/688** *Seminario sulla cooperazione bibliotecaria in Europa*. «AIB notizie», 6 (1994), n. 9, p. 12

Sunto della relazione di Giuseppe Vitello sul seminario tenuto a Strasburgo il 19 e 20 maggio 1994

## 7b - Cooperazione e sistemi

**94/689** COZZI, Anna Maria - VALENZIANO, Fabio. *Servizio bibliotecario nazio-*

nale: *breve rendiconto di un semestre di attività*. «Bollettino del CILEA», n. 43 (ago. 1994), p. 22-26

**94/690\*** DE PINEDO, Isa. *The Italian library network: SBN-Servizio bibliotecario nazionale*. «Program», 28 (1994), n. 1, p. 43-52

Vedi anche la breve nota *Italian catalogue database*, «Brio», 31 (1994), n. 1, p. 45, sulla base dati *SBL musica* accessibile tramite l'indice del SBN

**94/691** SBN notizie. Roma: ICCU 1994, n. 1/2. Cont. *Sviluppo della rete: Migrazione del polo regionale di Sicilia. Migrazione di SBL/librari. Migrazione del polo Ministero di grazia e giustizia, Roma. Migrazione del polo Università per stranieri. Prossime migrazioni*. Franco Paolucci, *Il grande occhio*. Il polo istituti culturali di Roma-IEI, *La migrazione del polo istituti culturali di Roma-IEI*. Maria Lucia Di Geso - Cristina Magliano, *L'attività di "pulizia" e la migrazione della B/d SBL librari*. Gisella De Caro, *Le basi dati del sistema indice. Aggiornamento biblioteche collegate in rete. Catalogazione in SBN: modifiche e integrazioni*. Daniela Gigli, *Aggiornamento bibliografico*

**94/692** TONI, Franco. *Indice SBN e migrazioni dei poli: alcune considerazioni sui problemi emersi nella prima fase di attività*. In: *La base dati europea del libro antico e altri studi* (94/770), p. 95-100

### 7c - Rapporti con enti pubblici

**94/693** LI VELI, Gino. *Dieci anni di ricerca: legge 49*. «Opere», 3 (1994), n. 3, p. 17

Legge piemontese per contributi a biblioteche e archivi di rilievo regionale

## 8 - LEGISLAZIONE

**94/694** ROSA, Fausto. *A quattro anni dalla 142*. (Tribuna aperta). «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 9, p. 66-67

Riflessioni preliminari per l'elaborazione di un nuovo «Regolamento di servizio»

**94/695** TRANIELLO, Paolo. *Biblioteche pubbliche: il quadro istituzionale europeo*. Roma: Sinno, 1993

Cfr. 94/67. Rec. di Ferruccio Diozzi, «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 9, p. 56-57

### 8a - Legislazione statale

**94/696** SOLIMINE, Giovanni. *Vecchio e nuovo nella "legge Ronchey"*. In: *La base dati europea del libro antico e altri studi* (94/770), p. 92-95

**94/697** VICENTINI, Claudio. *Sui diritti d'autore*. (Fabbrica del libro). «L'indice dei libri del mese», 11 (1994), n. 10, p. 16-17

**94/698** VOLPE, Giulio. *Beni culturali in viaggio*. «IBC», 2 (1994), n. 4, p. 48

Sul disegno di legge sulla circolazione internazionale dei beni culturali

### 8b - Legislazione regionale

**94/699** ANGOTTI, Amalia. *Non basta dire "no"*. «Opere», 3 (1994), n. 4, p. 29-30

Sulla legge regionale del Piemonte sull'esportazione e il prestito di beni culturali

**94/700** BERGER, Franz. *"Hat unsere Erwartungen übertroffen": zehn Jahre Bibliotheksgesetz Südtirol*. «Buch und Bibliothek», 46 (1994), n. 3, p. 230-239

## 9 - BIBLIOTECHE GENERALI

**94/701** ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE. *Catalogo delle biblioteche d'Italia*. Roma: ICCU; Milano: Ed. Bibliografica, 1993- . ISBN 88-7107-030-5

[4]: *Valle d'Aosta* / Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche [e] Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato della pubblica istruzione, Servizio biblioteche. 1994. X, 60 p. ISBN 88-7107-045-3

**94/702** ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE. *Catalogo delle biblioteche d'Italia*. Roma: ICCU; Milano: Ed. Bibliografica, 1993-. ISBN 88-7107-030-5

\*[5]: *Marche* / Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche [e] Regione Marche. 1994. ISBN 88-7107-049-6

Per i vol. precedenti cfr. 93/413, 94/261 e 94/466

### 9b - Altre biblioteche di conservazione e ricerca

**94/703** BATTELLI, Giulio. *José Ruyschaert*. (Membri dell'Istituto scomparsi). «Studi romani», 41 (1993), n. 3/4, p. 317-318

**94/704** GARFIELD, Robert. *Sources for Portuguese West African history in the Vatican and related collections*. In: *Discovery in the archives of Spain and Portugal: quincentenary essays, 1492-1992* / Lawrence J. McCrank editor. New York: The Haworth Press, 1993, p. 359-373

**94/705** GRAFINGER, Christine Maria. *Ein abgelehnter Antrag des deutschen Gelehrter Friedrich Jacobs zur Benützung der Bibliotheca Vaticana*. «Il bibliotecario», n. 38 (dic. 1993), p. 173-177

**94/706** PANNOZZO, Enrica. *La Biblioteca di storia dell'arte: nuova sede cercasi*. In: *La base dati europea del libro antico e altri studi* (94/770), p. 100-103

**94/707** ROGERS, Michael. *Vatican library to go online via IBM and university project*. «Library journal», 119, n. 10 (June 1, 1994), p. 35

### 9c - Biblioteche pubbliche

**94/708** ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE. *Quanto valgono le biblioteche pubbliche?: analisi della struttura e dei servizi delle biblioteche di base in Italia: rapporto finale della ricerca Efficienza e*

*qualità dei servizi nelle biblioteche di base condotta dalla Commissione nazionale AIB "Biblioteche pubbliche" e dal Gruppo di lavoro "Gestione e valutazione" / coordinamento del gruppo e direzione della ricerca: Giovanni Solimine; gruppo di lavoro: Sergio Conti, Dario D'Alessandro, Raffaele De Magistris, Pasquale Mascia, Vincenzo Santoro*. Roma: Associazione italiana biblioteche, 1994. II, 81 p. (Rapporti AIB; 4)

**94/709** CARISIO, Luca. *Non solo libri*. «Opere», 3 (1994), n. 3, p. 35

Riapre rinnovata la Biblioteca civica di Nichelino (TO)

**94/710** DE FRANCESCHI, Loretta. *Biblioteche e politica culturale a Bologna nella prima metà del Novecento: l'attività di Albano Sorbelli*. [Milano]: Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1994. 213 p.: 1 ritr. (Atti, testimonianze, convegni; 9). ISBN 88-85938-06-X

Prefazione di Giorgio Montecchi. Riprende 92/420 e 93/209

**94/711** GARGIULO, Paola. *Fabietti e le biblioteche popolari*. «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 65-67

Nel centenario della fondazione dell'Umanitaria un convegno (Milano, 30 maggio 1994) ricostruisce il ruolo di un pioniere della "pubblica lettura". Vedi anche la nota della stessa autrice in «AIB notizie», 6 (1994), n. 9, p. 6

**94/712** LOMBARDIA. Servizio biblioteche e beni librari e documentari. *Guida alle biblioteche comunali della Lombardia: censimento al 1992 / Regione Lombardia, Settore cultura e informazione, Servizio biblioteche e beni librari e documentari*. Milano: Ed. Bibliografica, 1994. XLVIII, 565 p. (Fonti e strumenti; 24). ISBN 88-7075-390-5

Impostazione di Lilli Dalle Nogare, realizzazione a cura di Ornella Bolognesi e Casimiro Musu

**94/713** MANGANO, Attilio. *Ettore Fabietti e la Società umanitaria*. «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 62-65

I primi passi delle biblioteche popolari nella Milano di Turati

**94/714** MARINI, Roberto. *Lettori e città*

dini / R.M. «Vedi anche», 6 (1994), n. 3, p. 4

Lo sportello del cittadino nelle biblioteche civiche genovesi

**94/715** MENUSAN, Nadia. *Ricordando Antonio Francesco Parisi*. «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 83

Direttore dal 1951 al 1983 della Biblioteca civica di Pinerolo e del sistema bibliotecario che ad essa fa capo

**94/716** RAVIOLA, Enrica. *La corte rinascimentale di Dogliani*. (Biblioteche). «Opere», 3 (1994), n. 4, p. 23-24

Sulla Biblioteca «Luigi Einaudi»

## 9d - Biblioteche ecclesiastiche

**94/717** CONVEGNO «BIBLIOTECA E COMUNICAZIONE», Milano, 1994. *Atti del Convegno «Biblioteca e comunicazione», organizzato dall'ABEI, Fiera di Milano, 26 marzo 1994*. «Bollettino di informazione / ABEI», 3 (1994), n. 1, p. 22-31

Cont. Giuseppe Pittau, *Sistema bibliotecario e comunicazione nella Chiesa*. Paul Canart, *La biblioteca tra tradizione e innovazione, conservazione e accesso*. Ciriaco Scanzillo, *Biblioteche ecclesiastiche e comunicazione*. John P. Foley, *Conclusioni*

**94/718** GIORGETTI, Alberico M. *La biblioteca dell'abbazia di Chiaravalle Milanese*. «Bollettino di informazione / ABEI», 3 (1994), n. 1, p. 15-17

**94/719** RUGGERI, Fausto. *Il Salone del libro e della comunicazione religiosa: la partecipazione dell'ABEI*. «Bollettino di informazione / ABEI», 3 (1994), n. 1, p. 3-4

**94/720** TURRINI, Miriam. *Il corso di formazione per bibliotecari [ecclesiastici]*. «Bollettino di informazione / ABEI», 3 (1994), n. 1, p. 10-11

## 9h - Storia delle biblioteche

**94/721** PALUMBO, Margherita. *G.W. Leibniz e la Biblioteca Augusta: il carteggio con Lorenz Hertel*. «Il bibliotecario», n. 38 (dic. 1993), p. 151-171

## 10 - BIBLIOTECHE E SERVIZI SPECIALI

### 10a - Ragazzi

**94/722** CASTIGLIONE, Maria Grazia. *Il ruolo della biblioteca per ragazzi e le occasioni dell'editoria*. «AIB notizie», 6 (1994), n. 9, p. 1-3

Tavola rotonda organizzata dalla Sezione piemontese dell'AIB durante il Salone del libro di Torino, 23 maggio 1994

### 10b - Scuola

**94/723** CAMINITO, Maurizio - ONGINI, Vinicio - FABRI, Stefania. *Piccole biblioteche crescono* / a cura di Stefania Fabri. Milano: A. Mondadori, 1994. 153 p. (Infanzie). ISBN 88-04-39235-5

Cont. M. Caminito, *Una biblioteca fatta in classe*. V. Ongini, *Il bambino lettore*. S. Fabri, *Attività di lettura e sulla lettura*

### 10c - Università

**94/724** BERNARDIS, Liliana. *Banche dati e archivi bibliografici: note sull'automazione e sull'organizzazione del SBA*. «NUSU: notiziario dell'Università degli studi di Udine», 10 (1994), n. 2, p. 30-31

**94/725** BERNARDIS, Liliana - BEZZI, Alessandra. *Servizi in rete di ateneo*. «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 9, p. 36-44

L'esperienza di collaborazione e integrazione fra alcuni sistemi bibliotecari universitari che hanno adottato il software Aleph

**94/726** D'ELIA, Rosa. *Università e qualità dell'informazione*. (Convegni e seminari). «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 68-69

A Napoli (16 giugno 1994) un seminario sui servizi per il pubblico nelle biblioteche universitarie

**94/727** FERRARA, Vincenza. *Il Servizio bibliotecario nazionale: realizzazione del progetto all'Università «La Sapienza» di Roma*. «UR: Università ricerca», 5 (1994), n. 3/4, p. 42-49

**94/728** MALTESE, Diego. *Sistema bibliotecario di ateneo: chiosa al regolamento*. «NUSU: notiziario dell'Università degli studi di Udine», 10 (1994), n. 2, p. 23-24

**94/729** STRASSOLDO, Raimondo. *Biblioteche di scienze sociali: una proposta per le università del Triveneto*. «NUSU: notiziario dell'Università degli studi di Udine», 10 (1994), n. 2, p. 29

**94/730** TESTOLIN, Raffaele. *Le biblioteche dell'Università: alcune considerazioni dalle facoltà scientifiche*. «NUSU: notiziario dell'Università degli studi di Udine», 10 (1994), n. 2, p. 25-28

#### 10d - Aziende

**94/731** SERRA, Carla. *Le radici del futuro: archivi aziendali*. «Opere», 3 (1994), n. 3, p. 13-16

Giacimenti storici del mondo del lavoro. Torino capitale dell'industria italiana ha conservato memorie e testimonianze. I principali archivi di aziende e sindacati

**94/732** VALENTE, Adriana. *Automazione, standard ed archivi storici aziendali: note in merito al sistema realizzato dell'IRI ed alla giornata di studio*. «AIDA informazioni», 12 (1994), n. 3, p. 27-29

#### 10e - Musica

**94/733** *Risonanze: riflessioni, ricerche, interventi sul patrimonio musicale* / a cura di Vincenzo Bazzocchi, Flavio Niccoli. «IBC», 2 (1994), n. 3, p. 49-79

Cont. fra l'altro Fortunato Ortombina, *Una casa per la musica: il patrimonio di "Villa Verdi" a Sant'Agata*. Lucia Colombini, *Concertare i fondi: la catalogazione del fondo Salimbeni presso la biblioteca dell'Istituto musicale pareggiato "Orazio Vecchi" di Modena*. Elisabetta Pasquini, *Una voce poco fa: documenti della discoteca "Arrigo ed Egle Agosti"*. Caterina Moisé, *Leggere l'opera*. Vedi anche, nel medesimo fascicolo, la nota di Nazareno Pisauri, *Dove sono le mediateche?*, p. 3

#### 10h - Altre biblioteche speciali

**94/734** *La biblioteca dell'INA*. «DBA report», n. 5 (ott. 1994), p. 21

**94/735** *Biblioteche speciali della Ripartizione antichità e belle arti del Comune di Roma*. «AIB notizie», 6 (1994), n. 10, p. 4-6

Schede di Orietta Rossini, Paola Jandolo e Luciano Zangarini, Gianleonardo Latini e Marco Pasquali, Claudia Pantanetti

**94/736** FAGIOLI, Nadia. *La biblioteca di Villa Croce*. (I nostri libri, le nostre biblioteche). «Vedi anche», 6 (1994), n. 3, p. 5

Sulle arti visive del XX secolo

**94/737** FRATUCELLO, Cinzia. *Un viaggio nella conoscenza*. «IBC», 2 (1994), n. 4, p. 5-7

Da Amburgo a Londra, il Warburg Institute e la sua biblioteca

**94/738** *Il fumetto in biblioteca*. «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 9, p. 12-31

Cont. Giulio C. Cuccolini, *Oltre la fumettoteca, ovvero una proposta per il terzo millennio: verso un centro nazionale di documentazione del fumetto?* Ernesto G. Laura, *Un'emeroteca davvero speciale*. Daniela Marini, *Emeroteca del fumetto: formazione delle collezioni e trattamento bibliografico*. Sergio Marchini, *Nome: Tex, segni particolari: FM: quale spazio viene riservato ai fumetti nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze?* Michele Ginevra, *La biblioteca del Centro fumetto "Andrea Pazienza"*. Jan van der Wateren, *Il fumetto è di casa alla National Art Library: il ruolo di una biblioteca speciale in Gran Bretagna*. Rossella Todros, *L'iter del fumetto*. Leonardo Gori, *Dal tempio del libro alle storie a strisce: come la biblioteca e i suoi miti sono riusciti a influenzare il fumetto*. *Io e la biblioteca: intervista a Vittorio Giardino, uno dei più colti, raffinati e intriganti autori nostrani di fumetti*, a cura di G.C. Cuccolini

**94/739** GHELARDI, Mariagrazia. *Urbanistica e architettura: un frutto della cooperazione europea*. «AIDA informazioni», 12 (1994), n. 3, p. 25-27

Fra le biblioteche di architettura

**94/740** GIDIF, RBM [Gruppo italiano documentalisti dell'industria farmaceutica e degli istituti di ricerca biomedica]. «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 9, p. 72-76

Cont. Mariateresa Pesenti, *L'altra documentazione: cronaca dell'VIII Workshop*. Donatella Ugolini, *Il documentalista negli istituti di ricerca: la Biblioteca dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro*. Vanna Pistotti, «Navigare» in *Medline*. M. Pesenti, *Cd-rom, ma con giudizio*

**94/741** REBOLINO, Michela - VILLA, Daniela - UGOLINI, Donatella. *Ricercatori e informazione: analisi dell'utenza e prospettive di sviluppo dei servizi di documentazione scientifica*. (Discussioni). «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 3, p. 323-331

## 12 - ACQUISIZIONI

**94/742** PERESSON, Giovanni. *Il potenziale delle biblioteche: pubblica lettura: quanti libri acquista, quanti potrebbe acquistarne*. «Giornale della libreria», 107 (1994), n. 6, p. 21-27

**94/743** POLTRONIERI, Elisabetta. *Ma quanto mi rubi?* «AIB notizie», 6 (1994), n. 10, p. 8

Sulla giornata di studio «I furti e le perdite nelle biblioteche italiane», svolta a Roma l'8 giugno 1994

## 13 - MATERIALI SPECIALI

### 13d - Materiale minore

**94/744** ALBERANI, Vilma - DE CASTRO PIETRANGELI, Paola. *La letteratura grigia nelle scienze dell'informazione*. «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 3, p. 273-290

**94/745** BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE, Firenze. *La gestione automatizzata del materiale minore* / a cura di Alessandro Sardelli, Giovanni Bergamin, Gloria Cerbai Ammannati, Dina Pasqualetti Tronconi. Roma: ICCU; Milano: Ed. Bibliografica, 1993

Cfr. 93/474. Rec. di M. Grazia Corsi, «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 3, p. 356-357

## 13e - Audiovisivi

**94/746** FABBRI, Paolo. *Tra libri e suoni: i beni culturali d'interesse musicale*. In: *Risonanze* (94/733), p. 50-51

## 14 - CONSERVAZIONE

**94/747** ADAMO, Giorgio. *La voce dell'Archivio: considerazioni sulla conservazione e il restauro dei documenti sonori e audiovisivi*. In: *Risonanze* (94/733), p. 59-65

**94/748** ALBRO, Sylvia - ALBRO, Thomas. *Osservazioni sul Corso europeo di formazione specialistica per conservatori-restauratori di beni librari*. «CAB newsletter», n. 13 (lug.-ago. 1994), p. 16

**94/749\*** *L'eclisse delle memorie* / a cura di Tullio Gregory, Marcello Morelli; prefazione di Giorgio Salvini. Roma; Bari: Laterza, 1994. (Storia e società)  
Sulla durata di opere d'arte, documenti, manoscritti, libri, pellicole, archivi elettronici

**94/750** FEDERICI, Carlo. [Conferenza europea sulla conservazione del patrimonio culturale europeo: Ricerca e indirizzi politici per la conservazione della carta e del cuoio, Delft, 27-28 giugno 1994]. «CAB newsletter», n. 13 (lug.-ago. 1994), p. 17-18

**94/751** RUTIGLIANO, Rita. *Conservare le fonti del piacere: tutela e restauro*. «Opere», 3 (1994), n. 3, p. 23-26

Le Regioni hanno il compito di tutelare tutti i beni librari. I bibliotecari in prima linea sul fronte della conservazione

**94/752** VALENTI, Paola. *Secondo simposio ARSAG*. «CAB newsletter», n. 13 (lug.-ago. 1994), p. 13-15

Journées internationales d'études de l'Association pour la recherche scientifique sur les arts graphiques, dedicate alla conservazione dei documenti grafici, fotografici e audiovisivi

## 14a - Restauro

**94/753** BACCHILEGA, William. *Digitando risuono*. In: *Risonanze* (94/733), p. 68-69

**94/754** BARONI, Mario. *L'orecchio del filologo*. In: *Risonanze* (94/733), p. 55-58

**94/755** FORESTI, Giampaolo - CERVELLATI, Fabio. *Nel corso del restauro*. In: *Risonanze* (94/733), p. 66-67

**94/756** ITALIA. Ufficio centrale per i beni archivistici. *Restauro dei beni archivistici: il nuovo prezziario*. «CAB newsletter», n. 13 (lug.-ago. 1994), p. 3-7

**94/757** ROSSI, Libero. *Norme di sicurezza per i laboratori di restauro*. «CAB newsletter», n. 13 (lug.-ago. 1994), p. 7-9

## 15 - CATALOGAZIONE

**94/758** BALDAZZI, Anna. *Introduzione alla lettura dei cataloghi collodiani: un modello di catalogazione profonda*. In: BIBLIOTECA COLLODIANA. *Catalogo n. 1* (94/673), p. XI-XXIX

**94/759** DE NITTO, Giuseppe. *La biblioteca della Soprintendenza BAAS di Caserta*. «DBA report», n. 5 (ott. 1994), p. 19-20

Al catalogo sono applicati i programmi CDS/Isis

**94/760** ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, Roma. Biblioteca. *DOBIS/LIBIS, versione 2.1.1: ricerca online: guida per l'utente* / [a cura di] Lucia Stella Giallombardo, Antemisca Rita Novelli, Enrica Colella. Roma: Istituto superiore di sanità, 1994. 31 p. (Relazioni; 94/2)

Aggiorn. dei Rapporti Istisan 86/26 e 88/2

**94/761** SCOLARI, Antonio. *Il Catalogo unico dell'Università di Genova*. «Vedi anche», 6 (1994), n. 3, p. 2, 10

**94/762** VENTURI, Enrico. *La catalogazione del fondo di storia locale della Biblioteca di Cortona*. «DBA report», n. 5 (ott. 1994), p. 12-14

Con i programmi CDS/Isis

## 15a - Descrizione

**94/763** *Catalogazione in SBN: modifiche e integrazioni*. «SBN notizie», 1994, n. 1/2, p. 44-54

## 15b - Autori

**94/764** BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE, Roma. *Lista di intestazioni uniformi di enti stranieri*. Roma: Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, 1994

Cfr. 94/533. Rec. di Giulia Visintin, «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 72-73

**94/765** DINI, Rossella. [Recensione a:] *Françoise Bourdon*. International cooperation in the field of authority data. ... *München: Saur, 1993* ... «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 3, p. 339-342

**94/766** GRIMALDI, Teresa. *Catalogazione e ricerca dell'informazione. III*. «Il bibliotecario», n. 38 (dic. 1993), p. 123-137

Contin. di 92/220 e 93/246

**94/767** INTERNATIONAL FEDERATION OF LIBRARY ASSOCIATIONS. *Direttive per le voci di autorità*. Roma: Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 1994

Cfr. 94/137. Rec. di Giulia Visintin, «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 3, p. 342-344

**94/768** VOLPI, Vittorio. *DOC: dizionario delle opere classiche: intestazioni uniformi degli autori, elenco delle opere e delle parti componenti, indici degli autori, dei titoli e delle parole chiave della letteratura classica, medievale e bizantina*. Milano: Ed. Bibliografica, 1994. 3 v. (Grandi opere; 8)

Vol. 1: *Abaelardus-Gurhedenus*. XXVI, 899 p. ISBN 88-7075-349-2

Vol. 2: *Haeger-Zosimus*. p. 903-1817. ISBN 88-7075-399-9

Vol. 3: *Indici*. p. 1821-2749. ISBN 88-7075-388-3

## 15l - Libri antichi

**94/769** AVIGLIANO, Pasqualino. *L'IGI e la base dati ISTC*. (Scheda). «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 3, p. 333-338

Incunabile short-title catalogue

**94/770** *La base dati europea del libro antico e altri studi*. Roma: Biblioteca na-

zionale centrale Vittorio Emanuele II, 1994. 134 p.: ill. (BVE Quaderni; 1)

Cont. fra l'altro Isa De Pinedo, *Consortium of European research libraries-CERL: la base dati europea per il libro antico*

**94/771** SICCIO, Maria. *The latest retrospective conversion projects in Italy*. In: *Retrospective cataloguing in Europe: 15<sup>th</sup> to 19<sup>th</sup> century printed materials: proceedings of the international conference, Munich 28<sup>th</sup>-30<sup>th</sup> November 1990* / edited by Franz Georg Kaltwasser and John Michael Smethurst. München: Saur, 1992, p. 54-58

Sulla catalogazione di fondi antichi

**94/772** VENTURI, Enrico. *EDAN: applicazione del CDS/ISIS 3.0 per edizioni antiche descritte secondo le norme ISBD(A)*. Firenze: Titivillus, 1993

Cfr. 93/500. Rec. di Alberto Salarelli, «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 73-75

## 16 - INDICIZZAZIONE PER SOGGETTO

### 16a - Catalogazione alfabetica per soggetti

**94/773** ASCHERO, Benedetto. *Teoria e tecnica dell'indicizzazione per soggetto*. Nuova ed. Milano: Ed. Bibliografica, 1993

Cfr. 94/141. Rec. di Elisabetta Poltronieri, «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 3, p. 357-358

**94/774** PRIANO, Milvia. *Il GRIS in progress*. «AIB notizie», 6 (1994), n. 9, p. 16

**94/775** ROFFI CHINELLI, Maria Elena. *Banche dati no, Conocchie sì: ancora sul Soggettario '56-'85*. «Bibliotime», 4 (1993), n. 4, p. 20

### 16c - Classificazione

**94/776** MALTESE, Diego. *Espansione o estensione?* «Il bibliotecario», n. 38 (dic. 1993), p. 147-148

Nella edizione italiana della CDD 20

### 16d - Informazione elettronica

**94/777** BASILI, Carla - PETTENATI, Corrado. *La biblioteca virtuale: l'accesso alle risorse informative in rete*. Milano:

Ed. Bibliografica, 1994

Cfr. 94/310. Rec. di Gianna De Franceschi Soravito, «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 3, p. 348-350; di Maria Pia Carosella, «AIDA informazioni», 12 (1994), n. 3, p. 19-20

**94/778** *CD-ROM domande e risposte; Utilizzo dei CD-ROM in rete*. In: E.S. BURIONI RICERCHE BIBLIOGRAFICHE. *CD-ROM: catalogo 1995 (94/811)*, p. 236-261

**94/779** CODOGNOTTO, Piera - GALATERI, Eugenia. *Lilith, per una documentazione "al femminile"*. «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 52-60

La costruzione di una rete informativa di genere

**94/780** *Fusioni e acquisizioni nell'industria dell'informazione elettronica*. «AIDA informazioni», 12 (1994), n. 3, p. 11-18

Documento di lavoro 94/2 dell'Information market observatory della Commissione delle Comunità europee

**94/781** GALATERI, Eugenia. *Gli sviluppi di CDS/ISIS nelle reti*. (Seminari & convegni). «DBA report», n. 5 (ott. 1994), p. 23-24

Seminario di studio svolto a Firenze il 23 settembre 1994

**94/782** GROSSI, Ivan - NERI, Gabriele. *Nettuno: Internet per tutti*. «Notizie dal Cineca», n. 21 (set.-dic. 1994), p. 3-5

**94/783** LOCATELLI, Ivo. *Il mercato dell'information technology in Europa*. «I & T magazine», n. 15 (autunno 1994), p. 22-25

Sulla seconda edizione (marzo 1994) dell'European information technology observatory (EITO)

**94/784** MAFFEI, Lucia. *Giornata AIDA "Internet e il settore della documentazione", Milano 21 giugno 1994* / L.M. «AIDA informazioni», 12 (1994), n. 3, p. 2-4

**94/785** MORELLI, Roberta - SIMONETTI, Silvia - ZANNONI, Tullio. *World-Wide Web ed H.T.M.L.* «AIDA informazioni», 12 (1994), n. 3, p. 7-10

**94/786** ROGERS, Stephen. *Il programma "applicazioni telematiche"*. «I & T magazine», n. 15 (autunno 1994), p. 15-18  
Programma della Commissione europea

**94/787** ROMANO, Giuseppe - ENEA, Alessandro. *Il sistema Wais ed il modulo di ricerca Wais/Isis*. «DBA report», n. 5 (ott. 1994), p. 2-5

## 17 - SERVIZI AL PUBBLICO

**94/788** ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DOCUMENTAZIONE AVANZATA. *Documentazione e utenti: cultura del servizio, marketing, multimedialità: atti del IV Convegno nazionale AIDA, Roma, 10-12 febbraio 1993* / a cura di Maria Pia Carosella e Paola Fratarcangeli. Padova: Mediagraf: AIDA, 1994. VI, 246 p.

Cont. Antonio Petrucci, *Apertura dei lavori. Sessione d'apertura*, coord. A. Petrucci (Paolo Bisogno, *L'informazione e i processi di comunicazione scientifica*. Geneviève Lacombe, *Quale politica per l'ADBS?* M.P. Carosella, *Gli utenti dei servizi di informazione e documentazione*). 1. sessione: *Cultura del servizio*, coord. Augusta Maria Paci (A.M. Paci, *Cultura del servizio e documentazione*. Bruno Boniolo, *Cultura del servizio, approccio critico, formazione: tre condizioni per lo sviluppo dei servizi di informazione e documentazione*. Dunia Astrologo, *Come servire qualità: la cultura del servizio nel mestiere del documentalista*. Ulisse Di Corpo - Roberta Ceccaroni, *Sistemi statistici per la gestione dell'informazione: usi ed applicazioni nel settore della documentalistica*. Ferruccio Diozzi, *Tempi difficili: come migliorare i rapporti tra documentalisti ed utenti in epoca di crisi economica*. Christiane Fabre de Morlhon, *Il Centro di documentazione tra biblioteca virtuale e gestione elettronica dei documenti: verso un sistema integrato per la gestione di documenti e informazioni*. Oreste Porello, *Per un'analisi delle necessità e del comportamento dell'utenza dei centri di informazione e documentazione (I e D)*. Paolo Augusto Guerri, *Il Sendes per l'utenza e come utenza*. Silvio Stoppoloni, *Il tutorato didattico tele-*

*matico*. Anna Maria Tammaro, *I servizi bibliografici a supporto della ricerca di utenti remoti in rete interaccademica e rete locale*). 2. sessione: *Marketing*, coord. Emilia Ferraris (E. Ferraris, *Introduzione ai lavori*. Iginio Lagoni, *Marketing dei servizi documentali*. Roberto Gambini, *Marketing interno: una nuova espressione per la documentazione?* Domenico Bogliolo, *Marketing sul campus*. Pier Francesco Borsetta, *Aspetti del marketing dei servizi di informazione e documentazione*. Pasquale Briscolini, *Nuova professionalità del documentalista: aspetti di marketing*. Roberto Falzoi, *Marketing indiretto nell'attività di formazione*). 3. sessione: *Multimedialità*, coord. Marcello Mazzei (M. Mazzei, *Introduzione ai lavori*. Paolo Gasparri, *Multimedialità: i molteplici mezzi per comunicare i concetti: la politica della CEE*. Vittorio Musso, *Multimedia: una sfida per il documentalista*. Marco Gatti, *Il mercato della multimedialità e le sue prospettive*. Carla Basili, *Informazione eterogenea in Internet*. Fidel Hernandez Forte - Marta Blaquière Ascaño, *Developments in the documentalist user communication through hypertext systems*)

**94/789** BELLINGERI, Luca. *Biblioteche ed utenti: il caso della Nazionale di Roma: esperienze e aspettative*. In: *La base dati europea del libro antico e altri studi* (94/770), p. 88-92

**94/790** DE MAGISTRIS, Raffaele. *Quali servizi per il pubblico delle biblioteche universitarie?* «AIB notizie», 6 (1994), n. 9, p. 17-18

Giornata di studio della Sezione campana dell'AIB, Napoli, 16 giugno 1994

**94/791** MANFRON, Anna. *La biblioteca si mostra: problemi dell'esibire libri*. «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 3, p. 291-300

Segue il documento del Gruppo di lavoro Conservazione e libro antico, *Esibire libri: perché, come, dove* (p. 301-309), pubbl. anche in «CAB newsletter», n. 12 (mag.-giu. 1994), p. 6-13

**94/792** SANTUCCI, Natalia - ZAGRA, Giuliana. *Leggere a Roma: la Biblioteca*

*nazionale e il sistema bibliotecario cittadino*. «AIB notizie», 6 (1994), n. 9, p. 7  
Giornata di studio, Roma, 20 giugno 1994

### 17c – Prestito

**94/793** MANNI, Paola. *Servizio per il recupero di documenti originali*. «Notizie dal Cineca», n. 21 (set.-dic. 1994), p. 17

Mediante collegamento con il Document Supply Centre della British Library

**94/794\*** PIZZI, Deonilla. *Information and document access: Italian experiences*. Barcelona: IFLA, 1993. (IFLA paper 090-BIOL/EAHIL-E)

**94/795** SEBASTIANI, Mario. *Analizzare il prestito con la "teoria delle code"*. (Ricerca operativa). «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 32-39

Come razionalizzare uno dei servizi cruciali della biblioteca

### 17d – Riprografia

**94/796** REVELLI, Carlo. *Pareri contrastanti sulle fotocopie*. (Osservatorio internazionale). «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 9, p. 46-51

Una questione aperta che tocca da vicino i rapporti fra le diverse professioni del libro e dell'informazione

## 18 – LETTURA

**94/797** GAMBARO, Fabio. *Poco spazio e poca audience: i libri sulla stampa e alla televisione*. «Giornale della libreria», 107 (1994), n. 6, p. 29-37

Una ricerca condotta in otto paesi rivela che i problemi italiani sono comuni a tutta l'Europa. Segue: D[ario] M[oretto], *Meno uno, più due...: l'eredità di "Babele" e il linguaggio televisivo* (p. 37)

**94/798** *Sfogliami, spogliami: selezione dei racconti presentati alla terza edizione del Premio nazionale di narrativa umoristica "Ghostbusters-Accademia dei Notturni" organizzato dall'AIB Emilia Romagna / a cura di Paola Salsi e Laura Santini; con un'introduzione e un racconto di Danila Comastri Montanari; il-*

*lustrazioni di Ottavio Gibertini*. Bologna: CLUEB, 1994. 172 p.: ill. (Umor di libro; 6)

### 18a – Ragazzi

**94/799** *Attraverso gli specchi: la letteratura per l'infanzia e le riviste in Europa: atti del convegno internazionale "Attraverso gli specchi", organizzato dal Comune di Roma, Ripartizione X, Centro sistema bibliotecario, presso l'Acquario Romano (Roma) nei giorni 8 e 9 novembre 1991 / a cura di Stefania Fabri*. Roma: Edizioni e/o, 1993. 141 p. ISBN 88-7641-198-4

Cont. S. Fabri, *Riflessi e riflessioni: un'introduzione*. Piero Innocenti, *L'informazione rapida: analisi, sintesi e modelli*. Giorgio Cusatelli, *L'attività dell'Istituto di Germanistica*. Donatella Mazza, *L'almanacco: storia di un impegno e di un progetto*. Antonio Faeti, *Vi piace la Sagan?* Francesca Lazzarato, *Immagini d'infanzia*. Roberto Maragliano, *La narrativa in ambiente media*. Domenico Bartolini - Riccardo Pontegobbi, *Documentazione e critica per l'informazione bibliografica*. Francesco Langella, *"LG argomenti" ovvero i sassolini di Pollicino*. Walter Fochesato - Gualtiero Schiaffino, *"Andersen": informazione giornalistica a cavallo fra libri belli e libri brutti*. Patrizia Lucchini, *Passeggiando tra i libri con il signor Whittaker*. Massimo Belotti, *La biblioteca possibile*. Dala Giorgiotti [!], *Da Gutenberg alla videata: il percorso della documentazione della letteratura giovanile*. Emy Beseghi, *Il confronto con l'Europa*. Nancy Chambers, *L'approccio di "Signal" alla letteratura per l'infanzia*. Chris Powling, *Realtà, fantasia e valore in una rivista di libri per l'infanzia*. Gabriela Wenke, *Critica letteraria anziché approccio pedagogico: tendenze nelle recensioni di libri per bambini e per ragazzi in Germania*. Winfred Kaminski, *Critica della letteratura per l'infanzia: vie praticabili e scopi delle riviste specializzate*. Victoria Fernandez, *Alla ricerca del lettore smarrito nel bosco*. Claude Hubert, *Rivista delle riviste e critica delle critiche: un percorso tra le riviste di letteratura per l'infanzia in Francia*. Denise

Dupont-Escarpit, *Critica e censura. Identikit delle riviste intervenute al Convegno*

**94/800** NOVATI, Laura. *Progettare libri, non robot: un convegno su multimedia e libri per ragazzi*. «Giornale della libreria», 107 (1994), n. 6, p. 16-19

Alla Fiera di Bologna, 8 aprile 1994

## 19 - EDITORIA

**94/801** BRUINE, Frans de. *L'editoria diventa sempre più elettronica: Gutenberg riuscirà a sopravvivere?* «I & T magazine», n. 14 (estate 1994), p. 14-16

L'Europa è in grado di competere nel mercato mondiale dell'editoria elettronica?

**94/802** GUADAGNI, Stefano. *Il computer in redazione*. Milano: Ed. Bibliografica, 1994. 263 p.: ill. (I mestieri del libro; 6). ISBN 88-7075-379-4

**94/803** MOISIO, Roberto. *Guido, io vorrei che tu, Beniamino e...* «Opere», 3 (1994), n. 4, p. 32-33

A colloquio con Guido Accornero "padre putativo" del Salone del libro di Torino

**94/804\*** *La stampa italiana nell'età della TV, 1975-1994* / a cura di Valerio Castronovo e Nicola Tranfaglia. Roma; Bari: Laterza, 1994. (Storia e società) Sulla stampa periodica

**94/805** VIGINI, Giuliano. *Piccoli editori: crescono?* «IBC», 2 (1994), n. 3, p. 29-31

## 19a - Mercato del libro

**94/806** PERESSON, Giovanni. *Videocassette: un prodotto maturo: come si evolvono la vendita, il noleggio, il consumo*. «Giornale della libreria», 107 (1994), n. 6, p. 4-8

**94/807** RECLI, Massimo. *Nella miniera dei titoli: la qualità dell'offerta*. «Giornale della libreria», 107 (1994), n. 6, p. 9-15

**94/808** *Struttura, mercato e strategie competitive delle case editrici (1990-1992)*. Milano: Ed. Bibliografica, 1994. 2 v. (I rapporti della Bibliografica; 1).

ISBN 88-7075-297-6

**94/809** WAKELING, Robert. *L'Edificazione dell'Unione europea*. «I & T magazine», n. 14 (estate 1994), p. 3-5

Il trasferimento elettronico di dati: uno strumento quotidiano per il commercio e l'industria

## 19c - Repertori commerciali

**94/810** ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI. *Catalogo degli editori italiani 1995* / con il Rapporto 1994 sullo stato dell'editoria libraria in Italia, di Giuliano Vignini. Milano: Ed. Bibliografica, 1994. XLVIII, 711 p. ISBN 88-7075-392-1

**94/811** E.S. BURIONI RICERCHE BIBLIOGRAFICHE. *CD-ROM: catalogo 1995*. [6. ed.]. Genova: Burioni, 1994. 294 p.

## 20 - STORIA DEL LIBRO

**94/812** BROOKS, Jeffrey. *Quando la Russia imparò a leggere: alfabetizzazione e letteratura popolare 1861-1917*. Bologna: Il mulino, 1992. 558 p.: ill. (Biblioteca storica). ISBN 88-15-03394-7

Trad. di Gino Scatista da *When Russia learned to read*

**94/813** CANEPA, Fernanda. *Un convegno a Genova su libro e cultura nella Repubblica aristocratica*. «La Berio», 34 (1994), n. 1, p. 89-92

«Libro, cultura e società a Genova e in Liguria in età moderna», Genova, 25-26 novembre 1993

**94/814\*** CAPACCIONI, Andrea. *"Impresum in Civitate Castelli": libri e società a Città di Castello nel Cinquecento*. «Annali dell'Università per stranieri di Perugia», n. 18 (gen.-giu. 1993), p. 309-322

**94/815** CARPANÈ, Lorenzo - MENATO, Marco. *Annali della tipografia veronese del Cinquecento* / con un contributo di Daniela Brunelli; prefazione di Dennis E. Rhodes. Baden-Baden: Koerner, 1992-1994. ISBN 3-87320-126-7

Vol. 2: 1589-1600. 1994. p. XII, 349-735: ill. (Bibliotheca bibliographica Aurliana; 139)

Per il vol. 1 vedi 93/591

**94/816** *Il carteggio Monti-Bodoni: con altri documenti montiani* / Angelo Colombo. Roma: Archivio Guido Izzi, 1994. 250 p. (Biblioteca dell'Archivio; 13). ISBN 88-85760-45-7

Con lettere di Margherita Dall'Aglio Bodoni e Teresa Pikler Monti

**94/817\*** *Giovanni Mardersteig a Montagnola: la nascita dell'Officina Bodoni 1922-1927* / Testi di Letizia Tedeschi e Ottavio Besomi. Verona: Valdonega, 1993. 110 p.: ill.

Catalogo della mostra, Montagnola (Lugano), 15 ottobre-21 novembre 1993

**94/818** MARSILI, Marcella. *Battaglia giurisdizionale a Venezia per l'applicazione dell'Indice clementino*. «Cultura e scuola», n. 127 (lug.-set. 1993), p. 98-106

**94/819** ROSSI, Marielisa. *Segnatura*. (Lessico professionale). «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 10, p. 76-77

Dimmi quali parole sai e ti dirò che bibliotecario sei, quinta puntata

**94/820** RUFFINI, Graziano. *Sotto il segno del pavone: annali di Giuseppe Pavoni e dei suoi eredi, 1598-1642*. Milano: Angeli, 1994. 506 p.: ill. (La società moderna e contemporanea. Repertori e strumenti; 6). ISBN 88-204-8882-5

Stampatore a Genova

**94/821** SANTORO, Marco. *Storia del libro italiano: libro e società in Italia dal Quattrocento al Novecento*. Milano: Ed. Bibliografica, 1994. VIII, 446 p. (Bibliografia e biblioteconomia; 47). ISBN

88-7075-376-X

**94/822** TAVONI, Maria Gioia. *Il banco del libraio e lo scaffale del giurista: Carlo Trenti nella Bologna di fine Settecento*. Bologna: Pàtron, 1993

Cfr. 94/202. Rec. di Gino Greco, «Bulletin des bibliothèques de France», 39 (1994), n. 3, p. 101; di Davide Gnola, «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 3, p. 361-362

## 20c – Legatura

**94/823** *Preziosi in biblioteca: mostra di legature in raccolte private piemontesi, Centro congressi Torino incontra, 7-10 ottobre 1994* / Catalogo a cura di Francesco Malaguzzi. Torino: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino: Ca dè studi piemontèis, 1994. XVII, 272 p.: ill.

## 20d – Biblioteche private

**94/824** GRANATA, Giovanna. *Il catalogo della sezione bibliografica dell'archivio Arnaldo Momigliano*. «Il bibliotecario», n. 38 (dic. 1993), p. 179-188

**94/825** *I libri segreti: le biblioteche di Gabriele D'Annunzio* / Annamaria Andreoli. Roma: De Luca, 1993. 127 p.: ill. ISBN 88-8016-023-0

Catalogo della mostra tenuta alla Biblioteca nazionale centrale di Roma. Sul front.: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali

## Indice 1994

a cura di Giulia Visintin

*A corpo libro*. 94/566

Abbazia di Montecassino. 94/622

ABEI. *Vedi* Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani

Abruzzo. Soprintendenza regionale ai beni librari. 94/261

Abruzzo. 94/261

Accademia nazionale dei Lincei. 94/610

Accademia toscana di scienze e lettere

“La Colombaria”. 94/37

Accornero, Guido. 94/376, 94/803

Adamo, Giorgio. 94/747

Adorno, Francesco. 94/368

Agagliati, Giorgio. 94/60, 94/76, 94/492

- Aggiornamento biblioteche collegate in rete.* 94/691
- Aghemo, Aurelio. 94/99, 94/162-164, 94/390
- Agnoli, Antonella. 94/340, 94/61
- AIB. *Vedi* Associazione italiana biblioteche
- AIDA. *Vedi* Associazione italiana per la documentazione avanzata
- AIDA. 94/69
- AIE. *Vedi* Associazione italiana editori
- Akaboshi, Takako. 94/272
- Akeroyd, John. 94/311
- Alberani, Vilma. 94/281, 94/61, 94/517, 94/744
- Alberici, Clelia. 94/659
- Albro, Sylvia. 94/748
- Albro, Thomas. 94/748
- Aliani, Antonio. 94/660, 94/674
- Aliprandi, Cecilia. 94/340
- Allam, Khaled Fouad. 94/376
- Aloisi, Giovanna. 94/423
- Alpigiano, Carlotta. 94/562
- Amande, Sebastiano. 94/244, 94/454
- Ambrosini, Nadia. 94/3
- Ammannati, Gloria. 94/32, 94/745
- Ammendola, Giuseppe. 94/15, 94/541
- Ancient and medieval book materials and techniques.* 94/614
- Andar per carte.* 94/231
- Andreini, Francesca. 94/684
- Andreoli, Annamaria. 94/825
- Angotti, Amalia. 94/24, 94/699
- Annali italiani del diritto d'autore, della cultura e dello spettacolo.* 94/69
- Annoni, Ada. 94/480
- Annuario di diritto delle tecnologie dell'informazione.* 94/457
- Anselmi, Laura. 94/277
- Antiquarian drawings from Dosio's Roman workshop.* 94/39
- Antonini Canterin, Silvano. 94/262
- L'apporto dei centri di documentazione delle Camere di commercio alla diffusione dell'informazione economica.* 94/281
- Aquilecchia, Giovanni. 94/403
- Archinto Babled, Francesca. 94/273
- Archivio biografico italiano.* 94/405
- Archivio centrale dello Stato. 94/216
- Archivio dell'editoria siciliana.* 94/604
- Archivio di Stato, Roma. 94/234
- Archivio Meuccio Ruini.* 94/425
- Archivio storico capitolino. 94/412
- Archivio storico dello spettacolo. 94/46
- Arezzo, Domenico. 94/283
- Arganese, Giovanni. 94/539
- Aschero, Benedetto. 94/141, 94/773
- Ass.I.Term. *Vedi* Associazione italiana per la terminologia
- Association of research libraries. 94/290
- Associazione biblioteche italiane d'arte. *Vedi* BiArte
- Associazione culturale Meuccio Ruini. 94/425
- Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani. 94/479, 94/717
- Associazione delle biblioteche e dei centri di documentazione di architettura. 94/61
- Associazione italiana biblioteche. 94/54, 94/61, 94/205, 94/387, 94/414, 94/450, 94/708
- Associazione italiana biblioteche. Collegio dei probiviri. 94/650
- Associazione italiana biblioteche. Commissione nazionale Biblioteche pubbliche. 94/708
- Associazione italiana biblioteche. Commissione nazionale Biblioteche speciali e documentazione. 94/281
- Associazione italiana biblioteche. Commissione nazionale Università ricerca. 94/277
- Associazione italiana biblioteche. Commissione nazionale Università ricerca. Gruppo di lavoro Biomedicina. 94/282
- Associazione italiana biblioteche. Gruppo di lavoro Conservazione e libro antico. 94/791
- Associazione italiana biblioteche. Gruppo di lavoro Gestione e valutazione. 94/708
- Associazione italiana biblioteche. Gruppo di studio per le riforme statutarie. 94/390
- Associazione italiana biblioteche. Sezione Emilia-Romagna. 94/569, 94/798
- Associazione italiana biblioteche. Sezione Friuli-Venezia Giulia. 94/413
- Associazione italiana biblioteche. Sezione Liguria. 94/244
- Associazione italiana biblioteche. Sezione Piemonte. Gruppo biblioteche aziendali. 94/565
- Associazione italiana biblioteche. Sezione Veneto. Gruppo di lavoro sull'automazione. 94/61
- Associazione italiana editori. 94/192,

- 94/512, 94/594, 94/605, 94/810  
 Associazione italiana per la documentazione avanzata. 94/641, 94/788  
 Associazione italiana per la documentazione avanzata. Gruppo di lavoro Formazione e aggiornamento professionale. 94/382  
 Associazione italiana per la terminologia. 94/220  
 Associazione per l'economia della cultura. 94/253  
 Associazione per la documentazione, le biblioteche e gli archivi. 94/684  
 Asti (Provincia). Assessorato alla cultura e alla valorizzazione dei beni culturali. 94/675  
 Astori, Gianfranco. 94/446  
 Astrologo, Dunia. 94/146, 94/788  
 Attademo, Mimmo. 94/566  
 Attanasio, Pierfrancesco. 94/178, 94/183, 94/598, 94/599  
*Atti del seminario Sistema informativo nazionale per la matematica, Lecce, 30 settembre-2 ottobre 1991.* 94/283  
*Attraverso gli specchi.* 94/799  
*L'automazione delle biblioteche nel Veneto.* 94/254  
 Avarucci, Giuseppe. 94/42  
 Avellini, Luisa. 94/61  
 Avigliano, Pasqualino. 94/769  
 Bacchilega, William. 94/753  
 Baglini, Letizia. 94/424  
 Baldacchini, Lorenzo. 94/61  
 Baldacci, Maria Bruna. 94/239  
 Baldazzi, Anna. 94/642, 94/758  
 Baldereschi, Guido. 94/565  
 Baldini, Antonio. 94/566  
 Baldissone, Giusi. 94/376  
 Balsamo, Luigi. 94/61, 94/87, 94/400, 94/615, 94/645  
 Banchieri, Anna. 94/147, 94/542  
 Banti, Ottavio. 94/419  
 Baraldi, Laila. 94/674  
 Barattin, Dino. 94/621  
 Barbagallo, Letizia. 94/36  
 Barbieri Torriani, Tiziano. 94/170, 94/591  
 Bardi, Luca. 94/114  
 Baretta, Giuseppe. 94/77  
 Barker, Nicolas. 94/360  
 Barlotti, Angela. 94/235  
 Baroffio, Bonifacio. 94/479  
 Baroni, Mario. 94/754  
 Bartolini, Domenico. 94/799  
 Bartolomeo, Alberto. 94/565  
*La base dati europea del libro antico e altri studi.* 94/770  
 Basile, Giuseppe. 94/677  
 Basile, Salvatore. 94/427  
 Basili, Carla. 94/148, 94/310, 94/777, 94/788  
 Bassi, Bruno. 94/436  
 Battaglini, Marina. 94/78  
 Battelli, Giulio. 94/703  
 Bausi, Marcella. 94/277  
 Bazzocchi, Vincenzo. 94/211, 94/733  
 Beccaria, Giuseppe. 94/281  
 Beddow, Lucinda. 94/637  
 Bellei, Meris. 94/119  
 Bellettini, Pierangelo. 94/616  
 Bellingeri, Luca. 94/65, 94/387, 94/789  
 Belotti, Massimo. 94/80, 94/340, 94/471, 94/799  
 Benedetti, G. Battista. 94/543  
 Benedettine. Monastero, San Severo. 94/430  
 Benelli, Gian Carlo. 94/611  
*Beni culturali e mercato europeo.* 94/458  
*Beni librari.* 94/255  
 Benini, Aroldo. 94/618  
 Berardi, Eugenio. 94/276  
 Bergami, Barbara. 94/479, 94/527  
 Bergamin, Alberto. 94/262  
 Bergamin, Giovanni. 94/15, 94/745  
 Bergamo (Provincia). Assessorato alla cultura. 94/471  
 Berger, Franz. 94/700  
 Bernabò, Massimo. 94/630, 94/633  
 Bernardinis, Anna Maria. 94/673  
 Bernardis, Liliana. 94/165, 94/724-725  
 Bernasconi, Marina. 94/355  
 Berni, Claudia. 94/342, 94/504  
 Berta, Giuseppe. 94/376  
 Bertazzoni, Laura. 94/277  
 Bertelli, Rita. 94/281  
 Bertolucci, Luciano. 94/272  
 Bertoni, Alessandro. 94/240  
 Beseghi, Emy. 94/799  
 Besomi, Ottavio. 94/817  
 Betten, Lioba. 94/272  
 Betti, Gian Luigi. 94/254  
 Bettini, Maria Cristina. 94/40  
 Bettoni, Gianfranco. 94/660  
 Bezzi, Alessandra. 94/725  
 Bianchi, Carla. 94/1, 94/72, 94/284  
 Bianchini, Ivo. 94/445  
 Biancini, Laura. 94/78  
 BiArte. 94/115, 94/284

- Bibliografia dei giornali di fabbrica del Milanese, 1943-1980.* 94/28
- Bibliografia delle edizioni giuridiche antiche in lingua italiana.* 94/401
- Bibliografia delle opere dei musicisti bresciani pubblicate a stampa dal 1497 al 1740.* 94/218
- Bibliografia nazionale italiana.* 94/32, 94/410
- Biblioteca.* 94/376
- Biblioteca apostolica vaticana.* 94/622
- La Biblioteca Braidense.* 94/265
- Biblioteca capitolare, Busto Arsizio.* 94/421
- Biblioteca Casanatense.* 94/620
- Biblioteca centrale della Regione siciliana, Palermo.* 94/224, 94/422, 94/604
- Biblioteca centrale della Regione siciliana, Palermo.* 94/470
- Biblioteca civica "Antonio Delfini", Modena.* 94/330
- Biblioteca civica "Vincenzo Joppi", Udine.* 94/38
- Biblioteca Collodiana.* 94/673
- Biblioteca comunale della XV circoscrizione, Roma. Sezione ragazzi.* 94/100
- Biblioteca comunale "Luigi Parazzi", Viadana.* 94/674
- La biblioteca dell'INA.* 94/734
- La biblioteca di Luigi Maria Foschini.* 94/427
- Biblioteca e raccolta teatrale del Burcardo, Roma.* 94/423
- Biblioteca Labronica "Francesco Domenico Guerrazzi".* 94/424
- Biblioteca "Lodovico Antonio Muratori", Comacchio.* 94/416
- Biblioteca "Mario Rostoni".* 94/33
- La Biblioteca Mozzi-Borgetti di Macerata.* 94/472
- Biblioteca municipale "Antonio Panizzi", Reggio Emilia.* 94/425
- Biblioteca nazionale, Bari.* 94/225
- Biblioteca nazionale, Napoli.* 94/36
- Biblioteca nazionale centrale, Firenze.* 94/32, 94/39, 94/231, 94/410, 94/745
- Biblioteca nazionale centrale, Firenze. Gruppo di lavoro del Progetto Edificare.* 94/668
- Biblioteca nazionale centrale, Roma.* 94/34, 94/78, 94/533, 94/764, 94/770, 94/825
- La Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II di Roma.* 94/78
- Biblioteca nazionale Marciana.* 94/420
- Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III, Napoli.* 94/468
- Biblioteca Painiana, Messina.* 94/233
- Biblioteca Palatina, Caserta.* 94/426
- La biblioteca periodica.* 94/29
- Biblioteca provinciale, Benevento.* 94/427
- Biblioteca regionale, Cagliari.* 94/45
- Biblioteca statale, Lucca.* 94/417
- Biblioteca statale "Antonio Baldini", Roma.* 94/226
- Biblioteca statale e Libreria civica, Cremona.* 94/418
- Biblioteca universitaria, Pisa.* 94/617
- Biblioteca Vallicelliana.* 94/622
- Il bibliotecario.* 94/640
- Biblioteche a Trieste.* 94/413
- Biblioteche capitolari.* 94/93
- Biblioteche collegate in rete.* 94/65
- Le biblioteche del bibliotecario a Roma.* 94/504
- Le biblioteche della provincia di Bergamo.* 94/471
- Biblioteche e collaborazioni esterne.* 94/678
- Biblioteche ecclesiastiche italiane verso l'Europa.* 94/479
- Biblioteche insieme.* 94/61, 94/450
- Biblioteche riunite civica e A. Ursino Recupero, Catania.* 94/227
- Biblioteche speciali della Ripartizione antichità e belle arti del Comune di Roma.* 94/735
- Le biblioteche universitarie.* 94/276
- Le biblioteche universitarie verso l'Europa.* 94/277
- Bibliotheca Cathariniana, Pisa.* 94/419
- Bibliotheca lamiarum.* 94/617
- Bibliothèques ecclésiastiques italiennes dans un contexte européen.* 94/479
- Bicchieri, Marina.* 94/133
- Bidischini, Elisabetta.* 94/281
- Bielli, Ester.* 94/28
- Biliotti, Mauro.* 94/283
- Bisogno, Paolo.* 94/107, 94/310, 94/788
- Bit.* 94/7
- Blandini, Antonio.* 94/227
- Blaquier Ascaño, Marta.* 94/788
- Blasio, Maria Grazia.* 94/198
- Bobbio, Luigi.* 94/442-443, 94/446
- Bodoni, Giambattista.* 94/816
- Boero, Pino.* 94/340
- Bogetti, Anita.* 94/61, 94/89

- Bogliolo, Domenico. 94/276-277, 94/283, 94/788
- Boisset, Michel. 94/240, 94/277
- Boldini, Giorgio. 94/240
- Bollettino del CILEA*. 94/543
- Bollettino storico-bibliografico subalpino*. 94/675
- Bolognesi, Ornella. 94/712
- Bolzano-Alto Adige (Provincia). Assessorato all'istruzione e cultura in lingua italiana. 94/340
- Bombace, Alberto. 94/227
- Bon, Enzo. 94/254
- Bonanni, Carla. *Vedi* Guiducci Bonanni, Carla
- Boniolo, Bruno. 94/788
- The book encompassed*. 94/214
- Books in Italy*. 94/361
- Boorman, Stanley. 94/661
- Boretti, Elena. 94/7, 94/383, 94/501
- Borgese, Valeria. 94/80, 94/482
- Borm, J. van. 94/277
- Borsetta, Pier Francesco. 94/788
- Bosco, Giovanna. 94/617
- Boscolo, Valeria. 94/65
- Bosi Maramotti, Giovanna. 94/397
- Bosio, Laura. 94/376
- Bracaloni, Alvaro. 94/30
- Bragaglia, Egisto. 94/203, 94/631
- Brambilla, Romeo. 94/340
- Branca, Vittore. 94/368
- Bravetti, Patrizia. 94/420
- Bray, Massimo. 94/4
- Bresciani, Danila. 94/471
- Bricchi, Giuditta. 94/102
- Briscolini, Pasquale. 94/788
- Brizzi, Paolo. 94/281
- Brooks, Jeffrey. 94/812
- Bruine, Frans de. 94/801
- Bruna, Paola. 94/133
- Brunelli, Daniela. 94/815
- Bruscolotti, Cristina. 94/282
- E.S. Burioni ricerche bibliografiche. 94/811
- Busetto, Giorgio. 94/254
- Busonero, Paola. 94/303
- Buttò, Simonetta. 94/78
- Cabras, Paolo. 94/45
- Cadioli, Alberto. 94/179, 94/180, 94/183, 94/194
- Caffarelli, Maria Luisa. 94/81, 94/108
- Caffo, Rossella. 94/646
- Calabresi, Patrizia. 94/78, 94/638
- Calcagni Abrami, Artemisia. 94/115
- Caleca, Antonino. 94/419
- Callegaro, Paolo. 94/254
- Calosso, Federica. 94/609
- Calvino e l'editoria*. 94/193
- Caminito, Maurizio. 94/580, 94/723
- Cammarata, Maria Linda. 94/608
- Campana, Carlo. 94/420
- Campanile, Anna Maria. 94/643
- Campetella, Luciana. 94/415
- Campioni, Rosaria. 94/645
- Canart, Paul. 94/717
- Cancedda, Flavia. 94/371-372
- Canepa, Fernanda. 94/647, 94/813
- Cantele, Mariagrazia. 94/388
- Cantore, Antonio. 94/543
- Cao, Gian Mario. 94/42
- Capaccioni, Andrea. 94/814
- Capelli, Angelo. 94/329
- Capezzali, Walter. 94/276
- Capizzi, Cettina. 94/580
- Cappello, Cristina. 94/232
- Cappuccini. Biblioteca provinciale, Torino. 94/229
- Cappuccini. Biblioteca provinciale, Trento. 94/40
- Caproni, Attilio Mauro. 94/109, 94/652
- Capucci, Martino. 94/29
- Caputo, Vitangelo. 94/225
- Caradonna, Roberta. 94/4
- Carageani, Gheorghe. 94/568
- Carcano, Bruna. 94/82
- Cardin, Andrea. 94/376
- Cardone, Raffaele. 94/120
- Carfagna, Elisabetta. 94/183, 94/599
- Carile, Antonio. 94/397
- Carisio, Luca. 94/709
- Carità, Calogero. 94/270
- Carlino, Andrea. 94/215
- Carlino, Laura. 94/418
- Carnieri, Claudio. 94/240, 94/446
- Carosella, Maria Pia. 94/56, 94/557, 94/644, 94/777, 94/788
- Carotenuto, Zenaide. 94/279
- Carotti, Carlo. 94/83, 94/121-122, 94/331, 94/558, 94/612
- Carpanè, Lorenzo. 94/815
- Carrera, Manuel. 94/670
- Carrez-Corral, Jean François. 94/478
- Carta dei diritti degli utenti*. 94/277
- Le carte salvate*. 94/38
- Cartechini, Pio. 94/472
- Carucci, Paola. 94/206
- Caruso, Luciano. 94/406
- Caruso, Nazareno. 94/240

- Casacchia, Massimo. 94/276  
 Casagrande, Carla. 94/42  
 Casagrande Mazzoli, Maria Antonietta. 94/42  
 Casalini, Barbara. 94/61, 94/510, 94/607  
 Casalini libri. 94/607  
 Casamassima, Emanuele. 94/39, 94/41  
 Casareto, Michela. 94/274  
 Casini, Andrea. 94/78  
 Caso Chimenti, Milena. 94/401  
 Cassanmagnago, Maria Luisa. 94/479  
 Cassatella, Anna. 94/225  
 Cassini, Marino. 94/576  
 Castelli, Patrizia. 94/617  
 Castiglione, Maria Grazia. 94/722  
 Castronovo, Valerio. 94/804  
 Catalano, Gaetana. 94/225  
*Catalogazione in SBN*. 94/763  
*Catalogo collettivo dei periodici di biblioteconomia di biblioteche di Roma*. 94/414  
*Catalogo degli editori italiani 1994*. 94/192  
*Catalogo degli editori italiani 1995*. 94/810  
*Catalogo dei libri in commercio 1994*. 94/605  
*Catalogo dei periodici sindacali*. 94/30  
*Catalogo dei quotidiani romani dell'emeroteca dell'Archivio storico capitolino*. 94/412  
*Catalogo delle acquisizioni di editoria pugliese 1990/1991*. 94/225  
*Catalogo delle biblioteche d'Italia*. 94/261, 94/466, 94/701-702  
*Catalogo di manoscritti filosofici nelle biblioteche italiane*. 94/42  
*Catalogo editori 1994*. 94/606  
 Cavagna, Anna Giulia. 94/592  
 Cavagnis Sotgiu, Maria Carla. 94/281  
 Cavallo, Guglielmo. 94/619, 94/622  
 Cavallo, Maria Lucia. 94/53  
 Cavarra, Angela Adriana. 94/619  
 Cavazza, Laura. 94/211  
 Cavirani, Sonia. 94/415  
 CBT DOC. 94/296  
 CD-ROM. 94/811  
*CD-ROM domande e risposte*. 94/778  
*CD-ROM in libraries '93*. 94/311  
 Ceccacci, Giancarlo. 94/638  
 Ceccarelli, Maria Grazia. 94/215  
 Ceccaroni, Roberta. 94/788  
 Cecchini, Ivan. 94/66, 94/187, 94/259, 94/463, 94/600  
 Cecchini, Paola. 94/276  
 Ceconi, Massimo. 94/262  
 Celli, Andrea. 94/283  
 Cellini, Daniela. 94/254  
*Censimento dei manoscritti miniati francesi e bolognesi d'età gotica nelle biblioteche italiane*. 94/402  
*I centri di documentazione e risorse per la scuola in Emilia Romagna*. 94/489  
 Centro culturale pubblico polivalente, Ronchi dei Legionari. 94/262  
 Centro Emilia-Romagna per la storia del giornalismo. 94/667  
 Centro informazione documentazione e orientamento universitario, Arezzo. 94/232  
 Centro interuniversitario per l'informatica romanistica, Catania. 94/312  
 Centro ricerche Giuseppe Di Vittorio. 94/28  
 Centro sistema bibliotecario del Comune di Roma. 94/799  
 Centro sistema bibliotecario provinciale, Roma. 94/377, 94/414, 94/504  
 Centro studi "Carlo Trabucco", Torino. 94/609  
 Centro universitario teatrale, Bari. 94/46  
 Cerbai Ammannati, Gloria. *Vedi Ammannati, Gloria*  
 Ceresa, Massimo. 94/269  
 Cerri, Roberto. 94/530, 94/544  
 Cerroni, Giuseppe. 94/281  
 Cervellati, Fabio. 94/755  
 Cervelló Margalef, Juan Antonio. 94/479  
 Cervio Gualersi, Mario. 94/184  
 Cesanelli, Barbara. 94/3  
 CGIL. 94/277  
 CGIL regionale toscana. Centro di documentazione. 94/30  
 Chambers, Nancy. 94/799  
 Chappin, Marcel. 94/479  
 Chartier, Roger. 94/171, 94/376  
 Chianca, Generoso. 94/245  
 Chiappini, Alessandra. 94/87  
 Chiarante, Giuseppe. 94/446  
 Chimienti, Laura. 94/260  
 Chiosso, Giorgio. 94/609  
 Chirico, Teresa. 94/233  
 Chistè, Silvana. 94/40  
 Chiti, Rossana. 94/424  
 Ciai, Claudia. 94/35  
 Ciancio, Laura. 94/428  
 Cianflone, Franco. 94/504

- Ciardi Duprè Dal Poggetto, Maria Grazia. 94/402, 94/418, 94/535
- Ciarlo, Pietro. 94/446
- Ciccarelli, Diego. 94/42
- Ciccarelli, Maria Rosaria. 94/276
- Ciceroni, Noemi. 94/483
- Cichi, Demetrio R. 94/282
- Ciciarelli, Loretta. 94/504
- Cigolla, Luigi. 94/340
- CILEA. 94/543
- Cimorelli, Livio. 94/125
- Citti, Alessandra. 94/116
- Clark, Charles. 94/459
- Clavel Merrin, Geneviève. 94/61
- Clementel, Chiara. 94/464
- Clerici, Luca. 94/183, 94/193
- Clerici, Rino. 94/61
- Cocchi, Angela. 94/545
- Cochetti, Maria. 94/215
- Codice dei beni culturali di interesse religioso.* 94/257
- Codices et livres liturgiques en Vallée d'Aoste (XI<sup>e</sup>-XVIII<sup>e</sup> siècles).* 94/199
- Codognotto, Piera. 94/779
- Cognetti, Gaetana. 94/61, 94/282
- Colella, Enrica. 94/760
- Collenza, Francesco. 94/139
- Collezioni veneziane di codici greci dalle raccolte della Biblioteca nazionale Marciana.* 94/420
- Cologna, Arcangelo. 94/40
- Colombi, Manuela. 94/506
- Colombini, Lucia. 94/733
- Colombo, Angelo. 94/816
- Colombo, Furio. 94/170
- Comastri Montanari, Danila. 94/798
- Comba, Valentina. 94/23, 94/276-277, 94/563
- Commissione delle Comunità europee. 94/123
- Commissione delle Comunità europee. Direzione generale X. 94/573
- Comunità ebraica, Livorno. Biblioteca. 94/429
- Conferenza episcopale italiana. Consulta nazionale per i beni culturali ecclesiastici. 94/479
- Conferenza episcopale toscana. 94/96
- Conferenza sui servizi bibliotecari nella provincia di Gorizia, Gorizia, 1992. 94/262
- Conigliello, Lucilla. 94/277
- Consiglio delle Comunità europee. 94/258
- Consiglio nazionale delle ricerche. Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica. *Vedi* Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica
- Consiglio nazionale delle ricerche. Istituto per la documentazione giuridica. *Vedi* Istituto per la documentazione giuridica
- Consolo, Vincenzo. 94/567
- Conti, Sergio. 94/254, 94/708
- Contini, Giovanni. 94/501
- Convegno "Biblioteca e comunicazione", Milano, 1994. 94/717
- Convegno internazionale "Attraverso gli specchi", Roma, 1991. 94/799
- Convenzione fra il vescovo di Pistoia, il Comune e la Provincia di Pistoia per la pubblica fruizione degli istituti culturali ecclesiastici.* 94/94
- Convenzione fra la Biblioteca nazionale Marciana e le biblioteche [...] di Venezia [...].* 94/256
- Coordinamento delle Regioni in materia di cultura. 94/446
- Coordinamento nazionale cooperative beni culturali. 94/61
- Coordinamento nazionale delle biblioteche di architettura. 94/61
- Corbatto, Silvana. 94/262
- Cordani, Giovanna. 94/78
- Cordero, Mario. 94/61
- Cornea, Paul. 94/568
- Corradi, Gian Luca. 94/297
- Corsi, Maria Grazia. 94/282, 94/745
- Il corsivo.* 94/403
- Costa, Alessandra. 94/406
- Costa, Maria. 94/199
- Costabile, Teresa. 94/281
- Costanzo Capitani, Paola. 94/537
- Covella, Onofrio. 94/473
- Covi, Giorgio. 94/70
- Cozzi, Anna Maria. 94/62, 94/65, 94/283, 94/689
- CRAL SIP. Sezione di Torino. 94/498
- Cresta, Madel. 94/281
- Cremante, Renzo. 94/29, 94/569
- Crispino, Maurizio. 94/505
- Cristiani, Andrea. 94/29
- Cristiano, Flavia. 94/356
- Croce, Remo. 94/591
- Croce e la sua Biblioteca nazionale.* 94/79
- Crocetti, Luigi. 94/16, 94/73, 94/144, 94/205

- Cruciani Frabozzi, Giuseppe. 94/472  
 CSI Piemonte. Direzione atenei. 94/315  
 Cuccolini, Giulio C. 94/738  
 Cuffaro, Stefania. 94/423  
 Curletto, Donatella. 94/484  
 Cusatelli, Giorgio. 94/799  
*Dal Lario alla laguna*. 94/618  
 Dalbesio, Anselmo. 94/229  
 D'Alessandro, Dario. 94/61, 94/708  
 Dall'Aglio Bodoni, Margherita. 94/816  
 Dalla Valle, Daniela. 94/340  
 Dalle Nogare, Lilli. 94/246, 94/712  
*Dallo Statuto al Regolamento*. 94/247  
 Dalto, Gian Carlo. 94/283  
 Danesi, Daniele. 94/308  
 D'Angelo, Lucio. 94/425  
 Daumas, Alban. 94/277  
 David, Michel. 94/376  
 Davies, John. 94/510  
 Davison, Peter. 94/214  
 Davoli, Ilde. 94/240  
 DBA. *Vedi* Associazione per la documentazione, le biblioteche e gli archivi  
*DBA report*. 94/298  
 De Bernardi, Alberto. 94/28  
 De Carlo, Valentino. 94/362  
 De Caro, Gisella. 94/691  
 De Castro Pietrangeli, Paola. 94/61, 94/744  
*Un decennio di automazione bibliotecaria con il Dobis/Libis*. 94/240  
 Declava, Enrico. 94/195, 94/612  
 De Cristofaro, Alberto. 94/28  
 Deemer, Selden. 94/240  
 De Floriani, Anna. 94/402  
 De Franceschi, Loretta. 94/710  
 De Franceschi Soravito, Gianna. 94/166, 94/313, 94/777  
 De Fulgentiis, Maurizio. 94/248  
 De Gaetano, Angelica. 94/262  
 De Grassi, Marino. 94/621  
 De Gregorio, Vincenzo. 94/266, 94/656  
 Del Bono, Gianna. 94/404  
 Del Buono, Maria Rosa. 94/340  
 De Leo, Franca. 94/573  
 D'Elia, Rosa. 94/726  
*Delitti di carta*. 94/569  
 Della Cagna, Ennio. 94/276  
 Della Seta, Maurella. 94/539  
 Delle Donne, Giorgio. 94/340  
 Dell'Orso, Francesco. 94/149, 94/240-242, 94/434  
 Del Lungo, Fabrizio. 94/61  
 De Magistris, Raffaele. 94/474, 94/634, 94/708, 94/790  
 De Maio, Romeo. 94/370  
 De Nitto, Giuseppe. 94/759  
 Denza, Ornella. 94/403  
 De Paolis, Marta. 94/61  
 De Pinedo, Isa. 94/56, 94/690, 94/770  
 De Robbio, Antonella. 94/283  
 De Rosa, Stefano. 94/174, 94/575  
 Desimone, Maria. 94/225  
*Dewey: an international perspective*. 94/308  
 Di Benedetto, Claudio. 94/8  
 Di Carlo, Carla. 94/363  
 Di Carlo, Roberto. 94/76  
 Di Cocco, Jacopo. 94/61, 94/283  
 Di Corpo, Ulisse. 94/788  
 Di Domenico, Giovanni. 94/343, 94/568  
 Di Donato, Marzia. 94/38  
*Dieci anni*. 94/7  
 Di Florio, Maria Pia. 94/276  
 Di Geso, Maria Lucia. 94/691  
 Di Girolamo, Maurizio. 94/46, 94/63  
 Di Majo, Sandra. 94/240, 94/678  
 Di Martino, Maria Cristina. 94/245, 94/344  
 Dini, Rossella. 94/531, 94/765  
 Diozzi, Ferruccio. 94/9, 94/61, 94/150, 94/236, 94/384, 94/389, 94/695, 94/788  
*Direttive per le voci di autorità*. 94/137, 94/767  
*La direzione della biblioteca*. 94/395  
 Di Salvo, Maurizio. 94/281  
*Discovery in the archives of Spain and Portugal*. 94/704  
*Dizionario delle opere classiche*. 94/768  
*DOBIS/LIBIS, versione 2.1.1*. 94/760  
*DOC*. 94/768  
*Documentazione e utenti*. 94/788  
*Documento donna*. 94/232  
 Dominici, Ester. 94/84  
 Domzalski, Yves. 94/547  
 Dotti, Goffredo. 94/418  
 Dozza, Giancarlo. 94/240  
 Dracos, Adriana. 94/276  
 Duggan, Mary Kay. 94/661  
 Dupont-Escarpi, Denise. 94/799  
*L'eclisse delle memorie*. 94/749  
 Eco, Umberto. 94/591  
*Economia della cultura*. 94/253  
*Edizioni ebraiche del XVI secolo nella biblioteca del Talmud Torà di Livorno*. 94/429  
*Le edizioni italiane del XVI secolo*. 94/408

- Efficienza e qualità dei servizi nelle biblioteche di base.* 94/708  
 G. Einaudi editore. 94/196  
 Emiliani, Andrea. 94/446  
 Enea, Alessandro. 94/787  
 Ensoli, Alessandra. 94/61  
 Ente pugliese per la cultura popolare e l'educazione professionale. Biblioteca. 94/411  
 Enzensberger, Hans Magnus. 94/570  
*Esibire libri: perché, come, dove.* 94/791  
 Esposito, Enzo. 94/110, 94/206  
 Esposito, Francesca. 94/225  
*L'Europa e la società dell'informazione globale.* 94/686  
 al-Farabi. 94/540  
 Fabbri, Isabella. 94/485  
 Fabbri, Paolo. 94/746  
 Fabi, Lucio. 94/262  
 Fabre de Morlhon, Christiane. 94/788  
 Fabri, Stefania. 94/340, 94/723, 94/799  
 Faeti, Antonio. 94/799  
 Fagioli, Nadia. 94/736  
 Fahy, Conor. 94/214, 94/367  
 Falangola, Ornella. 94/528  
 Falcetto, Bruno. 94/183, 94/193  
 Falco, Gérald. 94/281  
 Falzoi, Roberto. 94/788  
*Fantascienza fantasy & horror in Italia 1991-1992.* 94/217  
 Fanti, Corrado. 94/566  
*Fare bibliografia.* 94/221  
 Farnesi, Tamara. 94/220  
 Fasella, Caterina. 94/440  
 Fasick, Adele M. 94/272  
 Faustini, Patrizia. 94/515  
 Favotto, Francesco. 94/240, 94/254  
 Fazi, Fabiola. 94/593  
 Fazio, Annunziata. 94/643  
 Federici, Carlo. 94/522-523, 94/635, 94/750  
 Feliciani, Angela. 94/210  
 Fernandez, Victoria. 94/799  
 Ferrante, Angelo. 94/61  
 Ferrara, Elena Rosalia. 94/61, 94/282  
 Ferrara, Vincenza. 94/727  
 Ferrari, Arturo. 94/212  
 Ferrari, Giorgio. 94/70, 94/460  
 Ferrari, Mirella. 94/613  
 Ferrari, Riccardo. 94/543  
 Ferraris, Emilia. 94/788  
 Ferretti, Gian Carlo. 94/581  
 Ferrieri, Luca. 94/330, 94/332, 94/571  
 Ferro, Paola. 94/246  
 Festanti, Maurizio. 94/485  
 Figà-Talamanca, Alessandro. 94/283  
 Filacavai, Vincenzo. 94/406  
 Finocchiaro Chimirri, Giovanna. 94/227  
 Fiocchi, Fabrizio. 94/87  
 Fioranti, Guerrino. 94/103  
 Fioravanti, Luciano. 94/74  
 Firenze (Provincia). 94/74  
 Fitzgibbons, Shirley. 94/272  
 Flood, John L. 94/214  
 Fochesato, Walter. 94/577, 94/799  
 Foglieni, Ornella. 94/61  
 Foley, John P. 94/717  
 Fondazione Istituto Gramsci, Roma. 94/35  
 Fondazione nazionale "Carlo Collodi", Collodi. 94/673  
 Fondazione "Ugo Bordoni", Roma. 94/386  
*I fondi, le procedure, le storie.* 94/78  
 Fonseca, Cosimo Damiano. 94/624  
 Forenza, Luigi. 94/446  
 Foresti, Giampaolo. 94/755  
 Fornaciari, Chiara. 94/134  
 Forti, Gian Luigi. 94/283  
*Forze e debolezze dei servizi di informazione elettronica dell'Unione europea.* 94/314  
 Fragiaco, Vera. 94/262  
 Franceschi, Gianfranco. 94/61, 94/277  
 Fratarcangeli, Paola. 94/788  
 Fratucello, Cinzia. 94/737  
 Frioli, Donatella. 94/42  
*Il fumetto in biblioteca.* 94/738  
*Fusioni e acquisizioni nell'industria dell'informazione elettronica.* 94/780  
 Gabinetto "G.P. Vieusseux", Firenze. Biblioteca. 94/669  
 Gajo Mazzoni, Maria Gaia. 94/78, 94/638  
 Galante, Michele. 94/151  
 Galasso, Giuseppe. 94/206  
 Galateri, Eugenia. 94/779, 94/781  
 Galato, Franco. 94/564  
 Galluzzi, Paolo. 94/277  
 Gambaro, Fabio. 94/171-172, 94/183, 94/797  
 Gambaro, Marco. 94/183  
 Gambini, Roberto. 94/788  
 Garfield, Robert. 94/704  
 Gargiulo, Paola. 94/711  
 Garibaldi, Anna Maria. 94/275, 94/283  
 Gariglio, Bartolo. 94/609  
 Garric, Christian. 94/547

- Garroni, Maria Luisa. 94/261, 94/358  
 Gasparri, Paolo. 94/788  
 Gatti, Marco. 94/788  
 Gatto, Eugenio. 94/240  
 Gavinelli, Simona. 94/42  
 Gay, Erica. 94/65, 94/265  
 Geh, Hans-Peter. 94/510  
 Gehl, Paul F. 94/364  
 Genovesi, Giovanni. 94/340  
 Gentile, Sebastiano. 94/619  
 Geretto, Paola. 94/254, 94/281  
 Gergolet, Luisa. 94/262  
 Geuns, André J. 94/479  
 Ghelardi Frasca, Mariagrazia. 94/254, 94/739  
 Gherbaz, Roberto. 94/95  
 Giaccai, Susanna. 94/152  
 Giaccio, Anna. 94/468  
 Giardino, Vittorio. 94/569, 94/738  
 Giardullo, Antonio. 94/61  
 Giarrizzo, Giuseppe. 94/227  
 Gibertini, Ottavio. 94/798  
*GIDIF, RBM*. 94/285, 94/506, 94/740  
 Gigli, Daniela. 94/65, 94/691  
 Gilardino, Angelo. 94/376  
 Gimeno Blay, Francisco M. 94/622  
 Ginevra, Michele. 94/738  
 Giordani, Mirella. 94/345  
 Giordano, Tommaso. 94/17, 94/54, 94/61, 94/205, 94/277, 94/310  
 Giorgetti, Alberico M. 94/718  
 Giorgetti, Dala. 94/799  
*Giornali e libri per chi legge Dio*. 94/582  
 Giovannella, Fabio. 94/283  
 Giovannelli Onida, Fiammetta. 94/401  
 Giovannetti, Paolo. 94/173  
*Giovanni Mardersteig a Montagnola*. 94/817  
 Giri, Donato. 94/43  
 Glistrup, Eva. 94/272  
 Gnola, Davide. 94/822  
 Gonzo, Anna. 94/40  
 Gori, Leonardo. 94/738  
 Gorizia (Provincia). Assessorato ai beni e alle attività culturali. 94/262  
 Gostoli, Renata. 94/340  
 Göttling, Dagmar. 94/333  
 Graciotti, Sante. 94/200  
 Grafinger, Christine Maria. 94/230, 94/705  
 Granata, Giovanna. 94/824  
 Grasso, Marina. 94/85  
 Grazzini, Furio. 94/64  
 Grechi, Gian Franco. 94/203  
 Greco, Aldo. 94/421  
 Greco, Gino. 94/822  
 Greco, M. 94/283  
 Grégoire, Réginald. 94/622  
 Gregory, Tullio. 94/749  
 Gribaudo, Pietro. *Vedi Gribaudo, Renzo*  
 Gribaudo, Renzo. 94/281  
 Grignani, Elisa. 94/145  
 Grilli, Abra. 94/562  
 Grimaldi, Teresa. 94/142, 94/766  
 Gronda, Giovanna. 94/29  
 Grossi, Ivan. 94/782  
 Grossi, Teresa. 94/203  
 Gründ, Alain. 94/259, 94/586  
 Gruppo anonimo '74. 94/61  
 Gruppo GARR-Informazione biblioteche documentazione e dati. 94/543  
 Gruppo italiano documentalisti dell'industria farmaceutica e degli istituti di ricerca biomedica. 94/285, 94/506, 94/740  
 Gruppo romano Conspectus. 94/290  
 Guadagni, Stefano. 94/802  
 Guardini, Romano. 94/572  
 Guarini, Maria. 94/507  
 Guasti, Cristina. 94/41  
 Guasti, Gisella. 94/295, 94/525-525  
 Guastoni, Mimma. 94/70  
 Guderzo, Mario. 94/65, 94/254  
 Guercio, Maria. 94/206  
 Guerri, Paolo Augusto. 94/788  
 Guerrini, Mauro. 94/30, 94/296, 94/301, 94/667  
 Guglielmi, Luciano. 94/543, 94/546  
*Guida alle biblioteche biomediche italiane*. 94/282  
*Guida alle biblioteche comunali della Lombardia*. 94/712  
*Guida alle biblioteche della provincia di Firenze*. 94/74  
 Guidotti, Claudio. 94/139  
 Guiducci Bonanni, Carla. 94/32, 94/222, 94/277, 94/410  
 Hall, Edwin. 94/365  
 Hellinga, Lotte. 94/61  
 Hernandez Forte, Fidel. 94/788  
 Hertel, Lorenz. 94/721  
 Hoare, Peter. 94/277  
 Hobson, Anthony. 94/636  
 Holley, Robert P. 94/308  
 Horn, Ann. 94/272  
 Hubert, Claude. 94/799  
*I & T magazine*. 94/547

- I\*GED. 94/10  
 Iacono, Maria Rosaria. 94/505  
 Iacopini, Arnaldo. 94/283  
 ICCU. *Vedi* Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche  
 IF (Società). 94/435  
 IF news. 94/435  
*Indice biografico italiano*. 94/405  
 Information market observatory. 94/780  
*Informazione sulla gestione elettronica dei documenti*. 94/10  
*Ingegneria del linguaggio e ingegneria dell'informazione nel RTD Programme on telematics applications della Commissione europea*. 94/548  
 Innocenti, Piero. 94/206, 94/294, 94/334, 94/378, 94/385, 94/404, 94/416, 94/511, 94/631, 94/662, 94/799  
*Le interconnessioni di rete*. 94/315  
 International federation of library associations and institutions. 94/137, 94/308, 94/534, 94/767  
 International federation of library associations and institutions. Children's libraries section. 94/272  
 International federation of library associations and institutions. Section on cataloguing. Standing committee. 94/137  
 International federation of library associations and institutions. Section on information technology. Standing committee. 94/137  
 International federation of library associations and institutions. Working group on an international authority system. 94/137  
*Innesa tra Regione Toscana e Conferenza episcopale toscana per la valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico*. 94/96  
 Iori, Rita. 94/506  
 Iovinelli, Maria Teresa. 94/423  
 ISBD(PM). 94/534  
 ISRDS. *Vedi* Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica  
 Istat. 94/191, 94/599, 94/601  
 Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. 94/261, 94/403, 94/408, 94/466, 94/534, 94/691, 94/701-702  
 Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Laboratorio per la documentazione e la catalogazione del manoscritto. 94/536  
 Istituto di studi storici "Gaetano Salvemini". 94/44  
 Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica. 94/36, 94/220, 94/414  
 Istituto nazionale delle assicurazioni. Biblioteca. 94/228  
 Istituto nazionale di statistica. *Vedi* Istat  
 Istituto Paracelso. 94/620  
 Istituto per la documentazione giuridica. 94/401  
 Istituto superiore di sanità, Roma. Biblioteca. 94/760  
 Italia, Vittorio. 94/61  
 Italia. Divisione editoria. 94/574  
 Italia. Ministero dell'università e della ricerca scientifica. 94/451  
 Italia. Ministero per i beni culturali e ambientali. 94/445, 94/451  
 Italia. Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio studi. 94/458  
 Italia. Senato della Repubblica. 94/538  
 Italia. Soprintendenza generale agli interventi post-sismici in Campania e Basilicata. 94/445  
 Italia. Ufficio centrale per i beni archivistici. 94/756  
 Italia. Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali. 94/261, 94/418, 94/466, 94/479, 94/574, 94/617, 94/619, 94/622, 94/701-702, 94/825  
*Italian biographical index*. 94/405  
*Italian catalogue database*. 94/690  
*Italian religious libraries and European perspectives*. 94/479  
*Italienischer biographischer Index*. 94/405  
 ITER (Società). 94/10  
 Ivanisevic, Djurdjica. 94/75  
 Iwuji, H.O.M. 94/2  
 Izzo, Agnese. 94/3  
 Jacob, Michael G. 94/126  
 Jandolo, Paola. 94/735  
 Jentsch, Ralph. 94/406  
 Kaltwasser, Franz Georg. 94/657, 94/771  
 Kaminski, Winfred. 94/799  
 Kessler, Herbert L. 94/632  
*Knowledge for Europe*. 94/510  
 Köppä, Aulikki. 94/58  
 Kuhlmann, Hans Joachim. 94/648

- Kuhnert, Roswitha. 94/272  
 Lacchini, Vittoria. 94/3  
 Lacombe, Geneviève. 94/788  
 Lagoni, Iginio. 94/788  
 Lamaro, Emilia. 94/61, 94/240  
 Landow, George P. 94/436  
 Laner, Guido Maria. 94/127  
 Langella, Francesco. 94/799  
 Latini, Gianleonardo. 94/735  
 Lattarulo, Leonardo. 94/78-79  
 Laura, Ernesto G. 94/738  
 Laurenzi-Tabasso, Marisa. 94/294  
 Lazzarato, Francesca. 94/799  
 Lazzari, Giovanni. 94/291  
 Lazzi, Giovanna. 94/115  
 Leembruggen, Marcella. 94/417  
*Leggere in provincia.* 94/262  
*Leggere oltre la scuola.* 94/340  
*Legislazione sulle biblioteche e sul ruolo del bibliotecario.* 94/461  
 Leibniz, Gottfried Wilhelm. 94/721  
 Lelli, Fabrizio. 94/469  
 Lenzuni, Anna. 94/619  
 Leon, Paolo. 94/446  
 Leonardi, Claudio. 94/39, 94/42, 94/622  
 Leonhard, Joachim Felix. 94/277  
*Lessico strutturato su abbigliamento e costume.* 94/143  
*La lettura? Che storia!* 94/330  
 Libero istituto universitario "Carlo Cattaneo". 94/33  
*Libreria nostra communis.* 94/419  
*I libri.* 94/607  
*I libri e la città.* 94/509  
*I libri segreti.* 94/825  
*Il libro nel bacino adriatico (secc. XV-XVIII).* 94/200  
 Libutti, Luciana. 94/324  
*Linee di dibattito per la conferenza organizzativa.* 94/390  
*Linee guida per le biblioteche per ragazzi.* 94/272  
 Li Veli, Gino. 94/693  
 Loasses, Silvana. 94/78  
 Locatelli, Ivo. 94/783  
 Lolli, Carla. 94/61  
 Lombardi, Sergio. 94/61  
 Lombardia. Servizio biblioteche e beni librari e documentari. 94/28, 94/712  
 Longo Campus, Nicoletta. 94/444  
 Lorusso, Salvatore. 94/294  
 Lottman, Herbert R. 94/181, 94/583  
 Lucarelli, Renato. 94/386  
 Lucchini, Patrizia. 94/799  
 Lugato, Elisabetta. 94/420  
 Lughì, Giulio. 94/340  
 Lunati, Gabriele. 94/254, 94/435  
*I luoghi della memoria scritta.* 94/619  
 Lupi, Isabella. 94/377  
 Lussana, Fiamma. 94/35  
 Luti, Giorgio. 94/174  
 Luzzi, Daniela. 94/293  
 Luzzatto, Giunio. 94/446, 94/687  
 Macchiavelli, Loriano. 94/569  
 McCrank, Lawrence J. 94/704  
 Maffei, Lucia. 94/316, 94/549, 94/784  
 Maggi, Maurizio. 94/443  
 Maggioni, Ferdinando. 94/479  
 Magliano, Cristina. 94/691  
 Magnanti, Loredana. 94/412  
 Maini, Roberto. 94/39, 94/222, 94/457, 94/523  
 Malaguzzi, Francesco. 94/204, 94/373, 94/635-636, 94/823  
 Malfatto, Laura. 94/156  
 Malgeri, Francesco. 94/412  
 Malinconico, S. Michael. 94/637  
 Malpezzi, Paolo. 94/61, 94/450  
 Maltese, Diego. 94/138, 94/302, 94/728, 94/776  
 Mandillo, Anna Maria. 94/61, 94/261  
 Manenti, Enrica. 94/61  
 Manfron, Anna. 94/536, 94/791  
 Mangano, Attilio. 94/335, 94/567, 94/713  
 Maniaci, Marilena. 94/614  
*Manifax dei diritti del lettore.* 94/175  
 Manni, Paola. 94/793  
 Mannini, Ugo. 94/262  
 Manodori, Alberto. 94/622  
 Manoni, Paola. 94/317, 94/407, 94/663  
*I manoscritti di Pier Antonio Micheli conservati nella Biblioteca botanica dell'Università di Firenze.* 94/672  
 Mansi, Antonio. 94/465  
 Mantovani, Elena. 94/318  
*Manuale Conspectus.* 94/290  
 Manzoni, Giacomo. 94/366  
 Manzoni, M. 94/123  
 Marabelli, Maurizio. 94/294  
 Maragliano, Roberto. 94/799  
 Marche. 94/702  
*Marche.* 94/702  
 Marchi, Tiziana. 94/143, 94/232  
 Marchini, Sergio. 94/738  
 Marchisano, Francesco. 94/479  
 Marcon, Susy. 94/619  
 Marcuccio, Roberto. 94/425  
 Maresca Compagna, Adelaide. 94/458

- Marianelli, Cinzia. 94/203  
 Marini, Alberto. 94/283  
 Marini, Daniela. 94/738  
 Marini, Roberto. 94/452, 94/687, 94/714  
 Marino, Angelo. 94/678  
 Mariotti, Maria. 94/479  
 Marquardt, Luisa. 94/61, 94/104-105, 94/490, 94/580  
 Marri, Federico. 94/424  
 Marsili, Marcella. 94/818  
 Martelli, Mario. 94/619  
 Martinez, Odile. 94/13  
 Martini, Agnese. 94/3  
 Martini, Alfredo. 94/501  
 Martinucci, Andrea. 94/664  
 Marzano, Gilberto. 94/319  
 Marzella, R. 94/225  
 Mascia, Pasquale. 94/474, 94/708  
 Masone Barreca, Silvana. 94/470  
 Massa, Maria Rosa. 94/426  
 Massagli, Massimo. 94/157-158  
 Masti, Sergio. 94/78  
 Mattasoglio, Andrea. 94/543  
 Mattiello, Enrico. 94/518  
 Mauri, Luciano. 94/181  
 Mazza, Donatella. 94/799  
 Mazzei, Marcello. 94/788  
 Mazzella, Daria. 94/432  
 Mazzenga, Daniela. 94/255  
 Mazzitelli, Gabriele. 94/11, 94/111, 94/153, 94/249, 94/277, 94/379, 94/444, 94/550, 94/553  
 Mazzola, Ludovica. 94/78, 94/504, 94/638  
 Mazzola Merola, Giovanna. 94/61, 94/254  
*Il medico, l'arte, la scienza, la virtù.* 94/620  
 Meli, Ernesto. 94/218  
 Melloni, Marco. 94/168, 94/551, 94/565  
 Melmeluzzi, Andrea. 94/3  
 Melotti, Massimo. 94/376  
 Melucci, Maria Grazia. 94/430  
 Menato, Marco. 94/649, 94/815  
 Menegazzi, Cristina. 94/394  
 Meneghetti Ciliberti, Francesco. 94/243  
 Menna, Massimo. 94/61, 94/366  
 Mentraști, Patrizia. 94/283  
 Menusan, Nadia. 94/715  
*Il mercato dei tascabili negli anni Novanta.* 94/594  
 Meriana, Giovanni. 94/452  
 Merlini, Gianni. 94/584  
 Messina, Maurizio. 94/254, 94/451  
 Mettieri, Fabio. 94/167, 94/267, 94/320  
*Metodologie informatiche per il censimento e la documentazione dei manoscritti.* 94/536  
 Meucci, Simonetta. 94/279  
 Meyriat, Jean. 94/209  
 Micelli, Francesco. 94/38, 94/176  
 Miconi, Claudia. 94/297  
 Miele, Marzia. 94/18  
*Migrazione del polo istituti culturali [di Roma].* 94/65  
*Migrazione in indice del polo di Brindisi.* 94/65  
 Milano, Ernesto. 94/619  
 Milizia, Anna Maria. 94/277  
 Milli, Carla. 94/504  
 Mineo, Concetta. 94/391  
 Minicucci, Maria Jole. 94/368  
 Minonzio, Franco. 94/31, 94/198, 94/540, 94/672  
 Miranda, Elisa. 94/197  
 Mischiati, Oscar. 94/218  
 Misiti, Maria Cristina. 94/289  
 Mocatti, Lino. 94/40  
 Modica, Luciano. 94/283  
 Moimas, Flavia. 94/262  
 Moisé, Caterina. 94/733  
 Moisis, Roberto. 94/97, 94/803  
 Molfese, Serena. 94/78  
 Molinari, Renata. 94/376  
 Molinas, Paola. 94/61  
 Monaci Moran, Lucia. 94/617  
 Montagni, Andrea. 94/277  
 Montecchi, Giorgio. 94/657, 94/710  
 Montelatici, Claudio. 94/521  
 Montella, Massimo. 94/446  
 Monti, Vincenzo. 94/816  
 Morelli, Marcello. 94/749  
 Morelli, Roberta. 94/785  
 Morello, Giovanni. 94/622  
 Moretti, Dario. 94/183, 94/347, 94/585, 94/591, 94/797  
 Morgese, Angela. 94/430  
 Morghen, Giovannella. 94/240, 94/254, 94/376, 94/479  
 Mori, Giovanna. 94/617  
 Morris, Beryl. 94/437  
 Morrison, Stuart. 94/374  
 Morterra, Claudio. 94/276  
 Mugnai, Cristina. 94/277  
 Munafò, Paola F. 94/614  
 Mura, Stefano. 94/154, 94/321-323  
 Museo civico di scienze naturali, Brescia. Biblioteca. 94/671  
 Musso, Vittorio. 94/788

- Musu, Casimiro. 94/712  
 Nappo, Tommaso. 94/405  
 Nardi, Giovanni. 94/368  
 Nasella, Franco. 94/86, 94/282  
 Natale, Maria Teresa. 94/212  
 Naudé, Gabriel. 94/3-5  
 Nedela, Reinhard. 94/311  
 Negrini, Giliola. 94/304  
 Nelson, Theodor Holm. 94/438  
 Neri, Gabriele. 94/782  
 Nerviani, Enrico. 94/446  
 Niccoli, Flavio. 94/397, 94/733  
 Nieuwenhuysen, Paul. 94/240  
 Niutta, Francesca. 94/78, 94/533  
*Note di economia dei beni culturali e ambientali.* 94/445  
 Noto, Paolo. 94/405  
 Novati, Laura. 94/70, 94/182, 94/185, 94/352, 94/586-587, 94/800  
 Novelli, Antemisca Rita. 94/760  
 Novelli, Bruno. 94/565  
*Nuove cariche sociali nazionali e regionali.* 94/212  
 Nuovo, Angela. 94/367  
 Oddos, Jean-Paul. 94/140  
 Olivato, Loredana. 94/87  
 Olivi, Maurizio. 94/500  
 Ollano, Maurizio. 94/45  
 Ongini, Vinicio. 94/486, 94/723  
*Operatore dei beni culturali.* 94/653  
 Origgi, Giuseppe. 94/277  
 Ortoleva, Peppino. 94/565  
 Ortombina, Fortunato. 94/733  
*818 percorsi di cultura astigiana.* 94/675  
 Oxbrow, Nigel. 94/311  
 Paci, Augusta Maria. 94/14, 94/146, 94/250, 94/324, 94/382, 94/788  
 Pacini, Marcello. 94/446  
 Pagnoni, Luisa. 94/87  
 Paladin, Luigi. 94/487  
 Palayret, Jean Marie. 94/286  
*Palazzo Paradiso e la Biblioteca Ariostea.* 94/87  
 Palma, Marco. 94/619  
 Palombi, Angelo. 94/298  
 Palumbo, Margherita. 94/215, 94/721  
 Pampaloni, Geno. 94/368  
 Panizza, Paolo. 94/105-106  
 Pannain Bertone, Alberta. 94/34, 94/78  
 Pannozzo, Enrica. 94/706  
 Pantanetti, Claudia. 94/735  
 Panza, Adriana. 94/240  
 Panza, Floriano. 94/427  
 Panzera, Antonio Filippo. 94/462  
 Panzeri, Fulvio. 94/340-341, 94/588  
 Paoli, Marco. 94/417, 94/481  
 Paolucci, Franco. 94/691  
 Paparello, Alberto. 94/298  
 Papini, Lucia. 94/401  
 Paravicini Bagliani, Agostino. 94/619  
 Parma. Servizio biblioteche. 94/247  
 Parmeggiani, Claudia. 94/499  
*Parole in libertà.* 94/621  
 Parroni, Piergiorgio. 94/676  
 Pasqualetti Tronconi, Dina. 94/745  
 Pasquali, Marco. 94/735  
 Pasquariello, Giovanna. 94/133  
 Pasquini, Elisabetta. 94/733  
 Pavan, Paola. 94/412  
 Pavoletti, Giuseppe. 94/454  
 Pazzi, Roberto. 94/61  
 Pedrini, Ismaele. 94/671  
 Pedrini, Maria Luisa. 94/240  
 Pelizzato, Giovanni. 94/262  
 Pelliccioli, Ivana. 94/61, 94/262, 94/340  
 Peloso, Gio. Paolo. 94/502  
 Pennella, Giuseppe. 94/448  
 Pensato, Guido. 94/566  
 Pepi, Renzo. 94/203  
*Per Roberto Ridolfi.* 94/368  
*Per una bibliografia musicale.* 94/408  
 Peresson, Giovanni. 94/175, 94/177, 94/183, 94/186, 94/189-190, 94/336, 94/348-349, 94/353-354, 94/578-579, 94/595, 94/601-602, 94/742, 94/806  
 Perini, Franco. 94/337  
*I periodici della Resistenza presso la Fondazione (1943-1945).* 94/35  
 Periodici San Paolo. Centro di documentazione. 94/665  
 Perriccioli Saggese, Alessandra. 94/402  
 Personè, Luigi M. 94/368  
 Peruginelli, Susanna. 94/15  
 Pesante, Alessandra. 94/667  
 Pesenti, Mariateresa. 94/285, 94/506, 94/740  
 Pestarino, Claudio. 94/508  
 Petrarola, Pietro. 94/458  
 Petrosino, Albina. 94/533  
 Petrosino, Angelo. 94/340  
 Petrucci, Antonio. 94/276, 94/283, 94/788  
 Petrucci, Armando. 94/419, 94/619  
 Petrucci Nardelli, Franca. 94/419  
 Petrucciani, Alberto. 94/305  
 Pettenati, Corrado. 94/61, 94/283, 94/310, 94/777  
 Piacentini, Ernesto. 94/479  
*Il piacere di leggere.* 94/573-574

- Piattelli, Angelo. 94/429  
 Picchiarelli, Ivo. 94/350  
 Piccioni, Maria. 94/533  
 Piccolomo, Adelaide. 94/493  
 Piccotti, Pierre. 94/254  
 Picech, Rosella. 94/176  
*Pico CD.* 94/665  
 Piemonte. Assessorato ai beni culturali. 94/446  
 Piemonte. Settore beni e sistemi culturali. 94/466  
*Piemonte e libri.* 94/589  
 Pikler Monti, Teresa. 94/816  
 Pincelli, Ugo. 94/240  
 Pirola, Aldo. 94/47  
 Pisano, Marcella. 94/78, 94/638  
 Pisauri, Nazareno. 94/183, 94/254, 94/446, 94/733  
 Pischedda, Bruno. 94/159  
 Pissard, Annie. 94/272, 94/566, 94/569  
 Pistoia, Barbara. 94/12  
 Pistoia. 94/94  
 Pistoia (Diocesi). 94/94  
 Pistoia (Provincia). 94/94  
 Pistotti, Vanna. 94/285, 94/740  
 Pittarello, Roberto. 94/340  
 Pittau, Giuseppe. 94/497, 94/717  
 Pitzurra, Mario. 94/240  
 Pizzi, Deonilla. 94/794  
*Il platano.* 94/675  
 Pleiade, Mauro. 94/500  
 Poggi, Luigi. 94/479  
 Pojaghi, Alberto. 94/70  
 Pollovio, Aldo. 94/203  
 Polo istituti culturali di Roma-IEI. 94/691  
 Poltronieri, Elisabetta. 94/128, 94/590, 94/743, 94/773  
 Pomart, Paul-Dominique. 94/13  
 Pompeo, Fabio. 94/112  
 Pompilio, Lucilia. 94/61  
 Pomponi Boceda, Fiorella. 94/280  
 Pontegobbi, Riccardo. 94/799  
 Poppi, Gabriella. 94/240, 94/282, 94/514  
 Porello, Oreste. 94/132, 94/788  
 Porrazzo, Carlo. 94/203  
 Portinari, Folco. 94/376  
 Powling, Chris. 94/799  
 Pozzana, Elvio. 94/61, 94/254, 94/262, 94/283  
 Pratesi, Alessandro. 94/206  
*Pregare nel segreto.* 94/622  
 Premio nazionale di narrativa umoristica "Ghostbusters-Accademia dei Notturni". 94/569, 94/798  
*La presenza del libro nei luoghi del lavoro.* 94/498  
*Preziosi in biblioteca.* 94/823  
 Priano, Milvia. 94/305, 94/774  
*Le prime interpretazioni.* 94/328  
 Prinzi, Francesco. 94/617  
*La produzione libraria in Italia.* 94/191  
*Un progetto diventa realtà.* 94/497  
*Programma DGXIII-CEE.* 94/56  
 Proietti, Francesco. 94/543  
*Proposta di profilo e curriculum studi bibliotecario-assistente di biblioteca.* 94/395  
*Proposta di regolamento-quadro delle biblioteche e dei centri d'informazione e documentazione delle università e degli enti di ricerca.* 94/277  
*Proposte di un codice deontologico del bibliotecario.* 94/650  
 Prosalkova, Julia. 94/272  
 Prospero, Adriano. 94/617  
*Protocollo d'intesa tra Ministro per i beni culturali e ambientali, Ministro dell'università e della ricerca scientifica, Presidente del coordinamento delle Regioni.* 94/451  
 Provasi, Giancarlo. 94/552  
*Le pubblicazioni del Comitato.* 94/206  
*Pubblicazioni delle accademie e degli istituti culturali.* 94/358  
*Pubblicazioni periodiche correnti nelle biblioteche pubbliche e negli istituti culturali di Napoli.* 94/36  
 Pucci, Claudia Rosa. *Vedi Rosa Pucci, Claudia*  
 Puglia. Assessorato alla cultura. 94/46  
 Puglisi, Gianni. 94/277  
 Puglisi, Paola. 94/78  
 Putaturo Murano, Antonella. 94/402  
 Qalonymos ben Qalonymos ben Me'ir. 94/540  
*Quale futuro per Edificare?* 94/668  
*Quanto valgono le biblioteche pubbliche?* 94/708  
 Quondam, Amedeo. 94/619  
 Rabbitti, Chiara. 94/254, 94/325  
 Radaelli, Pietro. 94/329  
 Radiciotti, Massimo. 94/61  
 Raffa, Flora. 94/685  
 Ragazzini, Stefania. 94/672  
 Raimondi, Ezio. 94/61  
 Rak, Maria Giovanna. 94/78  
 Ranieri, Isabella. 94/408

- Raponi, Nicola. 94/201  
*Rassegna di studi e di notizie.* 94/659
- Ratti, Guido. 94/609
- Raviola, Enrica. 94/716
- Rebernik, Ivan. 94/497
- Rebolino, Michela. 94/741
- Recli, Massimo. 94/351, 94/807
- Regent, Alberic. 94/240
- Reggio Emilia. Assessorato alla cultura. 94/425
- Le Regioni e una nuova politica dei beni culturali.* 94/446
- Regolo, Luciano. 94/456
- Reidy, Denis. 94/623
- Renzetti, Evenio. 94/276
- Repetto, Tonino. 94/376
- Restivo, Maurizio. 94/624
- Reti telematiche e servizi bibliografici.* 94/155, 94/553
- Retrospective cataloguing in Europe.* 94/657, 94/771
- Revel, Ludovica. 94/565
- Revelli, Carlo. 94/19, 94/57-58, 94/140, 94/160, 94/213, 94/299, 94/309, 94/439, 94/491, 94/529, 94/679, 94/681, 94/796
- Rhodes, Dennis E. 94/367, 94/625, 94/815
- Ricci, Franco Maria. 94/376
- Ricci, Marta. 94/32
- Ricci Ghigo, Mirella. 94/559
- Ricciardi, Maria Luisa. 94/20, 94/161, 94/251-252, 94/287
- Ricciardi, Mario. 94/376
- Richardson, Selma. 94/272
- Ridi, Riccardo. 94/436, 94/438
- Ridolfi, Antonio. 94/61
- Rilanciare i valori della lettura.* 94/591
- Rimoaldi, Anna Maria. 94/61
- Rinaldi Mariani, Maria Pia. 94/206
- La riproduzione in biblioteca.* 94/565
- Risonanze.* 94/733
- Rivista di storia, arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti.* 94/675
- Roffi Chinelli, Maria Elena. 94/306, 94/775
- Rogers, Michael. 94/707
- Rogers, Stephen. 94/786
- Rolando, Stefano. 94/345
- Röll, Johannes. 94/626
- Roma. Centro sistema bibliotecario. *Vedi* Centro sistema bibliotecario del Comune di Roma
- Roma (Provincia). Centro sistema bibliotecario. *Vedi* Centro sistema bibliotecario provinciale, Roma
- Romano, Fiorella. 94/468
- Romano, Giovanni. 94/446
- Romano, Giuseppe. 94/787
- Romano, Giuseppe A. 94/283
- Romanzi, Giampiero. 94/396
- Romiti, Antonio. 94/206
- Ronchetti, Antonietta. 94/127, 94/560
- Ronco, Caterina. 94/326, 94/565
- Rosa, Fausto. 94/447, 94/694
- Rosa Pucci, Claudia. 94/386, 94/516
- Rossetto, Sante. 94/627
- Rossi, Danila. 94/88
- Rossi, Fabrizio. 94/298
- Rossi, Gabriele. 94/488
- Rossi, Libero. 94/55, 94/135-136, 94/525, 94/757
- Rossi, Marielisa. 94/40, 94/416, 94/519, 94/819
- Rossi, Paola. 94/543, 94/554
- Rossi, Pietro. 94/42
- Rossini, Orietta. 94/735
- Rotondo, Fernando. 94/340
- Roversi, Patrizio. 94/566
- Rozzo, Ugo. 94/369
- Rubic, Nela. 94/263
- Rubinstein, Ruth. 94/39
- Ruffini, Graziano. 94/820
- Ruggeri, Fausto. 94/719
- Rutigliano, Rita. 94/89, 94/475-476, 94/651, 94/751
- Sacchi, Miranda. 94/61, 94/219
- Sala, Mariella. 94/218
- Sala, Monica. 94/432
- Salani (Casa editrice). 94/197
- Salarelli, Alberto. 94/772
- Salmeri, Maria. 94/227
- Salone, Anna Maria. 94/503
- Salsi, Paola. 94/798
- Salviati, Carla Ida. 94/340
- Salvini, Giorgio. 94/749
- Sampognaro, Angela. 94/277
- Sanna, Gavino. 94/591
- Sandò, Antonio. 94/240
- Santi, Giancarlo. 94/446
- Santini, Laura. 94/798
- Santoro, Laura. 94/358
- Santoro, Marco. 94/206, 94/821
- Santoro, Vincenzo. 94/21, 94/680, 94/708
- Santucci, Gerald. 94/547
- Santucci, Natalia. 94/792
- Saporito, Learco. 94/240
- Sardegna. Biblioteca regionale. *Vedi* Biblioteca regionale, Cagliari

- Sardelli, Alessandro. 94/129, 94/517, 94/745
- Sardi, Franco. 94/45
- Sarti, Davide. 94/69
- Sasso, Gennaro. 94/368
- SBN notizie*. 94/65, 94/691
- Scanzillo, Ciriaco. 94/717
- Scatasta, Gino. 94/812
- Schedario*. 94/638
- Schiaffino, Gualtiero. 94/799
- Schieppati, Arrigo. 94/117
- Schirò, Giuseppe. 94/264
- Sciascia, Giuliana. 94/403
- Sciuto, Maria. 94/282
- Scolari, Antonio. 94/494, 94/596, 94/761
- Scomersi, Roberto. 94/262
- Scoppola, Carlo Maria. 94/283
- Scrivano, Riccardo. 94/206
- Scudiero, Maurizio. 94/621
- Scuola regionale per operatori sociali IAL-CISL, Brescia. 94/395
- La Scuola regionale per operatori sociali IAL-CISL di Brescia*. 94/395
- Scuole e corsi in Emilia Romagna*. 94/396
- Se le biblioteche comprassero qualche libro in più*. 94/512
- Sebastiani, Mario. 94/48-49, 94/237, 94/795
- Segatori, Silvia. 94/555
- Selvaggi, Leonardo. 94/76
- Seminario sulla cooperazione bibliotecaria in Europa*. 94/688
- Sensini, Angelo. 94/220
- Sequeri, Pierangelo. 94/98
- Sereni, Lelia. 94/392
- Serra, Carla. 94/731
- Serrai, Alfredo. 94/5-6, 94/25, 94/27, 94/34, 94/200, 94/215, 94/639, 94/666, 94/670
- Serri, Mirella. 94/175
- Servello, Rosaria. 94/403
- Il servizio bibliotecario dell'Istituto "David Chiossone" di Genova*. 94/61
- Il Servizio bibliotecario nazionale per l'università: uno strumento per la ricerca*. 94/495
- Sfogliami, spogliami*. 94/798
- Sfrappini, Alessandra. 94/472
- Sibilia, Agapita. 94/61
- Sicco, Maria. 94/403, 94/771
- Sicilia, Francesco. 94/479, 94/617
- Sicilia. Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione. 94/227
- Sicilia. Biblioteca centrale. *Vedi* Biblioteca centrale della Regione siciliana, Palermo
- Signore, Oreste. 94/283
- Silvestri, Otello. 94/262
- Simi Bonini, Eleonora. 94/234
- Simonetti, Silvia. 94/785
- Sindacato nazionale Università. 94/277
- Sirito, Paolo. 94/311, 94/556
- Smethurst, John Michael. 94/657, 94/771
- Smith, John. 94/681
- Società italiana di musicologia. 94/426, 94/428
- Società ITER. *Vedi* ITER
- Sola, Pier Giacomo. 94/61
- Solimine, Giovanni. 94/50-51, 94/61, 94/90, 94/124, 94/150, 94/238, 94/254, 94/393, 94/433, 94/440, 94/453, 94/472, 94/504, 94/682, 94/696, 94/708
- Solomon, Paul. 94/491
- Soraci, Paolo. 94/183
- Sorcini, Ilaria. 94/282
- Sotgiu, Carla. *Vedi* Cavagnis Sotgiu, Maria Carla
- Soy i Aumatell, Cristina. 94/562
- Spada, Flavio. 94/91
- Spada, Orlando. 94/526
- Spadafora, Antonio. 94/477
- Spagnesi, Enrico. 94/37
- Spallone, Maddalena. 94/619
- Speciale editori biblioteche*. 94/359
- Sperati, Elisabetta. 94/478
- Spinazzola, Vittorio. 94/183
- Spini, Valdo. 94/277
- Sponton, Massimo. 94/597
- Spotti, Alda. 94/78
- La stampa in Piemonte tra Ottocento e Novecento*. 94/609
- La stampa italiana nell'età della TV, 1975-1994*. 94/804
- Stampa, libri e letture a Milano nell'età di Carlo Borromeo*. 94/201
- Stampa periodica dell'età giacobina e napoleonica in Emilia-Romagna (1796-1815)*. 94/667
- Stato e mercato nel settore culturale*. 94/448
- Stekke, Alain. 94/547
- Stella Giallombardo, Lucia. 94/240, 94/760
- Stempfel, André. 94/240
- Stone, Peter. 94/311
- Stoppoloni, Silvio. 94/788
- Storace, Maria Speranza. 94/26

- Storia dell'Ambrosiana.* 94/480  
*La storia della cucina attraverso i libri.* 94/431  
 Strassoldo, Marzio. 94/654  
 Strassoldo, Raimondo. 94/729  
*Struttura, mercato e strategie competitive delle case editrici (1987-1991).* 94/187  
*Struttura, mercato e strategie competitive delle case editrici (1990-1992).* 94/808  
*Studi piemontesi.* 94/675  
 Studio Atema. 94/498  
*Su Videotel la banca dati d'arte del CID.* 94/115  
 Supino Martini, Paola. 94/619  
*Sviluppo della rete.* 94/691  
*A synthesis on legal deposit and its practice in the EC member states.* 94/123  
 Tabarelli, Giuseppe. 94/240, 94/479, 94/497  
 Tabone, Sofia. 94/388  
 Tabucchi, Antonio. 94/575  
 Taiani, Rodolfo. 94/496  
 Tamblé, Donato. 94/14  
 Tamburrini, Renato. 94/678  
 Tammaro, Anna Maria. 94/52, 94/155, 94/169, 94/553, 94/788  
 Tarantello, Letizia. 94/101, 94/188, 94/338, 94/580  
 Tassinari, Monica. 94/416  
 Tasso, Sergio. 94/240  
 Tavano, Luigi. 94/262  
 Tavoni, Maria Gioia. 94/202, 94/513, 94/667, 94/822  
 Tedeschi, Letizia. 94/817  
 Teinila, Leena. 94/272  
 Teisseyre, Charles. 94/357  
 Tellini Santoni, Barbara. 94/622  
 Tempestini, Luciano. 94/479  
*Terminologia in documentazione.* 94/220  
*Teseo.* 94/538  
*Tesi di diploma dei bibliotecari.* 94/395  
*I testi liturgici dell'abbazia di Santa Giustina.* 94/298  
 Testolin, Raffaele. 94/730  
 Tettamanzi, Dionigi. 94/479  
*Tirature '93.* 94/183  
 Todros, Rossella. 94/115, 94/738  
 Tomasi, Cesare. 94/262  
 Toni, Antonella. 94/283  
 Toni, Franco. 94/65, 94/78, 94/692  
 Tortorelli, Gianfranco. 94/197  
 Toscana. 94/74, 94/96  
 Toscano, Bruno. 94/446  
 Toscano, Tobia R. 94/628  
 Tosi, Francesco. 94/2  
 Tranfaglia, Nicola. 94/35, 94/804  
 Traniello, Paolo. 94/67, 94/449, 94/486, 94/495, 94/695  
 Trento (Provincia). 94/296  
 Trigari, Marisa. 94/307  
 Trimarchi, Michele. 94/448  
 Trombetta, Vincenzo. 94/271, 94/520  
 Trombetti, Francesca. 94/327  
 Turchetta, Gianni. 94/183  
 Turchini, Angelo. 94/201  
 Turrini, Miriam. 94/720  
 Uccello, Graziella. 94/71  
 Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali. *Vedi Italia.* Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali  
 Ugolini, Donatella. 94/740-741  
 Ulivi, Michela. 94/59  
 Unioncamere. 94/281  
 Unione accademica nazionale. 94/42  
 Unione romana biblioteche ecclesiastiche. 94/497  
 Università degli studi, Camerino. Scuola di specializzazione in diritto civile. Biblioteca. 94/415  
 Università degli studi, Cassino. 94/622  
 Università degli studi, Firenze. Biblioteca botanica. 94/672  
 Università degli studi, L'Aquila. Commissione scientifica di ateneo per le biblioteche. 94/276  
 Università degli studi, Lecce. 94/283  
 Università degli studi, Lecce. Dipartimento delle scienze sociali e della comunicazione. Biblioteca. 94/46  
 Università degli studi, Modena. 94/240  
 Università degli studi, Perugia. 94/240  
*Università e beni culturali.* 94/397  
*Utilizzo dei CD-ROM in rete.* 94/778  
*Utilizzo strategico dell'informazione nelle aziende.* 94/279  
 Vaccari, Marzia. 94/561  
 Valente, Adriana. 94/298, 94/409, 94/732  
 Valenti, Paola. 94/752  
 Valentin, Jean-Pierre. 94/547  
 Valenziano, Ernesto Bruno. 94/454  
 Valenziano, Fabio. 94/283, 94/689  
 Valietti, Giovanni. 94/92  
 Valle d'Aosta. Servizio biblioteche. 94/701  
 Valle d'Aosta. Soprintendenza beni culturali. 94/204  
 Valle d'Aosta. 94/701

- Valli, Donato. 94/283  
Valtanoli, Fabio. 94/143  
Valzano, Virginia. 94/283, 94/441  
Vanelli, Alberto. 94/446  
Vannozi, Daniele. 94/283  
Vannucci, Laura. 94/4  
Vannucci, Luciano. 94/298  
Varese, Ranieri. 94/87  
Vasoli, Cesare. 94/617  
Vecchiet, Romano. 94/22, 94/339, 94/398  
Vecchio, Silvana. 94/42  
*Vedi anche.* 94/208  
Vegetti, Ernesto. 94/217  
Vellani, Mario. 94/240  
Vellekoop, P. 94/277  
Velli, Annamaria. 94/42  
Veneziani, Paolo. 94/61, 94/78, 94/658  
Ventura, Marcella. 94/288  
Venturi, Anna Rosa. 94/268  
Venturi, Enrico. 94/762, 94/772  
Venturi, Maria. 94/532  
Venuda, Fabio. 94/113, 94/254, 94/657  
Vergani, Maurizio. 94/221  
Verniti, Vincenzo. 94/61  
Verri, Paolo. 94/376  
Vespucci, Lucilla. 94/493  
*Viaggio di studio in Inghilterra.* 94/506  
Vicario, Maurizio. 94/609  
Vicentini, Claudio. 94/697  
Vidale, Claudia. 94/23  
Vidulli, Paola. 94/118  
Viezzoli, Annamaria. 94/262  
Vigilante, Magda. 94/78  
Vigini, Giuliano. 94/183, 94/192, 94/346, 94/805, 94/810  
Vigni Pecchioli, Maria Cristina. 94/401  
Vigo, Emilio. 94/340  
Villa, Daniela. 94/741  
Villani, Maria Grazia. 94/638  
Villani, Matteo. 94/78  
Virno, Mara. 94/225  
Visintin, Giulia. 94/380, 94/399, 94/450, 94/764, 94/767  
Vismara Missiroli, Maria. 94/257  
Vita e pensiero editrice. 94/613  
Vitiello, Giuseppe. 94/56, 94/61, 94/123, 94/207, 94/223, 94/277, 94/455, 94/467, 94/683, 94/688  
Volpe, Giulio. 94/698  
Volpi, Vittorio. 94/768  
Volpicella, Luigi. 94/624  
Wagner, Klaus. 94/670  
Wakeling, Robert. 94/809  
Walckiers, Mark. 94/510  
Waquet, Françoise. 94/629  
Wateren, Jan van der. 94/738  
Weiss, Gaia. 94/68, 94/603  
Weitzmann, Kurt. 94/633  
Wenke, Gabriela. 94/799  
Wessels, Rob. 94/130  
Weston, Paul Gabriele. 94/440, 94/479  
Wille, Niels Erik. 94/300  
Winter, Michael F. 94/381  
Xuereb, Paul. 94/278  
Zagra, Giuliana. 94/78, 94/792  
Zanandrea, Steno. 94/403  
Zanardi, Zita. 94/131  
Zanette, Laura. 94/254  
Zangarini, Luciano. 94/735  
Zannoni, Francesca. 94/115, 94/284  
Zannoni, Tullio. 94/785  
Zanobi, Annarita. 94/145  
Zappalà, Antonio. 94/655  
Zappella, Giuseppina. 94/370, 94/375, 94/634  
Zaratiegui, Maria Esther. 94/240  
Zecca Laterza, Agostina. 94/534  
Ziliani, Pier Giorgio. 94/240  
Zonta, Mauro. 94/540  
Zorzi, Marino. 94/420, 94/619  
Zuccoli, Marina. 94/283

## *Avvertenze per i collaboratori*

Gli articoli e i contributi per la pubblicazione devono essere presentati dattiloscritti, molto ben leggibili, su un solo lato del foglio, con interlinea doppio e margini molto ampi, rispettando le norme redazionali che seguono. È gradito l'invio dei testi anche su floppy disk (DOS, 3.5", ASCII o Word).

Tutti gli articoli (mediamente 15-20 cartelle di 30 righe per 60 battute, pari a circa 30.000-40.000 caratteri spazi compresi) vengono sottoposti al giudizio di esperti esterni e la Redazione si riserva il diritto di eseguire piccoli interventi formali sul testo, anche per uniformarlo alle norme redazionali.

Gli articoli devono essere accompagnati, se possibile, da una versione condensata (lunga circa 1/8 dell'originale), preferibilmente in inglese, che verrà in ogni caso riveduta, e se necessario tradotta o integrata, dalla Redazione.

Agli autori che lo richiedono vengono inviate le prime bozze di stampa, da restituire entro 7 giorni; possono essere accettati solo interventi minori. Il primo autore riceve 20 estratti.

Tutto il materiale ricevuto non viene restituito.

## *Riferimenti bibliografici e note*

Al testo segue una lista di Riferimenti bibliografici numerati progressivamente tra parentesi quadre, preferibilmente nell'ordine in cui sono richiamati nel testo.

Per le citazioni nel testo si usa la numerazione attribuita nella lista

(Es.: «studi recenti sull'indicizzazione [1, 2, 4] ...»; «come ha affermato Carlo Revelli [1, p.12] ...»).

I riferimenti bibliografici seguono lo schema seguente:

- [1] Ferruccio Diozzi. *Il management della biblioteca*. Milano: Editrice Bibliografica, 1990.
- [2] Joseph Smally. *The French cataloging code of 1791: a translation*. «The library quarterly», 61 (1991), n. 1, p. 1-14.
- [3] Corrado Pettenati. *Il sistema della Biblioteca dell'Istituto universitario europeo*. In *La cooperazione interbibliotecaria. Livelli istituzionali e politiche*. Atti del convegno regionale, Firenze 27-29 novembre 1989, a cura di Susanna Peruginelli, Anna Marie Speno. Firenze: Giunta regionale toscana; Milano: Editrice Bibliografica, 1990, p. 73-77 (Le Biblioteche. Quaderni di lavoro; 7).

Eventuali note al testo, se indispensabili, vanno numerate progressivamente in esponente e inserite prima dei Riferimenti bibliografici.

## Antitaccheggio

**PRIX** ITALIA®



Divisione Elettronica Sistemi Antitaccheggio  
E.A.S. Electronic Articles Surveillance Systems

PRIX ITALIA s.r.l. - Venezia - Italy  
30175 Marghera - Via Lazzarini, 18  
Tel. (0)41/935477 (5 linee r.a.)  
Fax (0)41/935721 - tlx 410591 PRIX I

ARREDI PER BIBLIOTECHE  
PUBBLICHE,  
UNIVERSITARIE,  
DI RICERCA,  
MEDICO-OSPEDALIERE,  
AZIENDALI.

IL NUOVO CATALOGO VERRA' INVIATO SU  
RICHIESTA.

**GONZAGA ARREDI** S.p.A.  
SISTEMI D'ARREDO PER BIBLIOTECHE - CENTRO STUDI E PRODUZIONE

46043 Gonzaga-Mantova-Italia-Strada Prov.Pascoletto,5  
Tel.0376-588225-Fax 0376-528127

## Arredamento

**BTJ** Products Ltd.  
**abaco**  
FURNITURE

*Arredamenti per biblioteche  
in legno e metallo.  
Architettura e progettazioni d'interni.  
Accessori per biblioteche.  
Distributore in Italia dei prodotti  
B.T.J.-Svezia.*

20033 Desio (Milano) - Via Milano, 379  
Tel. 0362/626787 - Fax 0362/300614

**icc**  
**PEDACTA**

R. Campestrini & C. s.a.s.

**Professionisti  
nel campo dell'arredo  
di biblioteche  
con sistemi  
multifunzionali "ekz"**

39011 LANA (BZ) - Via Merano, 7  
Tel. 0473/562770 - Fax 562778

## FORNITORI IN PRIMO PIANO

Per maggiori informazioni  
compilate e spedite  
la scheda pubblicata  
nell'ultima pagina.

Banche e basi dati

Commissionarie librerie



**AKROS  
INFORMATICA** srl

48100 RAVENNA - Via S. Cavina, 7  
Tel. (0544) 517511 - Fax (0544) 461697

Prodotti per la gestione delle biblioteche:

**SEBINA PRODUX nuova release 3.0**

**SEBINA PRODUX IMMAGINI**

**GuiCAT - GUIDA IPERMEDIALE ALLA  
CATALOGAZIONE SBN SU CD-ROM**

... e ancora:

**ARIANNA**

**MODULO ANTITACCHEGGIO**

**D E A**

**Librerie Internazionali**

*Libreria commissionaria dal 1948.*

*Sedi a Roma, Bologna, Milano,  
Napoli, Torino e Trieste.*

*Fonitura da tutto il mondo di:*

*libri, riviste, microfilm, software.*

*Agente per l'Italia della Silver Platter,  
il più grande produttore di CD-ROM.*

D.E.A. LIBRERIE INTERNAZIONALI

Via Lima, 28 - 00198 Roma

Tel.: 06/8551441 - Fax: 06/8543228

Associazione **AIB**<sup>D</sup> Italiana Biblioteche

**THE BRITISH LIBRARY  
DOCUMENT SUPPLY CENTRE**

Boston Spa, Wetherby, West Yorkshire J, S23  
Tel. 44/937546076

PER VOSTRA INFORMAZIONE,  
IL CENTRO DI FORNITURA DI DOCUMENTI  
POSSIEDE MILIONI DI DOCUMENTI  
SEMPRE DISPONIBILI PER LE VOSTRE RICERCHE

Per informazioni rivolgersi a:

**THE BRITISH COUNCIL**

Ente Culturale Britannico  
Agente per l'Italia del Centro  
di Fornitura di Documenti

Via delle Quattro Fontane, 20

00184 Roma

Tel.: 06/4826641 - Fax: 06/4814296

**Edizioni Cadmo**

CADMO

Via Benedetto da Maiano, 3

50014 Fiesole (FI)

Tel.: 055/599941 - Fax: 055/598895

Editoria

**EDIZIONI ESSEGI**

Via XIII Giugno, 1

48100 Ravenna

Tel.: 0544/218849

Fax 0544/217358

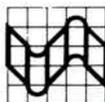
segue

**Editoria**

**PROGETTO**  
**BIBLIO**  
**CORSO IPERTESTUALE**  
**PER BIBLIOTECARI**

Informazioni commerciali e distribuzione:  
**Editrice CSEA**  
Via Ventimiglia, 201 - 10127 Torino  
Tel. 011/6648266 - Fax 6685054

**Formazione**



**Biblionova**  
Società cooperativa r.l.

Organizzazione, formazione, gestione e consulenza per biblioteche e centri di documentazione. Catalogazione (Sebina, Tin-Lib, Dobis, Isis, Sbn, Bibliolog, Erasmo). Classificazione, soggettazione e indicizzazione; consulenze bibliografiche, corsi di formazione e aggiornamento professionale, censimenti e rilevazioni statistiche. Consulenza biblioteconomica per editori.

**BIBLIONOVA SCRL**  
Via Rodi, 49 - 00195 Roma  
Tel. 06/3252696

**SERMIS S.C.R.L.**

Via di Corticella, 181  
40128 Bologna  
Tel.: 051/326027  
Fax 051/327552



**IFNIA** - Via Cassia, 23 Ar - 50144 Firenze  
Tel. e fax: 055/321101



**ZELLER PUBLICATIONS**

Zeller - Felix Dietrich - Biblio

Postfach 1949, D-49009 Osnabrück, Germany  
Telefon: 0541/40459-14 - Fax 0541/41255



**REGIONE TOSCANA**  
**GIUNTA REGIONALE**  
Dipartimento Istruzione e Cultura  
Servizio Beni Librari  
Via Gustavo Modena 13 - 50121 Firenze  
Tel. 055/4382759 Fax 055/4382765

Biblioteca specializzata  
Via Val di Pesa 1 - 50127 Firenze  
Tel. 055/4383117 Fax 055/4383112

*Distributore speciale CDS/ISIS*  
*Applicazioni CDS/ISIS*  
*CATALOGO UNICO*  
*TOSCANO SU CD - ROM*

**FORNITORI**  
**IN PRIMO PIANO**  
**I PARTNER**  
**SPECIALIZZATI**  
**PER LE BIBLIOTECHE**

Informatica

## COPIN

COMPAGNIA  
PER L'INFORMATICA



## Unibiblio

SISTEMA INFORMATIVO AUTOMATIZZATO  
PER LA GESTIONE DELLE BIBLIOTECHE

Persona da contattare: **Virgilio Fusco**  
TEL.095/338428 FAX 095/339841

Associazione Italiana Biblioteche  
**AIB**

## DATA SERVICE Center

### PerLegere

**ARCHIVIAZIONE OTTICA**

*Software per l'archiviazione ottica delle riviste e per la documentazione in genere. È organizzato con una propria banca dati, prevede più indicatori di ricerca ed è predisposto a collegamenti telematici.*

Data Service Center  
Via Scipione dal Ferro, 4  
Tel.: 051/303861-392380 - Fax: 051/300062



**DBA**  
Associazione  
per la documentazione  
le biblioteche e gli archivi

Largo Fratelli Alinari, 11 - 50123 Firenze  
Tel. 055/283596 - Fax: 055/218620  
Modem: 213228



## ON-LINE

### SEBINA/PRODUX

Sistema informativo  
per la gestione di  
unità bibliografiche  
in ambiente

**DOS, LAN, XENIX e UNIX**

ON-LINE  
Via Falconetto, 2 - 35042 Este (Pd)  
Tel.: 0429/3054 - Fax: 0429/59037

## FORNITORI IN PRIMO PIANO

Per maggiori informazioni  
compilate e spedite  
la scheda pubblicata  
nell'ultima pagina.

## Microfilm

## Software

# Italmap



**LA PIÙ COMPLETA GAMMA  
DI ATTREZZATURE  
MICROFILM  
PER BIBLIOTECHE**

ITALMAP  
Corso Susa, 299/b - 10098 Rivoli (To)  
Tel.: 011/9550380 - Fax: 011/9587890

## ALEPH

**LO STATO DELL'ARTE  
NELL'AUTOMAZIONE DELLE  
BIBLIOTECHE**

- sistema integrato basato su tavole parametriche
- importazione records da qualsiasi sorgente
- aderente agli standard internazionali
- OPAC basato su CCL, S.D.I., posta elettronica, Z39.50
- larghissima diffusione a livello europeo
- oltre 100 biblioteche in Italia
- ALEPH User's Group

Interamente gestito in Italia da:

ATLANTIS S.r.l.  
Largo Marzabotto, 23 - 37126 Verona  
Tel.: 045/8300997 - Fax: 045/912839



Associazione Italiana Biblioteche

Associazione Italiana Biblioteche

# REGMA

**Una scelta di qualità**

*Soluzioni microfilm specifiche  
per il mondo delle biblioteche.  
Lettori e stampatori a carattere  
universale, gettone di bobine 16/35 mm  
e microfiches.  
Centri di assistenza tecnica  
in tutte le principali città d'Italia.*

REGMA DISTRIBUTION SRL  
Via Winckelmann, 2 - 20146 Milano  
Tel.: 02/4246280 - Fax: 02/47710733

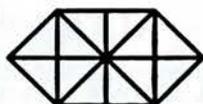
- Prodotti esclusivi per l'automazione di tutti i tipi di biblioteche.
- Soluzioni tecnologiche orientate al futuro.
- Vasta gamma di servizi offribili ovunque.

*Extended Library  
Access Solutions*

60 Kapeldreef B-3001 Leuven Belgium  
Tel.: +32/16-270390 - Fax: +32/16-270319

segue

## Software



**So · Se · Bi**  
 .....  
 .....

SoSeBi srl

Via Castiglione, 4

I - 09131 Cagliari

Tel. 070/487082

Fax 070/488990

## FORNITORI IN PRIMO PIANO

*Un servizio  
 del Bollettino A.I.B.  
 a cura  
 di Albatros Pubblicità.  
 Per maggiori  
 informazioni  
 compilate e spedite  
 la scheda pubblicata  
 a fondo pagina.*

### SCHEDA INFORMAZIONI

Sono interessato/a a ricevere maggiori informazioni sui seguenti settori:

- ACCESSORI E MODULISTICA
- ANTITACCHEGGIO
- ARREDAMENTO
- BANCHE E BASI DATI
- COMMISSIONARIE LIBRARIE
- EDITORIA PROFESSIONALE
- FORMAZIONE
- GESTIONE ABBONAMENTI
- INFORMATICA
- MICROFILM
- SERVIZI
- SOFTWARE

Sono interessato/a a ricevere maggiori informazioni sulle seguenti aziende:

.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 Nome e Cognome .....

Biblioteca/Ente .....

Indirizzo .....

Cap ..... Città .....

Tel.: ..... Fax: .....

Responsabilità .....

.....

.....

Ritagliate e spedite a:  
 Albatros Pubblicità srl  
 Via Ausonio, 12 - 20123 MILANO

**NOVITÀ**

## Rapporti AIB 4

### Quanto valgono le biblioteche pubbliche?

#### Analisi della struttura e dei servizi delle biblioteche di base in Italia

Rapporto finale della ricerca *Efficienza e qualità dei servizi nelle biblioteche di base* condotta dalla Commissione nazionale AIB "Biblioteche pubbliche" e dal Gruppo di lavoro "Gestione e valutazione"

Coordinamento del gruppo e direzione della ricerca: Giovanni Solimine

Gruppo di lavoro: Sergio Conti, Dario D'Alessandro, Raffaele De Magistris, Pasquale Mascia, Vincenzo Santoro

*Il rapporto illustra e commenta i risultati di un'indagine che ha analizzato un campione di circa 200 biblioteche pubbliche italiane, ubicate in comuni con popolazione inferiore a 70.000 abitanti e distribuite sull'intero territorio nazionale. Di queste biblioteche si sono presi in esame le sedi, il personale, i bilanci, gli orari di apertura; la dotazione patrimoniale e le accessioni annue di materiale librario e audiovisivo, gli utenti, i servizi; i rapporti con le amministrazioni locali, le scuole e le altre istituzioni culturali; i regolamenti. Dai dati raccolti sono stati ricavati dieci indicatori, riguardanti diversi aspetti relativi all'accessibilità, alla vitalità, all'efficienza e all'efficacia, ricondotti alla fine ad un indicatore sintetico di qualità.*

Le richieste vanno inoltrate alla Associazione Italiana Biblioteche - Viale Castro Pretorio, 105 - 00185 ROMA (tel. 06/4463532 e fax 06/4441139).

Il costo del singolo rapporto è di Lit. 25.000 in Italia (Lit. 30.000 all'estero). Ai soci verrà effettuato uno sconto del 25%.



#### CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera:  ricevere a titolo personale  
 prenotare per la propria biblioteca o ente

il Rapporto AIB 4 *Quanto valgono le biblioteche pubbliche?* che dovrà essere inviato al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente)

Via

Cap

Città

S'impegna al rimborso spese tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione Italiana Biblioteche, Rapporto AIB 4, *Quanto valgono le biblioteche pubbliche?* C.P. 2461, 00100 ROMA AD

altro \_\_\_\_\_  
(specificare)

.....  
Data

.....  
Firma

**PRENOTA LA TUA COPIA  
CON IL 25% DI SCONTO!**

# UNA NUOVA PIETRA NEL MOSAICO DEI SERVIZI EBSCO... le informazioni e i libri giusti nel più breve tempo possibile ...



Christine Wirz, Book Service Manager

## EBSCO SERVIZIO LIBRI

In una situazione di cambiamenti nel mondo bibliotecario e librario, nella quale gli operatori del settore devono oggi fornire un'assistenza qualificata ai propri clienti, adeguandosi continuamente alle loro nuove esigenze, la EBSCO ITALIA s.r.l. ha deciso di offrire alla clientela italiana un nuovo servizio in aggiunta a quelli già esistenti: il servizio libri.

Nel progettare questa nuova attività, la EBSCO ITALIA s.r.l. si è posta come obiettivo principale quello di capire che cosa si aspettano i bibliotecari dai loro fornitori di libri e, soprattutto, ha cercato di dare un contenuto preciso e concreto a ciò che viene genericamente chiamato "servizio", individuando le seguenti esigenze primarie dei bibliotecari:

- la definizione precisa delle condizioni
- la tempestività nell'esecuzione degli ordini
- la conferma della ricezione dell'ordine
- la precisione nella ricerca dei titoli e nell'esecuzione degli ordini
- la rapidità nella consegna dei libri
- la segnalazione selettiva e completa delle novità
- la possibilità di reperire testi da tutto il mondo
- l'assistenza continua
- la comunicazione tempestiva delle cause di mancata fornitura
- la adeguata conoscenza e preparazione nell'uso dei nuovi strumenti tecnologici (CD ROM, teleordering etc.)

EBSCO ITALIA s.r.l., organizzando la sua divisione libri con criteri moderni, è in grado di esaudire tutte queste richieste, offrendo alla propria clientela:

- la consegna per corriere su tutto il territorio nazionale (abituamente con cadenza settimanale)

- l'importazione per corriere aereo dei testi provenienti dagli USA
- l'importazione per corriere dei testi provenienti dalla Gran Bretagna
- l'inoltro dell'ordine al fornitore via fax o posta elettronica dopo aver identificato il titolo in modo inequivocabile per evitare disguidi ed inutili perdite di tempo
- l'invio della conferma d'ordine con la segnalazione di eventuali irregolarità e problemi di identificazione del titolo
- l'invio periodico di un rapporto sulla situazione degli ordini ancora aperti con l'indicazione, titolo per titolo, delle cause della mancata fornitura
- la preparazione di fornitori bibliografici mensili, contenenti segnalazioni di novità solo pertinenti alle materie di interesse del cliente
- l'invio di preventivi di spesa
- la possibilità di fare fronte a richieste specifiche di spedizione e di fatturazione
- un trattamento economico adeguato al servizio offerto, che non prevede in nessun caso l'addebito di un costo extra per le spese di spedizione

La EBSCO ritiene così di poter soddisfare la clientela più esigente e propone dunque questo nuovo servizio, a completamento di un'attività iniziata dieci anni fa con la fornitura di abbonamenti e progressivamente ampliata, accogliendo suggerimenti e richieste di numerosi clienti che si aspettano dai loro fornitori un servizio diversificato, flessibile e in continua evoluzione.

La EBSCO sarà lieta di fornire ai bibliotecari ulteriori informazioni sul funzionamento del servizio. È sufficiente rivolgersi al nr. 011/24.80.870, chiedendo del Servizio Libri o spedire il tagliando per posta o per fax al nr. 011/248.29.16.

# EBSCO ITALIA

IL PARTNER DI CHI OPERA CON LIBRI E PERIODICI.  
DA GUTENBERG AL COMPACT DISC.

EBSCO Italia srl  
C.so Brescia 75 - 10152 TORINO  
Tel. (011) 24.80.870 r.a.  
Telex 216836 - Fax (011) 2482916

Ritagliare e spedire in busta chiusa a:

EBSCO ITALIA - C.so Brescia 75 - 10152 TORINO

Vorrei la vostra documentazione  Vorrei una vostra visita

NOME ..... COGNOME .....

AZIENDA .....

POSIZIONE .....

VIA ..... CITTA' ..... CAP .....

TEL ..... FAX .....